

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018—2020



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

ALLEGATO A

COME PREVISTO DAL D. LGS. 118/2011 INTEGRATO E MODIFICATO DAL DECRETO
LEGISLATIVO N. 126 DEL 10 AGOSTO 2014

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

Il **Documento Unico di Programmazione**, previsto dall'art. 170 TUEL (aggiornato dal D.Lgs. 118/2011), è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la **Sezione strategica** e la **Sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Nella *sezione strategica* sono contenute: le **politiche di mandato** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato; per ogni missione di bilancio gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato; **analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. La *sezione operativa*: predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Nella parte 1 individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Nella parte 2 contiene invece la programmazione dettagliata delle **opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale**, delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio e delle acquisizioni di beni e servizi**.

Il presente documento si riferisce per la parte strategica agli anni 2015-2019 e per la parte operativa 2018-2020.

Infine si fa presente che il presente DUP contiene la programmazione di tutti i settori che pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana, in quanto rientranti nelle funzioni oggetto di riordino istituzionale restano, fino ad esaurimento, in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis".

INDICE

Documento Unico di Programmazione

PREMESSA

SEZIONE STRATEGICA

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	pag.	1
2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	pag.	6
2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione		
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	pag.	7
3.1 Quadro delle condizioni esterne		
3.2 La popolazione		
3.3 Il territorio		
3.4 L'economia insediata		
4. CONDIZIONI INTERNE	pag.	39
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici		
4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche – Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione		
4.3 Organismi gestionali		
4.4 Tributi e tariffe dei servizi pubblici		
4.5 Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali		
4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse finanziarie – analisi delle risorse		
4.7 Gestione del Patrimonio		
4.8 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità		
4.9 Disponibilità e gestione delle risorse umane in riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente		
5. EQUILIBRI DI BILANCIO	pag.	50
5.1 Equilibri di Bilancio		
5.2 Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale		
5.3 Saldo di finanza pubblica		
6. MISSIONI-OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	57
Missione 1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione		
Missione 3 Ordine Pubblico e Sicurezza		
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		
Missione 7 Turismo		
Missione 8 Assetto del territorio e edilizia abitativa		

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Missione 11 Soccorso civile
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Missione 14 Sviluppo economico e competitività
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

SEZIONE OPERATIVA

Periodo 2018-2020

PARTE 1

7. PROGRAMMI-OBIETTIVI OPERATIVI

pag. 105

Missione 1

Programma 01 Organi Istituzionali
Programma 02 Segreteria Generale
Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Programma 06 Ufficio Tecnico
Programma 08 Statistica e sistemi informativi
Programma 10 Risorse umane
Programma 11 Altri servizi generali

Missione 3

Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Missione 4

Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria
Programma 06/07 Servizi ausiliari all'istruzione e Diritto allo studio

Missione 5

Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 6

Programma 01 Sport, tempo

Missione 7

Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 8

Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 9

Programma 01 Difesa del suolo
Programma 02 Tutela, valorizzazione, recupero ambientale
Programma 03 Rifiuti
Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Missione 10

Programma 02 Trasporto pubblico locale
Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11

Programma 01 Sistema di protezione civile

Missione 12

Programma 02 Interventi per la disabilità
Programma 04/07 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale - programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Missione 14

Programma 01 Industria, PMI e artigianato

Programma 04 Reti e servizi di pubblica utilità

Missione 15

Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02 Formazione professionale

Missione 16

Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02 Caccia e pesca

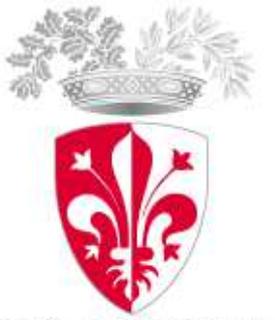
Missione 17

Programma 01 Fonti energetiche

8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO pag. 160

8.1 Analisi FPV di parte corrente e capitale

SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2**9. Ail. 1 – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI** pag. 164**10. Ail. 2 – PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI** pag. 169**11. Ail. 3 – IPOTESI OTTIMIZZAZIONE ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE** pag. 171**12. Ail. 4 – FABBISOGNO PERSONALE** pag. 174**13. Ail. 5 – PIANI TRIENNALI DI RAZIONALIZZAZIONE** pag. 197**14. Ail. 6 – PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI** pag. 207



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2015-2019

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

La nascita della Città Metropolitana rappresenta una novità storica per l'Italia, una novità introdotta in Costituzione ben 14 anni fa, ma che solo dal 1 gennaio 2015 è effettivamente funzionante. Un nuovo Ente locale che aggiorna anche il nostro vocabolario istituzionale il quale, eccezion fatta per le Regioni introdotte dai costituenti nel 1948, è ancora fermo all'Ottocento: al Comune e alla Provincia. La creazione delle Città metropolitane è un'innovazione potenzialmente rilevantissima. Lo è poiché è inserita all'interno di un processo generale di riforma dello Stato, degli Enti locali e dei rapporti tra Centro e Periferia. Occorre infatti legare la novità della Città metropolitana alla riforma costituzionale che è ormai in fase di completamento, con cui è modificato il ruolo del Senato - che diventa Camera delle Autonomie - e con cui vengono definitivamente soppresse le Province. All'interno di questo contesto diventa, quindi, più chiaro il disegno del legislatore per cui la Città metropolitana non vuole diventare la nuova Provincia, non è semplicemente il cambio di nome e simbolo sulle carte intestate. La Città metropolitana è una cosa nuova, un Ente di secondo livello pensato per i comuni e i territori che lo compongono.

STRUMENTO A SERVIZIO DEI COMUNI

La definizione più adeguata che quindi possiamo dare alla Città metropolitana è strumento al servizio dei comuni. È uno strumento per i Sindaci e attivato dai Sindaci, in virtù del fatto che non si tratta di un nuovo livello istituzionale; è la sintesi dei Comuni che la compongono, è espressione diretta dei Comuni che la animano. Non è una cosa diversa dai Comuni che ne fanno parte.

Questa impostazione vale a maggior ragione per Firenze, agevolata dalla relativa numerosità dei Comuni che la compongono, solo 42, a differenza di altre realtà metropolitane italiane in cui la composizione delle nuove Città Metropolitane arriva fino a 300 comuni (es. Torino).

Non è quindi un altro filtro istituzionale tra i Comuni, ma è il luogo in cui essi possono incontrarsi senza mediazioni. E anche la forma di governo dell'ente rispecchia questa impostazione: infatti, il Consiglio metropolitano non è organo legislativo ma organo esecutivo, è strumento di governo collegiale. Il Sindaco metropolitano in questo ambito è un *primus inter pares* con i suoi colleghi sindaci, è un portavoce del governo collettivo. L'introduzione di una Conferenza dei Sindaci esprime perfettamente questa impostazione. E in questo il caso fiorentino è di nuovo all'avanguardia. Grazie all'espressione politica dei Comuni componenti la nostra Città metropolitana è stato possibile raggiungere l'obiettivo di rappresentare tutti i territori nella Conferenza metropolitana e la coesione politica permette un adeguato funzionamento dell'ente, soprattutto in questo periodo di rodaggio iniziale.

UNO STATUTO PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELL'OGGI

Da questa concezione ne deriva anche l'impostazione che la Città metropolitana di Firenze ha scelto. Lo Statuto¹ - che abbiamo presentato e approvato a dicembre 2014 (**Deliberazione della Conferenza**

¹ **Art. 8 (Politiche di intervento)**, c. 2 – “[...] Nell’ambito delle funzioni attribuite dalla legge, la Città metropolitana:

a) **perseguire**, valorizzando la ricerca, l'innovazione e i rapporti con gli istituti di ricerca, la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli allo sviluppo economico e, particolarmente, all'insediamento e alla crescita delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche di interesse strategico;

b) **perseguire** le migliori condizioni di equità nello sviluppo sociale nelle diverse parti del territorio metropolitano, favorisce la razionalizzazione dei servizi anche attraverso un processo condiviso di ridefinizione degli ambiti distrettuali, e l'omogeneità nei livelli di prestazioni socio assistenziali. Il Consiglio metropolitano approva la “Carta generale dei servizi al cittadino” contenente i livelli minimi di servizio assicurati agli utenti;

c) **valorizza** il patrimonio culturale, monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario del suo territorio in tutte le sue forme, ampliando anche il collegamento informatizzato dei poli museali e delle biblioteche civiche di tutto il territorio metropolitano, e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Università e le altre istituzioni culturali;

metropolitana n. 1 del 16/12/2014), prima Città metropolitana in Italia - non è una nuova Costituzione, una nuova Carta che deve stabilire diritti inviolabili e principi fondamentali, ma uno strumento di servizio che si aggiunge all'impianto già esistente degli Statuti comunali, e che ad essi non si sostituisce. È stato quindi pensato come uno strumento snello per essere rapidi, perché rapide sono le risposte che dobbiamo dare ai cittadini. Altre città non hanno seguito fino in fondo questa impostazione, hanno preferito scegliere una strada differente, un modello che potremmo definire "pesante" di Città metropolitana. Noi crediamo, invece, che l'opportunità da cogliere risieda nel ruolo sussidiario della Città metropolitana, esercitando essa le funzioni proprie e quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione "coordinando la propria attività con quella dei Comuni singoli o associati del suo Territorio" (*art. 1 c. 2, Statuto Città metropolitana di Firenze*). Ma la consistenza di una così profonda discontinuità a livello istituzionale e il superamento del vecchio sistema provinciale sarà possibile solo se prevarranno le forze innovatrici presenti nelle nuove Città Metropolitane.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i Cittadini e le aziende del nostro territorio è il Piano strategico metropolitano. Si tratta dell'atto d'indirizzo dell'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di comuni compresi nell'area. Con il Piano strategico saranno definiti i programmi generali e settoriali, individuandone le priorità d'intervento, le risorse necessarie e le modalità di attuazione. Saranno poi definiti con esso gli obiettivi per cui l'attività della Città metropolitana e dei Comuni che la compongono saranno oggetto di monitoraggio. Il piano strategico dovrà essere uno strumento per i Cittadini e da loro redatto. Un piano strategico partecipato anche dalle forze economiche, dalle Associazioni, dalle Università, dalle Fondazioni bancarie, da tutti i soggetti che vorranno essere parte attiva in questo percorso. Abbiamo già iniziato su questa strada e posso comunicare che a brevissimo sarà firmato il documento che darà avvio al Comitato Promotore del Piano strategico metropolitano, sottoscritto dal Sindaco metropolitano, dal Rettore dell'Università del territorio (Firenze), dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente della Fondazione bancaria che opera sul territorio, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il Comitato Promotore avvierà e presiederà i lavori che saranno poi tecnicamente affidati a un ufficio specifico all'interno della Città metropolitana, composto dai capaci funzionari presenti nei nostri comuni e aiutato da un Comitato scientifico che canalizzerà i tanti contributi provenienti dal mondo universitario e della ricerca dell'area fiorentina. Questo lavoro vedrà la partecipazione attiva dei cittadini, che saranno coinvolti attraverso un percorso di partecipazione codificato e strutturato che accompagnerà tutti i mesi di lavoro. I cittadini avranno l'ultima parola sulla redazione del Piano strategico; saranno loro a confermare o modificare le proposte e le idee del gruppo di lavoro. Il processo di partecipazione, per cui abbiamo ottenuto anche l'approvazione e il finanziamento da parte dell'Autorità regionale per la partecipazione, aiuterà ad aumentare la consapevolezza nella cittadinanza che è nato un nuovo Ente, che la Città metropolitana è il nuovo strumento a servizio dei comuni e non un altro livello di governo.

I TERRITORI

La valorizzazione dei territori è sicuramente una delle più grandi sfide che aspettano la Città metropolitana di Firenze. La credibilità del nuovo Ente si gioca sulla capacità di esprimere in breve tempo linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili. Si dovrà

-
- d) **attiva** politiche di promozione turistica, anche di ampia scala, in modo integrato con le politiche commerciali e di governo del territorio, assicurando il pieno coordinamento di tutte le attività svolte;
 - e) **riconosce** la tutela dell'ambiente e del paesaggio, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale e di contrasto dell'inquinamento atmosferico, acustico, idrico e tutte le misure idonee a garantire una gestione integrata delle politiche agricole, del sistema dei parchi e delle aree verdi, nonché delle politiche ittiche e venatorie;
 - f) **promuove** il diritto allo studio ed alla formazione dei cittadini e la realizzazione di un sistema educativo che garantisca pari opportunità di istruzione, anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di edifici scolastici adeguati;
 - g) **favorisce** opportunità di occupazione e progetti formativi ai cittadini e una formazione professionale adeguata, perseguendo la qualità del lavoro in tutte le sue forme.

individuare un nuovo modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere della riconferma dei valori e contenuti strutturali dei vigenti Piani provinciali per l'intero territorio ma, dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in "copianificazione" tra la nascente Città metropolitana e i Comuni che potrebbe avere la conformazione di un Piano strutturale metropolitano, lasciando ai Comuni la competenza e il ruolo nella redazione e gestione dei Regolamenti urbanistici e dei Piani Attuativi coerenti con il Piano strutturale metropolitano. Si sviluppa così un nuovo processo di pianificazione, diverso e interrelato, basato su rapporti di cooperazione-condizione e su strumenti quali Protocolli, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana la pianificazione configurativa del territorio e di visione strategica per le politiche e le progettualità ed ai Comuni metropolitani, in coerenza ed interazione con tali pianificazioni, i piani operativi e gli strumenti regolativi.

Concretamente significa impegnarsi in maniera attiva per i territori, per valorizzare le tante risorse che abbiamo. Porto ad esempio la zona dell'Empolese-Valdelsa in cui da anni il progetto positivo dell'Unione dei Comuni ha gestito importanti funzioni in collaborazione con la Provincia. Ora questa realtà dovrà sicuramente evolvere, poiché la Legge Regionale n. 22/2015 ha introdotto la nuova allocazione delle funzioni tra Città metropolitana e Regione. Questo non cambierà tuttavia la sostanza dell'esperienza positiva dell'Unione dei Comuni: insieme alla Città metropolitana potrà continuare a essere un punto di riferimento per il territorio.

L'ECONOMIA

Altro aspetto fondamentale su cui sarà valutato l'impatto della Città metropolitana è sicuramente la competitività economica e la capacità di attirare lavoro e imprese dai territori circostanti. La Città Metropolitana può essere uno strumento per facilitare la crescita economica. A Firenze si vedono i segnali della ripresa economica, il territorio è dinamico, le imprese tornano a investire e ad assumere. Si produce, infatti, un PIL di oltre 30 Miliardi di Euro, pari al 2% di tutta la produzione nazionale. Una forza lavoro di 470.000 unità, con una disoccupazione dell'8%, di un 10% al di sotto della media regionale. È il territorio sede di importanti aziende multinazionali e di marchi della moda, della meccanica avanzata e della farmaceutica, con un settore turistico che rappresenta il 30% di quello regionale. Ma la nostra forza è anche rappresentata dalle tantissime piccole e medie imprese, dalle botteghe artigiane, dai commercianti che compongono un tessuto economico e sociale solido, che ha saputo reggere alle sfide della crisi. In questo viviamo una situazione differente rispetto ad altri contesti regionali e del centro in Italia: e noi dobbiamo seguire questo sviluppo, farlo crescere, creare le condizioni fondamentali di base perché la crescita economica sia realtà.

Voglio portare due esempi di lavoro concreto che ci coinvolgeranno nei prossimi mesi e anni: il consiglio delle grandi aziende metropolitane e le attività di semplificazione. Se la nostra area metropolitana è così economicamente dinamica, lo dobbiamo anche alle attività delle grandi imprese multinazionali che hanno scelto Firenze come base operativa, produttiva e, in alcuni casi, anche come sede amministrativa e legale. Con le grandi aziende del territorio è iniziato in questi mesi un proficuo scambio di vedute e opinioni per far sì che problemi delle imprese legati alle attività della pubblica amministrazione possano essere risolte. È stato istituito un vero e proprio consiglio, che si riunisce periodicamente, in cui è, e sarà possibile, scambiare opinioni e impressioni sulla situazione economica locale e recepire da importanti manager di diversi settori economici riflessioni e valutazioni su come far sì che l'Area metropolitana diventi sempre di più volano di crescita economica. Ma il consiglio ha iniziato anche un lavoro puntuale su singole procedure e problematiche che, in collaborazione con la Camera di Commercio, stiamo affrontando per trovare soluzioni concrete e nel campo della formazione, favorendo finalmente il dialogo tra mondo universitario e mondo delle imprese. Credo che in questo senso il consiglio delle grandi aziende sarà una possibilità fondamentale per la Città metropolitana di crescita economica e di lavoro per i nostri giovani.

L'altro esempio su cui voglio portare la vostra attenzione è il lavoro che potremmo fare nell'ambito della semplificazione delle procedure, della sburocratizzazione, e del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Ho già avuto modo di presentare l'idea di lavorare per mettere in comune gli uffici

attraverso convenzioni, utilizzare la Città metropolitana come ente di servizio per accorpere alcuni settori specifici che, secondo la logica sussidiaria richiamata in precedenza, devono essere portati ad un livello territoriale più elevato. Unificare i SUAP e dialogare con la Camera di Commercio per avere un unico sportello che parla con le imprese dove il backstage è di competenza delle diverse amministrazioni, ma dove il luogo di confronto per le aziende è unico. Introdurre un SUAP metropolitano, sia come luogo fisico (certo non l'unico...) che possa essere un punto di accesso per tutti i cittadini e le imprese dell'area metropolitana sia come luogo virtuale, sul web, un unico canale di accesso per i servizi e le richieste da presentare alla Città metropolitana. Questo sarebbe un grande risultato sicuramente apprezzato dai professionisti e associazioni di categoria che oggi operano sull'intero territorio e vedono nelle differenze procedurali di modulistica e di interpretazione normativa ostacoli formali alla semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

COMPETITIVITA' TERRITORIALE

La competitività con i territori circostanti sarà un importante ambito di sfida per la nuova Città metropolitana. Dovremmo introdurre un vero e proprio marketing territoriale: individuare i potenziali investitori che possono essere interessati al nostro territorio, e sostenerli per facilitare la conclusione delle operazioni. Il lavoro che ci aspetta in questi anni riguarderà anche, in questo senso, un tentativo di omogeneizzare sempre di più i sistemi fiscali e impositivi dei singoli comuni, coordinarli per far sì che i cittadini e le aziende possano davvero far parte di una metropolitana. Tra l'altro un coordinamento maggiore potrebbe permettere di esportare *best practices* tra i diversi comuni, combattere delle possibili inefficienze e, magari, tentare di ridurre parte della pressione fiscale attuale.

Altro punto importante per sviluppare la competitività del nostro territorio è l'ambito dei servizi pubblici locali: gli obblighi di razionalizzazione delle aziende partecipate previsti dalla normativa nazionale per i comuni possono essere l'occasione per ripensare la fornitura di tutti i servizi pubblici locali, in ottica di un'area più vasta e, quindi, metropolitana.

Nel contesto economico attuale, una delle grandi sfide che ci apprestiamo ad affrontare con la nuova Città metropolitana consiste anche nella capacità di attrarre la maggior quota di finanziamenti e fondi provenienti dall'Unione Europea. In questo senso le capacità e le possibilità della Città metropolitana potranno essere senz'altro superiori rispetto ai singoli comuni che la compongono. Sarà fondamentale l'acquisizione e la gestione dei progetti finanziati dalla Comunità Europea, integrando più Comuni, in *partnership* con le aziende più dinamiche della Città metropolitana e con il mondo della ricerca. In particolare il nuovo programma Horizon 2020, Europa Creativa e i Programmi Interregionali. Senza dimenticare che esiste un Piano Operativo Nazionale Città Metropolitana che prevede fondi specifici per le aree urbane più importanti del paese. Essenziale sarà, inoltre, saper spendere bene questi fondi, investendoli anche nel settore culturale per valorizzare il nostro importante patrimonio e promuovere nuove attività. Penso non solo al grande tesoro della Città fiorentina, ma anche alle tantissime realtà del territorio che possono e devono essere valorizzate: ai tanti musei tematici, ai borghi cittadini. Vogliamo promuovere in questi anni un vero e proprio piano per offrire sia ai cittadini che ai turisti un'offerta culturale coordinata in ottica metropolitana.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Le infrastrutture saranno un altro elemento fondamentale per il programma di governo di questi anni di amministrazione. In particolare si dovrà iniziare a considerare la mobilità e i trasporti in ottica metropolitana e non più solo in ambito comunale. Possiamo in questo senso distinguere due tipi fondamentali di infrastrutture: quelle di "gentrificazione" tese a velocizzare i collegamenti interni alla Città metropolitana e quelle di "pontificazione" indispensabili a rendere la Città metropolitana facilmente raggiungibile dal resto della Regione.

Il collegamento interno alla Città metropolitana è sicuramente un aspetto da migliorare e perfezionare, anche per non legarlo esclusivamente ai trasporti automobilistici. Per questo abbiamo deciso di destinare la parte consistente dei fondi derivanti da Sblocca Italia per la prosecuzione nella Piana della

tramvia cittadina fiorentina. Iniziando dalla linea 4 che dalla stazione Leopolda di Firenze, attraversando i quartieri di Brozzi e San Donnino arriverà fino al centro di Campi Bisenzio, creando una rete di collegamento diretta, economica, ecologica tra la Piana e la Città. Inoltre, il progetto successivo sarà il prolungamento della linea 2 fino a Sesto Fiorentino, agevolando i percorsi per gli studenti del polo universitario e per tutti i lavoratori che giornalmente si recano a Firenze. Ma l'attenzione è rivolta anche alla porta a Sud-est della città e al Chianti, proseguendo la tramvia sui Viali storici per arrivare proprio a Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture per collegare la Città metropolitana con il resto della regione abbiamo importanti partite da giocare: innanzitutto la nuova strada 429 per collegare Empoli a Castelfiorentino, la bretella Signa – Prato e la Firenze-Pisa-Livorno. Occorreranno investimenti importanti e dovremo collaborare con la Regione Toscana e le altre istituzioni. Certo è che i piani previsti e i progetti approvati andranno portati a termine, perché in questo momento storico nessuna opera pubblica può rimanere incompleta.

Collegato alle infrastrutture è il tema dei trasporti: la Città metropolitana svolge, infatti, anche le funzioni di capofila nella gestione associata con tutti i Comuni del territorio. Questa gestione proseguirà fino all'affidamento della gara regionale a un unico gestore su base regionale. Nel 2015 procederemo, inoltre, all'affidamento del servizio di TPL nei cosiddetti lotti deboli "Mugello e Alto Mugello" e "Valdarno Valdisieve". E' stata infatti sottoscritta a fine 2014 una convenzione con alcuni Comuni per la gestione associata di servizi di trasporto caratterizzati da domanda debole e flessibilità dell'offerta. Sono servizi di interesse locale per i territori di riferimento (scolastici, a domanda, a servizio di aree escluse dalla rete strutturale del lotto unico).

Proseguiremo inoltre il confronto già avviato anche in termini di trasporto pubblico su gomma con le aziende del territorio. D'intesa con Confindustria, si procederà tramite un questionario ad intercettare le esigenze dei lavoratori, e a proporre le soluzioni possibili, nell'ottica di incentivare sempre più il trasporto pubblico. In questa direzione va anche il protocollo d'intesa con la Regione, lo stesso comune di Firenze, Trenitalia ATAF&Gestioni e Busitalia Sita Nord approvato nel Consiglio metropolitano dell'8 aprile e con il quale gli Enti hanno deciso di collaborare insieme per individuare una serie di iniziative a carattere economico-tariffario volte a ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale al fine di realizzare un sistema di mobilità urbana sostenibile.

CITTA' METROPOLITANA GLOBALE

La Città Metropolitana sarà essere anche l'occasione per dare nuovo slancio al ruolo internazionale di Firenze. Un'immagine coordinata del nostro territorio e delle nostre specificità potrà essere di aiuto per rendere Firenze ancora di più Città globale. Il turismo è per noi un settore fondamentale di lavoro e sviluppo: lavorando insieme potremmo essere più attrattivi e gestire al meglio i disagi che inevitabilmente si creano avendo così tanti turisti nelle nostre città.

Vi è poi un importante tema legato alla formazione e ai rapporti con le realtà d'eccellenza. Dal nostro territorio, infatti, passa la classe di governo di Italia e del mondo: basti pensare alle tante scuole internazionali, alle università (più di 40 quelle straniere), l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola di magistratura di Scandicci. In nostro compito, in questi anni, sarà quello di accrescere i rapporti con questi istituti, con chi partecipa alle attività formative e far sì che essi trovino le opportunità per rimanere a Firenze, per mantenere un legame con la città e con il tessuto sociale dell'area.

IL SINDACO METROPOLITANO

Dario Nardella

2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni Programma di bilancio gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio pluriennale.

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, e gli obiettivi operativi, contenuti nella SeO, sono oggetto di verifica attraverso uno stato di attuazione annuale, sotto la guida dell'Ufficio Controllo di Gestione sulla base delle indicazioni degli Uffici competenti. Le risultanze di questo stato di attuazione verranno **pubblicate sul sito dell'Ente** al fine di dare informazione sistematica e trasparente ai cittadini dell'operato dell'amministrazione e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

3. CONDIZIONI ESTERNE

3.1 Quadro delle condizioni esterne[♦]

L'economia nazionale

Per l'Italia durante il 2016 la congiuntura è migliorata con passo graduale, prendendo il via tra la fine dell'anno e l'inizio del 2017; la crescita del prodotto rimane tuttavia lenta, se consideriamo che l'anno precedente è stato chiuso con una dinamica molto moderata (+0,9%) e per l'anno in corso le prime stime mostrano una variazione che dovrebbe portarsi intorno all'1% secondo Istat e starne invece al di sotto secondo alcuni previsori internazionali (come il Fondo Monetario). I dati di contabilità economica per il nostro paese lasciano quindi spazio ad un cauto ottimismo, anche se il livello del prodotto non è in grado di colmare il vuoto di crescita lasciato dalla crisi, considerando che il suo superamento sotto il profilo tecnico, non implica una simile percezione da parte delle famiglie³.

L'articolazione delle componenti della crescita nazionale evidenzia per il 2016 il moderato e "fisiologico" rallentamento del contributo dei consumi delle famiglie residenti (da +1,5% a +1,3%), iniziato a partire dalla seconda metà dell'anno. Tale decelerazione può esser spiegata dalla graduale attenuazione dell'effetto di alcuni fattori transitori al sostegno del potere d'acquisto come la misura degli ottanta euro mensili introdotta nel 2014, gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato (per il biennio 2015-2016) e il calo delle quotazioni petrolifere (in via di rientro); troviamo traccia di questo rallentamento anche nella dinamica della fiducia delle famiglie.

Da segnalare l'apporto positivo della spesa pubblica, rappresentando un fattore espansivo interessante (+0,6%), se consideriamo i ridimensionamenti subiti negli anni precedenti. Al sostegno della domanda interna domestica, oltre al moderato recupero della spesa pubblica, vi è un parziale effetto compensativo apportato da un andamento positivo degli investimenti (da +1,6% a +2,9%) dipendente soprattutto dal forte contributo della componente dei mezzi di trasporto, anche se gli investimenti in macchinari appaiono in ripresa, risentendo degli incentivi fiscali (superammortamento) insieme anche a un basso livello dei tassi di interesse e al recupero dei profitti lordi, che vale soprattutto per le imprese manifatturiere. Purtroppo la perdita dello stock di capitale rispetto ai valori precrisi resta ancora ampia (-26,3%) con rischi elevati per il potenziale produttivo ed effetti di lungo termine sulla produttività e sulle capacità competitive delle imprese.

Per la componente estera della domanda il 2016 è stato un anno di decelerazione dopo un 2015 piuttosto dinamico (da +4,4% a +2,4%) avvertendo fortemente gli effetti della brusca decelerazione

[♦] Questa sezione è una sintesi delle informazioni inserite nel DUP 2015-2017 (alle quale si rimanda per maggiori informazioni) nonché di quelle più rilevanti tratte dai recenti documenti di finanza nazionale disponibili all'indirizzo: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/> e delle notizie riguardanti la finanza regionale disponibili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>, nonché di quelle contenute del rapporto "L'economia fiorentina – rapporto 2017", redatto a cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Firenze, giugno 2017.

degli scambi commerciali su scala globale. Comunque i dati trimestrali danno conto di un ultimo trimestre dell'anno positivamente raccordato con l'inizio del 2017 in cui si rileva un andamento crescente della domanda estera, dando corpo e rafforzando le attese di irrobustimento per l'export nazionale. Per il 2017 le previsioni disponibili sembrerebbero far emergere una sorta di ricomposizione delle componenti della domanda nel sostenere la dinamica di sviluppo dell'economia: si modifica il baricentro della crescita, con uno spostamento dai consumi interni alle esportazioni, derivante da un cambio dell'assetto macroeconomico internazionale maggiormente favorevole, insieme a differenziali settoriali orientati a premiare le imprese e i comparti manifatturieri a maggior vocazione estera. Le esportazioni dovrebbero quindi crescere in termini consistenti (+3,5%) invertendo il trend decrescente che ha caratterizzato il 2016; sulla componente estera dovrebbero incidere la ripresa del commercio mondiale e il deprezzamento del cambio. Il rallentamento del ciclo dei consumi dovrebbe protrarsi per buona parte dell'anno in corso (da +1,3% a +1%): non è solo spiegato dalla ripartenza dell'inflazione (anche se per ora confinata alle componenti più volatili) ma anche da un cambiamento nella composizione strutturale del paniere degli acquisti del consumatore medio. In altre parole vengono ricercate forme di consumo meno costose, rese operative dall'introduzione di nuovi consumi che vanno a comprimere il totale delle spese familiari rendendole maggiormente frammentate (per esempio la possibilità di acquistare tramite internet a prezzi competitivi). Gli investimenti fissi lordi dovrebbero mantenere un ritmo di sviluppo quasi analogo a quello dell'anno precedente (+3%) beneficiando di un miglior clima di fiducia delle imprese industriali, di un miglior profilo dei margini di profitto e di una serie di incentivi fiscali (proroga del superammortamento, bonus industria 4.0, "Nuova Sabatini").

Per garantire buone condizioni di crescita sarà quindi importante il ruolo della domanda estera (per il manifatturiero), una gestione politica interna equilibrata, tale da non generare tensioni finanziarie, insieme ad una impostazione delle politiche europee adeguata. Per completare la panoramica sull'economia nazionale, il DEF 2017 presenta una ipotesi di "orientamento fiscale restrittivo" dal 2018, portando avanti un'ottica maggiormente prudentiale con una prima manovra nel 2017 che porterebbe il deficit al 2,1% (2 decimi di punto in meno) e una correzione dei conti pubblici più ampia nel 2018 che dovrebbe portare il deficit all'1,2%; l'Italia ha già avuto tutte le deroghe disponibili per il rispetto puntuale dei saldi e non può più rinviare la correzione fiscale. Il debito dovrebbe stabilizzarsi al 132,5% del PIL quest'anno e scendere al 131% nel 2018; la questione degli aumenti automatici delle imposte indirette sarà rilevante, in quanto rischierebbero di interrompere la "moderata" ripresa dell'economia e sarà quindi necessario adottare misure di copertura delle clausole che siano credibili per la Commissione Europea. Il quadro di finanza pubblica non è ben delineato, soprattutto se consideriamo che in mancanza di attivazione delle clausole di salvaguardia il rapporto debito PIL difficilmente riuscirebbe a scendere e che il programma di dismissioni e privatizzazioni non dovrebbe apportare proventi superiori ai 3 decimi di PIL; non è detto che questo obiettivo venga raggiunto e se la crescita nel 2018 fosse

inferiore a quella stimata, l'effettiva riduzione del debito diverrebbe difficilmente raggiungibile, con ulteriori criticità nell'attività di contrattazione tra Governo e autorità europee.

Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato.

Il primo punto di riferimento è rappresentato dal "Documento di Economia e Finanza - DEF 2017", presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoan e deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 Aprile 2017, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti.

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3%, sostanzialmente in linea con il 2015. La crescita del commercio internazionale è stata alquanto debole. Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7%, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6%) è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9%, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali.

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata rafforzandosi nel biennio successivo. I livelli del PIL del 2014 e del 2015 sono stati rivisti al rialzo; si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici ma significativa in considerazione innanzitutto del contenuto occupazionale: secondo il DEF, il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013, con una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3% nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana: nel 2015-2016 l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico ed è tra i più significativi dell'UE, con prospettive favorevoli anche nel 2017. Il disavanzo pubblico è sceso dal 3,0% del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5% del PIL nel 2016. Tra il 2009 e il 2016, l'Italia risulta il Paese

dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo. La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La pressione fiscale è scesa al 42,3% nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6% nel 2013. Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di ben 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato.

L'obiettivo prioritario del Governo e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni.

La previsione di crescita programmatica del PIL per il 2017 è dell' 1,1%. La discesa dell'indebitamento netto è ipotizzata al 2,1% nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020. In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione.

Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, che rappresenterà quindi un punto di riferimento importante per i bilanci degli enti locali 2018-2020.

La previsione del rapporto debito/PIL formulata per il 2017 è pari al 132,5%; inclusi eventuali interventi di ricapitalizzazione di alcune banche e proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche.

L'azione di contrasto alla povertà del Governo sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo intende attuare nel corso dei prossimi mesi mediante: i) varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari, una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà; iii) rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018.

Dopo il rialzo dei primi due mesi, in marzo si è attenuata la dinamica al rialzo dell'inflazione. L'inflazione di fondo è salita solo leggermente e risulta marginalmente superiore allo 0,5%. Lo scenario internazionale, ad inizio 2017, è nel complesso migliore delle attese. Le condizioni

monetarie continuano ad essere distese favorendo maggiore accesso al credito e supportando l'espansione di consumi e investimenti. I mercati azionari sono in progressiva espansione. I tassi a lunga sono in risalita. Secondo lo scenario tendenziale, che il Governo ritiene prudente, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1% in termini reali e del 2,2% in termini nominali. Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,0% nel 2018 e nel 2019 e dell'1,1% nel 2020.

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 46,8% nel 2017 per poi aumentare al 47,0% nel 2018 e 2019 e calare al 46,5% nel 2020. Per l'anno 2017 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 3.254 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2016. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.448 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2017 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 13.755 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 e per 8.616 milioni nel 2020 rispetto al 2019. Relativamente all'anno 2017 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4,5 miliardi di euro rispetto al risultato del 2016, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro macroeconomico. Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 0,6 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3% nella media del triennio 2018-2020. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

La pressione fiscale si riduce dal 42,9% del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3% nel 2017. Le altre entrate correnti e in conto capitale non tributarie diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,1% (4,3% nel 2016). Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,1% nel 2020. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,0% del PIL del 2016 al 3,8% del 2020. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,4 p.p. di PIL, passando dal 3,4% del 2016 al 3,0% del 2020. Le spese totali in rapporto al PIL calano di 2,6 punti percentuali, attestandosi nel 2020 al 47,0%. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 1,8 punti percentuali, passando dal 45,6% del 2016 al 43,9% del 2020. Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL: le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,8% del 2016 al 9,0% del 2020; le spese per consumi intermedi passano dall'

8,1% del 2016 al 7,5% del 2020; le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,2% del 2016 al 20,0% del 2020. Le altre spese correnti si riducono dal 4,1% del 2016 al 3,6% del 2020.

Forma parte integrante del DEF 2017 il “Programma Nazionale di Riforma”, che si articola in 49 azioni strategiche. Ai fini del presente documento, si richiamano le seguenti azioni che si ritiene possano rivestire maggior rilievo per orientare l’azione degli enti locali:

Finanza pubblica

Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019

Revisione della spesa

Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione

Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni

Pubblica Amministrazione

Completare la riforma della PA

Razionalizzazione delle società partecipate

Completare la riforma dei servizi pubblici locali

Completare la riforma del pubblico impiego

Completare l’attuazione dell’Agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l’ICT nella PA e garantire una maggiore cyber security.

Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Anche le Regioni sono interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFER), è l’atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell’attività di governo della Regione per l’anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 28 settembre 2016, con deliberazione n° 79, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFER) per il 2017. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale. Il Consiglio regionale ha poi approvato la legge di stabilità per l’anno 2017 (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 88, nonché il Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 (legge regionale 27 dicembre 2016, n. 90).

Il bilancio di previsione 2017-2019 della Regione Toscana è stato predisposto a legislazione vigente tenendo conto della manovra finanziaria dello Stato definita con la Legge 208/2015 a valere sulle annualità 2017, 2018 e 2019. In particolare, tale manovra prevede un contributo delle Regioni a statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica per il 2017 pari a 2.692 milioni di euro sia in termini di indebitamento netto che di saldo netto da finanziare. La relativa ricaduta a livello di

bilancio regionale è stimabile in circa 210 milioni di euro. La Toscana, per attuare la manovra finanziaria del governo 2017, ha previsto di conseguire un avanzo contabile pari a 80 milioni di euro e prevede, altresì, la rinuncia a trasferimenti statali vincolati per un importo pari a 130 milioni di euro in modo da concorrere agli obiettivi di finanza pubblica con un contributo complessivo pari a 210 milioni di euro.

Le previsioni di entrata relative al Titolo I ammontano a complessivi 8.362,71 milioni di euro e comprendono sia le entrate tributarie (incluse quelle finalizzate al finanziamento della sanità regionale) che quelle derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'art. 16 bis del D.L. 95/2012 (391,27 milioni di euro), che in base alle nuove disposizioni dettate dal D.Lgs 118/2011, devono essere contabilizzate nell'ambito del Titolo I. Nel 2017 sono stanziati complessivamente 258,95 milioni di euro da attività di recupero dei tributi evasi. Il bilancio 2017 prevede, inoltre, entrate extratributarie per 52,01 milioni di euro ed entrate da alienazione del patrimonio immobiliare per 10 milioni di euro. La spesa regionale complessiva, al netto della componente passiva di amministrazione, prevista nel bilancio 2017-2019 è di 9.779,53 milioni di euro.

La Regione ha finanziato integralmente sia le spese di funzionamento (personale, mutui, fitti passivi, manutenzione immobili, gestione entrate tributarie, imposte e tasse, trasferimento al Consiglio Regionale, ecc.), sia le spese ritenute incomprimibili o prioritarie dai documenti di programmazione regionale (TPL, cofinanziamento regionale alla nuova programmazione UE, trasferimento enti ed agenzie, trasferimento agli EELL per funzioni trasferite e delegate, accantonamenti obbligatori per legge - fondi garanzie e patronage, fondo potenzialità pregresse, indennità fine mandato, svalutazione crediti, perdite societarie, ecc.); ha altresì operato una revisione delle spese destinate alle altre politiche regionali; ha incrementato la spesa sanitaria per 168 milioni di euro sulla base delle previsioni di fabbisogno sanitario contenute nell'intesa in Conferenza Stato Regioni n. 62/2016 del 14/04/2016.

3.2 LA POPOLAZIONE♦

3.2.1 Aspetti demografici: fattori strutturali e nuove tendenze

Una prima dimensione conoscitiva, di base, riguarda il numero di abitanti e la loro evoluzione nel tempo. Questi dati, insieme alla densità abitativa, forniscono i primi elementi di valutazione al momento di programmare le politiche sociali, indicando quali sono le zone più densamente abitate, quelle maggiormente interessate da incremento demografico, quelle, al contrario, caratterizzate da dinamiche di spopolamento.

Come vedremo, le cinque aree socio-sanitarie in cui è suddivisa la Città Metropolitana di Firenze sono estremamente disomogenee, e ciò si riflette in bisogni e problematiche differenziate.

♦ Questa sezione è una sintesi di quella analoga inserita nel DUP 2015-2017 al quale si rimanda per maggiori informazioni.

La Società della salute (d'ora in poi Sds) di Firenze, coincidente con il solo Comune di Firenze rappresenta, insieme alla Sds Fiorentina Nord-Ovest, l'area più dinamica del territorio, oltre che la più densamente popolata. In questi territori insistono i comuni più grandi della Città Metropolitana. L'Area Fiorentina Sud-Est e l'Area Empolese si caratterizzano per la distribuzione della popolazione in comuni di piccole e medie dimensioni, con una densità abitativa medio-bassa. Infine, la Sds Mugello copre un territorio meno densamente popolato, internamente diviso nel basso Mugello, che comprende un territorio collinare e pedemontano, e l'Alto Mugello, composto da comuni montani, caratterizzati da una grande estensione ma da una densità abitativa assai ridotta e interessati da un fenomeno di decremento abitativo. Sul piano della programmazione strategica delle politiche sociali, quest'ultimo territorio presenta i tratti propri delle aree interne e periferiche, caratterizzate da un rischio di marginalizzazione, e richiede un approccio differenziato rispetto a quello adottato per gestire le aree più centrali.

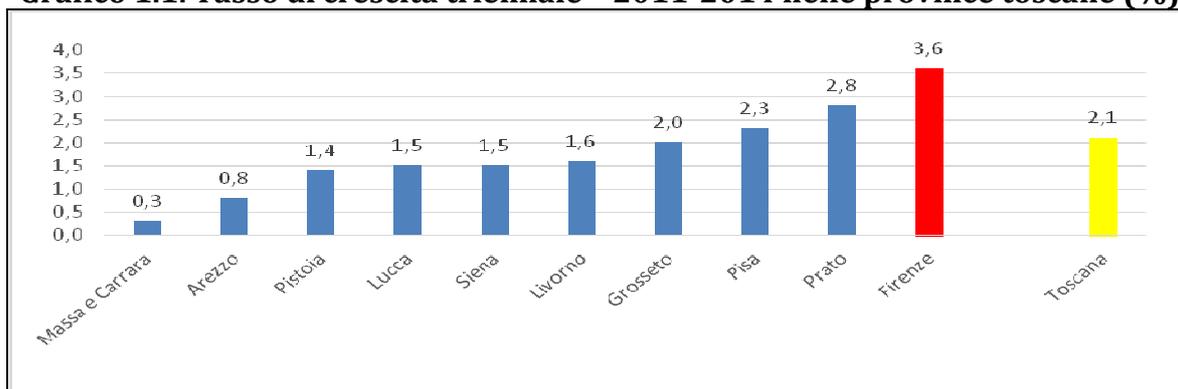
Una seconda dimensione di analisi del territorio riguarda la composizione della popolazione per età e genere. Anche in questa dimensione emergono differenziazioni territoriali, seppur più a livello di comparazione tra comuni che di comparazione tra aree, in un contesto generale segnato da una pregressa dinamica di invecchiamento della popolazione, che investe il territorio della Città Metropolitana nell'ambito di un trend più generale a livello nazionale e regionale.

La fascia della popolazione più numerosa è quella compresa tra i 40 e i 49 anni. La fascia più alta della popolazione, quella oltre i cinquanta anni, è numericamente superiore alla fascia compresa tra gli 0 e i 39 anni. La composizione di genere della popolazione è equilibrata fino alla fascia 50-54, dopodiché aumenta progressivamente l'incidenza delle donne, fino a giungere a una proporzione 30%-70% a favore delle donne nella fascia over 85.

La Città Metropolitana di Firenze comprende 42 comuni e si estende su una superficie di 3.513,69 Km². Si tratta del territorio caratterizzato dal più alto tasso di crescita a livello regionale: la popolazione, dal 2011 al 2014, è cresciuta del 3,6% contro la media toscana del 2,1%.

Ai fini del calcolo del tasso di crescita triennale si utilizzano i dati del bilancio demografico Istat. Per calcolare il tasso di crescita triennale della popolazione si sarebbe dovuto comparare il dato del 1 gennaio 2014 con il dato del 1 gennaio 2011. Si è scelto, tuttavia, di limitare l'analisi ai dati postcensuari.

Grafico 1.1. Tasso di crescita triennale - 2011-2014 nelle province toscane (%)



Fonte: Elaborazione su dati Istat. Bilancio demografico (SM.demo.1)

Sul piano socio-sanitario, la Città Metropolitana di Firenze è stata suddivisa in cinque società della salute, una delle quali al momento non è più attiva (SdS Fiorentina Sud Est).

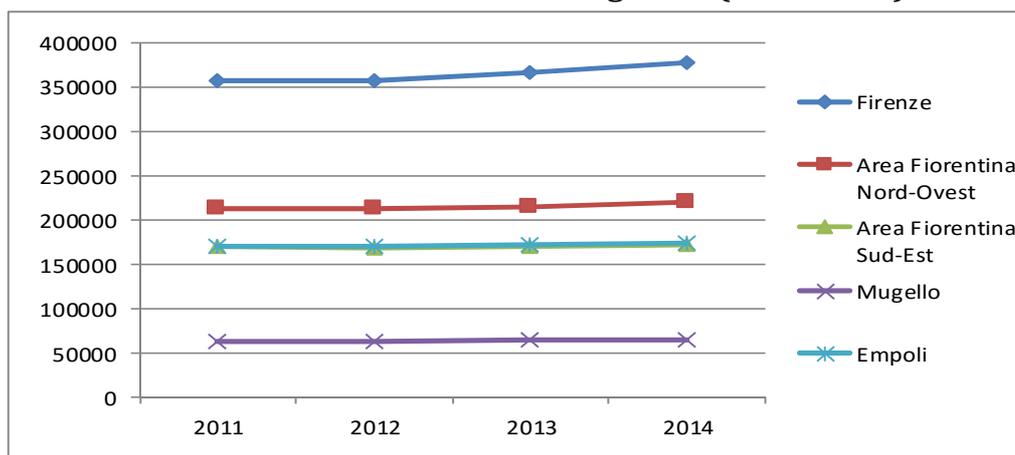
Tabella 2.1. Le zone socio-sanitarie della Città Metropolitana di Firenze

	Abitanti	Densità abitativa	Tasso di crescita 2011/2014	Comuni
Sds Firenze	377728	3.692	+5,5	Firenze
Sds Fiorentina Nord-Ovest	220549	588	+3,8	Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia.
Area Fiorentina Sud-Est	170832	146	+1,1	Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, Greve in Chianti, Impruneta, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, Tavarnelle Val di Pesa.
Sds Mugello	64159	59	+1,3	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero a Sieve, Vicchio.
Area Empolese/ SDS Empolese	174520	237	+2,6	Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.

Fonte: elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Come si osserva nella tabella 2.1, la Sds Firenze, nonostante coincida con il solo comune capoluogo, è quella con un bacino di riferimento più grande, la Sds Mugello è quella cui fa riferimento la popolazione più ridotta, mentre le restanti tre aree socio-sanitarie hanno bacini di riferimento comparabili. La Sds Firenze è caratterizzata dal più alto tasso di densità abitativa della Città Metropolitana, mentre la densità abitativa della Sds Mugello, per effetto dell'insistenza di una parte del territorio in zone montane, è molto bassa.

Grafico 2.1 L'incremento demografico (2011-2014)



Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico

L'incremento demografico tende a concentrarsi nelle zone già più popolate, nei centri urbani di maggiori dimensioni e con maggiore densità abitativa. Tra i comuni caratterizzati da un maggior tasso di crescita vi sono infatti Signa (+11%), Campi Bisenzio (+5,6%) e Firenze (+ 5,5%), I tre comuni con maggiore densità abitativa (si tratta di tre dei quattro comuni, insieme a Sesto Fiorentino, che hanno una densità abitativa superiore a 1.000 abitanti per Km²), sono quelli che vedono il maggiore aumento della popolazione. Specularmente, i comuni che registrano un decremento della popolazione sono quelli già meno densamente popolati. Si tratta, in particolare, dei comuni dell'Alto Mugello (Marradi e Palazzuolo sul Senio), ma anche di altri piccoli centri come San Godenzo.

La tendenza è quindi all'aumento della concentrazione della popolazione nelle zone più popolate: è un dato che assume rilevanza ai fini della progettazione dei servizi socio-sanitari, comportando necessità e problematiche diverse. Il tasso di natalità, nella Città Metropolitana di Firenze è difatti superiore alla media toscana. Si tratta della terza provincia con il maggior tasso di natalità, dopo Prato e Pisa. Il dato è sostanzialmente stabile dal 2006, in controtendenza con la media regionale, che vede una flessione nel tasso di nascite, particolarmente acuto nelle province di Livorno e di Grosseto.

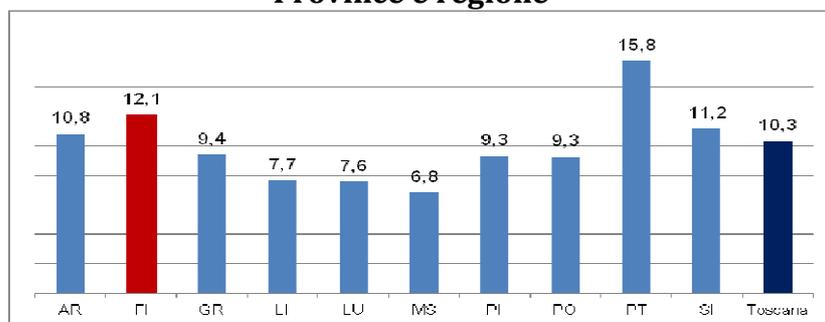
La comparazione tra le cinque aree in cui è suddiviso il territorio conferma un maggiore invecchiamento della popolazione nella Sds Firenze. La tendenza generale indica un aumento generalizzato dell'indice. Comparando il dato del 2012 con quello del 2006, tale aumento è particolarmente spiccato nella Sds Fiorentina Nord-Ovest e nell'Area Fiorentina Sud-Est. L'aumento nella Sds Firenze è inferiore, ma a partire da un dato che, nel 2006, appariva significativamente superiore rispetto alle altre aree. La dinamica della Sds Firenze, nel complesso, manifesta un andamento peculiare rispetto alle altre zone socio-sanitarie della Città Metropolitana e della Toscana. A livello di comuni, la distribuzione del tasso di dipendenza non si discosta in maniera significativa da quella del tasso di vecchiaia, e vede ai primi quattro posti i tre comuni dell'Alto Mugello, con una tendenza all'aumento negli ultimi tre anni. Tra i comuni con il maggior tasso di dipendenza vi sono anche Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Firenze, Pontassieve, Impruneta e Sesto Fiorentino.

Ne possiamo concludere che l'invecchiamento della popolazione interessa in maniera superiore i piccoli comuni, più periferici e i grandi comuni dell'area metropolitana. Al contrario, i comuni con un minore tasso di invecchiamento risultano quelli di medie dimensioni, caratterizzati da una espansione della popolazione.

3.2.2 La presenza straniera

Se si adotta una prospettiva di lungo periodo appare chiaro come la presenza straniera nella Città Metropolitana di Firenze abbia acquisito progressiva rilevanza nel corso degli ultimi decenni e costituisca ad oggi una componente strutturale della società locale. In particolare tra il 2004 e il 2014 la popolazione straniera residente¹ risulta più che raddoppiata (56.446 i residenti nel 2004, 122.272 al 1 gennaio 2014) e il peso percentuale degli stranieri sul totale dei residenti è passato dal 5,9% al 12,1%. Sebbene da un lato si confermi la presenza di una componente significativa di immigrati che hanno da tempo intrapreso un progetto di vita nei territori toscani, dall'altro la variazione percentuale registrata nel corso dell'ultimo anno (+10,3%) evidenzia un'ulteriore e rilevante crescita della popolazione straniera che risulta superiore a quella registrata a livello regionale (+9,4%) e di poco inferiore a quella nazionale (+10,9%). Si delinea pertanto uno scenario che testimonia come, in modo pressoché costante, i flussi dei nuovi arrivi tendano ad intersecarsi con processi di insediamento più o meno strutturati.

**Grafico 11.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti al 1 gennaio 2014 (%).
Province e regione**



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.demo.6).

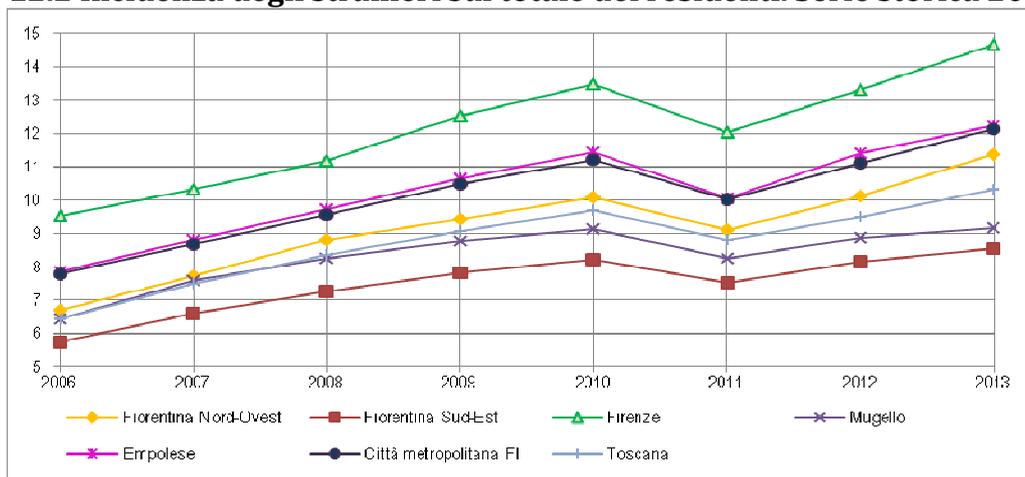
La Città Metropolitana di Firenze si conferma nel panorama regionale come il territorio che accoglie il maggior numero di cittadini stranieri presenti nella Regione (il 32% circa del totale) e si colloca al secondo posto, dopo quella di Prato, per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente (Grafico 12.2).

Come è noto, la presenza straniera si distribuisce nel territorio secondo modalità eterogenee, derivanti in parte dalla morfologia storica dei flussi migratori e dalla loro stretta correlazione con le specificità dei

¹È opportuno precisare che i dati diffusi dall'Istat sono riferiti ai cittadini stranieri registrati presso le anagrafi e/o in possesso di un regolare documento di soggiorno. Se ne può dunque dedurre che tali statistiche, non comprendendo il totale degli stranieri effettivamente soggiornanti nel territorio, possono considerarsi indicative ma non esaustive rispetto alla caratterizzazione della presenza straniera.

mercati di lavoro locali, così da far rilevare profonde variabilità tra le diverse aree. In questo senso, le ultime statistiche disponibili confermano la significativa concentrazione della popolazione straniera nella Sds di Firenze dove si colloca il 45% circa dei cittadini stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana (55.339 in valori assoluti), andando a costituire il 14,7% della popolazione residente. Più in generale, le variazioni nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente evidenziano un sostanziale consolidamento delle tendenze registrate negli ultimi anni (cfr. Grafico 12.2).

Grafico 12.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti. Serie storica 2006-2013



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale (Indicatore SM.demo.6). Per l'anno 2013, elaborazioni su dati Istat.

3.3 Il territorio

Strumenti di programmazione socio-economica: Piano Strategico della Città Metropolitana

Con delibera di consiglio n. 26 del 5/4/2017 è stata approvata la documentazione costituente il Piano Strategico 2030 "Rinascimento Metropolitano". Appare opportuno in questa sede, ripercorrere alcune tappe del processo di redazione del principale strumento di governance dell'Ente.

La relazione di inizio mandato presentata dal Sindaco metropolitano nella seduta del Consiglio metropolitano dell'8 aprile 2015 individuava fra le linee programmatiche di azione prioritaria, il Piano Strategico metropolitano quale "primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i cittadini e le aziende del nostro territorio". Successivamente, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 68 del 22/7/2015, si è provveduto prima a costituire apposito l'Ufficio di Piano Strategico metropolitano e poi (con Determinazione Dirigenziale n. 1680 del 23/11/2015) a dare corso al Processo Partecipativo "Insieme per il Piano". Il processo partecipativo ha avuto una durata di circa 1 anno e si è svolto attraverso l'attivazione di numerosi incontri e interviste che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 1600 soggetti. I risultati del processo partecipativo, di cui alla *Relazione finale "Insieme per il Piano. Partecipa alle scelte per il futuro della Città Metropolitana di Firenze"*, possono essere riassunti in alcune sintetiche visioni di medio-lungo periodo che pongono la Città metropolitana a candidarsi quale luogo di una accessibilità universale in termini di infrastrutture e

servizi al cittadino, a sancire un patto virtuoso e strategico tra la sua componente urbana e per quella rurale/ambientale, a configurarsi come luogo di opportunità diffuse dal punto di vista economico e culturale nonché come culla di una produzione di qualità e aperta all'innovazione. Inoltre il percorso attivato con la partecipazione ha aperto una forte aspettativa nella capacità del nuovo ente metropolitano di assumere un nuovo ruolo nella *governance* dei processi di sviluppo del proprio territorio di competenza, riconfigurandosi quale ente funzionale a condurre politiche integrate e aperte al territorio nonché a catalizzare risorse e progetti da affrontare in chiave di risultato, operatività e azione concreta attraverso l'assunzione di un orientamento alle politiche come processi che coinvolgono un networking attivo tra diversi livelli istituzionali e soggetti di varia natura.

Parallelamente al percorso partecipativo si è svolta anche l'attività tecnica di redazione del Piano Strategico: con la costituzione di un Comitato Promotore composto dalla stessa Città metropolitana di Firenze, dalla Camera di Commercio di Firenze, dalla Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze e dall'Università degli Studi di Firenze ed attraverso l'adozione di un Documento di Indirizzo (deliberazione Consiglio Metropolitano n. 95 del 25/11/2015), si è dato avvio al procedimento relativo al Piano Strategico Metropolitano di Firenze.

Il processo di redazione del piano si è sviluppato con il contributo del mondo accademico (Comitato Scientifico) mediante la sottoscrizione di accordi di ricerca con una serie di dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze, nonché dell'apporto della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione di Firenze e di I.R.P.E.T. (Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana).

Le elaborazioni prodotte dal lavoro svolto nell'ambito degli Accordi di ricerca e collaborazioni dette hanno costituito il materiale utile alla costruzione del Piano Strategico della Città metropolitana di Firenze che ha assunto il nome di **“Rinascimento Metropolitano”**. In particolare, prima attraverso l'analisi dei contesti internazionali, nazionali e locali in cui Città metropolitana è, e sarà, chiamata ad operare, e poi con la lettura delle trasformazioni in atto sul territorio in termini di ripetizione e cadenza dei flussi generati dalle attività (ritmi metropolitani), è stato possibile definire alcune sfide per la Città metropolitana di domani, legate essenzialmente alle dimensioni dell'area, alla sua competitività e alla sua resilienza. Tali sfide vengono declinate attraverso tre “visioni strategiche”: **l'accessibilità universale** come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi, **le opportunità diffuse** come manifesto per l'attivazione di molteplici e variegate risorse/opportunità presenti in tutta l'area metropolitana e **le terre del benessere**, individuando nella campagna e nelle aree periurbane una risorsa essenziale per lo sviluppo integrato del territorio. Alle tre visioni corrispondono strategie e progetti concreti meglio identificati nella proposta di Piano;

La conseguente necessità di gestione ed organizzazione delle attività connesse alla revisione ed aggiornamento del piano nonché alla sua attuazione tattica, si sono tradotte nella nomina di un gruppo di lavoro (board). Tale gruppo di lavoro formalizzato con Atto Dirigenziale N. 1457 del 04/07/2017

avrà con il compito di affiancare, stimolare e sovrintendere le attività proprie dell'ufficio di Piano e che sono rivolte in particolare alla revisione, all'aggiornamento e all'attuazione tattica del Piano stesso.

Strumenti di pianificazione territoriale: dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Territoriale Metropolitan

L'eredità dei PTC provinciali, piani che hanno affrontato negli ultimi 20 anni il tema del coordinamento della pianificazione comunale, può costituire un valido strumento, già disponibile, da cui partire per avviare una nuova stagione per la pianificazione di area vasta. La credibilità del nuovo Ente metropolitano si gioca infatti sulla capacità di esprimere in breve tempo, linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili. Per fare questo occorrerà individuare un modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere di alcuni dei valori e contenuti strutturali del vigenti PTCP, ma dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in concertazione tra Città metropolitana, Comuni e proprie Unioni.

Punto di partenza fondamentale per la città metropolitana di Firenze è determinato dal profilo strategico della pianificazione essenzialmente riconducibile allo strumento (PSM) di recente approvazione. In sintesi il *Piano strategico metropolitano* rappresenta espressione fondamentale delle politiche, delle azioni da mettere a sistema per la scelta e il sostegno di progetti integrati urbani e territoriali rispetto ad una visione ed ad obiettivi condivisi.

La necessità di organizzare il territorio (riferendosi in particolare a infrastrutture e servizi, valorizzazione e recupero dei sistemi insediativi esistenti tra i quali artigianali, commerciali e industriali), per determinarne le condizioni per la ripresa economica, rende auspicabile l'avvio di una nuova stagione di politiche orientate all'adozione di strumenti per la cooperazione che investano la città metropolitana di autorevolezza e autonomia in termini di area vasta. Da qui l'idea di sviluppare un nuovo processo di pianificazione diversificato ed interrelato basato su rapporti di condivisione e su strumenti quali Protocolli, Intese, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana il compito di guidare e redigere la pianificazione configurativa del territorio e di *vision* strategica per le politiche comuni. Il cambiamento auspicato transita quindi dallo strumento di pianificazione territoriale unico di riferimento (PTCP) ad un insieme di strumenti che lavorano a sistema e che passano attraverso le politiche e strategie di area vasta contenute nel Piano Strategico Metropolitan e alla loro traduzione in termini di pianificazione territoriale all'interno del Piano Territoriale Metropolitan che, in linea alle legge regionale di governo, del territorio assurgerà anche da strumento di programmazione socio-economica.

3.4 L'economia insediata

3.4.1 Analisi e prospettive di carattere socio economica della provincia di Firenze

Premessa

La seguente sezione si compone di un'analisi dell'economia fiorentina e di un aggiornamento del contesto economico della Toscana. L'analisi si sostanzia dell'apporto fornito da IRPET in occasione dell'elaborazione della bozza del Piano di Sviluppo economico provinciale nel 2012 e che inquadra L'AREA METROPOLITANA² considerandola in una prospettiva di medio periodo 2011-2014. **L'aggiornamento della situazione economica della Toscana è una sintesi del Rapporto IRPET presentato nel luglio 2015, del Rapporto IRPET presentato in data 4 Luglio 2017 e del rapporto "L'economia fiorentina – rapporto 2017", redatto a cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Firenze, giugno 2017.**

L'ECONOMIA FIORENTINA

Firenze e i suoi motori di sviluppo

L'economia fiorentina assume le caratteristiche tipiche delle aree urbane, con una struttura produttiva spiccatamente multisettoriale, una struttura cioè particolarmente variegata, espressione delle molteplici funzioni che l'area svolge nell'ambito dell'intera economia regionale.

Questa varietà la si può osservare sotto diversi punti di vista: da quello delle produzioni realizzate, a quello della destinazione finale di tali produzioni; da quello delle dimensioni di impresa a quello della qualità del lavoro impiegato; da quello del livello tecnologico a quello dei contenuti di conoscenza

Dal punto di vista settoriale l'economia fiorentina, come tutte le economie urbane, vanta una forte presenza di attività terziarie, anche se non mancano al suo interno importanti attività industriali, concentrate nella pelletteria, nella farmaceutica, nella meccanica (opto-elettronica, biomedicale, automazione industriale, motori elettrici e turbine, ecc.), ma con presenze significative anche nell'alimentare, nell'abbigliamento, nell'editoria.

Nel terziario, che produce da solo circa il 72% del valore aggiunto ed occupa una percentuale analoga di addetti, sono presenti sia le attività produttrici di servizi alle famiglie, che quelle volte a fornire servizi alle imprese, cui si affiancano le molteplici attività pubbliche tipiche di un capoluogo regionale. A tutto questo si aggiungono infine tutte quelle attività volte a soddisfare i bisogni dei turisti, vista l'importanza della città anche su questo fronte.

Questa varietà di attività concorre a determinare la forza dell'area che, in termini di PIL procapite, è oggi l'undicesima provincia italiana con un valore che supera quello medio nazionale di oltre il 20%. In particolare le numerose imprese presenti nella provincia sono in grado di garantire elevati livelli occupazionali, associati anche ad una alta produttività del lavoro.

² Si ricorda che dal 1° gennaio 2015 la provincia di Firenze si è trasformata in Città metropolitana di Firenze e ogni riferimento nel testo alla provincia come territorio o come Ente va letto in questa nuova prospettiva.

Al tempo stesso il terziario fiorentino presenta anche elementi di inefficienza e di protezione che si traducono, da un lato in maggiori costi per le imprese e, dall'altro, in un minor tenore di vita sia su un piano qualitativo (in termini di efficienza e varietà dei servizi offerti) che quantitativo (in termini di potere di acquisto) per i residenti.

In sintesi, quella fiorentina è a pieno titolo un'economia aperta che svolge una funzione importante, non solo in quanto direttamente esportatrice di beni verso l'estero, ma anche perché, con le sue attività di servizio, oltre a soddisfare le esigenze dei propri residenti, svolge una importante funzione di supporto alle imprese del resto della regione.

I diversi sistemi locali dell'Area Metropolitana

Nell'analisi dell'economia fiorentina è facile che l'attenzione si concentri sul suo capoluogo, tuttavia la lettura che in tal modo si deriva è parziale e distorta; occorre infatti ricordare che la provincia di Firenze si articola in diversi sistemi economici locali (SEL) – fra loro strettamente collegati – che presentano caratteri alquanto diversi.

La prima netta distinzione che appare è quella tra la realtà più tipicamente urbana e, quindi, maggiormente caratterizzata dalla presenza di servizi, del SEL fiorentino e quella invece più industriale del SEL empolesse. A sua volta il SEL fiorentino presenta una forte diversificazione tra i suoi quadranti interni, con l'area centrale tipicamente urbana dominata dal terziario e gli altri quadranti in cui vi è invece una significativa presenza di attività manifatturiere.

Tabella 8

DISTRIBUZIONE DI OCCUPATI, VALORE AGGIUNTO E POPOLAZIONE RESIDENTE NEI DIVERSI SEL E QUADRANTI DELLA PROVINCIA

	Occupati	Valore aggiunto	popolazione
Area Fiorentina Q. Mugello	4.6	4.6	6.4
Area Fiorentina Q. Val di Sieve	2.9	3.2	4.5
Area Fiorentina Q. centrale	71.0	71.9	61.5
Area Fiorentina Q. Chianti	4.0	4.3	5.4
Area Fiorentina Q. Valdarno Superiore	3.2	3.6	4.8
Circondario di Empoli Q. empolesse	10.7	9.6	13.0
Circondario di Empoli Q. Valdesano	3.7	2.9	4.4
Totale provincia	100.0	100.0	100.0

Ciò è il frutto di un lungo processo che ha visto uscire popolazione residente dall'area centrale verso il resto della provincia, mentre nell'area è rimasta localizzata una parte rilevante delle attività produttive, specie di quelle terziarie.

Una delle conseguenze di questo processo -tipico di molte realtà urbane del nostro paese- è la formazione di elevati flussi pendolari verso il centro dell'area. Ciò fa sì che la popolazione residente che, nel corso degli anni, ha gradualmente abbandonato il comune centrale (ma ora anche i comuni limitrofi) sia stata sostituita da flussi consistenti di persone di natura diversa (lavoratori, studenti, ma anche turisti), tanto che la popolazione quotidianamente presente nel comune centrale di fatto non è diminuita.

L'intera provincia è quindi caratterizzata da flussi consistenti di popolazione che si muovono prevalentemente verso il comune centrale, con tutte le conseguenze che tutto ciò provoca in termini di flussi di traffico, di tempi persi, di inquinamento ed in generale di disagio. Al tempo stesso, la forte integrazione che si realizza fra città e campagna ed il fatto che i territori contermini al polo urbano non siano realtà abbandonate ma offrano una pluralità di servizi, spesso collegati allo sviluppo di una funzione residenziale, sono tutti aspetti che offrono ai residenti di Firenze opportunità preziose per il loro tempo libero.

Firenze nell'area vasta della Toscana centrale

Alcune stime condotte sulle diverse province della Toscana e finalizzate a verificare la presenza di integrazione tra le diverse economie confermano con una certa evidenza l'esistenza delle tre aree vaste.

In particolare gli scambi di beni e (soprattutto) di servizi che avvengono all'interno dei sistemi economici di Firenze, Prato e Pistoia - e che si aggiungono a quelli di persone - sono tali da far pensare ad un'area fortemente integrata in cui il ruolo di collante è svolto in larga misura dalla provincia di Firenze, ed in particolare sul fronte della erogazione di servizi ed in particolare dei servizi più qualificati.

Vi sono vari motivi per cui ha senso parlare di integrazione tra le tre province, a partire da quello - per alcuni versi ovvio - della maggiore completezza del sistema economico che si ha quando sia allarga la scala di un sistema economico; in particolare:

- la maggiore specializzazione terziaria di Firenze si integra con la maggiore specializzazione industriale delle altre due province;
- alla maggiore specializzazione in attività tradizionali delle province di Pistoia e Prato si associa la maggiore presenza di attività a più elevato contenuto tecnologico di Firenze;
- nell'area prevalgono, come nel resto della Toscana, piccole e talvolta micro imprese, ma non mancano presenze importanti di grandi imprese anche multinazionali.
- Le suddette caratteristiche definiscono un'economia che, con tutti i problemi dello sviluppo dell'ultimo decennio (e soprattutto nel corso della recente crisi), si caratterizza per essere un'area forte con elevati livelli di PIL procapite derivanti da un'elevata capacità esportativa cui si associa anche una forte attrattività turistica.

Naturalmente la presenza di una forte integrazione non significa anche che, pur nella diversità delle specializzazioni, si tratti di economie ugualmente solide dal punto di vista produttivo; in particolare:

- il PIL procapite di Firenze è più alto di quello di Pistoia e di Prato rispettivamente del 17% e del 11%;
- Il tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni) prima della crisi era del 69% a Firenze, del 64,2% a Prato e del 63,4% a Pistoia;
- Il peso delle esportazioni estere sul PIL passa dal 35% di Prato, al 41% di Firenze, al 21% di Pistoia.

Ma vi è un altro elemento meno evidente che rafforza l'ipotesi dell'integrazione tra le tre province e che addirittura favorisce quel processo di convergenza che è stato sopra richiamato. Il riferimento è alle dinamiche demografiche che vedono il maggiore dinamismo delle province di Prato e Pistoia a fronte di una sostanziale stagnazione della provincia fiorentina. Ciò è in larga misura determinato dalle scelte residenziali che penalizzano il capoluogo di regione per i maggiori costi della residenza; sono infatti frequenti i casi di famiglie che hanno preferito scelte insediative diverse con conseguenze sul fronte ovviamente della mobilità, visto che a queste dinamiche demografiche non hanno corrisposto anche dinamiche occupazionali analoghe.

Il mercato del lavoro nella provincia di Firenze

Uno degli aspetti che contribuisce a rendere elevato il livello di benessere della provincia è legati alle elevate opportunità di lavoro offerte dalla sua economia. Ma, se questo è sicuramente vero rispetto ad altre realtà della Toscana e del paese, ciò non esclude che gli eventi degli ultimi anni, ribaltando la tendenza all'aumento occupazionale presente da anni, abbia fatto emergere problemi che sotto la superficie di dati complessivamente positivi erano comunque presenti anche all'interno di un mercato del lavoro complessivamente solido come da tempo è quello fiorentino.

Alla luce dei recenti dati delle Forze di lavoro ISTAT relativi al 2010 si conferma per la provincia di Firenze un profilo decisamente migliore rispetto alla media regionale (anche se in peggioramento rispetto al 2009), ma anche rispetto a gran parte delle province dell'Italia centro settentrionale. Si conferma il primato di Firenze, nell'ambito regionale, sia in termini di partecipazione al lavoro (con un

tasso di attività pari al 70,6%) che di occupazione (67,1%) ormai prossimo all'obiettivo di Lisbona previsto per il 2010.

Gli alti livelli di partecipazione al lavoro che si registrano nella provincia sono attribuibili anche alla maggiore quota di attività della componente femminile (62,6%), che si traduce anche in un tasso di occupazione molto elevato (58,9%), già oltre la soglia posta dagli obiettivi comunitari per il 2010.

Di contro si registrano livelli contenuti di persone alla ricerca di un impiego, con un tasso di disoccupazione attestato al 4,8% e differenziali di genere decisamente più contenuti rispetto a quanto accade nel resto della Toscana.

Come già sottolineato sopra, dal punto di vista settoriale la provincia di Firenze rappresenta una realtà con connotazioni fortemente terziarie, con un'incidenza dell'occupazione nei servizi senza dubbio superiore alla media regionale (rispettivamente 69% e 58%), ma al contempo si conferma la natura multisettoriale della struttura produttiva con una presenza significativa e per niente marginale di lavoro nell'industria (30%).

Queste caratteristiche del mercato del lavoro sono, pur mostrando una situazione migliore di quella del resto della regione e del paese, sono però decisamente peggiorate nel corso della recente crisi economica, creando non poche situazioni di preoccupazione anche all'interno dell'area fiorentina. In particolare più che il tasso di disoccupazione (che è addirittura migliorato passando tra il 2009 ed il 2010 dal 5 al 4,8%) le difficoltà sul mercato del lavoro emergono sul fronte del tasso di occupazione e di attività i quali regrediscono in modo significativo. È quindi evidente che anche nell'area fiorentina le occasioni di lavoro si sono sensibilmente ridotte nel corso della crisi generando anche effetti di scoraggiamento, spingendo cioè lavoratori potenziali a rinunciare alla ricerca di lavoro nella certezza di non riuscire a trovarlo.

Cosa cambia con la crisi

La crisi economica ha colpito pesantemente anche l'economia toscana e fiorentina con cadute generalizzate della produzione che, secondo le stime IRPET, già nel biennio 2008-2009 hanno generato una caduta del PIL provinciale attorno al 7%; una caduta però che, seppure estesa alla maggior parte dei settori, grava in modo particolare sul settore manifatturiero che vede una perdita di valore aggiunto tra il 15 ed il 20%.

Nella prima fase della crisi, quella che ha connotato il 2008 e soprattutto il 2009 con drastiche cadute della domanda mondiale, gli operatori economici -ed in particolare le imprese- hanno reagito subendo gravi cadute di fatturato, ma cercando come prima scelta di resistere, ricorrendo, quando potevano, al sostegno delle misure di *welfare* presenti nel paese (CIG in modo particolare) o messe in atto anche dai governi locali in questa circostanza.

A partire dal 2010, però, le imprese hanno dovuto fare i conti con i loro bilanci, con i quali farà i conti anche il sistema bancario che mostra oggi forti resistenze a finanziare gli operatori privati. Inoltre l'operatore pubblico è oggi alle prese con l'esigenza di risanare i propri conti -che nel corso della crisi sono gravemente peggiorati- non solo facendo mancare il consueto sostegno all'economia, ma addirittura sottraendole risorse attraverso inasprimenti fiscali e contenimento delle spese.

Resta il fatto che l'economia italiana si troverà ad operare in un contesto mondiale a due velocità, con la concorrenza crescente dei paesi emergenti (meno colpiti dalla crisi) e con una situazione del proprio debito pubblico allarmante. L'unica strategia per poter mantenere una crescita adeguata sarà quindi quella di accrescere le proprie quote su di un commercio mondiale che avrà caratteristiche diverse da quelle del recente passato.

Le previsioni per gli anni a venire vanno infatti in tale direzione individuando nelle esportazioni, dopo un forte rallentamento nel 2011, il principale veicolo per la crescita, dal momento che la domanda interna resterà frenata da manovre finanziarie restrittive; la crescita dell'economia fiorentina, in linea

con quella del resto della regione e del paese, resterà al di sotto della pur modesta crescita potenziale del periodo pre-crisi.

Tabella 11

CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
Tassi di variazione su anno precedente

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	0.9	0.8	-1.6	0.4	1.3
Importazioni dal resto Italia	2.1	0.2	-2.3	0.8	1.8
Importazioni estere	7.6	0.7	-2.6	1.0	1.8
Spesa delle famiglie	0.8	0.4	-2.7	-1.4	0.5
Spesa della PA	-0.5	-1.0	-1.6	-0.7	-0.3
Investimenti fissi lordi	5.0	-0.9	-4.5	3.1	1.9
Esportazioni nel resto d'Italia	2.6	0.5	-1.8	0.5	1.5
Esportazioni estere	5.8	6.1	1.5	3.8	4.4

Fonte: stime IRPET

In questo contesto occorre valutare il particolare ruolo che potrebbe avere un'area come è quella della provincia di Firenze, particolarmente aperta al commercio mondiale sia direttamente (in quanto cioè esportatrice di beni ed attrattrice di turisti), sia indirettamente (in quanto fornitrice di servizi a parte del sistema produttivo regionale, determinandone quindi la competitività).

Questo dovrà portare in tempi rapidi a scelte importanti, non dimenticando che molti dei difetti del nostro sistema produttivo affondano in un passato spesso lontano e quindi risiedono in debolezze strutturali che non potranno essere corrette in breve tempo: sono quindi necessarie scelte i cui risultati potranno essere visibili solo tra qualche anno; il tutto nella necessità di affrontare i problemi contingenti spesso gravi che le conseguenze della crisi stanno facendo emergere in modo evidente.

Una visione di sintesi: Firenze città dell'accoglienza

La crisi che ha percorso l'economia mondiale, ma soprattutto quella dei paesi cosiddetti avanzati, apre tutta una serie di interrogativi su quelle che dovranno essere le caratteristiche della nuova fase. In effetti, se quella in cui siamo ancora immersi è davvero una crisi -ricordiamo che la parola crisi dovrebbe indicare un momento di rottura traendo da un problema una nuova opportunità- ciò significa che d'ora in avanti alcune delle regole di funzionamento del nostro sistema dovranno cambiare.

Per quanto riguarda il nostro paese si potrebbe correre il rischio di sottovalutare tale esigenza partendo dalla constatazione che questa crisi è maturata soprattutto negli USA con comportamenti perversi del mondo della finanza, assai meno presenti dalle nostre parti. È la crisi provocata dalla finanza creativa e dunque è lì che si deve cambiare.

In realtà si deve ricordare che l'Italia oramai da molti anni sembrava soffrire di un suo particolare male che ha, probabilmente, giustificazioni opposte a quelle che hanno determinato la crisi della finanza mondiale, ma non meno gravi: se da un lato abbiamo assistito ad un eccesso di innovazione e creatività, nel nostro paese abbiamo assistito ad un eccesso di conservazione, consolidando posizioni di rendita che hanno finito con l'ostacolare quel processo di trasformazione ed ammodernamento necessari per competere nel mercato globale.

Per motivi diversi, assieme alla crisi della finanza mondiale vi è anche una crisi tutta italiana che impone una modifica radicale delle regole di comportamento per entrare –come dopo ogni vera crisi- in una fase diversa.

Questa nuova fase è certamente caratterizzata da una maggiore incertezza rispetto al passato (come dimostrano le vicende economiche e politiche di ogni giorno), ciò nonostante vi è la certezza che, se di crescita si potrà tornare a parlare, essa potrà poggiare solo sulla domanda estera dal momento che la domanda interna è -e resterà ancora per anni- stagnante, almeno sino a quando il debito pubblico sarà ritornato su livelli accettabili.

Anche per l'economia fiorentina questo è il contesto di riferimento, ma anche per l'economia fiorentina le difficoltà sono quelle dell'intero paese che da tempo mostra problemi proprio sul fronte della competitività e che proprio su questo fronte rischia di non riuscire a superarli visti i tagli di risorse che seguiranno le manovre finanziarie (oggi appena delineate) dei prossimi anni. È, infatti, evidente che il contributo che dovrebbe provenire dagli investimenti pubblici necessari per accrescere la competitività del sistema verrà meno dato il taglio dei fondi pubblici.

La politica economica, anche a livello locale, dovrà quindi operare assumendo come vincolo quello delle minori risorse e quindi dovrà puntare per favorire la crescita su quelli che sono gli assi forti del sistema produttivo locale. Ciò indurrà probabilmente una crescita squilibrata che accentuerà le disuguaglianze che già nel corso di questa crisi si sono rafforzate, imponendo di affiancare alla politica per la crescita anche una politica per il *welfare*, proprio per correggere gli effetti distorsivi non desiderati di questa fase.

È indubbio che, in questo contesto, l'economia fiorentina disponga di un sistema più solido, proprio per le caratteristiche descritte nelle pagine precedenti, ma è altrettanto indubbio che ciò nonostante essa soffrirà, comunque, del taglio di risorse che la investirà. La necessità, quindi, di ricorrere a risorse esterne (dove al termine esterne può essere datoli doppio significato di esterne al mondo pubblico, ma anche di esterne alla città) diviene impellente anche per l'economia dell'area. In questo Firenze può godere di un vantaggio di immagine non indifferente che potrebbe essere positivamente sfruttato per rafforzare quell'idea di città dell'accoglienza che in parte è radicata nell'immaginario collettivo.

Aggiornamento sulla situazione economica della Toscana
Consuntivo 2014 – Previsioni 2015-2016
(Sintesi del Rapporto Irpet 2015 sulla situazione economica della Toscana)

Nel 2014 si arresta la caduta della Toscana

Con il 2014 sembrerebbe essersi arrestato il secondo tratto negativo con cui in genere viene rappresentato il periodo che va dal 2008 ad oggi. In realtà non si può ancora parlare di ripresa dal momento che, nell'anno trascorso, si è piuttosto in presenza di una stabilizzazione del ciclo, con una crescita del PIL che in Toscana è stata attorno allo zero. Si conferma quindi anche nel 2014 la migliore tenuta della regione rispetto al resto del paese (in Italia, infatti, il PIL è ancora calato dello 0,4%). Una migliore tenuta che replica quanto era già accaduto in tutto l'arco della crisi: le cadute del PIL, dell'occupazione, degli investimenti dal 2008 ad oggi, per quanto preoccupanti, sono state in Toscana decisamente inferiori a quelle della maggior parte delle altre regioni del paese. È stata soprattutto la competitività mostrata sui mercati internazionali a consentire tali risultati, dal momento che la domanda interna (nazionale oltre che toscana) ha subito in questi anni flessioni consistenti in tutte le sue componenti, frenata, come è stata, dalle politiche di austerità.

Nel 2014 lo scenario non è molto cambiato rispetto a quello precedente, se non per l'intensità delle spinte contrapposte esercitate dalla domanda estera e da quella interna. Ancora una volta, infatti, alla positiva dinamica della prima si è associato il calo della seconda, un calo, tuttavia, che è avvenuto ad un ritmo decisamente inferiore a quello registrato nel biennio precedente.

Le esportazioni di beni e servizi si sono espanse, in termini reali, ancora del 4,4% (contro il 2,6% dell'Italia) mentre le importazioni, seppur in crescita, sono aumentate dell'1,8%, contribuendo quindi al miglioramento della bilancia commerciale e confermando ancora una volta il successo delle imprese toscane sui mercati internazionali.

La domanda interna è diminuita anche nel 2014, soprattutto per effetto degli investimenti che continuano a calare (-3% in Toscana; -3,3% in Italia), anche se in modo più contenuto di quanto

accaduto negli anni passati; ciò avviene per effetto sia di una flessione – ancora pronunciata – degli investimenti in costruzioni, che di una caduta – in realtà assai più contenuta (-0,7%) – di quelli in impianti e macchinari. La spesa pubblica corrente, infine, a causa degli stringenti vincoli di bilancio, è ulteriormente diminuita in termini reali giocando così un ruolo pro - ciclico.

I consumi delle famiglie

L'incremento che si è registrato nel reddito disponibile, assieme a una dinamica molto contenuta dei prezzi (si è parlato a lungo di deflazione), ha accresciuto il potere d'acquisto delle famiglie dopo anni di contrazione, contribuendo ad una leggera ripresa dei consumi interni. Una voce quest'ultima che ha beneficiato sia dell'incremento dei consumi dei residenti. La lenta dinamica dei prezzi che ha caratterizzato il 2014 ha alimentato il timore della deflazione, e quindi del rischio di avviare un circolo vizioso in cui, in attesa di prezzi ancora in diminuzione, si rimandano le scelte d'acquisto, deprimendo ulteriormente la già debole domanda interna. In realtà, una parte della riduzione dei prezzi è stata determinata dal calo del prezzo dei beni energetici, con ripercussioni positive non solo sui bilanci delle famiglie, ma anche su quelli delle imprese, consentendo a queste di ricostruire, almeno in parte, i margini di profitto. Tutto ciò impone una lettura più attenta degli andamenti della produzione rispetto a quelli del valore aggiunto, la cui dinamica (e con essa quindi la remunerazione dei fattori produttivi), è stata regolarmente migliore di quella della produzione.

La produzione

La produzione di beni e servizi, in termini reali, ha continuato a flettere anche nel 2014 (-1,3%), benché su ritmi decisamente meno accentuati rispetto a quelli del precedente biennio. La contrazione dei livelli di attività ha interessato tutti i principali macro-settori, restando ancora profonda nell'edilizia (-6,5%), mentre una riduzione meno accentuata (di poco superiore al punto percentuale) ha caratterizzato l'andamento dei servizi; flessioni di circa mezzo punto si registrano, invece, nell'industria in senso stretto e in agricoltura.

Su quest'ultimo settore ha inciso una serie di eventi avversi, con effetti particolarmente negativi per la produzione di olio. Sull'edilizia pesa invece una domanda che, tanto nella componente pubblica come in quella privata, resta ai minimi storici. Qualche elemento di positività viene principalmente dal segmento residenziale del settore immobiliare, con una leggera ripresa delle transazioni immobiliari cui ha contribuito una maggiore erogazione di mutui alle famiglie da parte del sistema creditizio.

I fatturati aziendali sono rimasti nel complesso stabili: alla produzione ancora in flessione si sono infatti aggiunte le scorte accumulate in passato, mentre i prezzi di vendita sono rimasti praticamente sui livelli del 2013. Un nuovo arretramento caratterizza, invece, il fatturato delle imprese artigiane (-4,2%), imputabile principalmente all'edilizia.

La quota di imprese che segnalano un aumento del proprio fatturato è così tornata ad aumentare (dal 7% al 16%), sebbene rimanga ancora largamente prevalente la quota di imprese che fanno registrare una contrazione (45%). Contemporaneamente, è tornato a migliorare il quadro delle aspettative imprenditoriali, con previsioni di crescita nel 2015 per il 20% degli imprenditori toscani (dal 7% dello scorso anno).

Il credito

Migliorano come detto anche le aspettative delle imprese, frutto non soltanto di prospettive di mercato maggiormente favorevoli, ma anche di un parziale alleggerimento delle criticità che – sotto il profilo finanziario – ne hanno pesantemente condizionato l'operato negli ultimi anni. Si normalizza, infatti, per una parte crescente di imprese, la gestione della liquidità, mentre si attenuano le difficoltà sul fronte dell'accesso al credito grazie soprattutto a condizioni meno onerose legate alla riduzione dei tassi di interesse. La riduzione del costo del credito ha peraltro un riflesso diretto sui bilanci delle imprese (per

le società di capitali il risparmio per il 2014 è stimato in circa 90 milioni di euro), liberando in tal modo risorse in precedenza destinate al servizio del debito ed accrescendo la capacità di far fronte agli impegni contratti con le banche, come segnala il miglioramento del grado di copertura degli oneri finanziari.

La ridotta difficoltà di accesso al credito si traduce anche in un accresciuto ricorso all'indebitamento bancario, malgrado le condizioni dell'offerta restino selettive (i prestiti alle imprese, sulla base dei dati della Banca d'Italia, restano in territorio ancora leggermente negativo). Ciò che è più importante, però, è che l'incremento della quota delle imprese che hanno fatto ricorso all'indebitamento bancario si accompagna ad un parallelo, più netto, recupero degli imprenditori che hanno ricapitalizzato l'azienda con mezzi propri.

Le imprese

Il miglioramento del clima emerge anche dal graduale recupero dei saldi di nati – mortalità imprenditoriale lungo tutto il 2014, con un tasso di crescita che è passato, dalla stabilità con cui si era chiuso il 2013, al +0,6%. Su tale andamento ha inciso soprattutto il significativo calo delle cessazioni (-11,5%), ad indicare un'attenuazione delle difficoltà attraversate dalle imprese. I lasciti della crisi sono, tuttavia, ancora ben visibili nei dati relativi alle oltre 1.400 procedure concorsuali, cresciute del 16,0% nel 2014.

La demografia imprenditoriale è sostenuta soprattutto dal terziario, che realizza un incremento dell'1,3% ed un saldo positivo di oltre 3.000 unità, cui contribuiscono principalmente commercio, turismo, servizi sociali e servizi alle imprese. Una sostanziale stabilità si registra, invece, nell'industria in senso stretto, dove crescono le imprese della filiera pelle, della riparazione di macchinari, della trasformazione alimentare, delle utilities. Rilevanti contrazioni contraddistinguono, infine, sia l'agricoltura (-603 unità) che l'edilizia (-699), così come restano ancora critici gli indicatori demografici riferiti alle imprese artigiane dove – anche nel 2014 – il saldo fra iscrizioni e cessazioni resta negativo per 1.031 unità. Una maggiore propensione ad attuare comportamenti “virtuosi” caratterizza non soltanto, come è lecito attendersi, le imprese più strutturate e quelle esportatrici, ma anche le aziende di più recente costituzione (meno di cinque anni di vita, nate e cresciute – dunque – durante la crisi), dato meno scontato nella misura in cui le nuove imprese si caratterizzano tendenzialmente per una più limitata disponibilità di risorse, per dimensioni operative maggiormente ridotte, per mercati di sbocco a scala più spiccatamente locale, per un *know-how* imprenditoriale ancora da sviluppare in maniera compiuta.

Le evidenze empiriche disponibili sembrano dunque contraddire tali assunti di base, individuando nelle nuove realtà imprenditoriali un segmento particolarmente dinamico e vitale anche sotto il profilo strategico: l'esito, probabilmente, di una “selezione darwiniana” che ha inciso profondamente sulla nuova imprenditorialità, come messo in evidenza – nel rapporto dello scorso anno – da un aumento della “mortalità precoce”, entro cioè i primi tre anni di vita, delle imprese neo - costituite. È dunque plausibile che, proprio in virtù di questa selezione, quella parte di nuova imprenditorialità che è riuscita fin qui a sopravvivere ad una crisi particolarmente dura abbia maturato rapidamente una dimensione strategica complessa e più decisamente improntata ad interventi in grado di favorire la crescita.

L'occupazione

Nel corso del 2014 l'occupazione ha cessato di contrarsi, anzi vi è stato un leggerissimo aumento nel numero di occupati (520 unità in più) che ha fatto sì che – dal 2008 ad oggi – se ne siano persi “solo” poco meno di 24.000 (-1,5%), assai meno cioè di quanto la gravità della crisi avrebbe suggerito e assai meno di molte altre regioni italiane. La dinamica sembrerebbe inoltre in ulteriore miglioramento nel 2015 dal momento che già nel primo trimestre si osserva un aumento degli occupati (+7.000 rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente) cui si associa anche una contestuale riduzione dei disoccupati (-10.000, sempre su base tendenziale). Sempre nel primo trimestre del 2015 il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato) risulta positivo (+33.000) e soprattutto risulta essere migliore – ed è questo ciò che rileva

– rispetto al dato corrispondente per il primo trimestre 2014 (+30.000). Inoltre si tratta del valore più alto registrato dal 2009 in poi.

Quindi, rispetto al 2014, le posizioni di lavoro in più sono circa 3 mila, in gran parte (+6.000) imputabili alla crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In flessione invece i saldi relativi all'apprendistato (-870) e al tempo determinato (-3.000); una dinamica interessante che però, al momento, è troppo presto per attribuirle agli effetti del Jobs Act.

Scenari di ripresa a partire dal 2015: la domanda estera e la domanda interna

Il contesto economico internazionale relativo al periodo 2015-2016 dovrebbe essere caratterizzato da una clima favorevole alla crescita toscana. Questo si dovrebbe tramutare in un incremento di PIL che, stando alle nostre stime, si dovrebbe attestare attorno all'1,2%. Si dovrebbe così materializzare quell'inversione di tendenza ormai attesa da più di tre anni.

Le nostre previsioni confermerebbero, anche nel 2015, una dinamica dell'economia toscana migliore di quella del resto del paese, smentendo in parte quanto avevamo sostenuto in nostre precedenti pubblicazioni. In particolare, con l'avvio della ripresa, ci aspettavamo che il cosiddetto "effetto rimbalzo" sarebbe stato in Toscana più debole rispetto alle regioni in cui la crisi è stata più acuta. Il fatto però che anche nel 2015 il fattore trainante della ripresa sia rappresentato, ancora una volta, dal mercato internazionale – in particolare per i vantaggi offerti dall'indebolimento dell'euro – porrebbe di nuovo la Toscana tra le regioni italiane più in grado di trarne vantaggio. Secondo le nostre stime, sia le esportazioni che le importazioni dall'estero dovrebbero ulteriormente accelerare nel corso del 2015, con un ritmo che risulterà più accentuato per le vendite che non per gli acquisti. Questo garantirà, quindi, un saldo commerciale con l'estero che, non solo dovrebbe rimanere positivo, ma anche ulteriormente migliorare rispetto all'anno passato. Ma un contributo positivo proverrà anche dalla domanda interna, ribaltando uno scenario che oramai durava da troppi anni.

Nel 2016 la ripresa si consolida pur tra le incertezze dello scenario internazionale

Il risultato del 2015 dovrebbe poi trovare conferma anche nell'anno successivo, con una crescita attorno all'1%, che però dovrebbe essere inferiore alla media nazionale proprio per la minor forza dell'effetto rimbalzo cui si è accennato sopra. La crescita dovrebbe tornare, peraltro, ad essere caratterizzata da un contributo più equilibrato tra le due componenti della domanda, quella di origine interna e quella di origine esterna. Da un lato, infatti, si dovrebbe assistere all'attenuazione della spinta proveniente dai mercati internazionali, che dovrebbero aver in parte esaurito l'impulso eccezionale determinato dall'apprezzamento del dollaro; dall'altro, si dovrebbe beneficiare di una accelerazione degli investimenti e della spesa pubblica che dovrebbero segnare, dopo anni, una apprezzabile variazione positiva. Stando a questo scenario le attese sarebbero, quindi, per una conferma della crescita e per l'affermarsi di un clima di maggiore stabilità e fiducia che potrebbe ulteriormente autoalimentare la crescita, spingendo imprese e famiglie verso scelte più espansive.

La lettura dei dati ci impone, tuttavia, molta cautela. Lo scenario descritto è certamente positivo, ma non è ancora tale da farci ritenere conclusa questa lunga fase critica; da un lato, perché, vista l'eterogeneità del quadro internazionale, il rischio di un nuovo rallentamento dell'economia è ancora forte e, dall'altro, perché la crescita prevista sarebbe comunque tale da attenuare solo parzialmente gli effetti negativi della crisi, in primis quelli sul mercato del lavoro. In effetti, sebbene vi sia la percezione di un contesto internazionale favorevole alla crescita dei sistemi produttivi, come quello toscano, più aperti al commercio internazionale, non si può trascurare il fatto che siamo, comunque, in un contesto che potrebbe rapidamente evolvere in una direzione meno positiva. Se alcuni dei fattori che oggi influenzano positivamente il clima internazionale dovessero peggiorare (il cambio, il prezzo del petrolio, i tassi d'interesse) le previsioni di crescita qui formulate potrebbero diminuire anche radicalmente.

È naturalmente vero anche il contrario; in particolare, se si consolidassero aspettative più favorevoli per il futuro e si dissolvessero le nubi ancora oggi presenti sullo scenario internazionale, le scelte degli operatori potrebbero andare nella direzione di migliorare in modo altrettanto radicale – e questa volta

in senso positivo – lo scenario. Come è noto la fiducia è un ingrediente fondamentale della crescita ed è in grado, qualora effettivamente si consolidasse, di ribaltare rapidamente le previsioni.

I comportamenti degli operatori regionali

Ma al di là delle considerazioni che riguardano il contesto esterno, è importante cercare di capire cosa, in questi anni, è accaduto all'interno della regione e, soprattutto, verificare se e come è cambiato il comportamento degli operatori di fronte ad una recessione talmente grave da assumere i toni di una vera e propria crisi strutturale.

Le esportazioni, sebbene siano un ottimo indicatore della competitività di un sistema, rappresentano, tuttavia, solo un pezzo della domanda finale, tanto che, pur con la loro eccezionale crescita, non hanno impedito al PIL regionale di calare, mettendo con questo chiaramente in evidenza l'importanza anche della domanda interna. Per questo, oltre ai comportamenti delle imprese, è interessante osservare anche quelli delle famiglie. In particolare è utile seguire l'evoluzione dei consumi, una variabile molto importante non solo per la sua dimensione assoluta (che è quasi il doppio di quella delle esportazioni estere), ma anche per il fatto che sono espressione delle scelte di un operatore – appunto le famiglie – all'interno di un sistema produttivo però in cui la diffusa presenza di piccole imprese fa sì che la stessa distinzione tra famiglia e impresa tenda talvolta ad essere molto sfumata. Allora la questione che si pone è perché, a fronte di un'economia regionale che ha mostrato andamenti migliori di quelli del resto del Paese, i toscani hanno mantenuto un profilo di consumo più contenuto degli altri italiani. Per capire questo è importante seguire i passaggi che portano dal PIL al reddito disponibile delle famiglie e, successivamente, ai loro consumi.

Il reddito disponibile delle famiglie e i consumi

In effetti la contrazione del reddito disponibile è stata in Toscana più alta che altrove, nonostante la caduta del PIL sia stata – come abbiamo più volte sottolineato – inferiore.

Ciò significa che vi è stato un minore trasferimento di risorse dalle imprese alle famiglie – sia che si tratti di lavoratori dipendenti che di imprenditori – con un ruolo che, quindi, ha visto il nucleo familiare divenire una sorta di “ammortizzatore” delle difficoltà del sistema produttivo. Ciò è avvenuto sicuramente nel mondo del lavoro autonomo, in cui l'imprenditore ha preferito lasciare all'interno dell'impresa una quota maggiore del reddito realizzato piuttosto che riportarlo all'interno della famiglia, ma è accaduto anche sul fronte del lavoro dipendente dal momento che la riduzione nel numero degli occupati è stata ben più bassa di quella del monte di lavoro complessivamente utilizzato. Di fatto il ricorso alla CIG e la riduzione degli orari di lavoro hanno contribuito a distribuire il costo della crisi tra un maggior numero di soggetti, ma ha contribuito anche a limitarne i danni: in altre parole la diminuzione del monte ore di lavoro si è tradotta in sacrifici moderati per molti, piuttosto che in costi alti per pochi.

Ciò confermerebbe uno dei caratteri tipici del mondo distrettuale, un mondo in cui famiglia e impresa sono tra loro strettamente connessi con la conseguenza che, in alcuni momenti, i guadagni realizzati nell'impresa vengono da essa distratti per destinarli alla famiglia, ma in cui in momenti di difficoltà può accadere anche il contrario, come in effetti sembrerebbe avvenuto in questi anni.

Ma oltre ad una maggiore contrazione del reddito a disposizione si è smorzata anche la propensione alla spesa, in modo più marcato di quanto accaduto nel resto d'Italia. La spiegazione di questo fenomeno può dipendere in parte anche dagli effetti distributivi che tale processo ha prodotto durante gli anni di crisi. Molti degli indicatori disponibili mostrano, infatti, che in Toscana la disuguaglianza del reddito non è aumentata nella stessa misura di quanto accaduto nel resto d'Italia e l'incidenza della povertà assoluta, oltre ad essere tradizionalmente minore che non nel resto del paese, è cresciuta, in questi anni, in misura molto più contenuta di quanto accaduto altrove.

La crisi ha, dunque, alterato la forma della distribuzione del reddito sia in Italia che in Toscana, ma mentre nel primo caso questo è avvenuto a discapito di quelle fasce che erano già in condizione di difficoltà, nella nostra regione, pur in presenza di un generale impoverimento, vi è stata una maggior attenuazione delle condizioni di estrema difficoltà.

Sembra, in altre parole, che in Toscana sia scattata una sorta di “moderazione” di comportamenti nella consapevolezza di dover affrontare una crisi di grande portata.

La lunga crisi: il modello toscano ha tenuto, non senza pagare un prezzo

La crisi dunque potrebbe essersi davvero esaurita e l'economia essersi davvero messa in moto avviando una nuova fase espansiva. I dubbi, naturalmente, sono ancora molti. Anche se le previsioni positive qui prospettate si avverassero, non vi sono dubbi che il sistema produttivo toscano abbia pesantemente sofferto gli eventi di quella che è stata certamente la più grave crisi degli ultimi decenni. Lo ha fatto, però, con una minore intensità rispetto al resto del paese e, soprattutto, mostrando una capacità sui mercati internazionali per alcuni versi inattesa. La debole competitività esterna del paese che, ad esempio, la Commissione Europea attribuisce all'Italia, mal si concilia con le recenti prestazioni dell'economia toscana, per cui anche la conseguente indicazione di avviare una stagione di riforme appare quanto meno parziale. Più che un deficit di capacità competitiva il problema della Toscana ci sembra quello della mancanza di domanda interna, compressa da politiche di bilancio troppo improntate all'austerità.

La tenuta del modello toscano, peraltro, non si esprime solo sul fronte delle prestazioni internazionali, ma anche su quello sociale che sembra replicare alcuni dei caratteri storici dello sviluppo distrettuale, quali quello della continuità tra famiglia e impresa, del rapporto collaborativo tra lavoratori ed imprenditori, del ruolo e dell'attenzione delle istituzioni alle situazioni di difficoltà. Tutti fattori che hanno consentito, pur in questa fase di grandi difficoltà, di mantenere elevato il livello della coesione sociale, come anche il recente rapporto della sede di Firenze di Banca d'Italia tende a sottolineare.

Il pericolo di una crescita senza occupazione e con forti disparità territoriali

Tuttavia, a fronte dell'apprezzamento per la relativa tenuta del modello, non si possono non sottolineare anche alcuni pesanti elementi di preoccupazione. La lunga e grave crisi ha infatti aggravato il problema occupazionale, attraverso una caduta significativa della domanda di lavoro anche a seguito del drastico calo degli investimenti; la disoccupazione è più che raddoppiata dal 2008 ad oggi, toccando punte di estrema gravità nella componente giovanile e facendo di questo uno dei problemi più urgenti da affrontare. Inoltre la positiva reazione del mondo produttivo, manifestata attraverso le sue imprese più dinamiche, non ha interessato tutta la Toscana, ma si è concentrata soprattutto nei luoghi in cui la capacità imprenditoriale è da sempre più diffusa, quelli cioè della Toscana centrale, mentre rimangono aperti i problemi della costa.

Le disparità territoriali all'interno della regione, che prima della crisi si erano in parte ridotte, si sono di nuovo acuite (come del resto quelle tra nord e sud del paese), tanto che i livelli di disoccupazione di alcune delle province della costa tornano ad essere sensibilmente superiori a quelle medie del paese.

Ciò significa che i segnali di ripresa – evidenti in questi giorni sia nei comportamenti degli operatori che nelle loro aspettative – sono certamente di buon auspicio, ma non debbono far dimenticare i problemi di cui sopra, anche perché la ripresa prevista è ancora troppo lenta e probabilmente senza capacità di creare nuova occupazione.

Maggiori investimenti per una ripresa con capacità di creare lavoro

Una ripresa più consistente ed in grado di creare i posti di lavoro persi in questi anni richiede certamente riforme per eliminare le inefficienze certamente presenti anche in Toscana, ma anche nuovi investimenti, per cui l'impegno a far sì che questo accada, rimuovendo i vincoli che ancora oggi impediscono una loro più solida ripresa, diviene fondamentale. Un impegno che va giocato con perseveranza, perché è evidente che il *fiscal compact* esteso a tutti i livelli difficilmente consentirà di realizzare una crescita con alta capacità di creare lavoro.

A questo proposito crediamo valga la pena di ricordare che la teoria economica riconoscerebbe la possibilità (per alcuni versi potremmo dire imporrebbe) di adottare politiche espansive ai sistemi che presentano strutturalmente un avanzo commerciale, e la Toscana lo è da tempo. Il rischio, in un paese

caratterizzato da disparità territoriali così accentuate come l'Italia, è quello di adottare politiche uguali per tutti, deprimendo sia le economie che hanno capacità autonome di crescita, sia quelle che invece versano in stato di difficoltà. Ragionare di un'Europa delle regioni – o quanto meno delle macroregioni – al posto di un'Europa delle nazioni potrebbe essere una scelta su cui riflettere per affrontare in modo più specifico i problemi, spesso molto diversi, delle sue diverse aree riuscendo, con questo, anche a spingere con maggior forza la crescita dell'intera economia europea.

L'Economia territoriale
(Sintesi del rapporto a cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di
Firenze, Giugno 2017)

Il 2016 per la Città Metropolitana fiorentina si è chiuso con un incremento del valore aggiunto dello 0,8% a valori costanti, rappresentando un valore leggermente più sostenuto rispetto alle prime stime pubblicate a dicembre dell'anno scorso e con una certa coerenza nei confronti del consuntivo maturato l'anno precedente (+0,9%). In tal modo si è profilato come il terzo anno consecutivo di crescita dopo la contrazione subita nel 2013 (-1,5%) e l'immediato recupero registrato l'anno successivo, favorito in quel periodo da un contesto internazionale maggiormente favorevole, nel 2015 la dinamica del prodotto locale si è stabilizzata su un orientamento di moderata espansione, mantenuto anche nel corso del 2016 risultando sostanzialmente allineato al dato regionale (+0,7%). In valori assoluti (e costanti) ciò si tradurrebbe in aumento del prodotto pari a circa 240 milioni di euro nel 2016, portando a ridurre il divario con il valore pre-crisi del 2008 a 110 milioni di euro (-0,4%); tale differenziale potrebbe essere colmato nel 2017 se venisse mantenuto un analogo tasso di crescita. L'ondata recessiva più recente non ha preso avvio da fattori esogeni al contesto locale e nazionale come accaduto nella prima fase (sistema finanziario e contrazione del commercio mondiale), ma da un passaggio, probabilmente necessario, di politica economica per contrastare la crisi dell'euro e del debito sovrano, che ha portato all'austerità fiscale, con una diretta ripercussione finale sulla compressione della domanda interna. Questa seconda fase recessiva ha agito su un quadro generale già indebolito: ciò ha influito soprattutto sul deterioramento del sistema imprenditoriale, su un peggioramento delle condizioni di fondo del mercato del lavoro e su una deviazione verso il basso del potenziale di crescita.

Indipendentemente dalla scomparsa del ciclo avverso, è su queste criticità che occorre concentrarsi, nonostante siano ormai passati più di tre anni dall'ultima contrazione del ciclo locale.

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2% a consuntivo (+1,6% nel 2015) andando ad inquadrare il biennio 2015-2016 come una fase di ripresa della domanda interna, indotta prevalentemente dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie determinato da un appiattimento dell'inflazione. Occorre anche considerare il ruolo del minor grado di austerità che ha caratterizzato la politica fiscale, insieme ad un lieve aumento del monte retribuzioni, collegato ad una ripresa del mercato del lavoro (+0,9% la domanda di input di lavoro e nonostante la stagnazione della produttività). Oltre a questi fattori è stato piuttosto importante, per i consumi interni fiorentini anche l'apporto fornito dalla spesa per consumi dei turisti stranieri. Tuttavia la dinamica della spesa per

consumi è stata inferiore a quella del reddito disponibile, che ha mostrato un andamento abbastanza interessante, spiegando, in termini indiretti, anche un aumento del livello di risparmio. La decelerazione dell'input di lavoro risentirebbe dei contraccolpi dipendenti dal minor peso degli incentivi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato nel 2016, per poi venir meno nel 2017, orientandosi verso una fase di assestamento del livello occupazionale maggiormente compatibile con un equilibrio di medio termine. Nel 2015 il sostegno delle misure di incentivo ha determinato un innalzamento della domanda di lavoro (+1,9%) che ha indotto un decremento della produttività (-1%) la quale è tornata stagnante nel 2016: chiaramente l'aumento di domanda di lavoro tra il 2014 e il 2015 è avvenuto in condizioni di moderata crescita del prodotto e della domanda interna, inducendo una contrazione della produttività.

La dinamica del commercio internazionale ha retto abbastanza bene fino al 2016 evidenziando un certo rallentamento (da 7,4% a 3,2% in termini reali) che riflette una minor reattività ciclica del commercio globale alla crescita del valore aggiunto a fine 2016: il contributo dell'export netto dovrebbe essere piatto, considerando la crescita maggiormente sostenuta della domanda di importazioni (+6,3%) la quale segnalerebbe anche una migliore predisposizione della domanda interna. Per quanto riguarda la componente della domanda interna relativa agli investimenti e con riferimento al solo dato regionale, si registra una buona ripresa (+2,6%) trainata probabilmente dalla dinamica positiva degli investimenti in macchinari e attrezzature che risente fortemente degli incentivi fiscali (superammortamento per la spesa in beni strumentali) insieme al basso livello dei tassi di interesse che ha migliorato le condizioni di concessione dei finanziamenti (anche se principalmente confinata alle imprese di dimensioni medio-grandi).

Un ulteriore elemento positivo da considerare per gli investimenti, è rappresentato anche dal miglioramento dei margini di profitto che si rileva sia direttamente dai bilanci delle società di capitali (anche se fino al 2015) e sia indirettamente da un deflatore del valore aggiunto con una dinamica ben superiore rispetto a quanto rilevato per quello dei consumi (periodo 2014-2016). Il deflatore del valore aggiunto andrebbe a riflettere un miglioramento dei margini di profitto delle imprese "indiretto" dovuto soprattutto ai fattori che hanno determinato la decelerazione di quello dei consumi come: il contributo lievemente decrescente del costo del lavoro, che riflette un andamento moderato dei salari piuttosto che un aumento di produttività, risultata mediamente cedente; insieme alla contrazione dei corsi petroliferi, la quale ha diminuito il peso del prezzo degli input e dei prodotti intermedi lungo i processi di produzione. Sulla divergenza fra i due deflatori ha avuto effetti anche il miglioramento delle ragioni di scambio di cui hanno beneficiato le imprese toscane, almeno fino ai primi mesi del 2016, derivando dal deprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro e dalla flessione delle quotazioni del petrolio e delle materie prime. Per Firenze disponiamo del dato relativo agli investimenti delle società di capitali

aggiornato al 2015 il quale sembrerebbe risentire di un periodo caratterizzato da aspettative non molto stabili e ancora incerte evidenziando una dinamica degli investimenti nella struttura operativa moderata, con un orientamento al ristagno nel 2015 (+1,3% nel 2014 e +0,4% nel 2015). Quindi occorre leggere il dato aggregato regionale relativo al 2016 tenendo conto anche che nel corso del periodo 2008-2013 si è verificato un significativo ridimensionamento dell'espansione dello stock di capitale, che, oltre a ridurre notevolmente la quota degli investimenti sul PIL, ha portato ad un appiattimento del tasso di ammortamento, limitando lo sviluppo della capacità produttiva e andando ad influire anche su una debole dinamica della produttività del lavoro.

La crescita per settore

Se articoliamo l'analisi della dinamica del valore aggiunto in base al macrosettore di attività, il 2016 si è concluso con una attenuazione del ritmo di incremento per industria in senso stretto (da +2,1% a +1,2%) e terziario (da +1,3% a +0,8%) mentre il comparto costruzioni sembrerebbe mostrare un forte rallentamento della contrazione (da -15,8% a -2,1%), pur caratterizzandosi anche per una diminuzione piuttosto rilevante nei confronti del 2008 (-33,7%). Riguardo all'industria in senso stretto la perdita nei confronti del periodo pre-crisi è pari all'11,3%; il settore dei servizi sembrerebbe tornato al di sopra del livello del 2008, con un valore pari a poco più di 5 punti percentuali in più.

Per l'industria in senso stretto il corrispondente andamento derivante dagli osservatori congiunturali sulle attività core manifatturiere non fa che confermare il graduale miglioramento che ha caratterizzato i trimestri del 2016. La dinamica congiunturale si è mantenuta su valori abbastanza positivi, ad eccezione di una contrazione rilevata nel terzo trimestre (che ha portato a chiudere l'anno con una media dello 0,2%); successivamente, nello scorcio del 2016 si è avuta una ricomposizione verso un netto miglioramento. Il ritmo moderatamente positivo che ha riguardato l'industria in senso stretto negli ultimi due anni deve tuttavia esser valutato alla luce di una ripartenza da livelli di fondo piuttosto bassi. Riguardo alle costruzioni c'è da precisare che l'andamento, pur in miglioramento, risulterebbe in parte slegato, ma in parte anche correlato al buon incremento delle attività immobiliari, come emerge dall'osservatorio dell'Agenzia delle Entrate, in quanto la dinamica tendenziale delle compravendite di abitazioni ad uso residenziale è passata dal +11% al 11,9% tra il quarto trimestre 2015 e il quarto 2016 in provincia (da +6,8% a +11,6% non residenziale). Il mercato degli immobili residenziali sembrerebbe quindi mostrare una maggior vivacità dalla metà del 2014, con un profilo di recupero non proprio lineare, ma crescente che tende a muoversi di conserva con la ripresa dei mutui. All'opposto i dati semestrali delle quotazioni medie immobiliari, per gli immobili residenziali nella città metropolitana, evidenziano una dinamica decrescente che tende ad accentuarsi proprio dal secondo semestre 2014. La rigidità delle quotazioni immobiliari almeno fino al 2012 mostra come, nonostante la contrazione della domanda di immobili a seguito della crisi, dal lato offerta non si sia verificato un adeguamento dei

prezzi al ribasso mantenendo i prezzi stabili e coprendo quindi solo una parte di domanda; ciò è dipeso sia dal comportamento delle imprese che si sono inizialmente orientate a ridurre i prezzi e sia dal comportamento delle famiglie, non valutando adeguati i prezzi di realizzo, accordando la preferenza ad “uscire” dal gioco delle contrattazioni e a non vendere.

Nell'agricoltura si è verificata una perdita di valore aggiunto pari a 8 decimi di punto in meno; mentre le attività terziarie nel 2016 hanno evidenziato un ritmo di incremento moderatamente crescente (+0,8%) insieme ad una produttività che ha evidenziato una crescita molto debole (+0,2%); andamento comunque migliore della dinamica della produttività che ha interessato l'industria in senso stretto, apparsa in evidente ridimensionamento (-2%) risentendo di una crescita della domanda di lavoro (+3,2%) molto più sostenuta dell'incremento di valore aggiunto. I dati Istat sul valore aggiunto (a valori correnti) consentono una declinazione settoriale un po' più articolata, evidenziando come nell'ultimo decennio il comparto manifatturiero abbia significativamente perso quote, passando da un'incidenza sul valore aggiunto complessivo del 23,2% a una del 20,2%; è anche vero che tra il 2011 e il 2014 ha cautamente riguadagnato un punto percentuale (ma è sempre poco). Le attività legate alle costruzioni hanno mantenuto un peso costante (intorno al 3,7%) dopo il picco raggiunto nel 2008 (4,2%). L'apporto, in termini di quote, delle attività terziarie non è stato del tutto compensativo: il commercio è aumentato di soli 3 decimi di punto arrivando al 21,4%; i servizi alle imprese hanno acquisito 2,8 punti percentuali attestandosi al 34%; e infine i servizi alle persone sono aumentati di circa un punto arrivando al 18,1%.

Pil procapite e potenziale

Gli anni di crisi hanno determinato un'erosione del livello di ricchezza locale con un valore del prodotto procapite che ha perso circa 4,6 punti percentuali tra il 2008 e il 2016 scendendo a circa 30 mila e 800 euro procapite in termini costanti; in questo arco di tempo il prodotto procapite ha perso circa mille e 500 euro scendendo in media di circa 200 euro l'anno. La caduta sembrerebbe attutita da un incremento medio dell'1,2% nel corso del triennio 2014-2016, auspicando che possa esser foriero di consolidamento dell'inversione negli anni a venire, anche se non ci si dovrebbe certo aspettare una crescita sostenuta. Comunque il dato è migliore, rispetto alla perdita cumulata nazionale (-7,6%) e come livello Firenze si colloca sempre fra le prime dieci “province” in Italia. Nel corso del periodo di crisi, famiglie e imprese hanno costantemente rivisto al ribasso le valutazioni prospettiche riguardo alle proprie condizioni economiche e di bilancio: le imprese si son trovate di fronte ad un minor livello di domanda (con rischio che diventi strutturale), ora in moderata risalita; per le famiglie il reddito procapite è stato messo a dura prova da una situazione del mercato del lavoro, che, nonostante abbia tenuto, ad uno sguardo superficiale, in realtà si caratterizza per criticità persistenti e ancora

potenzialmente pervasive. In ogni caso è interessante valutare anche la relazione esistente tra produttività (nonostante il rallentamento della dinamica) e prodotto pro capite: i due indicatori tendono ad essere positivamente correlati; i territori con elevati livelli di produttività registrano anche elevati livelli di reddito pro capite. Le aree più “ricche”, come Firenze sono maggiormente produttive, essendovi una stretta relazione tra maggior livello di capitale, maggior peso del capitale umano (lavoratori più istruiti) e elevato livello della produttività.

Nell'ultimo biennio l'attenuazione dell'inflazione ha sostenuto un certo rafforzamento del potere d'acquisto, come ci suggerisce la flebile dinamica del deflatore dei consumi, influenzando il livello del reddito reale disponibile nonché sostenendo la tenuta della spesa per consumi. Per il 2017 come vedremo, è attesa una risalita dell'inflazione, cui non dovrebbe far seguito un analogo recupero dei salari nominali: ci attendiamo, quindi, una evoluzione più “contenuta” della ricchezza pro capite. Il prodotto pro capite, spesso usato come indicatore del tenore di vita medio di un'economia, dipende dal numero di persone su cui viene distribuito; la differenza tra prodotto pro capite e prodotto per ora lavorata indica il grado di utilizzo nel processo produttivo della manodopera teoricamente disponibile. Val la pena aggiungere che anche nel corso del 2016 l'andamento delle retribuzioni nel comparto privato è risultato quasi in ristagno, a seguito di ritardi accumulati nei rinnovi contrattuali; così come nel pubblico impiego è ormai da più di cinque anni che le retribuzioni non crescono. La decelerazione prolungata della crescita della produttività del lavoro oltre a riflettersi sul principale indicatore di ricchezza di un'economia (il prodotto pro capite), genera effetti depressivi sul tasso di incremento dei salari reali, rischiando di portare anche alla graduale erosione del grado di competitività di un sistema economico.

Aggiornamento sulla situazione economica e sociale in Toscana

“Una ripresa ancora anemica” – 4 Luglio 2017

Consuntivo 2016 – Previsioni 2017-2019

(Sintesi del Rapporto Irpet 2017 sulla situazione economica e sociale in Toscana)

L'economia toscana sotto la lente di Irpet: terzo anno di crescita nel 2016

L'economia toscana torna a crescere, anche nel 2016. L'Irpet, l'istituto per la programmazione economica della Regione, lo certifica nel doppio rapporto annuale che pone sotto la lente dei ricercatori sviluppo economico e mercato del lavoro. **La Toscana dunque cresce**. Lo fa lentamente (**+0,7 per cento**), ma è il massimo che il sistema può esprimere. Gli interventi possibili sono stati messi in campo e servirebbe adesso, suggeriscono dall'Irpet, un cambio di passo da parte dell'Europa. In ogni caso è il terzo anno consecutivo che il Pil segna un avanzamento: succede dal 2014, quando il resto dell'Italia era ancora in recessione. "Dunque si tratta di un fatto positivo. È un dato che consolida l'inversione di tendenza dopo anni di lunga sofferenza, anche se è del tutto evidente di come si tratti ancora di una crescita troppo debole per essere rassicurante", scrivono i ricercatori dell'Irpet. In particolare il 2016 mostra un leggero rallentamento, sia rispetto all'anno precedente, che al resto del paese (in particolare alle regioni del nord-est). La domanda è se interpretare questo risultato come un fatto transitorio oppure come l'indizio di difficoltà più strutturali.

Ricercatori ottimisti: prevale la stabilità

Per l'Irpet ci sono molti elementi che fanno propendere per la prima ipotesi piuttosto che per la seconda. Ci sarebbe il minor "effetto rimbalzo", dovuto al fatto che la Toscana ha tenuto meglio delle altre regioni negli anni precedenti e dunque aveva meno da recuperare. C'è il peggioramento del contesto internazionale e questo non può non avere effetti su una regione come la Toscana che negli anni passati aveva ricavato impulso soprattutto dall'export, volano indiscusso. Nel 2016 invece la spinta maggiore alla crescita del paese proviene soprattutto, annotano i ricercatori di Irpet, dalla domanda interna, ancora troppo debole e che sconta la scarsa fiducia verso il futuro prossimo di imprese e famiglie.

Export della pelletteria già in ripresa

"Il peggioramento del contesto internazionale – illustrano i ricercatori Irpet Ghezzi e Sciclone - ha avuto i suoi contraccolpi soprattutto su pelletteria e macchine di impiego generale (le turbine, per intendersi), due settori importanti per l'economia della Toscana che da soli coprono quasi un quarto dell'intero ammontare dell'export regionale". Le esportazioni della pelletteria si sono contratte del 4,9 per cento, quelle delle macchine del 9,6 per cento e tutte e due hanno largamente contribuito al debole risultato complessivo della crescita dell'export toscano, che segna appena un +0,6 per cento. Le difficoltà del secondo settore proseguono anche nella prima parte di quest'anno, intimamente legate alle vicende del petrolio; per la pelletteria il 2017 ha invece già visto un'inversione di tendenza e l'export è tornato ai livelli precedenti. Vanno bene, nel 2016 e in questo avvio di nuovo anno, anche agroalimentare, abbigliamento, calzature, farmaceutica e molte produzioni della meccanica, tutti settori importanti per l'economia toscana. **Nel primo trimestre del 2017 le esportazioni sono di nuovo aumentate del 10,1 per cento.**

Più dipendenti nel manifatturiero e in agricoltura

Complessivamente il 2016 si chiude con un segno positivo (+1,9%), che trova conferma anche nel dato tendenziale del primo trimestre 2017 (+1,6%). **La Toscana è tra le regioni d'Italia che più hanno recuperato occupazione rispetto ai numeri precedenti alla crisi.** "L'aumento dei dipendenti è diffuso a quasi tutti i comparti produttivi ed in particolare alla manifattura, in cui spiccano i settori del cosiddetto 'made in Italy'", mettono in evidenza dall'Irpet. **"Chimica e farmaceutica** vedono crescere gli addetti in modo significativo" sottolinea Nicola Sciclone. La crescita dell'occupazione è evidente anche nel settore agricolo oltre a quello industriale (+2,2% nel 2016). Nei servizi permane la contrazione del comparto assicurativo, del credito e della pubblica amministrazione, mentre commercio e turismo mostrano andamenti positivi. Il bilancio del primo trimestre 2017 per il comparto manifatturiero è il migliore addirittura degli ultimi sette anni. Spiccano tessile e abbigliamento (+6,2% nel 2016 e +7,7% nel primo trimestre 2017), pelletteria e concia (+2,6% e 4,4%) e delle industrie alimentari (+2,8% e 1,1%). Positivo anche il bilancio del metalmeccanico (+1,7% nel 2016 e +2,0% nel primo trimestre del nuovo anno), della farmaceutica (+4,0% e +2,5%) e della carta (+1,5% e +1,0%).

Servono più investimenti, ancora troppo bassi

Le imprese continuano a manifestare grandi difficoltà ad avviare nuovi investimenti e difficoltà altrettanto rilevanti riguardano la pubblica amministrazione. In Italia oramai il peso degli investimenti pubblici sta toccando il minimo storico, "conseguenza – a detta dei ricercatori dell'istituto toscano - delle difficoltà del bilancio pubblico, ma anche di normative che rendono estremamente difficoltoso avviare ogni processo di investimento". E senza investimenti la crescita non può che mantenersi su profili molto bassi, impedendo miglioramenti evidenti nella produttività del paese – se non contraendo il costo del lavoro - oltre al rischio di essere più esposti agli effetti di congiunture negative. Ma se non si può poggiare su di un sensibile processo di accumulazione produttiva è allora evidente che si proceda ancora una volta ad operare su di una contrazione del costo del lavoro di cui vi sono oramai segni evidenti. In Italia ancora più che in Toscana, ma qualcosa del genere si nota anche negli altri paesi

europei, i segnali di un maggiore sfruttamento del lavoro sono evidenti e si manifestano con una riduzione dell'orario medio (spesso non desiderata) cui corrisponde una riduzione della retribuzione oltre ad un crescente ricorso a forme di lavoro irregolare. Il potenziale di lavoro inutilizzato (disoccupati, scoraggiati, occupati a tempo ridotto in modo involontario) è ancora ampiamente sopra livelli socialmente accettabili e le distanze nelle opportunità di lavoro, ad esempio fra generazioni, continuano ad essere più ampie di quelle che si registravano prima della crisi. L'Italia ha perso di più e recupera meno velocemente dei partner europei. E' aumentata la distanza tra ricchi e poveri e questo si riflette sul clima sociale con gli effetti di una ripresa anemica. **Il reddito delle famiglie in Toscana, annota il ricercatore Leonardo Ghezzi, è cresciuto del 2 per cento, a stabilità di prezzi: i consumi solo dell'1,1 per cento.** La priorità deve essere la crescita, rilancia Irpet: sono necessari investimenti, quelli pubblici assieme a quelli privati. Ne sono convinte anche le famiglie toscane. Intervistato, un campione significativo ha risposto che, dati 100 euro, sarebbe d'accordo sull'investirne quasi 60 sulla crescita e solo un po' più di quaranta per la coesione. Qualche anno fa forse non sarebbe stato così.

Costa ancora indietro, bene la Toscana del sud

C'è poi la questione degli squilibri territoriali. **La crisi ha acuito il divario tra la Toscana centrale e la costa**, dove si sono concentrate le maggiori criticità. Nel 2016 i due territori si sono riavvicinati, ma più per la difficoltà (in alcuni casi già superate) avvertite da settori tradizionali dell'area metropolitana anziché per una crescita dell'economia costiera. Bastino pochi numeri: dal 2009 Livorno ha perso l'11 per cento di addetto, qualcosa come 7000 posti di lavoro (anche se l'emorragia negli ultimi anni si è stabilizzata), altri 2500 sono scomparsi a Piombino (7%) e un po' meno della metà a Massa Carrara (6 per cento). **Le note più positive provengono dalla Toscana del sud**, che ha tratto vantaggio sia dai buoni andamenti del **turismo** che da una forte espansione del suo settore **manifatturiero**, poco presente in quest'area, a partire dai segnali positivi arrivati dall'industria agroalimentare. Indicazioni per la rotta? Continuare ad investire finanziamenti e risorse pubbliche sulle imprese più dinamiche, capaci di un effetto trainante.

Rapporto Irpet economia toscana - Per il Pil +0,9% nel 2017 e +1% nel 2018

Fare previsioni, premette Irpet, è oggi più difficile di ieri: tante e incerte le variabili internazionali, positive e negative, dalla rinnovata fiducia dei consumatori americani alla diffusione di atteggiamenti protezionistici. Determinanti anche i tassi di interesse. L'analisi del Rapporto 2017 abbraccia comunque il periodo che va dal 2016 al 2018, con uno sguardo proiettato dunque a quanto potrebbe accadere nei prossimi mesi.

La stima è che **in Toscana nel 2018 i consumi delle famiglie crescano dello 0,7 per cento** (contro lo 0,8 dell'anno in corso), gli investimenti dell'1 per cento (stabili nel 2017), **le esportazioni dell'1,2** (contro il 2,2 atteso nell'anno) e **le importazioni dell'1,7** contro il 2,1 con cui si prevede chiuderanno nel 2017. Nel complesso **il Pil dovrebbe crescere dello 0,9 per cento quest'anno e dell'1 per cento nel 2018.** I consumi dei turisti stranieri dovrebbero aumentare nel triennio del 3 per cento.

Si stima che diminuirà nei prossimi due anni anche il tasso di disoccupazione (un punto percentuale in meno rispetto all'attuale 9,5 per cento). Ma mettono in evidenza i ricercatori di Irpet che è l'effetto della contrazione della produttività, la quale comporta una maggiore domanda di lavoro. Una consolazione dunque di corto respiro, se non interverranno investimenti per accrescere le potenziali produttive.

Per approfondire il rapporto Irpet sulla situazione economica toscana si rimanda al sito internet dell'Istituto all'indirizzo: <http://www.irpet.it/events/presentazione-rapporti-sulla-situazione-economica-sul-mercato-del-lavoro-toscana>

4. CONDIZIONI INTERNE

4.1 – Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

Viabilità

Una delle competenze che maggiormente qualificano questa amministrazione, riguarda la gestione viaria delle strade provinciali (km 1.102,072), delle 12 strade regionali (km. 279,805) oltre che quella della Strada di Grande Comunicazione Firenze – Pisa - Livorno (km. 97,666), per un totale di 1.479,543 km gestiti. In particolare, l'attività espletata dagli uffici dell'Ente, si compendia in quella prettamente tecnica (progettazione e direzioni dei lavori), operativa (manutenzione ordinaria e straordinaria) e di controllo. In considerazione della vastità della rete viaria, la Città Metropolitana di Firenze, oltre al personale e alle strutture interne, si avvale anche dell'ausilio di operatori esterni qualificati, individuati tramite procedure a evidenza pubblica. Si segnalano a tal proposito i due principali contratti di Global Service in essere, ovvero quello per la rete viaria ordinaria (scadenza febbraio 2018) e quello per la SGC FI-PI-LI (scadenza 30/09/2017, rinnovabile per ulteriori quattro anni).

Ecco in sintesi i progetti di particolare rilevanza su cui la Provincia ha investito negli ultimi anni:

- SR 222 – Realizzazione della Variante di Grassina: è uno degli interventi più importanti delle opere di interesse regionale che ha l'obiettivo prioritario di decongestionare il centro abitato di Grassina e quello di rappresentare il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze. Il suo finanziamento è frutto di un accordo di programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana e Comuni interessati.
- S.P. 69 – Circonvallazione di Impruneta lotto 2: di cui è già stato realizzato il primo lotto.
- S.P. 12 – Costruzione Variante di San Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci: la variante nel Comune di Scandicci, ha lo scopo di decongestionare e mettere in sicurezza il centro abitato di San Vincenzo a Torri, la particolarità di questa strada è che rappresenta l'argine della cassa di espansione del Torrente Pesa.
- S.P. 89 del Bombone Circonvallazione sud ovest di Rignano: in corso i lavori di completamento del primo lotto; finanziato e da appaltare il secondo lotto.
- SR 429 – Variante tra Empoli e Castelfiorentino: l'opera risulta strategica nell'ambito delle infrastrutture viarie della Regione Toscana in quanto finalizzata al collegamento della S.G.C. FI-PI-LI con la superstrada Firenze – Siena. La Città Metropolitana di Firenze ha realizzato circa il 90 % dell'opera. Dopo il recesso del contratto con la ditta appaltatrice la Regione Toscana ha nominato, lo scorso 26 settembre, un commissario con il compito di concludere l'opera. L'ultimo lotto dell'intervento generale, il collegamento fra Castelfiorentino e Certaldo, progettato dagli uffici del Circondario, dovrà essere appaltato dalla Città Metropolitana.
- S.P. 16 – Chianti Valdarno: sistemazione frane km 2+000 e km5 +000.

L'attività della Direzione è inoltre indirizzata anche su progettazioni di miglioramento e messa in sicurezza di tratti di strada e intersezioni, S.R. 2 Realizzazione della rotatoria in loc. Bustecca nel Comune di Barberino V.E., S.R. 69 rotatoria in corrispondenza del casello A1 Reggello-Incisa, nonché sull'attività di rilievo per conto dei Comuni, a seguito di accordi tra gli Enti, come per esempio il prolungamento della Circonvallazione sud di Campi Bisenzio e la progettazione dei marciapiedi sulla SP 556 a Londa.

Di rilevante importanza anche la progettazione e la realizzazione di interventi di ripristino di tratti di strada provinciali e regionali interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di risanamento strutturale di ponti ed opere d'arte.

Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica, preme sottolineare che sono 39 gli Istituti di istruzione superiore statali presenti sul territorio provinciale sui quali l'Ente ha competenze di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si è focalizzata soprattutto nell'individuare gli interventi necessari non solo a "guasto", ma anche di manutenzione preventiva e programmata, per arrivare ad un miglioramento della manutenzione e razionalizzazione delle risorse

finanziarie e umane, con l'obiettivo principale di rendere fruibili, e soprattutto sicuri, tutti i plessi scolastici del territorio. Qui di seguito alcuni progetti particolarmente significativi che caratterizzano l'attività di gestione della delega sugli Istituti Scolastici.

- Istituto di Istruzione Superiore Agnoletti - Lavori di realizzazione di una nuova sede presso il polo universitario di sesto Fiorentino per € 13.600.000,00
- Lavori di realizzazione edificio "A" Istituto Elsa Morante nel comune di Firenze per € 4.500.000,00
- Istituto Pascoli Opere di consolidamento strutturale di alcuni solai per € 239.307,08
- Lavori di ampliamento dell'Istituto Rodolico di Firenze per € 961.117,79
- Interventi di rifacimento della copertura dell'Istituto Virgilio di Empoli per € 850.000,00
- Nuovo Polo Scientifico Superiore di Empoli per € 7.000.000,00 di cui al Patto per la Città Metropolitana di Firenze.

Settore lavoro

Si riassume di seguito il sistema dei Centri per l'impiego di Firenze e provincia.

Centri per l'impiego

Firenze (3 sedi Centro, Isolotto, Parterre), Borgo S. Lorenzo, Castelfiorentino, Empoli, Figline Valdarno, Pontassieve, Scandicci, Sesto Fiorentino, S. Casciano Val di Pesa che svolgono funzioni amministrative, di incontro domanda/offerta di lavoro, di orientamento (di base e specialistico), di marketing territoriale e offrono un servizio tirocini, servizio migranti, servizio Eures, formazione a distanza presso i Poli Trio.

Sportelli decentrati

Barberino Mugello, Campi Bisenzio, Dicomano, Fucecchio, Marradi che svolgono funzioni amministrative, di prima informazione e di orientamento di base.

Lo standard organizzativo dei Centri per l'impiego prevede per l'utenza le seguenti attività:

- accoglienza e prima informazione
- autoconsultazione di materiali per il lavoro e la formazione
- certificazione dello stato di disoccupazione
- colloqui di primo orientamento
- colloqui specialistici (per cittadini stranieri, percettori di ammortizzatori, disabili in cerca di lavoro, giovani drop-out, Garanzia Giovani)
- preselezione e servizi alle imprese.
- consulenza e stipula convenzioni tirocinio
- pubblicazione on-line offerte di lavoro/tirocinio

Nell'ambito del Decreto legislativo 150/2015 attuativo del Jobs Act, i Centri per l'impiego sono stati interessati da cambiamenti che riguardano principalmente la modifica dello status del disoccupato.

Da gennaio 2016 le funzioni dei CPI dipendono dalla Regione Toscana mantenendo lo schema organizzativo in essere e garantendo lo stesso standard di servizi.

La Regione ha dato vita ad una struttura interna dedicata, con una nuova Direzione che ha il compito di gestire gli oltre mille operatori dei Centri per l'impiego e degli sportelli decentrati. I lavoratori a tempo indeterminato e determinato delle Province sono assegnati temporaneamente in avvalimento alla Regione, con l'auspicio che al termine del periodo transitorio vi possa essere il passaggio definitivo ed in forma stabile di competenze e dipendenti alla Regione.

La Toscana è stata la prima Regione a firmare con il Ministero del Lavoro una convenzione per i Centri per l'impiego e questo permetterà di garantire servizi senza soluzione di continuità.

I CPI e la Direzione regionale preposta si occupano dei servizi per l'impiego e del sistema informativo del lavoro, degli interventi regionali, statali e comunitari per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione, delle vertenze e crisi aziendali, degli ammortizzatori sociali e del collocamento mirato delle persone con disabilità.

L'Ufficio relazioni con il pubblico

L'Ufficio relazioni con il pubblico cura:

- l'accesso agli atti, ai dati ed ai documenti amministrativi della Città Metropolitana;
- l'informazione all'utenza sulla organizzazione, sui servizi e sulle attività della Città Metropolitana;
- attività a garanzia dell'informazione finalizzate alla partecipazione previste dalle leggi nazionali e regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Amministrazione;
- la raccolta di istanze, reclami e suggerimenti e rilevazioni dei bisogni e dei livelli di soddisfazione dei cittadini finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- la promozione di iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, allo sviluppo di servizi di e-gov, alla semplificazione delle procedure e dei linguaggi, all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'Amministrazione;
- la diffusione di avvisi e di comunicati stampa di pubblica utilità e l'informazione sui servizi di protezione civile e quella in caso di emergenza;
- la gestione dei siti dell'Amministrazione;
- la redazione del quotidiano telematico Met, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati diffusi dagli organi e dagli uffici della Città Metropolitana e di divulgare informazioni sull'attività ed i servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio metropolitano.

Anticorruzione

Con il suo Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza la Città metropolitana di Firenze intende perseguire gli obiettivi di ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tali obiettivi sono da considerarsi parte integrante del presente documento di programmazione, che attribuisce priorità al miglioramento del coordinamento finalizzato all'efficacia operativa degli strumenti di prevenzione, in coerenza con l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 e le indicazioni della Delibera A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Sezione II - Città Metropolitane, punto 6 - Coordinamento fra gli strumenti di programmazione). Particolare attenzione è attribuita poi all'attuazione dell'accesso civico generalizzato introdotto nel nostro ordinamento dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 nell'ambito delle Linee guida contenute nella delibera A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016 e della circolare n. 2/2017 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione.

Le misure adottate nel piano di prevenzione della corruzione e dai suoi aggiornamenti annuali sono altresì da considerarsi misure trasversali a tutte le attività della Città metropolitana di Firenze, di rilevante interesse ai fini della valutazione delle performance d'ente e dei singoli soggetti incaricati della loro attuazione.

Il trasporto pubblico locale

La Città Metropolitana nelle more dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma ad un unico gestore, su base regionale, assicura mediante atti di imposizione dell'obbligo ai sensi dell'art. 5 Reg. C.E. n. 1370/2007 il servizio di Tpl ai tre Lotti del bacino metropolitano. Nello specifico la Città Metropolitana gestisce quale capofila il servizio di Tpl per tutti i Comuni che hanno aderito alla Convenzione per la Gestione Associata del Tpl.

4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione

In riferimento agli investimenti e alle opere pubbliche si rimanda a quanto previsto nella Sezione operativa, parte seconda, capitolo 9, All. 1.

4.3 Organismi gestionali

La Città Metropolitana di Firenze detiene partecipazioni nelle seguenti società di capitali:

N.	Denominazione	% di partecipazione
1	Florence Multimedia s.r.l.	100
2	Linea Comune s.p.a.	42
3	Consorzio Energia Toscana (C.E.T.) s.c.r.l.	2
5	Firenze Fiera s.p.a.	9,31
6	L'Isola dei renai s.p.a.	4,167
7	Fidi Toscana s.p.a.	0,8825
8	To.Ro. s.c.r.l. in liquidazione	26,67
9	Società Agricola Mondeggi Lappeggi s.p.a. in liquidazione	100
10	Bilancino s.r.l in liquidazione	8,77
11	Valdarno Sviluppo s.p.a. in liquidazione	3,99

Le partecipazioni societarie sono oggetto di costante attività di monitoraggio e verifica, come richiesto dalla normativa succedutasi nel tempo e, da ultimo, dalle disposizioni di cui al D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 100/2017, che prevede una serie di adempimenti a carico delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni nonché a carico delle Pubbliche Amministrazioni medesime.

L'obiettivo strategico della programmazione dell'Ente per l'anno 2018 si sostanzia nell'attuazione delle decisioni profilate nel Piano di revisione straordinaria, adottato ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 e consistente in una ricognizione delle partecipazioni societarie per le quali è obbligatoria la razionalizzazione, fusione o cessione, nonché di tutti gli adempimenti previsti in capo all'Ente dal citato Testo Unico, e nell'adozione, entro i termini previsti dalla vigente normativa, del Piano di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente, ai sensi dell' art. 20 del D. Lgs. 175/2016.

Proseguirà l'attività di controllo sulle società partecipate, in attuazione dell'art. 147-quater del D. Lgs. 267/2000, come modificato dal D.L. 174/2012, con particolare attenzione nei confronti delle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente.

La Città Metropolitana detiene attualmente partecipazioni nei seguenti organismi di varia tipologia:

- 1 Consorzio
- 11 Fondazioni

- 11 Associazioni
- 2 Aziende Servizi alla Persona

in alcuni dei quali riveste la qualifica di Socio Fondatore, con competenza in ordine alle nomine di propri rappresentanti negli organi di governo, ed in altri di Socio aderente o sostenitore. La partecipazione in tali organismi prevede, in molti casi, il pagamento di una quota annuale di adesione a carico dell'ente, come stabilito dai rispettivi Statuti.

Anche le partecipazioni in organismi non societari continuano ad essere di costante monitoraggio, in particolare con riferimento al contenimento della spesa per quote associative per un prudente utilizzo delle risorse disponibili.

4.4 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

NORMATIVA

L'autonomia tributaria locale si esprime principalmente nella facoltà di manovrare le aliquote, le misure, le addizionali dei tributi definiti dallo Stato e di disporre particolari agevolazioni entro i limiti stabiliti dalla legge statale. Il margine di manovra tributaria a disposizione della città metropolitana è compreso tra un'aliquota, misura, addizionale massima e una minima stabilite dalla legge. La disciplina dei singoli tributi metropolitani prevede i valori riportati nella tabella sottostante.

	Aliquota/misura minima applicabile per legge	Aliquota/misura massima applicabile per legge
Imposta IPT	1,00	1,30
Tributo Ambientale	1%	5%
RC Auto	9% (dal 2011)	16% (dal 2011)

La determinazione delle aliquote, misure, addizionali ricomprese tra i valori di cui sopra costituisce la politica fiscale attuata dalla città metropolitana di Firenze.

Relativamente all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile era prevista fino all'anno 2011 una misura fissa pari al 12,5% dell'ammontare dei premi, senza alcun margine di manovrabilità. Dal 2011, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 è possibile un'azione anche sul tributo in questione. Il comma 2 dell'art. 17 del succitato decreto dispone infatti l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 è pari al 12,5 per cento. A decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze”.

POLITICHE DELLE ENTRATE PERSEGUITE NEGLI ULTIMI ANNI

Di seguito si illustrano le politiche delle entrate perseguite dalla Provincia/Città Metropolitana di Firenze nel corso degli ultimi anni.

Nel **2008** l'amministrazione, nell'ottica di ridurre la pressione tributaria, ha determinato prima una diminuzione dell'imposta provinciale di trascrizione dal 20% al 10% della misura base determinata con DM 435/98 a decorrere dal 1 ottobre 2008 e poi l'applicazione della tariffa base a decorrere dal 1 gennaio 2009. Nel 2010 e nel 2011 è stata confermata l'applicazione della tariffa base. Ha ridotto poi al minimo le aliquote/misure relative al tributo di igiene ambientale (TEFA) e addizionale energia elettrica a decorrere da metà dell'anno 2008. Pertanto, a far data dal 1 gennaio **2009** la Provincia di Firenze ha ridotto al minimo la pressione tributaria. Tale politica è stata mantenuta nel **2010** e nel **2011**.

Nel **2012** la Provincia di Firenze ha incrementato l'imposta provinciale di trascrizione del 25% e il tributo di igiene ambientale nella misura del 4%, salvo la riduzione all'1% per i comuni che avevano ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%. E' stato poi modificato dell'art. 5 del regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione con la previsione di agevolazioni per talune categorie di imprese. Per i mesi da gennaio a marzo 2012 la Provincia di Firenze ha poi diminuito di 0,5% la misura base dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e, dal mese di aprile 2012, di un ulteriore 1,0%. La maggiorazione dell'aliquota dell'imposta provinciale di trascrizione, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T. come modificato dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 173 del 22/12/2011, non si applica a:

- a) le formalità relative a veicoli uso locazione senza conducente richieste a favore di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente;
- b) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico di linea richieste a favore di imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale;
- c) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico da piazza richieste a favore di imprese esercenti attività di autoservizi pubblici non di linea (taxi e N.C.C. – servizio pubblico non di linea);
- d) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto di terzi richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto terzi;
- e) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto proprio richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto proprio.

Nel **2013** la Provincia di Firenze ha incrementato la misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito la misura del 5% del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente e mantenuto invariata all'11% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Permane l'agevolazione prevista dal comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T.

Nel **2014** la Provincia di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta

provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito per il tributo ambientale, l'aliquota del 3% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%, del 4% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata inferiore a 45% e ridotto al 10,5% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

Nel **2015** la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, stabilisce per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni e aumenta al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e diminuisce al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel **2016** la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, conferma per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni, conferma al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e conferma al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel **2017** la Città Metropolitana di Firenze conferma le misure e le aliquote dei tributi valevoli nel 2016.

Anche per il **2018** la Città Metropolitana di Firenze non prevede modifiche alle aliquote dei tributi rispetto all'esercizio finanziario 2017.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.5 – Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Alla Città metropolitana spettano, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, e degli articoli da 44 a 46 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", le seguenti funzioni fondamentali:

- 1) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- 2) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- 3) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- 4) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- 5) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

6) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Alla Città metropolitana sono inoltre attribuite anche quelle che erano le funzioni fondamentali delle province:

- 7) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- 8) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- 9) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- 10) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- 11) gestione dell'edilizia scolastica;
- 12) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le spese correnti, o di funzionamento, sono per definizione necessarie alla conduzione ordinaria della struttura della Città metropolitana, e riguardano tutti i movimenti finanziari relativi alla produzione e al funzionamento dei servizi erogati in ottemperanza alle funzioni fondamentali dell'ente (spese per l'acquisizione di beni e servizi, spese per il personale sia in servizio sia a riposo, prestazioni sociali).

Le funzioni che assorbono, in questi primi anni di attività dell'Ente, gran parte delle risorse disponibili, risultano essere, così come per il passato, ancora quelle relative all'edilizia scolastica, ai trasporti e alla viabilità.

4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativa alle risorse finanziarie – analisi delle risorse. Riepilogo generale dell'Entrata – Bilancio Pluriennale 2017-2019 assestato.

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	126.928.300,85	-	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione		23.001.920,12	-	-
Fondo pluriennale vincolato		65.008.021,98	23.298.378,79	12.330.516,57
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	104.892.462,71	104.787.750,12	100.873.625,98	100.258.740,32
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	85.923.387,93	72.444.711,71	69.295.500,76	67.775.979,56
Titolo 3 - Entrate extratributarie	46.884.063,47	19.815.257,60	17.679.934,38	17.628.934,38
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	34.385.543,26	30.164.350,91	76.378.242,15	32.657.831,64
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	49.977,51	48.389,00	1.300.000,00	0,00
Totale entrate finali.....	272.135.434,88	315.270.401,44	288.825.682,06	230.652.002,47
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	16.271.236,47	16.227.263,24	14.235.000,00	12.235.000,00
Totale Titoli	288.406.671,35	16.227.263,24	14.235.000,00	12.235.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	415.334.972,20	331.497.664,68	303.060.682,06	242.887.002,47
Fondo di cassa finale presunto	79.757.072,42			

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.7 Gestione del patrimonio

La gestione ordinaria del patrimonio della Città metropolitana di Firenze è caratterizzata da attività costanti in tutti gli esercizi finanziari:

- gestione dei contratti di locazione attiva e passiva – Viene svolto un continuo monitoraggio di tutti i contratti stipulati dall'amministrazione provvedendo così alla predisposizione degli atti necessari all'impegno/all'accertamento dei canoni di locazione, al pagamento dell'imposta di registro, alle richieste di rimborso per imposte ed utenze pagate per conto terzi. Si riportano di seguito l'elenco degli immobili condotti in locazione passiva dall'Ente con l'indicazione del canone ridotto del 15% ai sensi del D.L. 66/2014. Entro il 2016 nei contratti di via Capo di Mondo (uffici formazione), piazza della Vittoria Empoli e di Monte Incontro e Poggio Ciliegio (ripetitori radio) subentrerà la Regione Toscana ai sensi della L.R. del 03 marzo 2015 n. 22 in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni) con cui si sono trasferite funzioni della Città metropolitana. Il contratto per la sede di via Pievano Rolando è già stato disdettato al 07.07.2016 e l'immobile già riconsegnato.

Immobile (ubicazione)	Proprietà	Finalità	Titolo	Canone annuale ridotto ai sensi del
Via Capo di Mondo 66 Firenze	Ente Parrocchia del Sacro Cuore	Uffici Formazione	Locazione	€ 116.420,35
Via Mannelli 85, Firenze	Ente Parrocchia del Sacro Cuore	Uffici Lavoro	Locazione	€ 86.085,05
Via Garibaldi 62, Figline e Incisa Valdarno	Sig. Pancrazzi Elio	Centro Operativo di Figline e Incisa Valdarno	Locazione	€ 22.000,00
Località La Lora, Barberino del Mugello	NA.MA.BE. Srl	Centro Operativo di Barberino del Mugello	Locazione	€ 20.000,00 + IVA
Via Fabiani 4, Empoli	Congregazione delle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione	IPSCT "Leonardo da Vinci"	Locazione	€ 52.883,69
Via Fucini 33/37 , Empoli	Emim Srl	Liceo Artistico "Virgilio"	Locazione	€ 251.107,70 + IVA
Via G. da Empoli 25, Empoli	L'Avvenire Srl	Istituto per Geometri "Brunelleschi"	Locazione	€ 236.606,37 + IVA
Via san Zanobi 65/67r, Firenze	Sig.ra Tosi Edi Sig.ra Lauretti Milena	Magazzino Economato	Locazione	€ 35.888,62
Via del Ghirlandaio 52, Firenze	Istituto Salesiano dell'Immacolata	Istituto Elsa Morante	Locazione	€ 458.006,47
via F.lli Rosselli, Empoli	Comune di Empoli	uso scolastico	Locazione	€ 55.080,00
Via Pievano Rolando, Empoli	Fondo di previdenza per il personale della CRF	Uffici	Locazione	€ 22.885,20
Piazza della Vittoria, Empoli	Sigg.re Bini/Moriani	Uffici	Locazione	€ 78.000,00
Monte Incontro (Bagno a Ripoli) Poggio Ciliegio (Carmignano)	Telecom Italia SpA	Ripetitori Radio	Indennità di occupazione	€ 18.604,48 + IVA
Località Cascia all'Olmo 117, Reggello	Olmo Immobiliare Srl	Centro Operativo di Reggello	Indennità di occupazione	€ 15.600,00 + IVA
Via Lorca 1, Campi Bisenzio	Comune di Campi Bisenzio	Liceo Scientifico Agnoletti	L. 23/96	Rimborso utenze pro quota su richiesta del Comune di Campi

4.8 – Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità

Al 31/12/2016 la Città Metropolitana ha azzerato completamente il debito residuo pari ad € 8.752.033,51, costituito esclusivamente da mutui accesi con BEI. Non risultano per l'amministrazione garanzie prestate a favore di terzi. A seguito dell'azzeramento dell'indebitamento, non è stato previsto stanziamento alcuno a titolo di rimborso prestiti. Non è al momento intenzione dell'Amministrazione assumere nuovi mutui.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.9 Le prestazioni lavorative nel triennio 2014/2016 a seguito della Riforma Delrio

L'attuale struttura organizzativa d'ente, in vigore dal 1° gennaio 2016 (ASM n. 88 del 30.12.2016/ ASM n. 5 del 23.05.2016), presenta ormai la compagine gestionale post riforma, con la sottrazione dei settori afferenti le funzioni trasferite e la redistribuzione delle attività e del personale rimasti in competenza.

Rinviando al Piano di Fabbisogno 2018/2020 la programmazione del turn over delle risorse umane organizzativamente necessarie alle esigenze funzionali nelle prossime annualità, si palesa interessante, nella presente scheda, portare a compimento il confronto della serie storica triennale 2014/2015/2016 già avviato nei precedenti DUP per avere un quadro definitivo dell'evoluzione dell'impegno lavorativo in termini di risorse umane, da ex Provincia di Firenze a Città Metropolitana.

Le informazioni fornite dalla Tabella 19 della Relazione al Conto annuale del personale (art. 60 c. 2 D.Lgs. 165/2001) hanno come obiettivo la conoscenza delle ore lavorate per ciascuna attività che riproducono la distribuzione della forza lavoro nelle funzioni secondo una aggregazione ministeriale uguale per tutte le province/città metropolitane. Viene quindi acquisito il tempo effettivamente lavorato, espresso in numero di ore e comprensivo delle prestazioni rese in straordinario oltre l'orario previsto dal contratto, per ogni categoria di inquadramento, in relazione alle sole attività svolte dall'ente in economia diretta, cioè con propri dipendenti, compreso tuttavia il personale comandato, distaccato o in convenzione da altre amministrazioni.

	2014		2015		2016	
area di intervento	ore lavorate	%	ore lavorate	%	ore lavorate	%
AREA OPERATIVA: INDIRIZZO POLITICO ISTITUZIONALE						
Indirizzo politico	62.467	5,08	19.962	1,72	20.582	2,59
Relazioni con altri soggetti pubblici e privati	3.980	0,32	3.220	0,28	2.844	0,36
Rapporti con l'esterno	16.547	1,35	14.766	1,27	14.288	1,80
AREA OPERATIVA: FUNZIONAMENTO						
Servizi legali	11.287	0,92	10.341	0,89	9.713	1,22
Servizi economico/finanziari	71.122	5,78	74.245	6,39	68.164	8,56
Gestione del personale	34.673	2,82	33.941	2,92	27.960	3,51
Sistemi informativi	31.254	2,54	29.174	2,51	21.032	2,64
Servizi di pianificazione e controllo	4.407	0,36	4.969	0,43	10.239	1,29
Servizi di supporto	67.519	5,49	60.890	5,24	52.454	6,59
AREA OPERATIVA: SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI						
Servizi statistici	2.469	0,20	2.369	0,20	957	0,12
Tributi	4.951	0,40	6.356	0,55	4.097	0,51
Regolazione di attività pubbliche e private	79.309	6,45	75.020	6,46	56.378	7,08
Urbanistica	14.587	1,19	14.581	1,26	5.750	0,72
Servizi del mercato del lavoro	197.905	16,09	195.980	16,88	164.393	20,65
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'						
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio di notifica	91.342	7,43	94.661	8,15	77.500	9,74

Promozione e gestione tutela ambientale	34.308	2,79	32.385	2,79	321	0,04
Lavori pubblici	207.703	16,89	194.483	16,75	166.970	20,98
Servizi idrici integrati	57.549	4,68	61.450	5,29	0	0
Altri servizi di rete	4.290	0,35	5.010	0,43	4.257	0,53
Gestione e smaltimento di rifiuti	10.693	0,87	13.589	1,17	152	0,02
Agricoltura	65.397	5,32	64.678	5,57	0	0
Protezione Civile	32.828	2,67	30.529	2,63	27.048	3,40
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA						
Servizi sociali, non profit e sanità	8.281	0,67	6.525	0,56	1.644	0,21
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	65.303	5,31	64.451	5,55	19.134	2,40
Servizi per la cultura	13.831	1,12	9.698	0,84	8.806	1,11
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	36.049	2,93	37.975	3,27	31.268	3,93
TOTALE	1.230.051	100	1.161.248	100	795.951	100

Con la statistica inviata al Mef nell'aprile 2017, relativa all'anno 2016, per la prima volta non vengono valorizzate le "materie" trasferite nelle competenze regionali e con esse il tempo lavorato dei dipendenti a queste connesse come transitati negli organici regionali.

Nell'ambito della Riforma del Rio ed in ottemperanza all'obbligo di riduzione della propria dotazione organica di cui all'art. 1 comma 421 della legge 23.12.2015 n. 190 - esattamente dal 8/04/2014 al 31/12/2016 - l'ente ha ceduto complessivamente tramite mobilità n. 210 contratti di lavoro, senza tener conto delle cessazioni per collocamento a riposo, oltretutto incentivate con l'applicazione della normativa pre Fornero.

Dal confronto comparativo che emerge dal quadro sopra riportato è appunto con l'annualità 2016 che il cambiamento si rende evidente.

Le esigue prestazioni di dipendenti metropolitani rese su materie quali l'ambiente ovvero la gestione dei rifiuti concernono la prosecuzione di procedimenti pregressi al trasferimento e rimasti in carico alla Metrocittà; parimenti l'improvviso abbattimento nel 2016 delle ore lavorate sui "Servizi per l'istruzione e la formazione professionale" rispecchia la cessione della funzione Formazione alla Regione, residuando soltanto la funzione Istruzione tra gli obiettivi propri.

Su ciascuna attività espressa nella Tabella 19 il monte ore lavorate ha necessariamente sul triennio una omogenea diminuzione, eccezion fatta per l'area "Servizi di pianificazione e controllo" ove è stato compreso tutto il processo per l'istruttoria e la redazione del Piano Strategico Metropolitano.

Relativamente al solo anno 2016 la distribuzione della forza lavoro sulle varie attività, pur diminuendo in quantità lavorativa, acquista percentuali maggiori rispetto alle singole annualità precedenti, a riprova non solo della scomparsa di interi rami d'azienda, ma soprattutto della mancanza di turn over sulle competenze rimaste.

5. EQUILIBRI DI BILANCIO

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

5.1 Equilibri di Bilancio

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati sul Bilancio pluriennale 2017-2019 assestato:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE E DI PARTE CAPITALE

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO							
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		PREVISIONE 2017 dopo var 6/C	PREVISIONE 2017 dopo var 7/C	PREVISIONE 2018 dopo var 6/C	PREVISIONE 2018 dopo var 7/C	PREVISIONE 2019 dopo var 6/C	PREVISIONE 2019 dopo var 7/C
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio							
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	8.917.375,85	8.917.375,85	614.702,12	614.702,12	542.615,00	542.615,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	196.031.858,99 0,00	197.047.719,43 0,00	188.627.198,41 0,00	187.849.061,12 0,00	186.226.479,41 0,00	185.663.654,26 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti* - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	202.633.342,42 614.702,12 6.803.848,09	201.096.623,03 614.702,12 6.938.920,12	188.455.400,53 542.615,00 6.445.991,36	187.677.263,24 542.615,00 6.445.991,36	185.982.594,41 518.809,00 6.445.991,36	185.419.769,26 518.809,00 6.445.991,36
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		2.315.892,42	4.868.472,25	786.500,00	786.500,00	786.500,00	786.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE							
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	2.010.538,57 0,00	2.127.520,60 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾ O=G+H+I-L+M		4.326.430,99	6.995.992,85	786.500,00	786.500,00	786.500,00	786.500,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	20.874.309,52	20.874.399,52	0,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	56.090.646,13	56.090.646,13	19.547.542,97	22.683.676,67	5.557.422,34	11.787.901,57
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	33.716.396,44	30.212.739,91	73.872.234,62	77.678.242,15	25.418.351,64	32.657.831,64
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	115.007.783,08 19.547.542,00	114.173.778,41 22.683.676,67	94.206.277,59 5.557.422,34	101.148.418,82 11.787.901,57	31.762.273,98 0,00	45.232.233,21 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-4.326.430,99	-6.995.992,85	-786.500,00	-786.500,00	-786.500,00	-786.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.2 Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'art. 1, comma 169 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), prevede: “gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione

del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Entro la data di approvazione del bilancio 2018 verrà definita anche la politica tributaria e tariffaria della Città Metropolitana per l'esercizio 2018.

Per il 2017 si rilevano le seguenti delibere attinenti le manovre di Bilancio, gli Investimenti e le tariffe, canoni e altre aliquote:

1. Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 dell'11/01/2017 “Conferma per l'esercizio 2017 delle misure e aliquote dei tributi IPT, imposta RCauto e TEFA”;
2. Delibera del Consiglio Metropolitan n. 97 del 23/11/2016 “Determinazione delle tariffe del biglietto ordinario di accesso al percorso museale di Palazzo Medici Riccardi per l'anno 2017. Istituzione del biglietto integrato per l'ingresso al Palazzo Medici Riccardi in occasione della realizzazione della mostra temporanea dal titolo “Firenze 1966-2016. La Bellezza Salvata.”;
3. Delibera del Consiglio Metropolitan n. 118 del 28/12/2016 “Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 97 del 23/11/2016 recante “Determinazione delle tariffe del biglietto ordinario di accesso al percorso museale di Palazzo Medici Riccardi per l'anno 2017. Istituzione del biglietto integrato per l'ingresso al Palazzo Medici Riccardi in occasione della realizzazione della mostra temporanea dal titolo “Firenze 1966-2016. La Bellezza Salvata”. Integrazione”;
4. Delibera del Consiglio Metropolitan n. 119 del 28/12/2016 “Palestre scolastiche – conferma delle tariffe di concessione per anno 2017”;
5. Delibera di Consiglio metropolitan n. 4 dell'11/01/2017 “Determinazione annuale per l'anno 2017 delle quote da destinare alla finalità di cui al comma 4 dell' art. 208 del codice della strada”;
6. Delibera Consiglio Metropolitan n. 30 del 29/04/2015 “Recupero spese relative al procedimento ed alla notifica delle Violazioni accertate dagli appartenenti al Corpo di Polizia Provinciale e non contestate direttamente”.

Nel 2018 è comunque intenzione della Città Metropolitana di Firenze confermare:

- l'incremento del 30% alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione
- l'aliquota del cinque (5%) per il tributo ambientale valevole per tutti i comuni;
- l'aliquota del sedici percento (16%) per l'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale sono state iscritte nel Bilancio 2017/2019, nel rispetto del piano dei conti, come segue:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2017 Previsione	2018 Previsione	2019 Previsione
Titolo IV – Entrate in conto capitale	58.322.928,00	27.515.955,10	1.200.000,00
<i>Di cui:</i>			
<i>Alienazioni immobiliari</i>	8.763.547,67	9.443.000,00	1.200.000,00
<i>Trasf. in conto capitale</i>	49.559.380,33	18.072.955,10	0,00
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.300.000,00	0,00	3.500.000,00
Titolo VI - Mutui	0,00	0,00	0,00
	59.622.928,00	27.515.955,10	4.700.000,00

Nel triennio 2017/2019, l'andamento delle entrate in conto capitale utilizzate per il finanziamento delle spese d'investimento mette in evidenza un budget maggiore nell'anno 2017 derivante, prevalentemente, da finanziamenti regionali e statali.

In particolare il **“Nuovo piano di riqualificazione e di sviluppo delle periferie”** che prevede finanziamenti statali per un ammontare complessivo pari ad euro 11.358.979,99 comprendente diversi interventi su strade ma soprattutto su scuole, come di seguito indicato:

STRADE (5 mln):

Passerella ciclo pedonale di collegamento con la stazione ferroviaria di San Donnino (3,2 mln)

Passerella ciclabile fra Compiobbi e Vallina (1,8 mln)

SCUOLE (6,3 mln):

Istituto Balducci – Ampliamento n.8 nuove aule (1,4 mln)

Istituto Buontalenti – riqualificazione complesso scolastico (2,1 mln)

Istituto Chino Chini ampliamento n.18 nuove aule (2,8 mln).

Con l'estinzione al 31/12/2016 del residuo debito, l'Ente ha realizzato l'azzeramento completo del suo indebitamento escludendo il ricorso allo stesso anche per il finanziamento delle spese di investimento per gli anni 2017/2019.

Le entrate da alienazioni a copertura delle spese d'investimento comprendono sia le alienazioni immobiliari, previste nel nuovo piano delle alienazioni 2017/2019, sia le alienazioni finanziarie derivanti

da vendita di quote societarie fatta eccezione per le quote di FIDI Toscana la cui vendita, prevista nel 2017, è stata inizialmente interamente e prudenzialmente destinata a Fondo crediti dubbia esigibilità.

Con l'assestamento, la situazione delle entrate in conto capitale del Bilancio di previsione 2017, risulta la seguente:

		Stanziamiento iniziale	Previsione dopo Variazione	Accertamenti Giugno 2017	% di realizzo in termini di accertamento dopo Variazione
Tit IV	<i>Alienazioni immobiliari</i>	5.574.553,67	14.700,00	0,00	
	<i>Entrate in c/capitale (contributi e trasferimenti)</i>	28.141.842,77	30.149.650,91	13.410.230,66	44%
Tit. V	<i>Riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	48.389,00	0	
Tit. VI	<i>Accensione prestiti</i>	0	0	0	
Totale		33.716.396,44	30.212.739,91	13.410.230,66	44%

La variazione degli stanziamenti delle entrate in conto capitale mette in evidenza una riduzione netta delle entrate derivanti da alienazioni immobiliari conformemente all'aggiornamento del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni che prevede uno slittamento al 2018 della vendita dell'attuale sede del liceo Agnoletti di Sesto F.no.

La variazione degli stanziamenti relativi ai contributi agli investimenti prevedono un incremento di circa 2 milioni dovuti, essenzialmente, allo stato di avanzamento dei finanziamenti concessi nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (Decreto presidenza Consiglio dei Ministri del 17/03/2017).

Infatti, secondo la convenzione sottoscritta in data 06/03/2017 disciplinante i rapporti fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana, è prevista l'erogazione di un anticipo pari al 20% del finanziamento a seguito dell'approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti.

E' stato, infine, previsto lo stanziamento per gli introiti derivanti dalla liquidazione della società TO.RO Toscoromagnola SCRL per un importo complessivo di euro 48.389,00.

Il grado di realizzazione degli accertamenti riportato in tabella (44%), calcolato come rapporto fra il totale accertamenti rilevati ad inizio giugno con il totale degli stanziamenti delle entrate in conto capitale aggiornati con la manovra di bilancio in approvazione, è penalizzato, prevalentemente, dalla nuova verifica sul finanziamento regionale per i lavori di completamento della SRT 429 nonché per la rideterminazione degli accertamenti da assumere per l'anticipo da incassare a valere sugli stanziamenti variati del Fondo del bando delle periferie.

5.3 Saldo di finanza pubblica

Gli Enti locali devono allegare al Bilancio di Previsione (nonché in occasione delle successive variazioni) un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, che non tenga conto degli stanziamenti, non finanziati dall'avanzo di amministrazione, del Fcde e dei fondi spese e rischi futuri, in quanto concernenti accantonamenti destinati a confluire, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione. Tale saldo, da intendersi quale differenza fra le entrate finali (Titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (Titoli 1, 2 e 3), deve essere non negativo. Tra le entrate e le spese finali, in termini di competenza, è considerato, inoltre, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Non avendo più questa Amministrazione alcun debito residuo da estinguere, gli unici "spazi" finanziari su cui l'Ente potrà di fatto contare nel 2018 (ma il discorso è analogo anche per le successive annualità) per applicare al bilancio quote di avanzo di amministrazione deriveranno unicamente dal fcde e dal fondo contenzioso iscritti sulla competenza.

I commi dal 469 al 479, art. 1, della legge n. 232/2016 prevedono poi gli adempimenti cui sono tenuti gli Enti locali in corso d'anno (monitoraggi semestrali e certificazione attestante il rispetto o meno dei vincoli di finanza pubblica nell'esercizio precedente) e le premialità e le sanzioni che trovano applicazione in caso di conseguimento o meno del saldo obiettivo.

Di seguito, si riporta il prospetto di cui al comma 468, art. 1, della legge n. 232/2016, aggiornato alla variazione n. 7/C/2017 al BP 2017-2019, da cui risulta **sul 2018 uno "spazio finanziario", utile ai fini dell'applicazione al bilancio di quote dell'avanzo di amministrazione, di soli 7.843.991,36 euro** Gli unici "spazi" finanziari su cui potrà, infatti, contare questa Amministrazione nel 2018, per l'applicazione di quote dell'avanzo deriveranno dallo stanziamento sulla competenza 2018 a Fcde (pari a 7.745.991,36 euro, di cui 1.300.000,00 euro accantonati, nel rispetto dei principi contabili e degli orientamenti giurisprudenziali, a fronte di entrate previste per l'alienazione delle quote di partecipazione dell'Ente nella società Fidi Toscana spa) ed a fondo contenzioso (pari a 98.000,00 euro). Analogamente, detti "spazi" ammonteranno nel **2019 a soli 6.543.991,36 euro**.

Ciò premesso, si rilevano, quindi, già da ora forti criticità in ordine alla possibilità di poter applicare al Bilancio di previsione quote di avanzo di amministrazione. L'Ente dovrà, quindi, attivarsi per massimizzare l'effettiva possibilità di spesa, pur assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed, a tal fine, dovrà essere attentamente monitorato, in corso d'anno, l'andamento delle entrate e delle spese in modo da poter sfruttare al meglio tutti gli eventuali margini che si dovessero rendere disponibili, tendendo possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio, a fine esercizio, pari allo zero.

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 dopo var. n. 7/C/2017 al BP 2017-2019 di cui al presente provvedimento				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
secondo legge di stabilità 2017, in vigore con decorrenza 01/01/2017				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) FPV di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.917.375,85	614.702,12	542.615,00
A2) FPV di entrata in c/capitale al netto delle quote fin da debito (dal 2020 quota fin da entr. finali)	(+)	56.090.646,13	22.683.676,67	11.787.901,57
A3) FPV di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	65.008.021,98	23.298.378,79	12.330.516,57
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	104.787.750,12	100.873.625,98	100.258.740,32
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	72.444.711,71	69.295.500,76	67.775.979,56
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	19.815.257,60	17.679.934,38	17.628.934,38
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	30.164.350,91	76.378.242,15	32.657.831,64
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	48.389,00	1.300.000,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	15.983.000,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	200.481.920,91	187.134.648,24	184.900.960,26
H2) FPV di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	614.702,12	542.615,00	518.809,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	6.938.920,12	6.445.991,36	6.445.991,36
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	80.000,00	98.000,00	98.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	194.077.702,91	181.133.271,88	178.875.777,90
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	91.490.101,74	89.360.517,25	45.232.233,21
I2) FPV in c/cap al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	22.683.676,67	11.787.901,57	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	1.300.000,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	(-)	114.173.778,41	99.848.418,82	45.232.233,21
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fpv	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) FPV per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTI. 9 DELLA L. N. 243/2012 ⁽⁴⁾		0,00	7.843.991,36	6.543.991,36

A fronte di “spazi” finanziari disponibili sul 2018 per soli euro 7.843.991,36 euro, dopo la variazione n. 7/C/2017 al BP 2017-2019, risulta già **un avanzo di amministrazione 2016 (al netto delle quote accantonate) non applicato al bilancio 2017 di complessivi 20.147.459,38 euro**, cui andrà ad aggiungersi l'avanzo che sarà generato dalla gestione in conto residui e re-iscritti e dalla gestione di competenza 2017. Ciò premesso, tutte le Direzioni dell'Ente sono state più volte chiamate ad adoperarsi per non generare, ove possibile, e nel rispetto dei principi contabili, nuovo avanzo di amministrazione. A tal fine, le azioni correttive, su cui è stata più volte richiamata l'attenzione di tutte le Direzioni, sono le seguenti: assumere impegni giuridicamente perfezionati, approvare progetti esecutivi, bandire gare ed aggiudicare lavori. Inoltre, stante la situazione, come sopra descritta, di forte criticità in ordine alla possibilità di applicare avanzo di amministrazione al BP 2018, dovranno essere altresì sfruttate tutte le possibilità di cui ai commi da 487 a 493, art. 1, della legge n. 232/2016, afferenti il “patto di solidarietà nazionale”. Gli enti hanno, infatti, la possibilità di acquisire, nel triennio 2017-2019, “spazi finanziari” per poter applicare al bilancio una quota dell'avanzo risultante dagli esercizi precedenti, nel limite nazionale annuo complessivo di 700 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica. Analoga attenzione dovrà essere posta anche rispetto alle “intese regionali”.

Occorre tendere, inoltre, a rispettare le regole di finanza pubblica, lasciando spazi inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali. Ciò consentirà all'Ente di poter accedere alle premialità di cui al c. 479, art. 1, della legge di bilancio 2017, che prevede, infatti, la possibilità per detti enti di poter, nell'esercizio successivo, assumere a tempo indeterminato nella percentuale massima del 75%, anziché del 25%, dell'importo delle cessazioni dell'anno precedente.

6. MISSIONI – OBIETTIVI STRATEGICI

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico - FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Direzione supporta l'attività degli organi della Città metropolitana, Sindaco, Consiglio, Conferenza e Commissioni. Supporta il Collegio dei revisori dei conti curandone la segreteria e predisponendo i verbali delle sedute e i pareri obbligatori per legge. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori del Consiglio e della Conferenza, nonché predisporre gli atti da sottoporre alla approvazione degli organi statutari, curandone la redazione, il controllo e la loro pubblicazione.

Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco metropolitano.

Obiettivo strategico - VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Ufficio di Gabinetto

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Dal 1 gennaio 2015 è operativa la Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014. Il nuovo ente di area vasta a valenza costituzionale ha, in primo luogo, la necessità di far conoscere la propria identità all'esterno; una volta consolidato il proprio ruolo, la Città Metropolitana lo promuoverà presso tutti i diversi livelli istituzionali, anche internazionali, curando la propria immagine all'esterno, favorendo la conoscenza delle proprie attività, partecipando a eventi e iniziative in linea con i propri obiettivi con una immagine coordinata, così come da indicazione della "Relazione di inizio mandato 2015-2019" del Sindaco Metropolitano.

L'attività di cerimoniale sarà garantita a supporto degli organi istituzionali, sia dal punto di vista politico che da quello di rappresentanza istituzionale, in occasione di eventi e manifestazioni cui la Città Metropolitana partecipa.

L'art. 4 dello Statuto approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16/12/2014 rubricato "Rapporti europei e internazionali" valorizza e promuove rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane europee e extraeuropee, la aderenza della propria azione ai contenuti della Carta Europea dell'autonomia locale e l'attivazione di ogni idoneo strumento per consentire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone sanciti da norme o dichiarazioni internazionali.

In tale contesto sono stati individuati specifici obiettivi strategici ed operativi, assegnati alla Direzione Generale, a cui si rinvia.

Obiettivo strategico – PIANO STRATEGICO

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni, come assegnate alla Città metropolitana ai sensi del comma 44 della legge n. 56 del 2014, sono oggetto del presente obiettivo.

Lo Statuto della Città metropolitana di Firenze (art. 5) definisce la competenza istituzionale e l'iter da seguire per l'adozione e per il successivo aggiornamento del Piano.

Obiettivo strategico - ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segretario Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo ha come finalità l'accompagnamento e il supporto all'azione amministrativa della città metropolitana nelle sue funzioni interne/esterne:

1. funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della città metropolitana: Consiglio, Conferenza e sindaco;
2. funzione di supporto all'attività contrattuale;
3. funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure.

Obiettivo strategico – DIREZIONE GENERALE

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Come disposto dal TUEL, il Sindaco nomina una figura di carattere apicale (Direttore Generale) che è elemento di tramite tra l'azione amministrativa dell'Ente e le scelte operate dagli organi di governo della Città metropolitana di Firenze. La nomina permette di ottimizzare, in modo strategico, l'operatività dell'Ente.

Obiettivo strategico - IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo è molto articolato e riguarda, in buona parte, l'attività gestionale ordinaria, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria, che contabile, oltre a progetti specifici, come meglio descritti negli obiettivi operativi.

Aspetto rilevante dell'obiettivo è quello relativo alla gestione delle entrate tributarie, riferita all'imposta sulle assicurazioni Responsabilità Civile auto, all'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) ed all'addizionale sui rifiuti urbani (c.d. "Tributo ambientale"). Obiettivo fondamentale, come negli anni precedenti, è la costante attenzione agli andamenti delle riscossioni registrate in corso di esercizio.

Particolare attenzione deve essere posta anche rispetto alle norme sul saldo del pareggio di bilancio, entrate in vigore dal 1/01/2016, che, da una parte, ampliano per gli Enti l'effettiva possibilità di spesa del settore investimenti (come pagamenti), ma, dall'altra, penalizzano fortemente quelle Amministrazioni che hanno rilevanti quote di avanzo di amministrazione da applicare a bilancio. L'avanzo, infatti, non rileva sul saldo del pareggio, mentre incidano negativamente sullo stesso le spese con esse finanziate, tranne quelle di cui al titolo 4, connesse all'estinzione dei prestiti. Non avendo più questa Amministrazione dal 01/01/2017 alcun debito residuo, l'unico margine su cui potrà di fatto contare per applicare quote di avanzo di amministrazione al bilancio corrisponderà al solo stanziamento di competenza 2018 del fcd e del fondo contenzioso.

L'Ente dovrà, quindi, nel 2018 (e così anche nelle successive annualità) attivarsi per massimizzare l'effettiva possibilità di spesa, pur assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, tendendo possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio, a fine esercizio, pari allo zero. Il c. 479, art. 1, della l. n. 232/2016 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"*) prevede, infatti, al fine di evitare "l'overshooting", la possibilità per gli enti, che rispettano il saldo di finanza pubblica, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti per entrate finali, di poter assumere a t.i. nell'anno successivo e nella percentuale massima del 75% (anziché del 25%, come stabilito per la generalità degli enti) dell'importo delle cessazioni dell'anno precedente, a patto che il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al valore medio definito mediante dm, come previsto dal c. 2, art. 263, del Dlgs. n. 267/00.

L'Amministrazione si dovrà, inoltre, attivare per evitare, ove possibile, e nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata, di generare nuovo avanzo di amministrazione, poi difficilmente applicabile, per le ragioni già sopra esposte, a bilancio negli esercizi successivi, assumendo impegni giuridicamente perfezionati, approvando progetti esecutivi, bandendo gare ed aggiudicando lavori. Dovrà, inoltre, essere prioritario obiettivo dell'Ente adoperarsi per acquisire nuovi "spazi" finanziari", ai sensi dei c. da 487 a 493, art. 1, della l. n. 232/2016; ciò consentirà all'Ente di poter iscrivere in bilancio spese per interventi (di edilizia scolastica, adeguamento e miglioramento sismico, prevenzione del rischio idrogeologico ed altri interventi ancora) finanziate con avanzo di amministrazione al di fuori delle regole del pareggio di bilancio. Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono stati, infatti, stanziati, nell'ambito dei "patti di solidarietà nazionali", spazi finanziari nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui, di cui 300 milioni di euro destinati a interventi di edilizia scolastica. Analoga attenzione dovrà anche essere posta rispetto alle "intese regionali".

Appare, inoltre, indispensabile programmare correttamente la spesa, anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate ed adoperarsi per garantire la massima tempestività nei pagamenti ed il rispetto, come regola generale, dei 30 giorni dalla data di arrivo delle fatture (salvo i casi in cui ci sia un accordo scritto tra le parti che preveda termini di pagamento più lunghi). Al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, dal 1/01/2018 diventerà operativo per

tutti gli Enti locali il Siope +, che modificherà profondamente i rapporti tra gli Enti ed i loro Tesorieri in quanto le P.A. trasmetteranno gli ordinativi informatici, secondo il nuovo tracciato OPI, ad un'unica infrastruttura informatica gestita dalla Banca d'Italia (Banca dati Siope), che provvederà poi a trasmettere il relativo flusso al Tesoriere per la lavorazione. Ciò consentirà, in particolare, l'immediata acquisizione delle informazioni, riguardanti il pagamento delle fatture ed i dati sulla piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC) saranno così costantemente aggiornati.

Nello svolgimento dell'attività, viene mantenuta una collaborazione fattiva con il Collegio dei Revisori dei Conti ed effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti, per quanto di competenza.

Particolare rilevanza assumono per il 2018 il coordinamento della revisione della spesa e della entrata. Si tratta inoltre di cogliere le opportunità derivanti dalle innovazioni normative per migliorare i processi e gli standard e garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni ed i singoli cittadini.

Obiettivo strategico – CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

In materia di partecipate l'Ente è chiamato ad attuare le disposizioni normative che, nel tempo, si succedono in tale ambito, ivi compresi i controlli interni sulle Società Partecipate previsti dal D.L. 174/2012, convertito in Legge n.213/2012, e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente.

A tal fine prosegue l'attività di controllo ed indirizzo delle società partecipate, con particolare riferimento alle società "*in house providing*". Le altre partecipazioni, infatti, non rivestono carattere di rilievo tale da rendere necessaria tale attività.

Nello specifico si ritiene di individuare i seguenti obiettivi:

Linea Comune spa:

- predisposizione di budget e conseguimento dei relativi risultati;
- elaborazione di due report, al 30/6 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo economico, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi, le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- elaborazione di un report al 31/12 sulle misure adottate per assicurare il rispetto degli eventuali vincoli o limiti di legge, con particolare riferimento a quelli di finanza pubblica e sulle assunzioni di personale, alle quali la società è assoggettata;
- elaborazione di una relazione annuale sul livello dei servizi prestati in rapporto agli standard stabiliti.

Florence Multimedia srl:

- predisposizione di budget e conseguimento dei relativi risultati;
- elaborazione di due report, al 30/6 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo economico, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi, le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- elaborazione di un report al 31/12 sulle misure adottate per assicurare il rispetto degli eventuali vincoli o limiti di legge, con particolare riferimento a quelli di finanza pubblica e sulle assunzioni di personale, alle quali la società è assoggettata;

- elaborazione di una relazione annuale sul livello dei servizi prestati in rapporto agli standard stabiliti.

L'ufficio partecipate è altresì il punto di riferimento per la raccolta delle informazioni ed il monitoraggio dei dati degli organismi partecipati dell'Ente (Società, Fondazioni, Associazioni, Asp e Consorzi) da pubblicare sul sito dell'Ente ai sensi del Decreto Trasparenza nonché per le rilevazioni richieste da Mef e Corte dei Conti nonché per l'attuazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 100/2017, secondo le tempistiche ivi indicate.

Seguirà inoltre le procedure volte a dare attuazione al Piano di revisione straordinario adottato ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 nonché alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'adozione, entro il 31.12.2018, del Piano di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente al 31.12.2017, ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 26, comma 11 del D.Lgs. 175/2016 "TUSP".

RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI A SUPPORTO DELL'ENTE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Nel triennio 2015/2017 l'assetto della Città Metropolitana, subentrata alla Provincia di Firenze in attuazione della L.56/2014, ha subito modifiche significative per quanto riguarda le funzioni e quindi le sedi ed il personale impiegato. Le modifiche sono state graduali, ma dall'annualità 2018 dovrebbero consolidarsi, a seguito del definitivo passaggio alla Regione delle attività di funzionamento che la Città Metropolitana ha continuato a garantire sulle sedi delle funzioni trasferite. Resta irrisolto, almeno ad oggi, il tema del Mercato del Lavoro: qualora si giungesse ad una definizione della modalità di gestione di questa importante funzione (che impegna un gran numero di sedi e di personale), l'assetto che si andrebbe a delineare potrebbe avere una certa stabilità, fatte salve le ulteriori modifiche normative.

Quanto sopra ha impattato direttamente sulla gestione dei servizi a supporto dell'Ente quali la gestione dei servizi di assicurazione, portierato e controllo accessi, traslochi, pulizie e smaltimenti, parco mezzi, utenze, telefonia fissa e mobile, manutenzione fotocopiatori e centralini, approvvigionamenti di beni quali cancelleria, carburanti, vestiario ecc., nonché le azioni legate al servizio di cassa economale, espletati nella maggior parte dei casi attraverso le imprese affidatarie dei servizi, individuate prevalentemente attraverso convenzioni CONSIP, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) o piattaforma regionale START.

La riorganizzazione di tali servizi non può puntare esclusivamente alla riduzione della spesa, ma deve costituire occasione per il loro miglioramento. Deve inoltre tener conto delle innovazioni tecnologiche che il mercato offre e che devono essere utilizzate e sviluppate all'interno dell'Ente per migliorare l'efficacia ed efficienza dei servizi.

Obiettivo strategico - GESTIONE ESPROPRI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, contratti ed espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Città metropolitana si propone di valorizzare il proprio patrimonio acquisendo le aree necessarie per la realizzazione di opere pubbliche.

Obiettivo strategico - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana è un progetto ampio che riguarda gli aspetti economici, legali, catastali e di gestione degli immobili. L'attività deve essere finalizzata non solo alla alienazione e locazione/concessione degli immobili non più funzionali alle attività istituzionali, ma anche all'aggiornamento catastale dei cespiti e alla verifica della loro regolarità urbanistica-edilizia. Fondamentale è la tenuta, conservazione e aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili.

Obiettivo strategico - MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL.PP. Protezione Civile, Forestazione e Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LAVORI PUBBLICI SU EDILIZIA NON SCOLASTICA

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con il patrimonio edilizio della Città Metropolitana diverso da quello scolastico. In particolare, con questo programma, vengono gestiti tutti gli interventi, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, compresi quelli tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Il programma è relativo, in particolare, alle attività di investimento in opere pubbliche inerenti al sopracitato patrimonio, soprattutto per quanto riguarda la prevalente natura di bene vincolato sotto il profilo storico-artistico-architettonico-ambientale. Il programma riguarda anche la manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. Sono infine presenti gli interventi relativi al restauro ed adeguamento funzionale degli immobili afferenti a tale patrimonio. Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità di un progressivo adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio ed a razionalizzare gli spazi per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio stesso. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il processo di riforma che sta interessando il sistema degli enti locali, ed in particolare l'istituzione delle Città Metropolitane, rappresenta un'opportunità per introdurre nuovi approcci alla definizione ed all'attuazione delle politiche di governo del territorio così come all'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese. L'effettivo rinnovamento si concretizza nel ricorso all'innovazione che apporta

vigore nella revisione dei processi e degli strumenti. L'adozione del modello emergente della Smart City e di un'agenda digitale sono oggi due percorsi strettamente legati. In quest'ottica, quindi, la componente dell'innovazione tecnologica non risulta più essere fine a se stessa o comunque confinata in nicchie circoscritte, ma diviene piuttosto un fattore trasversale abilitante nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi, nuove modalità di comunicazione e di relazione. L'elaborazione di questa visione, che è stata ampiamente sviluppata nell'ambito del Piano Strategico Metropolitan, si potrà tradurre in una serie di azioni concrete di natura sia trasversale (es. infrastrutture di comunicazione, piattaforme di servizi digitali, ecc.) che verticale, ovvero afferenti ai singoli ambiti (es. mobilità, energia, welfare, ecc.). Più specificatamente, si prevede la definizione e la progressiva concretizzazione di un'architettura di riferimento all'interno della quale potranno trovare collocazione ed integrarsi le diverse soluzioni (o anche solo parti di esse) realizzate dagli attori operanti sul territorio. Fra i principali ambiti in cui si prevede di seguire questo approccio si evidenziano: 1) sviluppo del SIT a supporto della pianificazione strategica – la rappresentazione del territorio è ancora troppo dispersa e disomogenea (es. disomogeneità del dettaglio informativo sulle varie aree). La base informativa dovrebbe supportare sia il monitoraggio nell'attuazione del piano che il periodico aggiornamento; attraverso l'adozione di opportune soluzioni tecnologiche si favorisce anche il processo di partecipazione; 2) attuazione dell'agenda digitale, anche con specifico riferimento alle previsioni della L. 56/2014 in materia di informatizzazione di digitalizzazione – il raggiungimento di determinati obiettivi strategici (es. sportello unico metropolitano per il rapporto con le amministrazioni locali, omogeneizzazione dei regolamenti, integrazione e coordinamento degli strumenti di pianificazione, ecc.) dipende anche dalla effettiva condivisione di un quadro di riferimento per lo sviluppo omogeneo ed il dispiegamento coordinato delle soluzioni abilitanti la semplificazione, la coesione e la razionalizzazione; 3) tecnologie e innovazione per la realizzazione dei modelli della smart city, con particolare riferimento all'evoluzione ed alla valorizzazione delle soluzioni già sviluppate nei diversi ambiti, fra cui quello dell'infomobilità che, oltre ad essere strettamente legati a funzioni proprie dell'ente (coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione, mobilità e viabilità), nel quadro di riferimento delle smart cities&communities riveste un ruolo chiave per quanto riguarda sia i potenziali di sviluppo economico sia il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane – l'esperienza del progetto H2020 Resolute, di cui si prevede il completamento nel 2018, rappresenta un interessante pilota di applicazione dei nuovi modelli (quali, nel caso specifico, la resilienza urbana nel campo della mobilità). In ogni caso, si dovranno superare quelle pratiche che prevedono sì il ricorso all'innovazione quale elemento abilitante lo sviluppo, ma su una scala spesso inadeguata a garantire l'efficacia e la sostenibilità delle soluzioni. Il legislatore ha da tempo individuato l'informatizzazione quale elemento chiave per la semplificazione e la razionalizzazione della Pubblica Amministrazione. Nonostante i benefici attesi, questo processo è ancora lungi dall'essere prassi diffusa fra gli Enti: fra i principali fattori che hanno rallentato l'adozione delle soluzioni ICT anche la mancata rimodulazione dei bilanci per far sì che le economie conseguenti le diverse azioni di razionalizzazione (es. diffusione della PEC, rinegoziazione dei contratti, ecc.) fossero – almeno in parte – destinate a coprire i costi comunque necessari per gli investimenti iniziali per realizzare quanto previsto dalle norme. Il passaggio verso una Pubblica Amministrazione “full digital” richiede sì una decisa innovazione da un punto di vista delle tecnologie, ma anche una profonda revisione a livello organizzativo nell'erogazione dei servizi, un riassetto delle strutture operative e – nell'attuale situazione economico-finanziaria – la realizzazione di sinergie ed economie di scala, anche attraverso la valorizzazione delle soluzioni già presenti. Con il completamento del riordino istituzionale si potrà quindi procedere con l'analisi dei procedimenti previsti per le funzioni proprie e quindi nella predisposizione di una prima versione del piano di informatizzazione della Città Metropolitana; parallelamente, anche attraverso l'attivazione di diversi canali di comunicazione tra le competenti strutture tecniche degli Enti, si promuoveranno l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche ed il riuso delle soluzioni presso gli enti locali del territorio, così accelerando la convergenza verso un sistema di amministrazioni efficienti, efficaci ed interoperanti.

Obiettivo strategico - LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il triennio 2018/2020 dovrà costituire, per le politiche del personale e non solo, una fase fondamentale nel rinnovamento istituzionale che ha coinvolto l'Ente. La Riforma del Pubblico Impiego di cui ai D.Lgs. 74 e 75/2017 e la riapertura di spazi, seppur al momento estremamente limitati, per le nuove assunzioni consentono di avviare l'effettiva costruzione del nuovo Ente "Città Metropolitana". Si auspica che nel triennio vengano a definizione processi riformatori nonché procedure normative tali da caratterizzare meglio il ruolo della Città Metropolitana nel contesto territoriale locale, nazionale e sovranazionale così da promuovere un assetto durevole anche nella programmazione dei fabbisogni in materia di risorse umane, necessariamente collegato alle funzioni e alle risorse assegnate.

L'atteso riordino legislativo dei servizi nel Mercato del Lavoro, destinato a portare rinnovato sviluppo nelle azioni governative volte al rilancio dell'economia nazionale, avrà i suoi effetti anche sulla struttura della Città Metropolitana con la definitiva assegnazione del personale all'Ente individuato quale titolare della funzione stessa.

A quel momento sarà possibile definire un assetto organizzativo ed una dotazione della Città Metropolitana in linea con il fabbisogno per l'espletamento delle proprie funzioni legato alle professionalità e che possa comprendere, oltre alle posizioni già stabilmente facenti parte della dotazione organica, anche posti vacanti di futura copertura nel breve/medio periodo.

A tal fine, fattore determinante è dato dalle normative in materia di turn over possibile, che allo stato attuale individuano in misura minima gli spazi assunzionali e limitano fortemente l'effettiva attuazione di politiche di implementazione della dotazione organica con riferimento alle professionalità utili all'attuazione degli obiettivi dell'Ente.

Alla luce della normativa attualmente vigente sarà comunque possibile superare il precariato storico presente nelle funzioni proprie, con la stabilizzazione di quattro unità in servizio con contratto a tempo determinato dal 2010.

Obiettivo strategico – GESTIONE DEL CONTENZIOSO E ATTIVITÀ CONSULTIVA

Responsabile: Dott. Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Attività di consulenza e assistenza legale, rappresentanza e difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura interna innanzi alle Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, al fine di contenere la spesa pubblica per incarichi legali esterni. La costituzione in giudizio dovrà sempre essere attentamente valutata e motivata dagli avvocati interni in relazione alla rilevanza degli interessi pubblici da tutelare, per evitare costi anche indiretti derivanti dalla partecipazione al giudizio.

Obiettivo strategico – IL CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il periodo di riferimento della sezione strategica (2015-2019) coincide con il primo mandato della Città metropolitana di Firenze (L. 56/2014). In questa fase l'ufficio controllo strategico e controllo di gestione si pone con continuità al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Senza tralasciare gli obblighi e gli adempimenti di legge, ma con attenzione alle novità, l'attività dell'ufficio è volta a partecipare in maniera costruttiva al nuovo assetto. Essa si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione (D.L. 118/2011) e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Obiettivo strategico - INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'Obiettivo si propone la gestione delle attività di **informazione** e di **comunicazione istituzionale** della Città metropolitana di Firenze, finalizzata alla loro massima usabilità e accessibilità di parte di tutti ed allo sviluppo di una cultura di reale trasparenza e di contrasto ai fattori che favoriscono la corruzione e la cattiva amministrazione. Riferimenti sono le normative di settore e le linee guida delle autorità nazionali. Nell'obiettivo sono comprese le attività di informazione all'utenza sui servizi, l'organizzazione e l'attività dell'ente, con priorità strategica per quelle sviluppate sul web: la gestione del sito Web istituzionale, il controllo e il monitoraggio dei contenuti del sito Web istituzionale e dell'Area servizi, la pubblicazione del Quotidiano Met in modalità multicanale per la diffusione dell'informazione pubblica e di pubblica utilità delle Amministrazioni del territorio della Città metropolitana di Firenze e dell'Area Vasta della Toscana centrale, con assunzione di un ruolo di promozione e supporto rispetto al sistema delle autonomie. Sono poi comprese le attività di **ufficio stampa**, di relazioni con i media e di informazione attraverso i media. Sono inoltre comprese le attività di **relazioni con il pubblico** e per l'accesso proprie dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, del centralino, dell'Archivio e del protocollo, incluse quelle di back office e altresì quelle di front office e quelle straordinarie di riordino a seguito del riassetto istituzionale, per la promozione della partecipazione e della semplificazione amministrativa e per la promozione di servizi di e-Government, ed infine e con particolare rilevanza le attività di coordinamento e supporto per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

Obiettivo strategico – L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE A TUTELA DEL TERRITORIO

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

A tutela del territorio da comportamenti contrari alla legge, e quindi con l'obiettivo primario di scoraggiare comportamenti che possano danneggiare il territorio e l'ambiente in senso lato, l'ufficio sanzioni amministrative svolge la funzione di applicazione e di completamento di tutte le procedure conseguenti, tra le quali il supporto all'attività di tutela legale - per la quale è competente l'ufficio avvocatura – e di riscossione spontanea o coattiva delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana. Tale attività viene proseguita interamente, in quanto nonostante il trasferimento delle funzioni riacquisite dalla Regione Toscana ai sensi della LR 22/2015 e quindi sia per quelle curate in base a delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio, la LR 70/2015 ed ancor più la L.R. 9/2016, con la relativa deliberazione attuativa in materia di agricoltura, caccia e pesca, hanno mantenuto alle Provincie ed alla Città metropolitana l'esercizio delle funzioni anche nelle materie trasferite per quanto concerne le pratiche iniziate prima del trasferimento. Ciò comporta che l'attività, che attualmente sta esaminando e concludendo le pratiche avviate con verbali dell'anno 2012, dovrà proseguire per tutte le materie fino alla conclusione dei verbali pervenuti fino alla data del 31.12.2015, e per conclusione deve intendersi la risoluzione dell'eventuale contenzioso. In seguito resterà la cura delle sanzioni di competenza propria (essenzialmente in materia di rifiuti, turismo e forestazione) per tutte le fasi della procedura, compresa la fase di riscossione coattiva tramite il soggetto a ciò deputato.

Obiettivo strategico – GARE E CONTRATTI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'azione amministrativa in materia di procedure espropriative per pubblica utilità riveste un ruolo strategico nel processo di riforma istituzionale. Una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione delle attività di realizzazione delle opere pubbliche, nonché di acquisizione di beni, anche mediante l'utilizzo di strumenti telematici, favorisce la semplificazione e l'innovazione, la dematerializzazione della documentazione amministrativa, incrementa la velocità di spesa delle risorse impegnate, rendendo disponibili le economie per altri usi.

Missione 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico – PER UNA COLLETTIVITÀ PIÙ SERENA E SICURA

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il Corpo di Polizia della Città metropolitana di Firenze svolge prioritariamente funzioni di controllo e vigilanza nelle materie afferenti le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto della Legge quadro n.65 del 7 marzo 1986. Il personale di vigilanza è impegnato nel controllo del territorio in funzione di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti segnalati alla centrale operativa. La Polizia garantisce inoltre la sorveglianza e la gestione dei misuratori di velocità installati sul tratto di competenza della S.G.C. FI-PI-LI e il rispetto della Convenzione stipulata con la Regione in materia ittico venatoria. Presso la Procura della Repubblica di Firenze opera una autonoma sezione di Polizia Giudiziaria con l'applicazione di un Ufficiale e quattro Agenti.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL.PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LAVORI PUBBLICI SU EDILIZIA SCOLASTICA

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi e le attività ad essi connessi, di investimento in opere pubbliche scolastiche. Il tema della salvaguardia del patrimonio della Città Metropolitana si evidenzia nella tutela di tutti gli edifici scolastici.

In questo programma sono presenti i seguenti interventi:

- potenziamento e messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti;
- realizzazione di nuovi edifici;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, con considerazione anche della manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici.

Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità, in particolare di un progressivo adeguamento dei plessi scolastici alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio, alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio.

Per le procedure amministrative di gara, connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico - PUBBLICA ISTRUZIONE

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La L. 56/2014 conferma la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della Rete scolastica come funzione fondamentale della Città Metropolitana che riguarda le scuole di ogni ordine e grado. La programmazione a livello territoriale si realizza attraverso la raccolta e valutazione della congruità delle richieste inviate dalle Conferenze zonali per l'Istruzione (per il primo e secondo ciclo) e dagli Istituti Superiori. Di competenza del settore anche l'Osservatorio Scolastico Provinciale, un organismo fondamentale per tutti i soggetti operanti in ambito scolastico. Questa struttura fornisce le elaborazioni sui dati del sistema scolastico del territorio dell'ex Provincia, necessarie per la definizione degli interventi programmatici riguardanti la scuola superiore (edilizia, orientamento, lotta alla dispersione scolastica, diritto allo studio, programmazione e dimensionamento della Rete scolastica) oltre a quelli di trasporto pubblico locale e mobilità. La L. 23/96 (Norme per l'edilizia scolastica) sta alla base della Convenzione con gli Istituti Superiori, ai quali è assegnato un Fondo ordinario ripartito con criteri predefiniti per far fronte ad alcune spese dettagliate nella convenzione stessa e un Fondo straordinario per allestimento laboratori, nuovi plessi e spese impreviste. Sempre in base alla stessa legge, l'ufficio provvede al reperimento di

palestre esterne e di locali per attività extrascolastiche, per le scuole che ne sono prive o carenti, nonché al trasporto degli allievi alle palestre stesse, ove necessario. Tutto ciò prevede una verifica continua con gli Istituti Superiori e un continuo collegamento con il settore Gestione Immobili. La L.R. 32/2002 e il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-15 indicano tra le competenze provinciali, ora della Città Metropolitana, del settore Istruzione il diritto-dovere all'istruzione e il Diritto allo studio - incentivi individuali alle famiglie (Pacchetto Scuola), Progetti Educativi Zonali, fondi per l'inclusione degli studenti disabili nelle Scuole Superiori. Le attività sono svolte in collaborazione con le Conferenze zonali per l'Istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni, anche mediante il Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione di cui al Protocollo d'intesa ANCI, UNCEM e URPT (DGRT n. 505/2004 e DGP n. 325/2005). L'obiettivo è di favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l'aumento della scolarità, anche mediante interventi specifici per l'inclusione di studenti stranieri e disabili. Storicamente la Provincia ha offerto alle Scuole Superiori progetti educativi, al fine di integrare lo studio delle materie curricolari con metodi e tematiche innovative capaci di generare una maggiore partecipazione degli studenti. Dall'anno 2014 tale attività è stata rimodulata e riorganizzata su quattro progetti educativi. Per lo sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro si partecipa al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze.

Anche per l'anno educativo 2017/18 la Città Metropolitana ha affidato, con convenzione, la gestione dell'asilo nido aziendale al Comune di Firenze, in modo da garantirne l'apertura e il pieno utilizzo anche in presenza di un numero esiguo di figli di dipendenti dell'ente.

Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Valorizzare e promuovere i beni storico/artistici di proprietà di questa Amministrazione (Palazzo Medici Riccardi, Biblioteca Moreniana, Archivio Storico) e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio da Istituzioni/Enti/ Fondazioni, senza scopo di lucro, pubbliche e private.

L'obiettivo strategico si realizza tramite due programmi operativi:

1. MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO MEDICI RICCARDI con il suo Percorso Museale.
2. MANUTENZIONE E FRUIZIONE DELLA BIBLIOTECA MORENIANA.

Si tratta in entrambi i casi di attività imprescindibili, in quanto prescritte dalle Leggi di tutela in materia (Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 41/2004, L.R. 21/2010) a cui la Direzione fa fronte con le risorse finanziarie e strumentali assegnate.

Obiettivo strategico – PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il Parco Mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella lista dei beni culturali e naturali del patrimonio mondiale UNESCO insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana. Obiettivo principale è la manutenzione e conservazione del parco per consentire una maggior e più sicura fruizione da parte del pubblico, anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento di attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno del parco.

Obiettivo strategico – PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La promozione culturale viene attuata mediante sostegni, interventi e manifestazioni in relazione ad attività culturali, sia all'interno di strutture proprie che del territorio. In particolare, gli interventi si concentrano nei campi delle arti figurative, della musica, dell'organizzazione di eventi a carattere culturale. La direzione cura inoltre le procedure di concertazione con le istituzioni del territorio metropolitano in relazione alle risorse stanziare dalla Regione Toscana nel Piano Integrato della Cultura.

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico - SPORT – PROMUOVERE LE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PPS

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Promuovere attività motorie e sportive e iniziative di vario genere, particolarmente nell'ambito dello sport per tutti, per favorire la pratica sportiva come elemento educativo nella crescita dei giovani e come elemento determinante per la qualità della vita nella società. Sostenere e promuovere l'attività sportiva sul territorio in collaborazione con le società sportive dilettantistiche e con gli Enti pubblici interessati, nel rispetto delle linee di indirizzo politiche.

Missione 7 – TURISMO

Obiettivo strategico - TURISMO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

In questo obiettivo sono da ricomprendersi le competenze, le funzioni, le attività e il personale che fa capo alla Città Metropolitana di Firenze, Direzione Cultura, Istruzione Turismo e Sociale, nonché le azioni di attuazione del Piano Strategico Metropolitan 2030 in materia di turismo. Più in dettaglio, l'obiettivo strategico si sostanzia in:

1. Dare continuità in primo luogo ai servizi di informazione e diffusione della conoscenza, sia attraverso l'ufficio di informazioni turistiche ubicato in via Cavour, sia tramite la gestione del sito internet www.firenzeturismo.it e strumenti correlati (app firenzeturismo, app ville&giardini, canali social) attraverso il quale vengono date informazioni aggiornate sulle caratteristiche dell'offerta turistica nel territorio metropolitano e sugli eventi e manifestazioni che hanno rilevanza turistica; sviluppare progetti in collaborazione con gli altri enti locali, con le categorie economiche interessate, con i soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore.
2. Garantire un'ulteriore semplificazione amministrativa e supporto agli operatori turistici nel campo della rilevazione statistica ai fini ISTAT sulle presenze turistiche, sulla classificazione alberghiera e relativamente alle attività turistiche e delle professioni turistiche (guide turistiche e ambientali, agenzie di viaggio, albo proloco).
3. Progettazione della gestione associata dei servizi di informazione e accoglienza turistica sul territorio metropolitano ai sensi della L.R. 86/2016 "Testo unico sul sistema turistico regionale".

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico – GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'istituzione della Città Metropolitana, in attuazione della Legge Delrio, favorisce la consapevolezza di un ruolo più incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta. Ruolo riconosciuto anche dalla Regione Toscana che, nell'ambito della pianificazione territoriale, dello sviluppo economico e della dotazione infrastrutturale strategica, persegue obiettivi coordinati con la Città Metropolitana.

La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico impongono l'adozione, in coerenza con il PIT stesso, di un nuovo strumento urbanistico metropolitano di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano, quale punto di partenza per le attività di pianificazione della Città Metropolitana, in conformità con le strategie delineate dal Piano Strategico Metropolitano.

La coerenza del PSM con il PRS Programma Regionale di Sviluppo costituisce la base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali di livello regionale e metropolitano.

Missione – 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – DIFESA DEL SUOLO, AREE PROTETTE E FORESTAZIONE

Responsabile: Ing. Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo catalogato nella missione 9 contiene tutte le funzioni oggetto del riassetto istituzionale di cui alla legge 56/2014 e alle specifiche contenute nella L.R. 22/2015.

Obiettivo strategico – AMBIENTE, RIFIUTI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 "*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56...omissis*".

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico - LA MOBILITÀ COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Promuovere sempre di più il trasporto pubblico e ridurre la circolazione dei mezzi privati, migliorando l'offerta quali-quantitativa del servizio nel territorio della Città metropolitana.

Rafforzare la collaborazione istituzionale con la Regione e i Comuni del territorio, intercettare le esigenze dell'utenza del mondo del lavoro e della scuola, mediante l'apertura di tavoli di confronto e concertazione con gli enti, i gestori del servizio, le associazioni di categoria, le istituzioni interessate. Avviare il servizio di trasporto nella rete debole degli ambiti Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve.

Nel settore del trasporto privato continuare a dare rilevanza alla qualità dei servizi resi all'utenza, in termini di efficienza e trasparenza. Costituire l'Ufficio Territoriale di supporto all'Ufficio unico territoriale d'intesa con i Comuni e in gestione associata con gli stessi.

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Obiettivo strategico - CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI IN AMBITO VIABILITÀ. PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PUBBLICITARI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente missione sviluppa l'attività dell'ente connessa con le infrastrutture stradali del territorio e, in particolare, la gestione di specifici investimenti e degli interventi ad essi connessi. Questo programma pone attenzione ai temi della sicurezza stradale, sia intesa come sicurezza del cittadino che come tutela del bene patrimoniale e come mantenimento del suo livello di servizio. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Regione Toscana. Per le caratteristiche del territorio e le connessioni ad infrastrutture di grande comunicazione e ad altre reti di collegamento, le problematiche, tecniche e relazionali, risultano molto diverse tra loro e talvolta assai complesse, necessitando di professionalità e risorse finanziarie adeguate. La Città Metropolitana si occupa della gestione delle strade provinciali, appartenenti al proprio patrimonio e anche di quelle regionali, compresa la Fi-PI-LI. Nello svolgimento dell'attività di gestione delle diverse infrastrutture, l'obiettivo della Città Metropolitana di Firenze è quello della Qualità del Servizio Stradale, con particolare attenzione alle necessità dell'utenza, dei cittadini e del territorio oltre alla funzionalità delle reti di comunicazioni infrastrutturali. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente missione sviluppa l'attività dell'ente connessa con le infrastrutture del territorio (strade). In particolare con questa missione vengono gestiti interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento di opere pubbliche. In questo programma sono presenti i temi della sicurezza stradale, intesa sia appunto come sicurezza del cittadino che percorre l'infrastruttura stradale che della tutela del bene patrimoniale "strada" con il mantenimento del suo livello di servizio. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Regione Toscana. Infatti la diversità orografica del territorio, la connessione ad infrastrutture di grande comunicazione come l'Autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità, la necessità di attraversare e servire agglomerati urbani ad alta densità abitativa, comporta il dover affrontare problematiche, sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, molto diverse tra loro e talvolta assai complesse, che necessitano di molte professionalità e risorse finanziarie adeguate. Le strade in gestione alla Città Metropolitana sono sia quelle provinciali, che appartengono al patrimonio indisponibile della Provincia stessa che quelle regionali, compresa la Fi-PI-LI. Nello svolgimento della propria attività di gestore di infrastrutture viarie, la Città Metropolitana di Firenze si pone l'obiettivo della Qualità del Servizio Stradale, tenendo conto che tale concetto oggi si è sostanzialmente evoluto grazie alla consapevolezza di quali siano i soggetti coinvolti dalla presenza della strada sul territorio: l'utente della strada, la popolazione limitrofa alle arterie stradali. Oggi l'utente della strada percepisce il servizio viabilità come un proprio diritto ed è quindi necessario tener conto della sensibilizzazione e delle indicazioni dell'opinione pubblica su sicurezza, comfort di marcia e ambiente. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico – COMPLETAMENTO SR429 LOTTI IV-V-VI

Responsabile: Ing. A. Annunziati

Direzione: Commissario SRT 429

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente missione sviluppa l'attività dell'ente connessa con le infrastrutture del territorio (strade). In particolare, per la Val d'Elsa, il completamento della nuova SR429 rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo del territorio, la sicurezza stradale ed il miglioramento degli standard di qualità ambientale degli abitanti dei centri abitati attraversati dalla attuale SR429.

La attuale SR429 infatti collega e attraversa numerose frazioni, centri abitati ed aree produttive e non è più idonea né al crescente transito in sicurezza delle persone e delle merci e produce una riduzione degli standard di sostenibilità ambientale e sociale per i cittadini delle frazioni che insistono sulla stessa SR429 per il crescente pericolo di incidenti, per l'inquinamento acustico e dell'aria che il transito, peraltro rallentato da numerosi semafori e incroci, genera.

Per tale motivo, la realizzazione della nuova SR429 è stata oggetto di uno specifico "Accordo di Programma per la realizzazione della variante SRT 429 Val d'Elsa tratto Empoli-Castelfiorentino", sottoscritto in data 11 aprile 2005 da Regione Toscana, Provincia di Firenze, Provincia di Pisa, Comune di Castelfiorentino, Comune di Empoli, Comune di Gambassi Terme e Comune di San Miniato, approvato con decreto del

Presidente della Giunta regionale n. 95 del 13 giugno 2005.

Al fine di completare l'opera accelerandone il processo di realizzazione si è reso necessario nel 2014 Commissariare l'opera ai sensi della L.R. 53/2001 stabilendo la missione del Commissario ing. Alessandro Annunziati con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n° 146 del 2014.

Tale missione è stata successivamente estesa alla realizzazione del Ponte sul Rio Stella con D.P.G.R.T. 133/2015 in quanto la realizzazione dello stesso risulta funzionale al raccordo tra la nuova SR429 e lo svincolo Empoli Centro della SGC FIPILI.

In considerazione poi, delle problematiche idrauliche presenti nell'area e del rischio a cui l'opera potrebbe risultare esposta la missione del Commissario è stata ulteriormente estesa alla realizzazione di specifiche opere idrauliche nell'area di Madonna della Tosse e allo stesso Commissario sono state attribuite dal Collegio di Vigilanza dell'”Accordo di Programma per la Realizzazione della Cassa di espansione di Madonna della Tosse” le risorse che residuavano sullo stesso Accordo per realizzare specifiche opere di messa in sicurezza idraulica dell'area limitrofa alla cassa di espansione di Madonna della Tosse nella quale ricade la nuova SR429.

L'obiettivo strategico è dunque la realizzazione della nuova SR429 da Castelfiorentino allo Svincolo Empoli Centro della SGC FIPILI in sicurezza idraulica e comprende sia la realizzazione della strada che delle opere idrauliche connesse alla sua sicurezza.

Missione 11 – Soccorso Civile

Obiettivo strategico – PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Ing. Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il programma ha come fine l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio sono la base del programma ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Il presente programma sviluppa le attività dell'ente connesse con la protezione civile. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi riconducibili alla necessità di proteggere i cittadini, i beni ed il territorio, attraverso il soccorso e superamento dell'emergenza, che conseguono dalla consapevolezza che possiamo mitigare il rischio ma non annullarlo e che, pertanto, è necessario prepararsi ad affrontare il rischio residuo, impegnandosi primariamente nell'attività di pianificazione dell'emergenza e di seguito costruendo un sistema di risorse e procedure da attivare in tale occasione. Importante dal punto di vista strategico sarà anche proceduralizzare al meglio i flussi informativi in uscita verso le amministrazioni comunali, con particolare riferimento ad eventi in atto sul territorio. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio con particolare riferimento a quelli erogati ai Comuni della Città Metropolitana di Firenze.

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico – IL COLLOCAMENTO AL LAVORO PER I DISABILI

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Con l'espressione Collocamento mirato s'intende tutta quella serie di **strumenti** (tecnici e non) che permettono un'adeguata valutazione della capacità lavorativa delle persone con disabilità: l'analisi dei posti di lavoro, le forme di sostegno da attivare, siano esse l'eliminazione di barriere architettoniche che direlazione. **Hanno diritto** al collocamento mirato tutti i disabili con **percentuale di invalidità uguale o superiore al 46%**. Sono tenuti all'assunzione obbligatoria tutti i datori pubblici e privati che abbiano alle proprie dipendenze **minimo 15 persone**, secondo le modalità indicate dalla normativa nazionale in materia.(L.68/99) La legge riconosce il diritto al collocamento mirato dei disabili, ovvero alla congruenza tra capacità e competenze possedute e posto di lavoro. A questo scopo sono stati istituiti servizi per l'impiego mirati che, insieme ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio redigono e conservano le liste, programmano e attuano interventi specifici e provvedono all'avviamento al lavoro. I datori di lavoro che devono adempiere all'obbligo di assunzione presentano richieste che vengono incrociate con le liste di disoccupati depositate presso i **Centri per l'impiego**.

Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili la legge 68/99 prevede la possibilità per i datori di lavoro di stipulare convenzioni con gli uffici competenti per la realizzazione di **programmi mirati**. Le convenzioni prevedono l'impegno da parte dei datori di lavoro dell'assunzione al termine del programma. L'attuazione delle convenzioni avviene attraverso tirocini formativi, assunzioni a termine, ampliamento dei periodi di prova. Esiste inoltre la possibilità di realizzare convenzioni con cooperative sociali, associazioni di volontariato, consorzi e la possibilità di deroghe (per età o durata) su formazione lavoro (inserimento lavorativo) e apprendistato.

Collocamento Mirato è il servizio con cui la Città Metropolitana di Firenze promuove e favorisce l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro. Viene offerta - alle persone con disabilità fisica, psichico-intellettuale o sensoriale, iscritte negli elenchi della legge 68/99- la possibilità di ricercare lavoro presso i Centri per l'Impiego Provinciali in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Il bacino delle offerte di lavoro è costituito, in prevalenza, da aziende soggette all'obbligo di assunzione di lavoratori disabili e, in minor parte, da aziende che chiedono di assumere lavoratori disabili pur in assenza di obblighi specifici. E' compito del Servizio Collocamento mirato agevolare le pratiche delle prime e far sì che cresca il numero delle seconde.

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende.

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su:

- strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi;
- diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti;
- predisposizione e stipula delle convenzioni;

- invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA);
- modalità di attivazione di programmi di inserimento mirato finalizzati all'assunzione;
- eventuale rinvio ad altri servizi.

I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

L'attività programmatica è rivolta alla creazione di nuovi servizi di rete e miglioramento dei rapporti di collaborazione già esistenti e alla creazione di rapporti di rete con le istituzioni che a vario titolo si occupano di soggetti disabili coordinando gli interventi mirati ad inserimenti di maggiore qualità attraverso la collaborazione con i servizi di Medicina del Lavoro della Asl, attivando progetti specifici di intervento sugli inserimenti effettuati e da effettuare.

Attivazione di progetti specifici finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti disabili con particolari difficoltà:

- incentivazione alle assunzioni attraverso avvisi pubblici finanziati con il fondo regionale legge 69/99
- attivazione di progetti di stage scuola lavoro per avviare gli studenti disabili a percorsi di inserimento lavorativo con obiettivi di concretizzazione dell'inserimento lavorativo all'uscita dalla scuola.

Obiettivo strategico – LE POLITICHE SOCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Legge 56/2014 attribuisce alla Città Metropolitana la funzione di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale” (art. 1, comma 44, lettera e). Pertanto, in ambito sociale, la Città Metropolitana di Firenze collabora con gli Enti Locali, istituzioni e soggetti del Terzo Settore a supporto delle politiche di programmazione e rilevazione dei bisogni del proprio territorio, con l'obiettivo di perseguire un approccio integrato tra le politiche di sviluppo del territorio. La Città Metropolitana cura inoltre il coordinamento della Rete Territoriale Antiviolenza di cui alla L.R. 59/2007, costituito dalle istituzioni in materia sociosanitaria, dalle forze dell'ordine, dalla Prefettura e dalla magistratura, nonché dai centri antiviolenza.

Obiettivo strategico – PARI OPPORTUNITÀ

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità e Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Le politiche di Pari Opportunità promuovono interventi di sensibilizzazione in tema di Cittadinanza di Genere rivolti a tutti e, in particolare, alle nuove generazioni, così come promuovono l'inclusione e le pari opportunità di accesso alla vita della comunità e alla formazione personale per tutti, in particolare, per le donne. Ai sensi della LRT 16/2009, la Città Metropolitana di Firenze svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle azioni per la conciliazione vita-lavoro e le pari opportunità nella vita sociale e politica, attraverso forme di concertazione (*Accordi Territoriali di Genere*) tra la Città Metropolitana stessa, gli altri enti locali, le categorie economiche e sociali a carattere territoriale e le Organizzazioni del Privato Sociale.

La Regione Toscana con Delibera n. 1077 del 16 novembre 2015, utilizzando capitoli afferenti a interventi relativi al contrasto della violenza di genere, previsti dalla LRT 59/2007, in sinergia con quelli afferenti la LRT 16/2009 (Cittadinanza di Genere), ha assegnato alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province toscane nuove risorse (50.000,00 euro per ogni ente) destinate ad azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole per la lotta agli stereotipi di genere — visti anche come generatori delle dinamiche di violenza domestica - e all'equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia.

La Città Metropolitana di Firenze, a seguito di consultazione con i Comuni del territorio, ha programmato di individuare le azioni su cui concentrare le risorse regionali tramite la pubblicazione di un bando (maggio 2016) per selezionare progetti destinati alle scuole primarie (IV e V classe delle elementari) e secondarie di primo grado (le tre classi della Scuola Media inferiore). Su nove (9) progetti pervenuti, sei (6) hanno ricevuto il cofinanziamento della Città Metropolitana che, ai sensi del Bando poteva arrivare fino a coprire l'80% del costo complessivo del progetto. Infatti i soggetti promotori — individuati nelle Associazioni Non-profit (Associazioni di Promozione Sociale e Associazioni di Volontariato) iscritte nelle Articolazioni della Città Metropolitana di Firenze dei rispettivi Registri Regionali, che svolgono attività sul territorio della Città Metropolitana e con esperienza di almeno tre anni nelle tematiche oggetto del Bando — dovevano prevedere espressamente nel piano economico-finanziario una quota di cofinanziamento in proprio non inferiore al 20% del costo totale della proposta progettuale. Inoltre i progetti selezionati sono finanziati se dimostrano di essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa del presente anno scolastico (2016-2017) degli Istituti. Di questi progetti due sono rivolti esclusivamente alla scuola media (Istituti di Pontassieve e Bagno a Ripoli) e gli altri quattro sono rivolti, con percorsi diversificati, sia alle ultime classi della scuola primaria che alle tre classi della scuola media (Istituti di Firenze, Scarperia e San Piero, Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa, Figline Valdarno, Vinci e Castelfiorentino).

In generale l'obiettivo di questi progetti è proporre ai ragazzi, ma anche a insegnanti e genitori, un percorso esperienziale volto alla messa in discussione e decostruzione degli stereotipi di genere e all'individuazione di strategie creative non violente di risoluzione dei conflitti, per intervenire sulla prevenzione di comportamenti di prevaricazione e aggressività, nonché fornire un contributo alla funzione educativa della scuola rispetto allo sviluppo e potenziamento delle abilità affettivo-relazionali di bambini e ragazzi, per insegnare loro ad affrontare costruttivamente le difficoltà che possono incontrare nelle relazioni e, in particolare, a prevenire il rischio di sviluppare modalità relazionali negative.

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Obiettivo strategico - IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il rilancio della competitività e lo sviluppo del territorio ha la priorità nel quadro degli obiettivi e delle azioni da programmare e si concretizza in due linee di intervento: lo sviluppo e l'internazionalizzazione del territorio.

Relativamente allo sviluppo del territorio, la strategia seguita si incentra necessariamente, oltre che nella messa a punto degli strumenti di programmazione previsti per la Città Metropolitana, in primis il Piano Strategico Metropolitano, nel lavoro di analisi, partecipazione e consultazione necessario per realizzare alcune delle strategie previste dal Piano Strategico, quali per esempio la *governance* cooperativa (attraverso azioni di medio periodo quali il tavolo cooperativo "Easy Metro City" e di lungo periodo quali lo Sportello Unico Metropolitano).

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, attraverso l'azione di un ufficio destinato all'elaborazione di strategie e con l'apporto tecnico del Consigliere diplomatico del Sindaco metropolitano, incardinato funzionalmente nella Direzione generale, si punterà alla massimizzazione degli effetti di informazione e di disseminazione delle potenzialità e delle offerte del territorio metropolitano in senso lato sulla scena internazionale.

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico – COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE DEL LAVORO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Gli anni 2016/2017 registreranno una vera radicale trasformazione dei servizi pubblici per il lavoro: da un lato la riforma istituzionale con la chiusura delle Province come enti titolare della delega su tali normative e dall'altro il nuovo periodo di programmazione 2014/2020 del FSE che rappresenta l'unico e più rilevante strumento finanziario a sostegno delle Politiche del Lavoro.

In uno scenario di tal genere gli obiettivi strategici già delineabili a oggi permangono quelli legati alle più ampie strategie europee di contrasto alla disoccupazione e di sviluppo delle competenze tecnico professionali dei cittadini degli stati membri, che si riversano sulle politiche attuate a livello locale dai diversi attori istituzionali nei contesti socio economici caratteristici di ogni Regione. La perdita del lavoro o la diminuzione di reddito legata alla crisi del mercato del lavoro di questi ultimi anni ha creato una fascia di persone "economicamente e socialmente vulnerabili" che va ad aggiungersi alla "povertà" tradizionale.

La crisi porta con sé anche il rischio di perdere di vista quegli obiettivi di qualità, stabilità e sicurezza del lavoro che sono riconosciuti come fondamentali in un sistema produttivo moderno.

In Italia la riforma del Mercato del Lavoro, attivata dalle normative nazionali e regionali a partire dal 1997, è stato uno dei fattori qualificanti le strategie occupazionali del nostro paese per soddisfare la "Lisbon Strategy". La riforma ha comportato per le Province la piena titolarità di politiche attive del lavoro che hanno avuto il loro perno sul sistema territoriale dei Centri per l'Impiego.

Ancor oggi il Centro per l'impiego rappresenta sul territorio provinciale un centro operativo per l'occupabilità che eroga servizi per il lavoro che debbono essere sempre più integrati con i servizi per la formazione, per l'istruzione e per le fasce del disagio sociale.

La Città Metropolitana di Firenze ha dimostrato una forte attenzione ai temi del lavoro e dell'orientamento professionale organizzando una rete di servizi per il lavoro articolata in oltre 15 strutture territoriali direttamente gestite dalla Città Metropolitana di Firenze (Centri per l'Impiego e sportelli decentrati) con i propri operatori e attraverso l'affidamento all'esterno dei servizi di carattere specialistico dedicati a particolari target di utenza. La grave crisi economica iniziata nel 2008 e per la quale, ad oggi, non si intravede ancora un'uscita ha posto il problema del "Lavoro" al centro del dibattito nazionale e ha aperto la strada a innovazioni istituzionali che dovranno dimostrare di saper raccogliere l'eredità del passato portando le necessarie azioni migliorative. Si rende pertanto necessario definire un articolato sistema di servizi e di iniziative dotati di standard organizzativi ben delineati e condivisi, relativi in primo luogo alle procedure, alla qualificazione del personale, ai piani finanziari, alle strutture.

La nuova organizzazione dei Centri per l'impiego avviata da parte della Direzione Lavoro a partire dall'anno 2010 ha privilegiato le funzioni strategiche dei servizi del lavoro piuttosto che una loro organizzazione territoriale al fine di aumentarne l'efficacia e dare qualità e omogeneità all'intero sistema. Il riassetto organizzativo cui prima si faceva cenno ha operato una distinzione per competenze (amministrative, giuridiche e vertenze aziendali, servizi alle persone e alle imprese, collocamento mirato) anziché per territorio ed ha riorganizzato i Centri per l'impiego impegnando i singoli lavoratori sui servizi alle persone, i servizi alle imprese ed il collocamento mirato in stretto coordinamento con la Direzione Lavoro.

Il 2016 è stato inoltre un anno di pieno avvio del Programma Europeo **Garanzia Giovani** che, per la Regione Toscana, ha il suo perno proprio nel sistema territoriale dei Centri Per l'Impiego: la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani inferiori a 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro,

proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale .

La natura dell'iniziativa è essenzialmente preventiva: l'obiettivo è di offrire prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Più in dettaglio, la Raccomandazione:

- sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
- indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili, e che l'azione cui tendono le politiche deve essere quello di offrire ai giovani l'accesso ad "una opportunità di lavoro qualitativamente valida".

La struttura dei servizi per il lavoro è stata pertanto chiamata a realizzare sul territorio tutte le misure previste dal Programma Garanzia Giovani che coniugherà gli obiettivi nazionali con gli obiettivi europei contenuti anche nella nuova programmazione FSE 2014/2020.

L'integrazione fra servizi per il lavoro e formazione fortemente perseguita dall'Amministrazione Provinciale in questi anni dovrà rimanere uno dei capisaldi anche per la Città Metropolitana e della programmazione FSE 2014/2020 perché il contrasto alla crisi economica deve vedere in campo tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro , in grado di rispondere alla crisi e a ogni minimo segnale di ripresa in modo rapido, flessibile, appropriato alle esigenze dei singoli territori.

Obiettivo strategico – GESTIONE CONCLUSIVA DELLE COMPETENZE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo catalogato nella missione 15, programma 15.02 contiene tutte le funzioni oggetto del riassetto istituzionale di cui alla legge 56/2014 e alle specifiche contenute nella L.R. 22/2015.

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Obiettivo strategico - AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56...omissis*”.

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

I campi di attività riguarderanno tre aspetti fondamentali nell'impiego razionale dell'energia:

- 1) efficientamento energetico ed utilizzo di fonti alternative (interventi strutturali e gestionali da effettuare sugli edifici scolastici al fine di ridurre i consumi energetici per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo e per la realizzazione di impianti quali geosonde, solare termico, solare fotovoltaico);
- 2) riduzione degli sprechi e dei consumi (monitoraggio e contabilizzazione dell'energia termica ed elettrica impiegata e controllo del rispetto degli standard previsti dalle nuove norme).

Per quanto sopra saranno utilizzati i dati sui consumi energetici raccolti negli anni precedenti nonché quelli derivanti dalle attività dell'Energy Manager (E.M.). In tale ambito saranno individuate le priorità con criterio tecnico e saranno programmate nel tempo le attività previste.



SEZIONE OPERATIVA

Parte I

Periodo 2018-2020

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE				
MISSIONI (DI BILANCIO)	RESPONSABILE	OBIETTIVI STRATEGICI (2015-2019)	PROGRAMMI (DI BILANCIO)	OBIETTIVI OPERATIVI (2018-2020)
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DEL REGNO	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA	01.01 ORGANI ISTITUZIONALI	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA CITTA' METROPOLITANA	01.01 ORGANI ISTITUZIONALI	ATTIVITA' DI CERIMONIALE, SEGRETERIA ED ASSISTENZA AGLI ORGANI DI VERTICE POLITICO DELLA CITTA' METROPOLITANA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	RUBELLINI	PIANO STRATEGICO	01.01 ORGANI ISTITUZIONALI	PIANO STRATEGICO - REDAZIONE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DEL REGNO	ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE	01.02 SEGRETERIA GENERALE	SEGRETERIA GENERALE, CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	RUBELLINI	DIREZIONE GENERALE	01.02 SEGRETERIA GENERALE	DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' GESTIONALI DELL'ENTE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CONTE	IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE	01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	GOVERNO E GESTIONE DEL SALDO DEL PAREGGIO DI BILANCIO
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CONTE	IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE	01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI A SUPPORTO DELL'ENTE	01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	GESTIONE DEI SERVIZI TRASVERSALI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CINI	GESTIONE ESPROPRI	01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	GESTIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	TOSI	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	TOSI	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	TOSI	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO AL LIQUIDATORE DELLA SOC. AGRICOLA MONDEGGI LAPPEGGI IN LIQUIDAZIONE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	FERRANTE	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI	01.06 UFFICIO TECNICO	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	APOLLONIO	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	01.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	APOLLONIO	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	01.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	PROGETTI SPECIALI IN TEMA D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA	01.10 RISORSE UMANE	LA GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA	01.10 RISORSE UMANE	RIORGANIZZAZIONE INTERNA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA	01.10 RISORSE UMANE	RISORSE UMANE - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DEL REGNO	GESTIONE DEL CONTENZIOSO E ATTIVITA' CONSULATIVA	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	GESTIONE DEL CONTENZIOSO E SUPPORTO GIURIDICO NELLA FASE SUCCESSIVA AL PASSAGGIO ALLA CITTA' METROPOLITANA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	RUBELLINI	IL CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	L'ATTIVITA' DEL CONTROLLO STRATEGICO E DEL CONTROLLO DI GESTIONE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	APOLLONIO	INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	URP, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, E-GOVERNMENT E QUOTIDIANO MET

1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE A TUTELA DEL TERRITORIO.	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CINI	GARE E CONTRATTI	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE A GARE E CONTRATTI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CINI	GARE E CONTRATTI	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	AVVIO ATTIVITÀ DEL SOGGETTO AGGREGATORE
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	RUBELLINI	PER UNA COLLETTIVITÀ PIÙ SERENA E SICURA	03.01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	MANTENIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	FERRANTE	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI	04.02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	BIAGIONI	PUBBLICA ISTRUZIONE	04.02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	RETE SCOLASTICA E SERVIZI
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	BIAGIONI	PUBBLICA ISTRUZIONE	04.06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE 04.07 DIRITTO ALLO STUDIO	DIRITTO ALLO STUDIO E SERVIZI EDUCATIVI
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	05.01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INERESSE STORICO	MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: PALAZZO MEDICI RICCARDI
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	05.01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INERESSE STORICO	MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: BIBLIOTECA MORENIANA
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	PARCO MEDICEO DI PRATOLINO	05.01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INERESSE STORICO	VALORIZZAZIONE PARCO MEDICEO DI PRATOLINO
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	PARCO MEDICEO DI PRATOLINO	05.01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INERESSE STORICO	GESTIONE E TUTELA DEL PARCO DI PRATOLINO
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO	05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	LA PROMOZIONE CULTURALE IN PALAZZO MEDICI RICCARDI E NEL TERRITORIO (MOSTRE, EVENTI, CONTRIBUTI)
6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	RUBELLINI	SPORT – PROMUOVERE LE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PPS	06.01 SPORT E TEMPO LIBERO	LE INIZIATIVE GESITTE DIRETTAMENTE
7 TURISMO	BIAGIONI	TURISMO	07.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	SERVIZI AMMINISTRATIVI E STATISTICI IN MATERIA DI TURISMO
7 TURISMO	BIAGIONI	TURISMO	07.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	TURISMO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	RUBELLINI	GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO	08.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	FERRANTE	DIFESA DEL SUOLO, AREE PROTETTE E FORESTAZIONE	09.01 DIFESA DEL SUOLO	DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	TOSI	AMBIENTE, RIFIUTI	09.02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	QUALITÀ AMBIENTALE - SOSTENIBILITÀ DEL TERRITORIO
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	TOSI	AMBIENTE, RIFIUTI	09.03 RIFIUTI	GESTIONE DEI RIFIUTI
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	FERRANTE	DIFESA DEL SUOLO, AREE PROTETTE E FORESTAZIONE	9.05 AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	TOSI	LA MOBILITÀ COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE	10.02 TPL	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TPL NEI LOTTI DEBOLI DELLA CITTÀ METROPOLITANA
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	TOSI	LA MOBILITÀ COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE	10.02 TPL	ATTIVITÀ INERENTI IL TRASPORTO PRIVATO
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	TOSI	LA MOBILITÀ COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE	10.02 TPL	GESTIONE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO DI TPL E MONITORAGGIO ECONOMICO DEL SERVIZIO
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	CINI	CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI IN AMBITO VIABILITÀ. PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PUBBLICITARI	10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI VIABILITÀ E FI-PI-LI
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	FERRANTE	LAVORI PUBBLICI – VIABILITÀ	10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE DI COMPETENZA
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	FERRANTE	LAVORI PUBBLICI – VIABILITÀ	10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	GESTIONE FI-PI-LI

10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	FERRANTE	LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'	10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	REALIZZAZIONI NUOVE INFRASTRUTTURE STRADALI
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	ANNUNZIATI	COMPLETAMENTO SR429 LOTTI IV-V-VI	10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	COMPLETAMENTO SRT 429
11 SOCCORSO CIVILE	FERRANTE	PROTEZIONE CIVILE	11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	CONTE	IL COLLOCAMENTO AL LAVORO PER I DISABILI	12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	I SERVIZI ALLE PERSONE E I SERVIZI ALLE IMPRESE PER I DISABILI
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	BIAGIONI	LE POLITICHE SOCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA	12.04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	SVILUPPO DELLA RETE DEL TERZO SETTORE
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	APOLLONIO	PARI OPPORTUNITA'	12.04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	POLITICHE DI GENERE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	RUBELLINI	IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITA' E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA	14.01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO. PROGETTI EUROPEI
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	RUBELLINI	IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITA' E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA	14.03 RICERCA E INNOVAZIONE 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	CONTE	COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE DEL LAVORO	15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	I SERVIZI PER IL LAVORO
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	CONTE	GESTIONE CONCLUSIVA DELLE COMPETENZE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE	15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE	RENDICONTAZIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	TOSI	AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA	16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE	SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	TOSI	AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA	16.02 CACCIA E PESCA	ATTIVITA' DI CACCIA E PESCA
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	FERRANTE	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	17.01 FONTI ENERGETICHE	RISPARMIO ENERGETICO

LA SITUAZIONE FINANZIARIA PER COMPETENZA - MISSIONI E PROGRAMMI

LEGENDA:

- **Competenza Pura** = stanziamento puro per l'anno di riferimento
- **Competenza Esigibile** = competenza derivante dal FPV esigibile nell'anno
- **FPV di transito corrente** = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi
- **FPV di transito capitale** = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi
- **Cassa** = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0101 - Organi istituzionali

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	819.922,29	819.922,29
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0102 - Segreteria generale

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	815.654,89	772.469,89
Competenza Esigibile:	43.185,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	43.185,00	43.185,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	3.111.102,99	2.757.244,99

Competenza Esigibile:	266.838,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	266.838,00	266.838,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	69.663.425,65	69.755.575,65
Competenza Esigibile:	-0,00	-0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.575.535,82	1.355.535,82
Competenza Esigibile:	687.621,57	-0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0106 - Ufficio tecnico

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	328.353,70	328.353,70
Competenza Esigibile:	-0,00	-0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0108 - Statistica e sistemi informativi

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.472.920,44	1.403.934,44
Competenza Esigibile:	18.986,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	18.986,00	18.986,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	

Cassa:	0,00	0,00
---------------	------	------

Programma 0110 - Risorse umane

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	836.690,31	812.414,31
Competenza Esigibile:	24.276,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	24.276,00	24.276,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0111 - Altri servizi generali

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	2.370.197,06	2.371.984,06
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma 0301 - Polizia locale e amministrativa

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	645.805,66	645.805,66
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.000,00	
Competenza Esigibile:	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		

Cassa:	0,00
--------	------

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 0401 - Istruzione prescolastica

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	294.000,00	490.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	40.788.339,52	33.816.009,17
Competenza Esigibile:	4.253.834,29	6.591.853,13
FPV di transito corrente (codice 1100201):	21.539,00	21.539,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	6.591.853,13	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.865.522,50	1.865.522,50
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0407 - Diritto allo studio

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.107.776,14	1.107.776,14
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		

Cassa:	0,00	0,00
---------------	------	------

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.304.147,29	1.271.347,29
Competenza Esigibile:	0,00	-0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	977.622,26	959.636,26
Competenza Esigibile:	18.986,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	17.986,00	17.986,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 0601 - Sport e tempo libero

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	9.661,60	9.661,60
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0602 - Giovani

	Esercizio 2018	Esercizio 2019

Competenza Pura:	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 07 - Turismo

Programma 0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	765.654,13	695.654,13
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	3.693.582,80	1.001.749,54
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0901 - Difesa del suolo

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	73.204,78	27.704,78

Competenza Esigibile:	27.500,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	375.900,62	375.900,62
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0903 - Rifiuti

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.000,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	1.044.137,00	1.056.815,80
Competenza Esigibile:	13.800,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	13.800,00	13.800,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		

Cassa:		
---------------	--	--

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1002 - Trasporto pubblico locale

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	45.168.241,03	45.160.228,03
Competenza Esigibile:	32.313,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	32.313,00	32.313,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	66.959.341,57	37.475.634,14
Competenza Esigibile:	12.100.222,37	5.196.048,44
FPV di transito corrente (codice 1100201):	60.011,00	60.011,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	5.196.048,44	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 1101 - Sistema di protezione civile

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	989.523,50	969.648,50
Competenza Esigibile:	19.875,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	19.875,00	19.875,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Programma 1202 - Interventi per la disabilità

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	15.202,86	15.202,86
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	3.146,57	3.146,57
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1208 - Cooperazione e associazionismo

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
--	----------------	----------------

Competenza Pura:	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma 1401 - Industria, e PMI e Artigianato

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	509.883,05	392.687,05
Competenza Esigibile:	17.964,00	23.806,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	23.806,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1403 - Ricerca e innovazione

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	83.579,76	83.579,76
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	2.322.321,61	2.322.321,61
Competenza Esigibile:	76.929,12	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1502 - Formazione professionale

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	78.545,68	78.545,68
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1503 - Sostegno all'occupazione

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	2.500,00	2.500,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		

Cassa:	0,00	0,00
--------	------	------

Programma 1602 - Caccia e pesca

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1701 - Fonti energetiche

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	10.500,00	10.500,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		0,00

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma 2001 - Fondo di riserva

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	964.900,70	1.043.672,70
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	7.745.991,36	6.445.991,36
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 2003 - Altri fondi

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	98.000,00	98.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 50 - Debito pubblico**Programma 5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 99 - Servizi per conto terzi**Programma 9901 - Servizi per conto terzi - partite di giro**

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Competenza Pura:	14.235.000,00	12.235.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

7. PROGRAMMI – Obiettivi Operativi

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1.01 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo operativo – FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività compresa nel progetto consiste nel provvedere agli adempimenti procedurali ex TUEL e L.56/2014 e nell'implementazione delle previsioni dello Statuto della CM e dei regolamenti dell'Ente.. In particolare prevede l'organizzazione e l'assistenza agli organi della Città metropolitana ed al controllo, alla redazione e alla pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.

- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza metropolitana e del Consiglio metropolitano, comprese le sedute delle Commissioni consiliari;
- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;
- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco metropolitano, dal Consiglio e dalla Conferenza;
- Cura, gestione e raccolta delle interrogazioni e interpellanze, a norma art.9 Reg. Consiglio;
- Organizzazione delle iniziative degli organi;
- Programmazione e gestione diretta, in collegamento con il SIET e/o con altre Aree/Direzioni, di tutti i servizi e le attività necessarie a garantire un efficiente supporto al lavoro del Consiglio provinciale e delle Commissioni;
- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione ex art.84 commi 1 e 3 del D.lgs.267/2000;
- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;
- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio;
- Controllo, gestione e liquidazione delle fatture inerenti l'eventuale servizio di affidamento per trasferte istituzionali del Sindaco Metropolitano;
- Procedura per la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori e conseguente gestione amministrativa degli stessi sia per quanto concerne la normale attività di competenza, con assistenza diretta, sia per quanto riguarda la liquidazione delle competenze spettanti in ordine alla funzione svolta;
- Supporto giuridico alla Segreteria Generale e alle attività connesse con la funzione
- Predisposizione degli atti per l'affidamento del Servizio di Difesa Civica Provinciale e conseguenziale attività assistenziale fino a liquidazione del compenso annuo stabilito nella convenzione medesima;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività è regolata da disposizioni di legge e statutarie.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ DI CERIMONIALE, SEGRETERIA ED ASSISTENZA AGLI ORGANI DI VERTICE POLITICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Ufficio di Gabinetto

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il presente obiettivo fa riferimento all'attività inerente la cura dei rapporti con tutti i diversi livelli istituzionali a supporto del Sindaco Metropolitano, del Vice Sindaco e dei Consiglieri.

Tale attività verrà svolta nel rispetto dei vincoli normativi che regolano la rappresentanza istituzionale utilizzando le risorse finanziarie a disposizione.

Essa si sostanzia in primo luogo nella gestione e organizzazione di eventi istituzionali in Palazzo Medici Riccardi (visite di personalità e delegazioni, manifestazioni e iniziative promosse o organizzate dalla Città Metropolitana) garantendo la promozione dell'immagine dell'Ente e la coerenza politico-amministrativa.

Le principali ulteriori attività possono essere così riassunte:

- a) funzione di assistenza al Sindaco Metropolitano, al Vice Sindaco ed ai Consiglieri attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni, dell'attività di rappresentanza istituzionale, con proiezione sia all'interno che all'esterno dell'Ente stesso;
- b) funzione di supporto alle iniziative di carattere pubblico promosse dal Sindaco Metropolitano, dal Vice Sindaco e dai Consiglieri;
- c) funzione di organizzazione di importanti eventi e manifestazioni di alto livello culturale e sociale da realizzare all'interno di Palazzo Medici Riccardi con l'obiettivo di mantenere ed accrescere il prestigio della Città Metropolitana e della sua immagine nel territorio di pertinenza, in quello nazionale ed anche internazionale;
- d) funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale;
- e) funzione di pubbliche relazioni quale raccordo tra la Città Metropolitana e le varie istituzioni ed associazioni operanti sul territorio e concretizzate con la concessione di patrocinii per il perseguimento di finalità di interesse pubblico;
- f) funzione di rappresentanza attraverso l'utilizzo del Gonfalone dell'Ente quale espressione della vicinanza e condivisione dell'intera comunità ad eventi e manifestazioni commemorative, legate alla fattiva partecipazione del Sindaco Metropolitano e di altri organi politico-amministrativi;
- g) sviluppo di interventi finalizzati al sostegno di iniziative tese a sviluppare un costruttivo dialogo tra soggetti pubblici, privati e parti sociali con lo scopo di individuare strategie comuni a sostegno del rilancio del sistema economico e sociale del territorio, nonché 'last but not least', per affermare i valori di pace e solidarietà fra i popoli.

L'attività prevede, anche in collaborazione con il Comune di Firenze, la gestione delle sale del Palazzo Medici Riccardi, a vocazione prettamente convegnistica, quali la Sala Luca Giordano, la Sala Pistelli e la Sala Conferenze Mario Fabiani, mediante l'interfaccia con l'utenza interna ed esterna e il supporto organizzativo/logistico degli eventi ospitati in Palazzo, sia a livello istituzionale che a livello privato di natura culturale, commerciale, istituzionale, ecc..

L'attività prevede inoltre la gestione di manifestazioni espositive, eventi istituzionali e culturali in diretta collaborazione con la Direzione Cultura, che si concretizza in eventi di alto livello ospitati nel Museo Mediceo e negli altri spazi messi a disposizione dalla Amministrazione, le cui spese allestitivo/organizzative sono a carico delle Associazioni ed Enti concessionari. Tali attività consistono principalmente in un programma qualificato di mostre da realizzarsi sia all'interno degli spazi monumentali (Museo Mediceo, Limonaia, Primo piano Presidenza, Cortili) sia negli spazi attigui e di

cornice (Sale Fabiani, Barducci, Via Larga etc.). La Galleria delle Carrozze si conferma come spazio specializzato in mostre di tipo divulgativo/scientifico; la Via Larga e le Sale Fabiani sono invece prevalentemente rivolte ad artisti e associazioni, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'arte contemporanea. Gli spazi del percorso museale sono riservate a iniziative qualitativamente "alte" e di richiamo nazionale e internazionale. I locali dell'Ex Circolo di Via Ginori 14 sono, infine, deputati agli allestimenti di mostre, esposizioni e manifestazioni di promozione dei comuni del territorio della Città Metropolitana di Firenze.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La valorizzazione del ruolo della Città Metropolitana è volto alla diffusione delle informazioni riguardanti la propria attività, la valorizzazione della propria immagine all'esterno, il corretto posizionamento quale ente di area vasta di valenza costituzionale nell'ambito delle relazioni nazionali ed internazionali, lo sviluppo di percorsi di promozione con l'obiettivo di trasferire e veicolare, nel miglior modo possibile, la conoscenza del patrimonio culturale fiorentino alla cittadinanza, ai visitatori ed ai partners gemellati con la Città Metropolitana di Firenze, fornendo loro nuovi sviluppi di interscambiabilità attraverso più attuali patti di amicizia, gettare le basi per lo sviluppo di rapporti economici e scambi tra la realtà produttiva del territorio della Città Metropolitana, i paesi gemellati e costruire così nuovi orizzonti commerciali anche con nuovi partners. In tale contesto l'attività di cui al presente obiettivo dovrà coordinarsi e porsi a supporto delle altre azioni poste in essere sulla base di specifici obiettivi assegnati alla Direzione Generale con riferimento ai rapporti internazionali. Importante sarà sviluppare la produzione e diffusione di nuove espressioni artistiche contemporanee quali forme di scambio e di collaborazione fra i paesi gemellati e non solo, nonché accrescere, in un'ottica di inter-istituzione, progetti che favoriscono le varie discipline, nell'ambito dello sport, dell'arte e della legalità fra i giovani a livello internazionale quali valori fondamentali per la costruzione di una nuova società. L'attività trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione politica ed economico finanziaria dell'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – PIANO STRATEGICO - REDAZIONE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Piano Strategico metropolitano è lo strumento istituzionale-amministrativo che si articola quale processo progettuale e operativo per costituire la futura identità territoriale della Città metropolitana di Firenze. La struttura principale per la gestione delle attività correlate alla realizzazione del Piano Strategico è l'Ufficio di Piano, che coordina gli attori sia della Città che del territorio (principalmente i Comuni). La normativa prevede che il Piano Strategico Metropolitano possa essere aggiornato annualmente: per questo il processo di implementazione del PSM sarà gestito attraverso operazioni di *monitoraggio*, ovvero di controllo dello stato di attuazione dei progetti, e di *valutazione*, intendendo con questo termine la definizione degli impatti delle strategie a livello socio-economico, territoriale e ambientale. Lo scopo ultimo è la messa in discussione della declinazione operativa delle strategie del piano per garantire l'operatività in un contesto dinamico, permettendo di calibrare le azioni e i progetti in relazione alle esigenze e ai cambiamenti contingenti. L'opportunità di coinvolgere *stakeholder* diffusi e organizzati verrà valutata di volta in volta.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Miglioramento del funzionamento complessivo della Città Metropolitana nel suo complesso e della sua governante, come capacità di coinvolgere una molteplicità di attori pubblici e privati.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 1.02 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo operativo – SEGRETERIA GENERALE, CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Segreteria Generale svolge funzioni di supporto giuridico – amministrativo a favore delle altre strutture dell'Ente, sia come consulenza che come sostegno operativo alle finalità istituzionali comprendendo una molteplicità di attività tra cui il costante aggiornamento normativo e procedurale.

Fornisce, inoltre, supporto giuridico – amministrativo in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascun organo

Il **Controllo di Regolarità Amministrativa**, disciplinato dall'art. 147 bis del T.U. 267/2000 e da apposito Regolamento d'ente, è esercitato su una pluralità di atti dell'ente sia in via preventiva che successiva al fine di individuare le criticità in essi contenute ed i margini di loro miglioramento.

L'attività del Controllo viene svolta, in via successiva, sulle determinazioni dirigenziali di impegno di spesa e sugli altri atti individuati in sede di programmazione dell'ente mediante estrazione mensile di un loro campione rappresentativo. Le attività saranno concentrate, in particolar modo, sulle tipologie di atti aventi rilevanza ai fini dell'anticorruzione e dell'impatto economico sul bilancio d'ente.

L'attività contrattuale dell'ente assicura il rispetto dei termini procedurali interni ed esterni all'ente nonché un costante e tempestivo adeguamento alla normativa e alla giurisprudenza.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco metropolitano. La motivazione è improntata al perseguimento di obiettivi di semplificazione e razionalizzazione operativa delle attività di Segreteria Generale rientranti in quelle fondamentali – istituzionali che costituiscono, pur se prive di immediata visibilità, l'ossatura di una buona amministrazione che, per essere tale, deve poggiare su servizi trasversali interni efficienti e professionali.

Il controllo di regolarità amministrativa è impostato per garantire la correttezza dell'azione amministrativa, assicurare assistenza alle strutture dell'ente fornendo valutazioni, schemi e formazione in ordine alle attività esaminate. Le scelte compiute mirano allo svolgimento di tale attività con modalità propositive e dialettiche coinvolgenti le Direzioni dell'ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – DIREZIONE COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELL'ENTE.

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente seguendo le indicazioni ricevute dal Sindaco; sovrintende la gestione della Città metropolitana. In questa attività in particolare il Direttore Generale utilizza gli strumenti di organizzazione e pianificazione strategica dell'attività dell'ente al fine di conseguire livelli ottimali di efficienza rispetto alle necessità manifestate dai Comuni del territorio metropolitano.

Al Direttore Generale rispondono i Dirigenti dell'Ente per quanto attiene anche al risultato degli obiettivi assegnati nonché l'Ufficio di Piano Strategico.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il Sindaco con l'autonomia prevista dalla normativa, informato il Consiglio metropolitano, ha nominato una figura a carattere fiduciario quale Direttore Generale. Il rapporto tra gli organi di governo e lo stesso Direttore si configura come diretta attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

Risorse Umane: sono le risorse attribuite alla Direzione Generale.

Risorse Strumentali: La strumentazione in possesso degli uffici alla diretta dipendenza della Direzione Generale.

Programma 1.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO - 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo operativo – GOVERNO E GESTIONE DEL SALDO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il BP 2018-2020 verrà redatto nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti norme di finanza pubblica (ad oggi il riferimento è alla l. n. 232/2016 “*Bilancio di previsione per lo Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio*”).

pluriennale per il triennio 2017-2019”). Gli Enti sono tenuti ad allegare al Bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese finali. Nel suddetto saldo, che deve essere di segno non negativo, non rileva lo stanziamento del fcde e dei fondi spese e rischi futuri, in quanto destinati a confluire nel risultato di amministrazione, mentre va incluso il fpv di entrata e di spesa.

Non avendo più questa Amministrazione dal 01/01/2017 alcun debito residuo da estinguere, gli unici “spazi” finanziari su cui l’Ente potrà di fatto contare nel 2018 (ma il discorso è analogo anche per le successive annualità) per applicare al bilancio quote di avanzo di amministrazione deriveranno unicamente dal fcde e dal fondo contenzioso iscritti sulla competenza 2018. Ciò premesso, si rilevano, quindi, già da ora forti criticità in ordine alla possibilità di poter applicare al Bilancio di previsione 2018 quote di avanzo di amministrazione. L’Ente dovrà, quindi, nel 2018 (e così anche nelle successive annualità) attivarsi per massimizzare l’effettiva possibilità di spesa, pur assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed, a tal fine, dovrà essere attentamente monitorato, in corso d’anno, l’andamento delle entrate e delle spese in modo da poter sfruttare al meglio tutti gli eventuali margini che si dovessero rendere disponibili (per effetto ad esempio di maggiori entrate/minori spese, rispetto alle previsioni iscritte in bilancio), tendendo possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio, a fine esercizio, pari allo zero.

Analogamente, l’Amministrazione si dovrà attivare per evitare, ove possibile, e nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata, di generare nuovo avanzo di amministrazione, poi difficilmente applicabile, stante le vigenti norme di finanza pubblica e quanto previsto dalla legge n. 232/2016, a bilancio negli esercizi successivi, assumendo impegni giuridicamente perfezionati, approvando progetti esecutivi, bandendo gare ed aggiudicando lavori.

Inoltre, stante la situazione, come sopra descritta, di forte criticità in ordine alla possibilità di applicare avanzo di amministrazione al BP 2018, dovranno essere altresì sfruttate tutte le possibilità di cui ai commi da 487 a 493, art. 1, della legge n. 232/2016, afferenti il “patto di solidarietà nazionale”. Gli enti hanno, infatti, la possibilità di acquisire, nel triennio 2017-2019, “spazi finanziari” per poter applicare al bilancio una quota dell’avanzo risultante dagli esercizi precedenti, nel limite nazionale annuo complessivo di 700 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica. Analoga attenzione dovrà essere posta anche rispetto alle “intese regionali”.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Massimizzare l’effettiva possibilità di spesa, assicurando al tempo stesso il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Monitorare attentamente l’andamento delle entrate e delle spese per poter sfruttare al meglio tutti gli eventuali margini che si dovessero rendere disponibili e tendere possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio a fine esercizio pari allo zero. Evitare, ove possibile e nel rispetto dei principi contabili, di generare nuovo avanzo di amministrazione, poi difficilmente applicabile, stante le vigenti norme di finanza pubblica, a bilancio negli esercizi successivi.

Porre particolare attenzione sulla necessità di programmare correttamente le spese anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, predisponendo conseguentemente i relativi crono programmi delle opere, indispensabili per poter attestare la coerenza delle spese, specie per quelle a valere sul titolo II, con le regole di finanza pubblica ai sensi dell’art. 9, comma 1, del Dl n. 78/2009.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In termini generali all'interno della città metropolitana come in tutti gli enti locali, assume sempre più rilevanza la figura del responsabile finanziario nell'obiettivo di garante del mantenimento degli equilibri di bilancio e di supporto ed ausilio sia al policy-maker sia all'apparato amministrativo dell'Ente, la cui attività presenta contenuti di alta specializzazione e professionalità. Le attività del servizio, pertanto, si collocano trasversalmente rispetto alle altre funzioni e si caratterizzano sia per il grado di autonomia rispetto a queste ultime sia per lo stretto legame relazionale nei confronti dell'organo di indirizzo e controllo. Dal 1° gennaio 2012 l'Ente è stato parte attiva della sperimentazione del nuovo sistema previsto dall'importante riforma sull'armonizzazione contabile. La riforma contabile avviata dal decreto legislativo n.118 del 23/06/2011 si pone la finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento con i bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche. I principi del consolidamento dei conti della pubblica amministrazione, hanno comportato il procedere ad una serie di variazioni significative delle scritture contabili e, soprattutto, a un cambio di mentalità contabile e di rappresentazione delle proprie scritturazioni. L'avvio a regime per tutti gli Enti ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di riforma: la Città metropolitana si è trovata già pronta all'adozione di tutti gli atti ed i documenti previsti dall'armonizzazione.

In particolare è stata prestata molta attenzione alla creazione, all'utilizzo ed alla gestione del Fondo pluriennale vincolato, e del crono programma delle opere.

L'obiettivo operativo per il 2018 e seguenti si caratterizzerà dal forte rigore da adottare nella gestione della spesa, di competenza e di cassa. Dall'obiettivo della razionalizzazione della spesa che ha caratterizzato gli esercizi precedenti, siamo passati all'obiettivo di massimizzare la propensione alla spesa iscritta nel Bilancio di previsione, e derivante dalle risorse acquisite nel corso dell'esercizio, sia di parte corrente che di parte capitale. L'obiettivo è condiviso da tutti i Dirigenti dell'Ente, che dovranno tendere a ridurre al massimo i tempi che intercorrono dalla acquisizione delle risorse al loro utilizzo.

L'ufficio finanziario sarà chiamato a rivestire un ruolo strategico di coordinatore e controllore dei flussi di entrata e di spesa al fine di poter garantire da un lato il rispetto degli equilibri e, dall'altro, gli obiettivi di finanza pubblica.

Dal lato della gestione delle Entrate oltre alla gestione delle medesime, è fondamentale il monitoraggio ed il controllo dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso. La predisposizione delle proposte di deliberazioni regolamentari, di approvazione di aliquote, tariffe e misure.

Oltre alla riscossione volontaria, la gestione delle entrate include la riscossione coattiva e la gestione del contenzioso.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 22/10/2016, n. 193 dal 1 luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono sciolte. L'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale è così riattribuito all'Agenzia delle Entrate che lo svolgerà tramite un ente strumentale. La Città Metropolitana di Firenze ha pertanto adottato una deliberazione con la quale ha affidato la riscossione coattiva delle proprie entrate al soggetto preposto alla riscossione nazionale.

Rientrano nell'ambito generale dell'obiettivo tutte le operazioni di registrazione contabile dei fatti di gestione, di monitoraggio contestuale delle dinamiche finanziarie ed economico patrimoniali e di verifica e rendicontazione dei risultati di gestione.

Dall'altro lato il programma continuerà anche nel 2018 a porre in essere azioni volte al miglioramento dell'efficienza del servizio soprattutto attraverso l'ausilio di procedure informativo contabili sempre più automatizzate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gli obiettivi principali per il 2018 e seguenti, a cui sono subordinate tutte le altre seguenti attività previste per lo stesso anno sono legati al coordinare la revisione della spesa e della entrata. Si tratta inoltre di cogliere le opportunità derivanti dalle innovazioni normative per migliorare i processi e gli standard. Garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni ed i singoli cittadini. Cogliere le innovazioni proposte dalle moderne tecnologie ed utilizzarle in modo proficuo per innovazioni di processo nella Città Metropolitana di Firenze.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione operativa degli Organismi Partecipati dell'ente prevede una serie di attività fra le quali:

- il monitoraggio e l'aggiornamento dei dati (Statuti, nomine, anagrafe amministratori e compensi), l'aggiornamento della banca dati sulle Partecipate sul sito internet dell'Ente, aggiornamento banche dati organismi esterni (rilevazione unificata MEF/Corte dei Conti);
- la gestione delle procedure di dismissione/alienazione delle partecipazioni previste nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente, previsto dall'art. 24, co.1, D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D. Lgs. 100/2017, nonché di quelle previste nel Piano di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie previsto dall'art. 20 del citato Decreto;
- la gestione delle nomine dei rappresentanti d'ente in organismi partecipati, con eventuale espletamento procedure selettive;
- il monitoraggio della spesa relativa agli organismi partecipati con particolare attenzione alla spesa per quote associative per un udente utilizzo delle risorse disponibili;
- l'aggiornamento normativo rivolto agli organismi partecipati ed alle strutture dell'ente impegnate attivamente, mediante Contratti di servizio, con Società in house;
- la predisposizione delle relazioni e report sugli organismi partecipati da allegare agli atti di programmazione dell'ente (Bilancio e Peg).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività dell'ente nell'ambito della governance delle società partecipate è ricondotta alle seguenti motivazioni:

- miglioramento della comunicazione fra ente ed organismi, indispensabile per migliorare anche le possibilità di controllo;
- monitoraggio e verifica delle attività delle società in house, visti i molteplici riflessi delle stesse sul bilancio dell'ente;
- riduzione della spesa pubblica attraverso la dismissione delle partecipazioni non ritenute più congrue con le finalità dell'ente ed attraverso la riduzione della spesa derivante dal pagamento di

quote associative.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti.

Obiettivo operativo – GESTIONE DEI SERVIZI TRASVERSALI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione corrente del bilancio, sia a causa del periodo di trasformazione che sta interessando la Città Metropolitana, sia per il progressivo ridimensionamento delle somme a disposizione, richiede particolare attenzione nell'uso delle risorse. Da questo punto di vista dovranno essere adottate specifiche misure di contenimento della spesa in modo tale da rendere il sistema sempre più efficace ed efficiente. Sarà indispensabile proseguire nel monitoraggio costante del budget a disposizione e nel controllo delle principali voci di bilancio tra cui le spese per assicurazioni, utenze, il portierato e la fornitura di carburante per il parco mezzi a disposizione dell'ente, la distribuzione dei buoni pasto, la manutenzione dei mezzi. Nel 2017 sono in proroga le convenzioni relative ai servizi di pulizia e portierato: dal 2018 si auspica che la gara attualmente in corso sia giunta a definizione e sia pertanto individuato il nuovo soggetto aggiudicatario del servizio con la conseguente necessità di procedere alla sua riorganizzazione. Anche la gestione del parco mezzi subirà modifiche per effetto della sostituzione di un discreto numero di veicoli, che andrà a regime nel corso del 2017. La sostituzione delle attrezzature di rete ha portato ad una significativa riduzione della spesa e ad un miglioramento del servizio: alla fine del triennio 2018/2020 sarà necessario affrontare nuovamente il tema, in quanto la convenzione arriverà a scadenza.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo da perseguire è quello di rispondere, in termini di efficacia efficienza ed economicità, alle esigenze dei vari settori del nuovo Ente e degli Istituti Scolastici

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti.

Programma 1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le attività dell'ufficio espropri sono finalizzate all'attuazione dei progetti e delle azioni delle direzioni tecniche dell'ente, avendo per oggetto l'espletamento delle procedure necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche, anche su delega della regione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La corretta gestione delle procedure, sotto il profilo amministrativo e della tempistica, assicura il buon andamento dell'azione dell'ente ed evita l'insorgere di contenziosi che potrebbero dar luogo a richieste di risarcimento danni.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Esecuzione del piano delle alienazioni e valorizzazioni approvato dal Consiglio metropolitano con predisposizione della documentazione tecnica necessaria e degli avvisi di asta pubblica per vendite e concessioni di valorizzazione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Procedere all'alienazione del patrimonio non più utilizzabile per fini istituzionali, per recuperare risorse necessarie per investimenti. Affidare a terzi il recupero e la gestione di immobili di particolare complessità e rilevanza, al fine di una loro piena valorizzazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività di gestione amministrativa del patrimonio immobiliare della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione dei contratti di locazione/concessione attivi e passivi e loro rinnovo. Pagamento oneri condominiali. Pagamento e richiesta rimborsi utenze, liquidazione imposte e tasse. Ricognizione di beni di interesse storico ed artistico, gestione contenzioso con enti/privati per utilizzo immobili. Gestione amministrativa del servizio energia: impegni, liquidazioni, approvazione rendiconti, interventi di riqualificazione impianti.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO AL LIQUIDATORE DELLA SOC. AGRICOLA MONDEGGI LAPPEGGI IN LIQUIDAZIONE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Supporto al liquidatore della Soc. Agricola Mondeggi Lappeggi in liquidazione per tutte le attività di carattere tecnico e giuridico relative alla gestione/alienazione del patrimonio della Società.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Supportare il liquidatore in tutte quelle attività per le quali avrebbe necessità di affidarsi a terzi. L'obiettivo è quello di evitare spese che potrebbero andare ad incrementare le passività della società e nello stesso tempo di esercitare il controllo sulla gestione dei beni che ne costituiscono il patrimonio.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione.

Programma 1.06 UFFICIO TECNICO

Obiettivo operativo - MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo di competenza della Direzione riguarda gli immobili gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria o affittuaria, sia per immobili di valore storico che non. Il patrimonio storico di proprietà, o comunque gestito dalla Città Metropolitana, si caratterizza per il valore storico artistico, in particolare di immobili quali ad esempio Palazzo Medici Riccardi, il convento di S. Orsola, il Complesso del

Parco Mediceo di Pratolino, Villa Mondeggi, ecc..

Le linee di intervento nell'uno o nell'altro caso sono funzionali ai seguenti obiettivi:

- conservazione del bene;
- messa in sicurezza degli edifici;
- messa a norma degli edifici sulla base delle prescrizioni normative specifiche.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività di manutenzione e adeguamento del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, in parte dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. Sarà quindi necessario indirizzare l'obiettivo su interventi di sintesi per adeguare gli immobili alla normativa vigente; fornire quindi risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni. L'obiettivo verrà perseguito con affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata, è quello di un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane.

Risorse umane: risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 1.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo operativo – SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità, Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo si prefigge di consentire uno svolgimento regolare, efficace ed efficiente delle attività dei singoli Uffici dell'Amministrazione attraverso opportune azioni di sviluppo e gestione dell'infrastruttura ICT (quindi sistemi, reti telematiche, procedure informatiche centralizzate, postazioni di lavoro, ecc.) di Città Metropolitana. Con la definizione della nuova dimensione dell'Ente, delle relative competenze e delle risorse umane disponibili, si procederà da un lato con l'individuazione e la revisione delle forme di gestione necessarie per il mantenimento dei livelli di servizio e dall'altro all'attuazione delle misure necessarie a realizzare quanto previsto dalle norme vigenti in materia di amministrazione digitale (oltre al Codice dell'Amministrazione Digitale, si veda anche il D.L. n.90 del 24/06/2014, art. 24, co. 3-bis) fra cui gestione telematica (presentazione istanza, consultazione stato pratica, ecc.) dei procedimenti propri, pagamenti online (PagoPA), identità digitale (SPID), conservazione dei documenti.

Il percorso di digitalizzazione dei processi, dei documenti e dei procedimenti continuerà ad essere accompagnato da un processo di costante revisione dell'infrastruttura ICT e delle dotazioni informatiche degli uffici, in modo che siano effettivamente disponibili e fruibili gli strumenti tecnologici abilitanti l'informatizzazione delle attività delle PP.AA. Si adegueranno pertanto le risorse tecnologiche (sistemi di calcolo e di archiviazione, postazioni di lavoro) nonché la qualità e la capacità trasmissiva delle reti di comunicazione (tanto in ambito locale quanto in ambito metropolitano); si rivaluteranno inoltre i margini per adottare, compatibilmente con le risorse destinabili allo scopo, soluzioni per la continuità operativa (eventualmente anche attraverso le sinergie realizzabili con il consolidamento dei data center pubblici). La definizione quasi compiuta del nuovo assetto organizzativo e logistico consentirà inoltre di aggiornare le procedure e le politiche per i diversi ambiti (autenticazione e abilitazioni, sicurezza, conservazione dei documenti e dei dati, ecc.).

Per garantire la continuità dei servizi necessari per lo svolgimento sia delle attività proprie dell'Ente che di quelle svolte in convenzione (es. mercato del lavoro), si prevede l'affidamento di appalti di servizi tanto per la manutenzione delle infrastrutture di rete quanto per la gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro.

Le attività saranno svolte con riferimento sia alle esigenze specifiche dell'Ente, sia alla necessità di promuovere l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche ed il riuso delle soluzioni presso gli enti locali del territorio, così accelerando la convergenza verso un sistema di amministrazioni "full digital", quindi più efficienti, efficaci ed interoperanti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Strategicamente il processo di informatizzazione e rinnovamento della P.A. è teso alla semplificazione, all'innalzamento dei livelli di servizio, alla trasparenza, alla razionalizzazione della spesa, ma soprattutto alla rimozione degli ostacoli economico sociali che limitano libertà e uguaglianza dei cittadini come indicato all'art.3 co.2 del dettato costituzionale: è infatti ormai ampiamente riconosciuto che le nuove tecnologie rappresentano uno dei principali elementi abilitanti nei processi di ammodernamento delle organizzazioni complesse e l'amministrazione digitale impersoni l'elemento fondamentale per garantire pari dignità sociale e uguaglianza dei cittadini finalizzato allo sviluppo personale e all'effettiva "partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Negli ultimi anni questo si è tradotto in una serie di interventi normativi che rappresentano il riferimento per le azioni previste nel presente obiettivo: fra i tanti, si citano: D.Lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), D.L. 179/2012 ("Decreto Crescita 2.0"), D.L. 90/2014 (Riforma della PA), GDPR (General Data Protection Regulation - Regolamento UE 2016/679), Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019, L.R.T. 1/2004 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale), L.R.T. 40/2009 (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009), L.R.T. 54/2009 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.). Gli obiettivi fissati dal citato quadro normativo devono essere inoltre contestualizzati con riferimento alla L. 56/2014, ed in particolare per quanto riguarda il coordinamento dell'informatizzazione e della digitalizzazione su scala metropolitana.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l'infrastruttura ICT dell'Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell'esecuzione del progetto.

Obiettivo operativo – PROGETTI SPECIALI IN TEMA D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità, Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo raccoglie le azioni inerenti l'adozione di soluzioni tecnologicamente innovative per supportare il governo del territorio su scala metropolitana, favorendo – attraverso l'integrazione sinergica di strumenti e processi, e con il supporto delle nuove tecnologie – lo sviluppo della Smart

City, intesa come un modello di riferimento replicabile per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile delle città e dei territori; così facendo si intendono creare le condizioni abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello comunitario sia in termini energetici e climatici ('20/20/20') che di competitività e sviluppo economico. Procedendo dalle competenze in materia di viabilità e mobilità, e più in generale di infrastrutture e servizi a rete sul territorio l'obiettivo comprende da un lato il consolidamento degli interventi avviati sui temi dell'infomobilità, della gestione delle infrastrutture viarie e dall'altro lo sviluppo di nuove soluzioni – anche in ulteriori e nuovi ambiti – cogliendo l'opportunità di specifici finanziamenti nazionali e regionali. Nel corso degli anni la Città Metropolitana, insieme al Comune di Firenze e ad altri enti del territorio, nell'ambito di numerosi progetti di infomobilità, si è dotata di tecnologie ITS (*intelligent transportation systems*) per un approccio razionale, condiviso, coerente ed integrato alla pianificazione ed alla gestione della mobilità sul territorio; nell'ambito del presente obiettivo operativo, si intende consolidare e perfezionare dette tecnologie, anche realizzando le necessarie sinergie e definendo un quadro di riferimento comune. Nel corso del 2018 si prevede il completamento delle attività previste nell'ambito del progetto R&D H2020 "Resolute" – gemellaggi e sperimentazioni consentono di integrare le consuete pratiche progettuali accelerando il processo di convergenza verso gli obiettivi definiti a livello comunitario in termini di sostenibilità e sviluppo. L'esperienza sin qui maturata ha evidenziato che i fattori abilitanti il successo dei progetti integrati e innovativi comprendono, fra gli altri, un costante raccordo per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e funzionali, l'interoperabilità dei dati e dei servizi necessaria per consentire la valorizzazione delle singole componenti anche per scopi inizialmente non previsti, la conformità dei singoli progetti rispetto agli obiettivi strategici, nonché la capacità di identificare le possibili sinergie. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano pertanto un importante elemento di raccordo fra le diverse componenti della Smart City, qualificandosi pertanto come uno dei principali fattori per il successo del modello.

In quest'ottica si comprende anche la rilevanza del secondo filone di attività, che riguarda la completezza, l'omogeneità e l'attendibilità dei dati che descrivono i fenomeni in atto e la capacità degli stessi dati di quantificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi – pratiche di estrema rilevanza per l'attuazione e dell'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano. Rientrano quindi fra le azioni operative strategicamente rilevanti la manutenzione e la valorizzazione delle banche dati (geografiche e non) nella disponibilità della Città Metropolitana nonché la realizzazione e la manutenzione degli strumenti che ne supportano l'aggiornamento e la fruizione. Si favorirà e si promuoverà la pubblicazione e l'aggiornamento, da parte dei competenti Uffici, delle banche dati sul portale Open Data e Open Service (es. flussi di traffico in tempo reale sull'area metropolitana), conformemente alle disposizioni dell'art. 52 del CAD; con il fine ultimo di realizzare un'infrastruttura dati unitaria e condivisa, completa ed omogenea, si prevede inoltre di promuovere la soluzione federando le banche dati dei Comuni e degli Unioni dei Comuni, perfezionando i meccanismi di allineamento delle schede informative relative agli archivi pubblicati dagli Enti federati nonché le procedure organizzative per favorire l'omogeneizzazione dei contenuti.

Si prevede infine di proseguire con l'aggiornamento di importanti banche dati a supporto delle diverse funzioni degli Enti Locali territoriali, portando a fattor comune le risorse proprie degli Enti (Città Metropolitana e Comuni) e quelle messe a disposizione dalla Regione Toscana; i primi ambiti di intervento saranno la cartografia tecnica in scala 1:10.000 nonché le banche dati del grafo stradale e dei numeri civici. Si cercherà fra l'altro di valorizzare il modello organizzativo adottato nell'ambito del progetto di aggiornamento delle banche dati del grafo stradale e dei numeri civici, nell'ambito del quale, con il supporto della Città Metropolitana, Comuni anche piccoli hanno potuto affrontare con successo problematiche tecniche particolarmente complesse.

L'insieme delle azioni sopra elencate consentirà la progressiva implementazione di strumenti di supporto al monitoraggio della programmazione e progettazione sul territorio metropolitano (es. atlante aree abbandonate, avanzamento progetti di riqualificazione urbana, ecc.) per favorire la condivisione con la cittadinanza nonché il coordinamento tra i soggetti coinvolti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le agende digitali europea, italiana e toscana individuano nelle nuove tecnologie e nelle nuove forme di interazione ed organizzazione dei diversi soggetti della società, uno dei fattori chiave per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile. In particolare modo le nuove tecnologie risultano particolarmente determinanti in ambiti di indubbio rilievo – sia dal punto di vista della qualità della vita che dello sviluppo economico – quali telecomunicazioni e informazione, energia, trasporti e mobilità (ambiti che, peraltro, sono tra loro strettamente interconnessi – si pensi anche solo all’obiettivo '20/20/20'). La cosiddetta mobilità intelligente – informata e sostenibile – può concretizzarsi attraverso l’introduzione di nuovi strumenti a disposizione tanto degli operatori quanto degli utenti. Numerosi i programmi e le norme di riferimento: Programma UE Horizon 2020, Direttiva 2010/40/UE, DM MIT 1° febbraio 2013 (Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti ITS in Italia); inoltre, alla luce della L. 56/2014, diversi fra gli elementi costituenti il modello di sviluppo della Smart City assume un ruolo rilevante nella redazione del Piano Strategico Metropolitan.

Risorse Umane: Risorse in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l’infrastruttura ICT dell’Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell’esecuzione del progetto.

Programma 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo operativo – LA GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE

Responsabile: D.ssa Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le risorse umane della Città Metropolitana alla data del 1° gennaio 2018, per quanto al momento conosciuto, saranno costituite da 422 unità, di cui 7 dirigenti a T.I. , n. 392 dipendenti del comparto, n. 15 operai forestali, n. 6 unità a T.D. assegnate a funzioni gestionali, n. 1 ex art. 110, comma 2, Tuel e n. 1 ex art. 90 Tuel.

A questi di aggiungono n. 124 dipendenti assegnati al Mercato del Lavoro, di cui n. 54 con contratto a T.D.

Gli anni 2015/2016 hanno visto un progressivo consolidamento della struttura del nuovo ente ed una forte riduzione del personale metropolitano basata sui processi di pensionamento volontario o coattivo, in applicazione della normativa “Fornero” o “Pre-Fornero”, sul passaggio del personale dedicato alle funzioni trasferite ex L.R. 22/2015, sulle mobilità volontarie in uscita riservate ai dipendenti di enti d’area vasta ai sensi dell’art. 4 c. 2 D.L. 78/2015, dell’art. 11 D.p.c.m 14/09/2015, dell’art. 86 bis L.R. 65/2010 nonché tramite le procedure ordinarie dell’art. 30 D.Lgs. 165/2001.

Nel 2017 la struttura è rimasta pressoché invariata, ma sono state avviate politiche di valorizzazione del personale attraverso la riapertura delle progressioni economiche orizzontali. E’ risultato invece difficile procedere con nuove assunzioni, stante il budget derivante da turn over estremamente limitato.

La presente scheda rappresenta le ordinarie attività di mantenimento nella gestione del trattamento economico, giuridico e previdenziale dei dipendenti quale strumento di continuità e stabilità in un momento di passaggio come quello che la Città Metropolitana sta attraversando ormai da molti anni. Le azioni ed i processi a questo obiettivo collegati e che coinvolgono i tre ambiti di attività in cui è ripartito l’Ufficio del Personale vengono pertanto perseguite attraverso l’ottimale utilizzazione degli strumenti normativi e di tutte le fonti di finanziamento necessarie per una, quanto possibile, efficace amministrazione delle risorse umane nell’Ente, in

tutte le fasi del rapporto di lavoro, come regolato dai CCNL nazionali e dai contratti decentrati, nel rispetto dei vincoli che la legge impone sul macro-aggregato “spesa di personale”. Nel triennio tale attività ordinaria dovrà tener conto dalla sottoscrizione del CCNL e della relativa applicazione, nonché dell’attuazione delle opportunità che la nuova normativa sia nazionale che contrattuale offrirà per i lavoratori dipendenti dell’Ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell’obiettivo operativo a cui si rimanda integralmente.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo - RIORGANIZZAZIONE INTERNA

Responsabile: D.ssa Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Con l’odierna macrostruttura d’ente, adottata con ASM n. 88/2015 e vigente dal 1/01/2016, la Metrocittà ha acquisito un assetto organizzativo proporzionalmente adeguato alle nuove competenze d’ambito. L’operazione di riassetto strutturale era stata avviata nel 2015 allorché si è proceduto alla riduzione dei Dipartimenti (da 3 a 2), alla decurtazione dei posti dirigenziali (da 15 a 10), alla revisione delle posizioni organizzative ed alla collocazione direttamente sotto il vertice gestionale dei settori destinati ad esaurirsi con il trasferimento delle materie. La macrostruttura, già dall’annualità 2018, dovrà tener conto delle modifiche intervenute; infatti nell’annualità 2017 sono venuti meno i blocchi assunzionali, ma il budget legato al turn over è rimasto assai limitato. La dotazione organica è rimasta di fatto pressoché invariata con l’esclusione di poche cessazioni programmate e di assunzioni con contratto a T.D. Nella seconda parte dell’anno sono ipotizzate assunzioni esclusivamente per mobilità volontaria, che non gravano sul budget. Nel triennio in esame - con il riassetto legislativo delle fonti ed a fronte della decisiva individuazione delle fondamentali competenze e funzioni della Metrocittà - è invece programmato un piano di fabbisogno numericamente e qualitativamente significativo. Inoltre è prevista l’assunzione a ruolo dei quattro dipendenti con contratto a tempo determinato mediante procedura di stabilizzazione. Si auspica inoltre la definitiva allocazione delle funzioni del Mercato del Lavoro, con riflessi sull’intera struttura organizzativa dell’ente. Altro elemento di cui necessariamente tener conto nella riorganizzazione delle risorse umane da dedicare alle funzioni fondamentali è dato dal progressivo “invecchiamento generazionale” delle unità in servizio, che se da un lato garantisce esperienza e professionalità, dall’altro rispecchia l’assenza da tempo per questo ente di un turn over nelle assunzioni, che le recenti modifiche normative in materia hanno confermato assai limitato anche per gli anni a venire. In tale difficile ed articolato contesto, l’intento di garantire le migliori condizioni possibili per un efficiente ed efficace pianificazione interna della forza lavoro in atto dovrà sperimentare strumenti organizzativi nuovi, avuto riguardo al contenimento dei costi, alle dinamiche aziendali, alla ottimizzazione delle professionalità e alla riqualificazione del personale, al fine di valorizzare al meglio il ruolo della Città Metropolitana quale strumento al servizio del proprio territorio. Una opportunità importante potrà essere costituita dal sistema di reclutamento delle risorse umane, introdotto dal recente decreto Madia e basato sulla valorizzazione delle “professionalità” necessarie allo sviluppo organizzativo dell’Ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell'obiettivo operativo a cui si rimanda integralmente. Risentiranno, comunque, della tempistica di attuazione delle normative statali e regionali, nonché delle risorse assunzionali effettivamente disponibili.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Le risorse da utilizzare sono quelle in dotazione agli uffici, risorse che potranno essere implementate in ragione di eventuali nuove procedure da applicare.

Obiettivo operativo – RISORSE UMANE – SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il nuovo quadro delle competenze istituzionali che si è delineato per la Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014 nonché della L.R. Toscana 3/3/2015 n. 22, ha comportato una rivisitazione dell'intero sistema di organizzazione della sicurezza sul lavoro all'interno dell'Ente, a seguito anche della riorganizzazione approvata con Atto del Sindaco metropolitano n. 88/2015.

Modifiche organizzative che dovessero intervenire nel corso del futuro triennio 2018/2020 andranno ad incidere nuovamente sul sistema di organizzazione della sicurezza.

Prioritariamente ed in conseguenza alle competenze attribuite alla Città Metropolitana, proseguirà la ricognizione delle attività e delle conseguenti mansioni, delle risorse umane e strumentali (attrezzature, sedi, ecc.) in dotazione. Si dovrà dunque procedere alla rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione di tutti i Rischi riconducibili a dette attività e mansioni nonché a quelli previsti dalla Legge.

Contemporaneamente, in parallelo alla costituzione del nuovo organigramma dell'Ente ed adottando principi di semplicità e chiarezza di ruoli, si dovrà procedere alla definizione della nuova struttura organizzativa destinata alla gestione della sicurezza sul lavoro. Nel conseguire tali obiettivi organizzativi, ed al fine garantire i migliori risultati in termini di efficienza ed efficacia dell'azione di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, dovrà ritenersi elemento determinante la ricerca della maggiore sovrapposibilità possibile fra organigramma e struttura di gestione della sicurezza sul lavoro.

Le forme di gestione delle competenze attribuite ai singoli Enti (Regione, Comuni, Città Metropolitana), quali ad esempio l'"avvalimento" del personale, attuate secondo Convenzioni o simili, costituiscono un elemento di criticità dal punto di vista della sicurezza e quindi saranno oggetto di continuo monitoraggio e valutazione in ordine agli adempimenti necessari, fino al loro superamento.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

E' ferma volontà della Città Metropolitana garantire adeguata e costante attenzione, nonché le risorse necessarie, ai temi della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale elemento caratterizzante dell'azione amministrativa dell'Ente Pubblico in ottemperanza ai principi Costituzionali che valorizzano il lavoro tutelando la salute dei Lavoratori.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: in dotazione all'Ente.

Programma 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo operativo – GESTIONE DEL CONTENZIOSO E SUPPORTO GIURIDICO NELLA FASE SUCCESSIVA AL PASSAGGIO ALLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Avvocatura

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Direzione Avvocatura, a seguito della trasformazione dell'Ente in Città Metropolitana di Firenze ed al programmato trasferimento di funzioni alla Regione, continuerà a gestire, oltre al contenzioso nelle materie di competenza dell'Ente metropolitano, anche il contenzioso, pendente al 1.1.2015, relativo alle materie trasferite e comunque, ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della L.R. 22/2015 anche il contenzioso relativo a procedimenti amministrativi già avviati dall'ente metropolitano a tale data. La Direzione curerà anche l'esecuzione delle relative sentenze. In considerazione della ridotta dotazione degli Avvocati in servizio, la Direzione fornirà supporto e assistenza agli Uffici, anche sotto forma di parere e partecipazione ad incontri e riunioni, solo nei casi in cui sia richiesta la valutazione di aspetti prettamente giuridici.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il suddetto obiettivo operativo rappresenta il dettaglio della più ampia attività svolta dall'Avvocatura finalizzata a rappresentare gli interessi dell'Ente e a garantirne la tutela, anche nella nuova fase di subentro della Città Metropolitana di Firenze all'omonima Provincia e del trasferimento di parte delle funzioni alla Regione Toscana.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – L'ATTIVITÀ DEL CONTROLLO STRATEGICO E DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività dell'Ufficio si suddivide principalmente in due ambiti: la programmazione e il monitoraggio. Per quanto concerne la programmazione l'Ufficio coordina la stesura e l'aggiornamento e le eventuali variazioni dei due principali documenti: il Documento Unico di Programmazione (DUP), atto presupposto al Bilancio di previsione, e il Piano Esecutivo di gestione (PEG). L'Ufficio ricopre un ruolo di guida, accompagnamento e coordinamento del controllo di gestione inteso come processo circolare distinto in quattro fasi (programmazione o redazione dei documenti previsionali, gestione, risultati, feedback o effetti "di ritorno" dei risultati sulla programmazione). Si ricorda tra l'altro che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 197, comma 2, lett. a) del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG. Per quanto concerne l'attività di monitoraggio l'Ufficio predispone e trasmette i dati circa il conferimento

di incarichi professionali e l'effettuazione di spese superiori a 5.000,00 Euro alla Corte dei Conti (Pubblicità, Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre e Rappresentanza), tiene sotto controllo il rispetto dei tetti di spesa, individuati nelle linee guida al PEG, relativi al conferimento di incarichi di studio e consulenza, all'effettuazione di relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, di sponsorizzazioni, di missioni da parte del personale dipendente, di formazione del personale dipendente e di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture. Inoltre viene predisposto un report trimestrale e annuale sulla tempestività dei pagamenti. Il resoconto dell'attività è evidenziato nel Referto del controllo strategico e del controllo di gestione che l'ufficio ha il compito di predisporre semestralmente e di trasmettere ai responsabili dei servizi e alla Corte dei Conti (articoli 198 e 198 bis del D.lgs. 267/2000).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Coordinamento e supporto alla predisposizione e al monitoraggio dei documenti di programmazione quali il PEG, previsto dall'articolo 169 del D.lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazione dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione del bilancio armonizzato come da D.L. 118/2011 e DPCM 285/2011, e il DUP che ha sostituito l'RPP. I controlli interni, i cui obiettivi sono codificati dall'articolo 147 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., devono rappresentare un mezzo per la crescita dell'Ente, sia sotto il profilo programmatico, sia sotto quello dell'utilizzazione delle risorse.

Gli articoli da 2 a 16 del D.lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni disciplinano la misurazione, valutazione e trasparenza della performance organizzativa ed individuale. Inoltre il D.L. 78/2010, il D.L. 101/2013 e infine il D.L. 66/2014 dispongono il rispetto di alcuni limiti di spesa, da garantirsi a carico degli Enti locali, riguardo il conferimento di incarichi di studio e consulenza, l'effettuazione di spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, l'effettuazione di spese di sponsorizzazione, l'effettuazione di spese per missione e per la formazione del personale dipendente e le spese fatte per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Inoltre il D.L. 66/2014 ha dettato nuove indicazioni inerenti all'indicatore della tempestività dei pagamenti e alla sua attestazione.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – URP, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, E-GOVERNMENT E QUOTIDIANO MET

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestione e redazione del quotidiano telematico Met e di newsletter generali e tematiche ad esso collegate, con modalità multicanale, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati della Città Metropolitana e delle pubbliche amministrazioni della Città Metropolitana e dell'Area vasta della Toscana Centrale e di favorire la condivisione delle informazioni all'interno di community della pubblica amministrazione.

Gestione dell'ufficio stampa, tenuta dei rapporti con la stampa, redazione e diffusione di avvisi e comunicati stampa sull'attività e sui servizi dell'Ente, dei suoi organi e dei suoi uffici.

Gestione dei servizi di Urp e di centralino. Informazione sugli atti, i procedimenti, l'organizzazione, i servizi e le attività dell'Ente; servizio all'utenza per i diritti di partecipazione; Garanzia della Comunicazione; Promozione dei servizi di *e-government* nell'ambito del contratto di servizio con la Società Linea Comune. Gestione del sito web istituzionale. Gestione Archivio Storico e di Deposito, Protocollo e

Albo Pretorio, Ufficio Posta e Messaggi.

Gestione di attività per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tutte le attività con particolare riferimento all'evoluzione istituzionale e organizzativa del nuovo soggetto Città Metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Attuazione delle attività a garanzia dell'informazione, della comunicazione, della trasparenza e della partecipazione previste dalle leggi nazionali – con particolare riferimento al d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (in part. artt. 8 e 10), al capo V della L. 7 agosto 1990 n. 241, alla legge 7 giugno 2000 n. 150, alla legge 6 novembre 2012 n. 190, al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 - dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Obiettivo operativo – L'ATTIVITA' DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Funzione istituzionale della Città Metropolitana, curata dall'Ufficio Sanzioni Amministrative, è l'applicazione, successiva alla fase di accertamento, delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana per le quali l'attività viene proseguita interamente, nonostante il trasferimento delle funzioni riacquisite dalla regione Toscana ai sensi della LR 22/2015 sia per le sanzioni applicate in base a precedente delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio, in quanto la LR 70/2015 ha mantenuto alle Province ed alla Città metropolitana l'esercizio delle funzioni sanzionatorie anche nelle materie trasferite per quanto concerne le pratiche iniziate prima di tale trasferimento. Ciò comporta che l'ufficio, che attualmente sta definendo le pratiche avviate con verbali dell'anno 2012, dovrà proseguire la propria attività per tutte le materie fino alla conclusione dei verbali pervenuti fino alla data del 31.12.2015, e per conclusione deve intendersi la risoluzione dell'eventuale contenzioso. In seguito resterà la cura delle sanzioni di competenza propria (essenzialmente in materia di rifiuti, turismo e forestazione). Per il pregresso, viene proseguita l'attività per tutte le materie in precedenza trattate, ovverossia: vincolo idrogeologico e forestazione, veicoli fuori uso e loro abbandono o deposito incontrollato, raccolta e commercio tartufi e funghi epigei, tutela habitat naturali, dichiarazioni superficie vitate e ulteriori sanzioni in materia di agricoltura, attingimenti e derivazioni di acque pubbliche, difesa della fauna e regolamentazione dell'attività venatoria, tutela fauna ittica, esche avvelenate, strutture ricettive, circolazione fuori strada, gestione dei rifiuti e imballaggi, RAEE ed ogni altra sanzione di competenza della Provincia in materia di smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, scarichi idrici, energia, oli esausti, autorizzazione integrata ambientale, emissioni in atmosfera. A tal fine occorre provvedere alle incombenze dell'intera procedura. Prosegue, quindi, l'attività necessaria all'istruttoria, dalla registrazione degli avvenuti pagamenti all'esame degli scritti difensivi, all'audizione personale, ove richiesta, alla richiesta di controdeduzioni, alla predisposizione delle ordinanze di ingiunzione o archiviazione, alla definizione delle procedure relative alle sanzioni accessorie, all'istruttoria del contenzioso, alla rateizzazione dei pagamenti, ove richiesta, nonché alle comunicazioni agli enti ed organismi che devono essere messi a conoscenza degli esiti delle procedure ai sensi di legge per le ulteriori incombenze

Viene inoltre seguita anche la fase del contenzioso, provvedendo a predisporre e trasmettere all'Avvocatura

l'istruttoria in punto di fatto e di diritto per la costituzione in giudizio per le sanzioni disciplinate ai sensi della L. 689/81 Per quanto concerne la riscossione coattiva, attualmente viene effettuata iscrizione a ruolo presso Equitalia e, dopo la cessazione della medesima, prevista per fine primo semestre 2017, tale attività potrà proseguire con l'organismo che verrà a sostituirla.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il mantenimento e miglioramento del servizio rientra tra le attività istituzionali demandate dalla normativa generale e speciale, conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione. L'obiettivo riveste particolare rilievo sia per la primaria funzione di tutela del territorio dalle violazioni della normativa specifica, che per la secondaria funzione di offrire all'Ente una fonte di entrate, tanto più incrementabile, quanto più fornita dell'idoneo sostegno di risorse umane qualificate in quanto non si è realizzata la prevista diminuzione del carico di lavoro, che anzi è, di fatto, divenuto più complesso ed aumentato nella quantità/uomo per effetto delle disposizioni contenute nella normativa regionale e riferite alle sanzioni legate alle funzioni trasferite.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE A GARE E CONTRATTI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, contratti Ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Espletamento di tutte le attività necessarie per qualsiasi tipologia di gara per l'affidamento di lavori e di forniture di beni e servizi dell'Ente, di importo stimato a base di gara superiore a 40.000 euro, a partire dal supporto giuridico alla predisposizione degli elaborati progettuali, fino all'atto di aggiudicazione ed eventuale stipula del relativo contratto in forma pubblica amministrativa ed adempimenti conseguenti: redazione bando e disciplinare di gara o lettera di invito sulla base del capitolato speciale predisposto dalla competente Direzione; pubblicazione del bando per le procedure ad evidenza pubblica; risposte ai chiarimenti nella fase precedente la scadenza di presentazione delle offerte; assistenza alle sedute di gara con la redazione dei relativi verbali; predisposizione atti di nomina commissione ove presente; verifica autocertificazioni; adempimenti giuridici conseguenti all'esercizio del diritto di accesso, istanze di riesame, predisposizione atti in sede di autotutela limitatamente alla fase di scelta del contraente. Attività contrattuale inerente collazione e richiesta della documentazione necessaria in relazione agli allegati e alle certificazioni obbligatori, comprese le formalità propedeutiche e conseguenti alla stipula. Predisposizione degli schemi di contratto-tipo.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione degli appalti dell'Ente e stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa.

Risorse Umane: n. 1 unità di personale Dirigente; n. 1 unità di personale cat. D; n. 4 unità di personale cat. C; n. 2 unità di personale cat. B.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo –ATTIVITA' DEL SOGGETTO AGGREGATORE

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, contratti Ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città metropolitana di Firenze, in qualità di Soggetto aggregatore (Centrale unica di committenza C.U.C.) di cui all'art. 9, co. 2 del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", ha l'obiettivo di predisporre nel biennio 2016 – 2017 due gare di interesse regionale, una per i servizi di pulizia ed una per la manutenzione degli immobili e degli impianti. In tale attività dovrà essere codificata una stretta collaborazione con altri enti pubblici del territorio e con le associazioni di riferimento degli enti stessi (ANCI).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La finalità dell'istituzione dei Soggetti aggregatori di cui all'art. 9, c. 1 e 2, del D.L. n. 66/2014 è quella di garantire la realizzazione di interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi e, quindi, un obiettivo direttamente connesso alla spending review.

Risorse Umane e Strumentali: da definire in base alla programmazione del territorio di riferimento.

Missione 3 – POLIZIA METROPOLITANA

Programma 3.01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Obiettivo operativo – MANTENIMENTO FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In attuazione dell'accordo con la Regione Toscana, nell'ambito del riordino delle funzioni provinciali e attuazione della Legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, il Corpo di Polizia della Città Metropolitana garantisce il controllo e la vigilanza rurale in materia di caccia e pesca con particolare riferimento al contenimento degli ungulati come da protocollo operativo.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Mantenimento del servizio conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione.

Risorse Umane: risorse umane (personale di vigilanza e amministrativo) in dotazione al Corpo.

Risorse Strumentali: n. 34 veicoli, n. 1 motoveicoli, n. 34 radio veicolari, 65 radioportatili, 35 computer fissi, una cella freezer, 4 portatili e 10 notebook, armamento di dotazione per difesa personale, armamento per abbattimenti, 2 cavalli con ricoveri specifici, n. 4 autovelox, n. 2 telelaser.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP, Protezione Civile, Forestazione e Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto, di competenza della Direzione riguarda alcuni degli immobili scolastici gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria, affittuaria e/o gestiti in virtù di Normative specifiche (ad es. L. 23/96 per gli edifici scolastici).

Il progetto comporta un forte impegno dell'Amministrazione, sia dal punto di vista della riorganizzazione dell'offerta scolastica sul territorio sia dal punto di vista dell'edilizia scolastica. Con questa programmazione si vuol cogliere l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori di adeguamento normativo, partendo dai lavori fatti, evidenziando le necessità per concludere quelli avviati e in corso, ed individuando gli ulteriori eventuali lavori necessari e quantificandone la rilevanza economica. Tutto ciò al fine di programmare gli interventi necessari compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità.

Gli interventi saranno mirati all'efficienza energetica degli edifici e al loro adeguamento in materia di sicurezza e prevenzione minimali, con particolare riguardo alla vulnerabilità sismica.

Avvalendosi della franchigia, prevista dalla convenzione Consip cui si è aderito per la gestione calore, saranno trasformati a metano alcuni impianti termici che ancora sono alimentati a gasolio e i generatori esistenti saranno sostituiti con nuove caldaie a condensazione e/o ad alto rendimento.

Saranno espletate le pratiche di adeguamento normativo presso le centrali termiche limitatamente alla prevenzione incendi (VVF) e agli apparecchi a pressione (es ISPEL).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le motivazioni delle scelte relative al progetto hanno basi importanti, dovute principalmente alla necessità di individuare e realizzare un programma di interventi di sintesi per adeguare gli immobili scolastici alla normativa vigente; è d'altro canto indispensabile fornire risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni.

Anche l'attività di manutenzione del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, ma anche e soprattutto è dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. L'obiettivo prevede l'affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata ed è principalmente indirizzato ad un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane.

Il risultato finale di tutta l'attività è indirizzato quindi a cercare di accompagnare le dinamiche dei flussi delle iscrizioni degli studenti, trovando le soluzioni logistiche adeguate.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – RETE SCOLASTICA E SERVIZI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In esecuzione della LR 32/2002 si provvede alla programmazione e al dimensionamento del sistema scolastico, in ogni ordine e grado, del territorio della Città Metropolitana, attraverso la raccolta delle proposte di variazione della Rete Scolastica Provinciale inviate dalle Conferenze Zonali per l'Istruzione (Scuola infanzia e Primo ciclo) e dagli Istituti Superiori (Secondo ciclo, percorsi di istruzione e formazione e corsi serali, Centri Provinciali di Istruzione per Adulti - C.P.I.A e Poli Tecnico Professionali - PTP). Le proposte, condivise nel Tavolo metropolitano di programmazione e concertazione, sono approvate con Delibera del Consiglio metropolitano inviate alla Regione Toscana per la redazione del Piano Regionale.

Raccolta e monitoraggio da parte dell'Osservatorio Scolastico (nel quadro delle linee dell'OSP Regionale) dei dati delle scuole di ogni ordine e grado del territorio, con particolare riferimento a quelle di competenza, anche in al fine di una corretta programmazione in materia di dimensionamento della rete scolastica, edilizia scolastica, trasporto pubblico e contrasto alla dispersione scolastica.

Attuazione della Convenzione siglata con gli istituti superiori per l'assegnazione di:

- un fondo ordinario per le spese correnti
- un fondo straordinario per arredi e attrezzature

entrambi ripartiti con criteri predefiniti per far fronte a spese dettagliate nella convenzione stessa.

Predisposizione di un piano di reperimento e utilizzo degli impianti sportivi esterni per gli istituti scolastici che ne sono sprovvisti e/o carenti e affidamento del relativo servizio di trasporto alle palestre esterne.

Tutte le attività che prevedono la definizione di programmi e criteri di ripartizione dei fondi sono condivise in riunioni con le istituzioni scolastiche e con le competenti strutture dell'ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire il funzionamento degli Istituti scolastici di competenza mediante un supporto strumentale e finanziario per le attività che non concernono la didattica. Dotare l'Amministrazione, attraverso l'Osservatorio scolastico, di uno strumento atto a conoscere i flussi delle iscrizioni scolastiche al fine di determinare scelte e programmazioni relative all'organizzazione degli spazi scolastici.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 4.06 Servizi ausiliari all'istruzione – 07 Diritto allo studio

Obiettivo operativo – DIRITTO ALLO STUDIO E SERVIZI EDUCATIVI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Secondo quanto stabilito dalla LR 32/2002 e dal Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015, riguardo al Diritto allo Studio la Città Metropolitana svolge le seguenti funzioni:

- istruttoria sulla ripartizione ai Comuni dei fondi statali e regionali per gli incentivi individuali alle famiglie a sostegno della frequenza scolastica (Pacchetto Scuola);
- partecipazione all'attività di programmazione integrata per i Piani Educativi Zonali, comprendenti interventi per l'infanzia e per l'età scolare con fondi assegnati dalla Regione Toscana alle Zone socio sanitarie ed ai Comuni;
- istruttoria sulla ripartizione ai Comuni dei fondi regionali per l'inclusione scolastica degli studenti disabili alle Scuole superiori.

Per lo sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro si partecipa al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze. Si sostiene la realizzazione di progetti educativi rivolti agli studenti ed ai docenti delle scuole secondarie superiori, quali la realizzazione di viaggi studio agli ex campi di concentramento e di sterminio nazisti nell'ambito del Progetto Memoria, che prevede anche corsi formativi per docenti e studenti in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e l'ANED, il Laboratorio didattico-ambientale presso il Parco di Pratolino, oltre al Festival dell'Europa e alla Festa della Matematica. L'ente partecipa come socio alle Fondazioni di alcuni ITS (Istituti Tecnici Superiori) M.I.T.A., Meccanica-Meccatronica, VITA. Per l'anno educativo 2017/2018 la gestione dell'asilo nido aziendale dell'ex Provincia di Firenze viene confermata, mediante convenzione, al Comune di Firenze.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte sono motivate dalla necessità di proporre un'offerta formativa sempre più qualificata al fine di dare un servizio educativo efficace ed integrato agli studenti degli Istituti Scolastici del territorio provinciale. Il Diritto allo Studio potrà essere diffuso e garantito attraverso un'azione di coordinamento e valorizzazione dell'intervento dei Comuni, delle Zone sociosanitarie, delle Istituzioni Scolastiche.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma 5.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: PALAZZO MEDICI RICCARDI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Con delibera CM n. 47 del 10/6/2015, la Città Metropolitana di Firenze ha aderito all'associazione culturale MUSE come socio ordinario.

Per quanto concerne la manutenzione e la tutela dei beni culturali del Museo, la struttura collabora con le Direzioni competenti, ad interventi annuali di mantenimento e controllo degli impianti, dell'illuminazione, della sicurezza, della climatizzazione e, quando necessario, interventi di restauro e conservazione, con periodici contatti con le Soprintendenze e con il Sistema Museale del Polo Fiorentino. Il servizio di accoglienza e sorveglianza sul percorso museale viene affidato da una Cooperativa di servizi, scelta tramite gara a procedura aperta dalla Direzione Provveditorato. L'ufficio svolge un costante monitoraggio dei dati sugli incassi, gli ingressi, il numero dei visitatori.

Gestione delle richieste di fruizione del percorso museale da parte di delegazioni italiane e straniere e istituzioni scolastiche, nonché concessione dei diritti d'immagine (riprese foto e video) sia mediante riscossione di canone che a scopo promozionale in esecuzione del Regolamento approvato con Del.C.M. n. 89/2015 e successive modificazioni.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La valorizzazione del percorso museale e delle opere d'arte di Palazzo Medici Riccardi.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: BIBLIOTECA MORENIANA

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In base alle disposizioni del Codice dei Beni Culturali la Biblioteca effettua attività di restauro e manutenzione dei codici e delle pubblicazioni antiche in suo possesso, oltre a periodiche attività di spolveratura e di manutenzione dei fondi librari. Prosegue l'attività di inventario patrimoniale dei manoscritti, strumento di censimento dettagliato della consistenza e dello stato conservativo dei fondi ancora non catalogati.

Completamento del catalogo a stampa delle cinquecentine.

La Biblioteca partecipa alle iniziative culturali all'interno del Palazzo Medici Riccardi mettendo a disposizione in spazi adeguati il proprio materiale librario antico per mostre ed iniziative di valorizzazione culturale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a integrare la valorizzazione e la fruizione della Biblioteca Moreniana con quelle del percorso museale di Palazzo Medici Riccardi e della Biblioteca Riccardiana. Tali finalità comportano un buon livello di collaborazione interdipartimentale e interistituzionale, sia per quanto riguarda le risorse umane che strumentali.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – VALORIZZAZIONE PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana. La Direzione cura la valorizzazione del Parco in coordinamento con le altre direzioni della Città Metropolitana, anche mediante l'organizzazione di servizi gestionali e turistici e di iniziative di carattere culturale e naturalistico, nel rispetto della natura fragile del luogo e delle molteplici vocazioni (ambientale, artistica, storica ecc.) che lo caratterizzano.

L'azione della Direzione è finalizzata a consolidare le iniziative già positivamente sperimentate in relazione agli eventi organizzati, e realizzarne di nuove, anche grazie al recupero degli immobili storici che potranno essere dati in concessione per attività coerenti con la vocazione del giardino mediceo, quali attività formative, espositive e convegnistica.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Decreto Legislativo 42/2004 "Codice sui beni culturali e del paesaggio". Iscrizione nella Lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO del Parco mediceo di Pratolino (giugno 2013).

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE E TUTELA DEL PARCO DI PRATOLINO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO insieme ad altri 13 ville e giardini medicei della Toscana.

Il Parco di Pratolino storicamente un giardino all'italiana trasformato in giardino romantico all'inglese, presenta le caratteristiche di entrambe le tipologie: da un lato fontane, sculture, canalizzazioni di giochi d'acqua, grotte, dall'altro prati, culture boschive, alberi monumentali.

In questo contesto l'obiettivo operativo nelle attività di manutenzione e conservazione del Parco, peraltro obbligatorie da un punto di visto normativo, condizione essenziale per una sua fruizione più estesa e

continuativa garantendone l'agibilità e la sicurezza, attraverso interventi sul patrimonio forestale e monumentale, sulla regolazione delle acque interne, nonché preordinati alla manutenzione della rete viaria, del patrimonio e dei manufatti del parco.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Conservazione del Parco, iscritto nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO. Normativa statale e regionale in tema di beni culturali e ambientali.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Programma 05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Obiettivo operativo – LA PROMOZIONE CULTURALE IN PALAZZO MEDICI RICCARDI E NEL TERRITORIO (MOSTRE, EVENTI, CONTRIBUTI)

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare iniziative sia all' interno di Palazzo Medici Riccardi (eventi espositivi, convegni), che al di fuori delle sedi istituzionali della Città Metropolitana, sostenendo e valorizzando realtà del territorio in materia culturale.

IN PALAZZO MEDICI il programma di manifestazioni espositive si concretizza in eventi di alto livello ospitati negli spazi del Palazzo, le cui opere di allestimento sono a carico dei soggetti promotori. Tali attività consistono principalmente in un programma qualificato di mostre temporanee da realizzarsi sia all' interno degli spazi monumentali (Museo Mediceo, Limonaia, Cortili) sia negli spazi attigui e di cornice (Sale Fabiani, Barducci, Galleria delle Carrozze). La Galleria delle Carrozze si conferma come spazio specializzato in mostre di tipo divulgativo/scientifico prevalentemente destinate ai Comuni del territorio metropolitano. Le Sale Fabiani e Barducci sono invece prevalentemente rivolte ad artisti e associazioni locali, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all' arte contemporanea.

SUL TERRITORIO

Sostegno finanziario a Fondazioni e/o Associazioni culturali è attualmente limitato all'Associazione MUS.E e all'Associazione Primo Conti, Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni, oltre alla partecipazione al Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina SDIAF che consente alla Biblioteca Moreniana di conservare relazioni e scambi con le biblioteche e gli archivi del territorio fiorentino.

Competenze in merito all'attuazione, mediante attività di coordinamento e concertazione degli Enti del territorio, del Piano Integrato della Cultura P.I.C., strumento con il quale la Regione Toscana progetta le proprie politiche culturali, in attuazione del Programma regionale di sviluppo (PRS).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a mantenere un buon livello di promozione e relazione interistituzionale, con un efficace rapporto interculturale fra Enti , pubblici e privati.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 6.01 - SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo operativo – LE INIZIATIVE GESTITE DIRETTAMENTE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Proseguirà l'attività per:

- l'autorizzazione delle gare su strada e fuori strada sia podistiche e ciclistiche che automobilistiche;
- la concessione degli spazi delle palestre degli istituti scolastici di secondo grado, in particolare al di fuori dell'orario delle lezioni
- organizzazione, nell'arco del triennio di programmazione, di una Festa metropolitana dello Sport per la promozione e la diffusione dell'attività sportiva per tutti i cittadini metropolitani;
- partecipazione al progetto biennale (2018-2019) di certificazione etica delle società sportive in collaborazione con UISP e Università degli Studi di Firenze.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte sopra descritte sono dettate dalle linee politiche dell'ente, che vede nella promozione dello sport un modo per educare i cittadini, tutelarne la salute e incoraggiare la fruizione degli spazi verdi e delle strutture pubbliche disponibili.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 7 – TURISMO

Programma 7.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo operativo – SERVIZI AMMINISTRATIVI E STATISTICI IN MATERIA DI TURISMO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La finalità è di sviluppare e promuovere le attività imprenditoriali legate al turismo (strutture ricettive, agenzie di viaggio, guide e accompagnatori turistici). Per la realizzazione di quest'obiettivo la Direzione collabora con una serie di soggetti, interni ed esterni alla Città Metropolitana, che a vario titolo sono impegnati in attività di supporto e controllo degli operatori turistici. Nell'ambito della semplificazione amministrativa e della diffusione dei dati raccolti è previsto l'ulteriore sviluppo di nuove funzioni all'interno dell'applicativo utilizzato per la gestione dell'anagrafica strutture ricettive e dei dati relativi ai flussi turistici, per consentire all'utenza di interrogare direttamente gli archivi dati, ottenendo report personalizzati anche in formato aperto (open data), oltre ad effettuare la registrazione dei dati anagrafici degli ospiti, assolvendo con quest'unica operazione agli obblighi connessi con la normativa di pubblica sicurezza, l'ISTAT e la tassa di soggiorno.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Supporto alle iniziative di sviluppo economico e turistico del territorio provinciale. Semplificazione amministrativa e procedurale nei processi informativi e di rapporti con la P.A.. da parte degli operatori turistici. Normativa in materia di Sistema statistico nazionale (SISTAN). Codice dell'Amministrazione Digitale. Testo unico sul sistema turistico regionale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – TURISMO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo è di realizzare e coordinare iniziative e proposte nel campo del turismo e dello sviluppo economico del territorio metropolitano in collaborazione con i comuni, anche in forma associata, istituzioni pubbliche, organismi imprenditoriali, associazioni turistiche e soggetti comunque portatori d'interessi diffusi e collettivi nel campo del turismo e della cultura per attuare opportune politiche di informazione, accoglienza e diffusione della conoscenza.

Tra i principali obiettivi la progettazione di una gestione associata con i comuni del territorio di cui alla L.R. 86/2016, nel rispetto di quanto già avviato in coordinamento con il Comune di Firenze e con gli altri comuni del territorio, per una gestione omogenea dei servizi d'informazione e accoglienza, implementando un servizio capillare di raccolta di tutte le informazioni di carattere turistico del territorio metropolitano, mettendoli a disposizione di istituzioni, operatori turistici, turisti e cittadini. L'ufficio informazioni ubicato in via Cavour si caratterizza come luogo per la conoscenza e valorizzazione dell'offerta turistica dell'intero territorio metropolitano.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L.R. 86/2016 sul sistema turistico. L.R. 22/2015. Statuto della Città Metropolitana.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 8.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo operativo – PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività di pianificazione e gestione del territorio della Città Metropolitana viene svolta attraverso l'attuazione delle previsioni contenute nel proprio strumento urbanistico. Ad oggi, tale strumento è rappresentato dal PTCP e quindi dai principi d'uso e di tutela delle risorse essenziali del territorio in esso contenuti. Il PTCP è lo strumento di riferimento conoscitivo e interpretativo del territorio, articolato in ambiti territoriali attraverso i quali si riconoscono le caratteristiche omogenee dei vari territori che compongono la Città Metropolitana, da un punto di vista socio economico e territoriale oltre che paesistico ambientale, e dove si evidenziano i rispettivi livelli di sostenibilità nei confronti delle azioni di trasformazione, conservazione e valorizzazione dei sistemi ambientali, insediativi e infrastrutturali.

In virtù della necessità di adeguamento ai mutamenti normativi e pianificatori intervenuti, nonché di garantire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche di pianificazione, è necessario garantire la coerenza del PSM con il PRS Programma Regionale di Sviluppo, quale base per dare organicità a tutti i documenti programmatori strategici e territoriali di livello regionale e metropolitano. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico impongono infatti l'adozione, in coerenza con il PIT stesso, di un nuovo strumento urbanistico metropolitano di riferimento, il Piano Territoriale Metropolitano, quale punto di partenza per le attività di pianificazione della Città Metropolitana, in conformità con le strategie delineate dal Piano Strategico Metropolitano.

Non mancheranno in questo senso, momenti di approfondimento specifico volti a richiamare tutti i saperi scientifici e momenti specificatamente dedicati ai processi comunicativi e partecipativi che, ai sensi della LR 65/2014, accompagnano la definizione delle scelte contenute negli strumenti di pianificazione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La legge Delrio, con l'istituzione della Città Metropolitana, assegna a quest'ultima un ruolo finalmente incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta, anche nell'ottica di una area metropolitana funzionale che vada oltre i confini amministrativi metropolitani, coincidenti con quelli della vecchia Provincia.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 9.01 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo operativo - DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Difesa del Suolo – Tutela e valorizzazione risorse idriche restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Programma 9.02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo operativo – QUALITA' AMBIENTALE E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”. Le attività ricomprese quindi nella Qualità ambientale e sostenibilità del territorio restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio_TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio_TPL.

Programma 9.03 RIFIUTI

Obiettivo operativo – GESTIONE DEI RIFIUTI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”. Le attività ricomprese quindi nella Gestione dei rifiuti restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al compimento dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio_TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio_TPL.

Programma 9.05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo operativo – GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Gestione e Tutela delle risorse forestali restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma 10.02 TPL

Obiettivo operativo – AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TPL NEI LOTTI DEBOLI DELLA CITTÀ METROPOLITANA.

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di Tpl nei cosiddetti lotti deboli: Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdiseve. L'obiettivo è quello di far decorrere l'affidamento del servizio con l'avvio del nuovo anno scolastico 2017/2018.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Nel dicembre 2014 è stata sottoscritta con i Comuni interessati la convenzione per la gestione associata del servizio di Tpl nei lotti deboli come approvati nella Conferenza dei Servizi 2012, con la quale la Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara, alla firma del contratto e alla gestione delle risorse economiche, dei comuni e della Regione. I servizi progettati vanno ad integrare quelli del lotto unico regionale e a soddisfare le esigenze di mobilità a carattere più strettamente locale e per tali motivi esclusi dalla rete strutturale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ INERENTI IL TRASPORTO PRIVATO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Rilascio autorizzazioni per l'apertura di autoscuole, officine di revisione, studi di consulenza automobilistica, scuole nautiche. Rilascio licenze per attività di noleggio con conducente. Rilascio licenze per trasporto merci in conto proprio. Espletamento delle procedure di esame per il rilascio degli attestati di idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza automobilistica, trasporto viaggiatori e trasporto merci, anche per conto di altre province convenzionate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana in materia di trasporto privato svolge le funzioni di natura autorizzatoria, di vigilanza e controllo sui soggetti che operano in tale ambito.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO DI TPL E MONITORAGGIO ECONOMICO DEL SERVIZIO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Adozione degli atti di imposizione del servizio e monitoraggio del servizio, in termini economici e di soddisfacimento dell'utenza. Gestione delle risorse finanziarie trasferite da Regione e Comuni per i servizi integrativi, gestione del contenzioso con le aziende esercenti, pianificazione del servizio, gestione delle banche dati, istruttoria delle proposte di modifica della rete e del servizio anche su istanza dell'utenza. Rilascio dei nulla osta per nuovi percorsi e fermate. Azioni conseguenti alla verifica effettuata degli standard di sicurezza delle fermate in tutto il territorio della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana è capofila della gestione associata con 31 Comuni del territorio del servizio di trasporto pubblico su gomma. Nelle more della definitiva aggiudicazione della gara regionale occorre garantire il servizio mediante il ricorso ad atti di imposizione dell'obbligo di esercire il servizio nei quattro lotti del bacino metropolitano: Area metropolitana, Empolese Valdelsa, Chianti Valdarno e Mugello Valdelsieve.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI VIABILITA' E FI-PI-LI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto concerne tutte le attività relative:

- al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico, sia a carattere temporaneo che permanente (quali accessi, impianti per distribuzione carburante, interventi per posa in opera di sottoservizi ecc.);
- al rilascio delle autorizzazioni inerenti gli impianti pubblicitari;
- al rilascio di autorizzazioni al transito di trasporti o veicoli eccezionali, lungo le infrastrutture di competenza provinciale o comunale, nei casi di percorrenza inerente più Comuni della Provincia;
- alla predisposizione dei nulla-osta per le concessioni ed autorizzazioni nei tratti di strada di competenza provinciale la cui gestione è passata ai Comuni in seguito alla stipula dei verbali di delimitazione dei centri abitati;
- alla predisposizione dei verbali medesimi e redazione delle tavole grafiche di delimitazione;
- alla gestione delle relative entrate;

- stesura nuovo capitolato per la concessione delle riscossioni e relativa gara;
- l'accatastamento dei sottoservizi;
- la predisposizione del piano degli insediamenti per pubblicità;
- il recupero delle entrate non corrisposte;
- il recupero delle posizioni censite e non concessionate;
- modifiche regolamento Cosap e pubblicità.
- UPGRAVE strumenti software
- Ricognizione ed accatastamento delle reti di sottoservizi (iniziata quest'anno con la stipula della convenzione con Publiacqua)
- Stesura procedure standard
- Informatizzazione dei processi

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione delle autorizzazioni e concessioni secondo le normative vigenti

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Obiettivo operativo – GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE DI COMPETENZA

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL. PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La rete complessiva, così come strutturata ad oggi, nasce dal compimento del percorso amministrativo che, tra il 1998 ed il 2001, ha trasferito le strade statali in parte alla Regione Toscana ed in parte alla Città Metropolitana di Firenze. La Regione Toscana ha poi affidato alle province e quindi anche alla Città Metropolitana di Firenze la gestione delle proprie strade. Il risultato di questo disegno è che la provincia gestisce complessivamente circa 1.460 chilometri di strade (il numero di chilometri più alto tra tutte le province toscane), compresa la FI-PI-LI, che ha uno sviluppo di circa 100 chilometri. Di queste, circa 390 chilometri (compresa la FI-PI-LI) sono strade regionali e 1.070 chilometri sono strade provinciali.

I compiti della Città Metropolitana nella gestione della viabilità sono sia relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria che alla progettazione e realizzazione di nuovi tracciati, in variante o di collegamento, come anche all'adeguamento normativo di tracciati esistenti.

Per quanto attiene la manutenzione, la Città Metropolitana è organizzata con servizi di controllo ed esecuzione diretta (tramite propri mezzi o tramite imprese) per la maggior parte del territorio e con contratti di esternalizzazione (Global Service) per una estensione viaria di circa 350 chilometri.

L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, comprende anche i servizi invernali di viabilità e i servizi di controllo delle condizioni delle strade e delle infrastrutture esistenti ed il servizio di reperibilità, che vede coinvolti personale operaio della direzione per il controllo h24 della viabilità. La manutenzione nelle tre zone (Zona 1, Zona 2 e Zona 3), che geograficamente sono dislocate nell'alto Mugello, nel Mugello inferiore, nel Valdarno e nella Valdisieve, nel Valdelsa e nell'Empolese, è garantita, assegnando a ciascuna di esse sia personale tecnico che operatori stradali. Le attività di controllo sono eseguite con personale interno e proseguirà l'ispezione dei ponti, associandola anche a collaudi statici, necessari per verificarne la portanza. A questa attività andrà necessariamente affiancata quella delle verifiche sismiche delle infrastrutture stradali, sia nell'ottica della salvaguardia del patrimonio, ma

soprattutto nell'ottica della sicurezza di coloro che percorrono la strada ed infine (la più importante) per assicurare i transiti in condizioni di emergenza. L'attività di manutenzione straordinaria, eseguita grazie a lavori in appalto a ditte esterne e con l'utilizzo dello strumento dell'Accordo quadro, comprende sia il rifacimento delle pavimentazioni stradali che della segnaletica verticale ed orizzontale, oltre che la messa in opera ed adeguamento di barriere di protezione laterali (guard-rail e reti paramassi). Inoltre il Servizio manutenzione dedica buona parte dell'attività alla messa in sicurezza dei ponti esistenti e delle ripe laterali che presentano movimenti franosi.

Sulla restante parte del territorio la manutenzione è eseguita tramite un general contractor (sistema di Global Service) che esegue gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, garantendo risultati e livelli di servizio previsti dal contratto. I tecnici dell'ufficio di gestione hanno il compito di controllare l'attività del general contractor, con osservanza dei contenuti del capitolato e degli adempimenti contrattuali.

L'attività di manutenzione per come è organizzata necessita anche di interventi di manutenzione di mezzi e macchine operatrici e dei mezzi necessari al controllo della viabilità: i mezzi vanno mantenuti sempre in efficienza grazie a controlli ed interventi continui.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire la transitabilità delle strade in sicurezza

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL. PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

A seguito di una convenzione stipulata tra la Regione Toscana e le Province di Pisa, Livorno e la Città Metropolitana di Firenze sono state affidate a questa ultima fin dall'anno 2003 le attività di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera SGC FI-PI-LI. Per lo svolgimento di tale attività sono stati assegnati dallo Stato e/o trasferiti dalla Regione e dalle altre Province i cofinanziamenti necessari allo svolgimento del servizio. La Città Metropolitana di Firenze per lo svolgimento operativo della maggior parte delle attività ha individuato lo strumento del Global Service, tramite il quale ha affidato a soggetti esterni l'esecuzione di attività/servizi/lavori stabilendo "non cosa fare" ma "quali obiettivi raggiungere" tramite la definizione di un ampio numero di parametri e corrispondenti livelli di servizio. La Città Metropolitana di Firenze si è concentrata su tutte le attività di indirizzo, controllo e coordinamento. Nello svolgimento di questo ruolo è ed è stata attrice nel coordinamento di tutti i cantieri, compresi quelli appaltati dalle Province di Pisa e Livorno. Svolge un'azione di raccordo e coordinamento con i Comuni territorialmente attraversati e interessati da tale arteria e collaborando con la Prefettura e le Forze di Polizia ha definito protocolli di intesa per la gestione delle emergenze e degli eventi connessi alle cantierizzazioni. E' stato avviato un innovativo progetto di informazione all'utenza che si attua con la trasmissione delle informazioni tramite, call center, WEB, Pannelli a Messaggio variabile, Media quali radio e televisioni.

Dalla sperimentazione di tali sistemi di informazione all'utenza si sono e verranno effettuate delle valutazioni che hanno permesso e permetteranno di apportare dei cambiamenti per migliorare il servizio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione della SGC FI-PI-LI con inclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria con l'obiettivo di aumentare il livello di servizio e di sicurezza.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo - REALIZZAZIONI NUOVE INFRASTRUTTURE STRADALI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gli obiettivi nel corso del mandato sono caratterizzati dalla prosecuzione dell'iter approvativo di alcune progettazioni iniziate negli anni precedenti mentre di altre seppur in presenza di avanzamento delle fasi progettuali sarà necessario proseguire al fine di dare corso ai lavori nei prossimi anni. Tra queste si evidenziano il II° lotto della circonvallazione di Impruneta, a completamento del I° lotto terminata nel marzo 2011, la variante di San Vincenzo a Torri lungo la SP12, il II° lotto della Circonvallazione di Rignano completa delle opere di mitigazione, il lotto VI della Mezzana-Perfetti Ricasoli, il lotto 2 della variante di Grassina. Si sono aggiunte alle suddette progettazioni già presenti nei programmi degli anni scorsi altre opere da progettare per conto dei comuni come per esempio SP 556 "Londa Stia". Miglioramento della sicurezza della viabilità pedonale del centro abitato di Londa, è stata completata la progettazione della passerella pedonale del ponte alla rampa in comune di Bagno a Ripoli e la sistemazione delle frane sulla S.P. 16 Chianti Valdarno al km 2+000 e al km 5+000. Inoltre proseguono numerose direzioni dei lavori già in corso, a completamento della lunga fase realizzativa di un'opera stradale e dall'avvio delle nuove realizzazioni delle opere già progettate. Tra le opere più importanti ancora in corso ricordiamo la variante alla SR429 (96 milioni di euro) che seppur commissariata dalla Regione necessita del supporto del personale dell'ufficio per il completamento e per la soluzione del contenzioso in atto con l'impresa appaltatrice. A queste sono andate ad aggiungersi le nuove direzioni dei lavori: la variante di Grassina (oltre 25 milioni di euro), in già consegnata ed in fase di avvio dei lavori, il ponte in attraversamento sull'A1 a completamento del lotto 5B della Mezzana Perfetti Ricasoli (circa 5 mln di euro), i cui lavori stanno per iniziare. Inoltre è in corso la progettazione definitiva del ponte sull'Arno a Figline Valdarno (per quest'ultimo intervento nel corso del 2012 è stato individuato il vincitore del concorso di progettazione, a seguito della conclusione dei lavori della Commissione aggiudicatrice). Gli interventi previsti si rendono necessari per l'adeguamento normativo delle strutture stradali, per la coerenza con le attuali esigenze di traffico e dell'utenza, come completamento e ricomposizione della maglia stradale esistente, con la realizzazione di by-pass di centri urbani caratterizzati da una situazione irrimediabilmente compromessa e non risolvibile se non con lo spostamento dei traffici di attraversamento.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Fluidificazione del traffico, riduzione inquinamento centri abitati, sicurezza della circolazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Obiettivo operativo – COMPLETAMENTO SR429

Responsabile: Ing A. Annunziati

Direzione: Commissario SRT 429

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto tecnico della SR429 è stato mantenuto inalterato rispetto a quanto già approvato a suo tempo dagli Enti preposti. L'attività del Commissario, **corrispondente all'obiettivo gestionale 105420171**, è distinta tre macro-fasi operative.

La Fase 0 – dell'importo complessivo di € 500.000,00 di mantenimento delle opere già realizzate con il precedente appalto, tale fase ad oggi risulta conclusa.

La Fase 1 – dell'importo di € 8.222.434,31 per la realizzazione, a stralcio, di:

- a) opere urgenti funzionali alla sicurezza di ciò che già era stato realizzato
- b) opere necessarie al collaudo statico delle opere già realizzate
- c) opere funzionali e propedeutiche ad una migliore realizzazione delle opere di completamento
- d) opere di messa in sicurezza idraulica in loc. Madonna della Tosse
- e) opere di raccordo con lo svincolo Empoli Centro della SGC FIPILI

tale fase costituita da 15 interventi specifici è in corso di realizzazione 6 sono stati conclusi, 3 sono in corso, 3 sono stati affidati, 3 sono in corso di approvazione.

L'obiettivo operativo per il 2018 è quello di concludere la FASE 1.

Tale fase comprende la realizzazione del Ponte sul Rio Stella (€ 314.000,00, **obiettivo gestionale 105420172**, conclusione primo semestre 2017) e gli interventi di messa in sicurezza idraulica in loc. Madonna della Tosse (€ 739.000,00, **obiettivo gestionale 105420173**, appalto dei lavori ed esecuzione entro 2017) le cui risorse sono aggiuntive ed individuate specificatamente negli strumenti di bilancio.

La Fase 2 – di completamento dei lotti funzionali nel seguente ordine:

- a) Completamento Lotto VI da Brusiana a svincolo Empoli centro per superare quanto prima il passaggio a livello della line Ferroviaria Empoli-Siena e ridurre il traffico nel centro abitato di Brusiana e Ponte a Elsa. dell'importo complessivo di € 5.600.000,00 **l'obiettivo operativo fissato per il 2017 è stato raggiunto con l'apertura al traffico del VI lotto;**
- b) Completamento Lotto V da Brusiana a Castelfiorentino Nord in loc. Dogana per superare il Fiume Elsa e la Ferrovia Empoli-Siena con un cavalcaferrovia e ridurre il traffico nelle frazioni di Sant'Andrea, Fontanelle e Cambiano nei comuni di Empoli e Castelfiorentino dell'importo complessivo di € 12.500.000,00 **l'obiettivo operativo è quello di avviare e concludere l'appalto dei lavori nel corso del secondo semestre 2017 per eseguire e completare il V lotto nel biennio 2018-2019**
- c) Completamento Lotto IV da Castelfiorentino Nord in loc. Dogana a Castelfiorentino Sud fino alla svincolo con la SP Volterrana, superando il Rio Morto ed il Rio Petroso e ridurre il traffico nell'abitato di Castelfiorentino, dell'importo complessivo di € 15.700.000,00 **l'obiettivo operativo è quello di avviare le procedure d'appalto nel corso del secondo semestre 2017 e completare i lavori nel biennio 2018-2019 in parallelo ai lavori del V lotto.**

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Fase 0 è stata individuata per mantenere inalterato il valore delle opere già realizzate.

La Fase 1 è stata individuata per consentire il completamento dei collaudi delle opere già realizzate e semplificare i lavori di completamento dell'asse principale risolvendo anticipatamente e puntualmente alcune specifiche criticità che avrebbero potuto rallentare le lavorazioni principali sull'asse stradale della Fase 2.

La Fase 2 è stata organizzata per stralci funzionali per dare quanto prima sollievo alle frazioni del territorio spostando il traffico della attuale SR429 ai lotti funzionali della nuova SR429 non appena completati.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione Gare e Contratti per lo svolgimento delle gare e degli affidamenti di lavori e servizi, Direzione Affari Finanziari per la redazione e l'assunzione degli atti con rilevanza contabile.

Personale tecnico in avvalimento dalla Regione Toscana – Convenzione Regione Toscana – Città Metropolitana di Firenze approvato con DGR 1077/2016 e con Decreto Commissario n°9/2017 – personale individuato con Decreto della Direzione Generale Infrastrutture della Regione Toscana n° 4429 del 10/04/2017.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione all'Ente e all'Ufficio del Commissario

Missione 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo operativo - PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL. PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

1. sostegno ai Comuni, ai Centri Intercomunalmente di Protezione civile, al volontariato e alle strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale per l'esercizio delle attività di protezione civile;
2. funzionamento ufficio protezione civile ed ufficio Centro Mobile e potenziamento della loro capacità operativa;
3. aumento dell'efficienza e dell'efficacia della Sala Operativa di Protezione Civile;
4. formazione ed aggiornamento strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale;
5. gestione delle reti di radiocomunicazione;
6. attività di pianificazione dell'emergenza

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

1^ Finalità

La Città Metropolitana di Firenze si propone di divenire un soggetto di riferimento per la gestione delle emergenze come anello di congiunzione fra Comuni, loro gestioni associate e livelli di Regione e Stato. Fermo restando il ruolo del Sindaco come prima autorità di Protezione Civile è opinione diffusa infatti che la scala ottimale di intervento nel settore della Protezione Civile, sia in termini pianificatori che di gestione delle emergenze sia proprio quella riferita agli ambiti territoriali di un territorio di area vasta quale quello della Città Metropolitana. In termini di scelte i nuovi assetti istituzionali impongono ancor di più di andare nella direzione del supporto alle attività sia pianificatorie che emergenziali svolte dai comuni. Nel far ciò appare rilevante poter consolidare le relazioni messe a punto con la Prefettura di Firenze che costituisce insieme alla Città Metropolitana Sala Operativa Integrata.

Altro particolare sostegno è quello per facilitare la redazione e l'aggiornamento del piano di emergenza, anch'esso di fondamentale importanza per la Città Metropolitana, tenuta alla redazione del "Piano Metropolitano".

Obiettivo del 2017 sarà proprio la revisione della pianificazione di area vasta Saranno proseguiti i rapporti convenzionali con ARPAT e aziende strategiche in grado di fornire materiali e servizi utili per fronteggiare le emergenze. Sarà dato seguito alla Convenzione con ASL veterinaria.

2^ Finalità:

Si tratta di quelle spese necessarie al funzionamento ed al potenziamento del Servizio e dell'Ufficio Centro Mobile. Non si è verificato il completamento, nel 2016, del magazzino regionale presso il C.O. La Chiusa rappresentato dall'acquisto del montacarichi. Opportuno il suo acquisto nel 2017 per consentire una totale fruizione della struttura costruita anche con il contributo della RT. L'acquisto deve essere effettuato con finanziamento regionale.

3^ Finalità:

Per il funzionamento della Sala Operativa sono stati attivati particolari servizi fra i quali, i più importanti sono 2: uno relativo alla licenza d'uso ed all'aggiornamento periodico di un applicativo per la gestione delle emergenze, denominato "Zerogis on Line", fornito a tutti i Centri Intercomunalmente ed ai Comuni non afferenti. L'altro ci garantisce un sistema di gestione delle comunicazioni integrato (*mail, fax*, ecc). Si tratta di servizi fondamentali e strategici per il funzionamento della "Sala" la quale ospita il Servizio di Piena e il

Centro Operativo AIB (oltre a ricoprire funzioni di sala operativa per le emergenze ambientali). La "Sala Operativa" garantisce il servizio h24/365gg/anno oltre ai servizi previsti nel Protocollo di Accordo stipulato con la Prefettura di Firenze per la gestione integrata delle funzioni di protezione civile.

4^ Finalità:

Il miglior rapporto che può essere stabilito, in ordinario, con le strutture/forze operative che operano sul territorio provinciale, è quello che si ottiene coinvolgendole in iniziative di formazione, aggiornamento ed in attività esercitative. La credibilità costruita negli ultimi anni è dovuta, in parte, proprio all'impegno profuso sotto questo aspetto. Peraltro, maggiore è la professionalità di queste forze, più agevole risulta il nostro compito di coordinarle in emergenza. Programmate quindi numerose iniziative di scambio formativo con VVF, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato) e Prefettura.

Sotto il versante della "diffusione della cultura della protezione civile" le iniziative assunte (anche in raccordo con il sistema scolastico) negli anni scorsi hanno sortito ottimi risultati posto che un cittadino più informato e consapevole affronta meglio i rischi che lo circondano.

Per quanto riguarda la formazione nelle scuole intendiamo quindi proseguire su questa strada ed attuare un progetto formativo che vada in questo senso.

Sul fronte delle attività esercitative, saranno programmate esercitazioni per il rischio sismico e per il rischio idraulico con particolare riferimento ai beni culturali. E' prevista l'implementazione delle capacità di informazione attraverso i media tradizionali e i social network.

5^ Finalità:

La Città Metropolitana dispone di 3 reti di radiocollegamento. I fondi sono strettamente necessari ad assicurare il loro funzionamento, ivi incluso il pagamento dei canoni di locazione delle stazioni ripetitrici ed i canoni di concessione ministeriale per le 3 frequenze radio uhf di assoluto valore strategico il mantenimento della rete di radiocollegamento.

6^ Finalità

Nel 2006 è stato approvato il Piano Provinciale di Emergenza. Negli anni 2007, 2008 e 2009 tale Piano è stato integrato con ulteriori pianificazioni, attuate con il sistema sanitario e quello di protezione ambientale.

Nel 2010 si è aggiunta una nuova pianificazione: quella con il Gruppo Ferrovie dello Stato e la Prefettura relativa alla protezione degli utenti della rete ferroviaria in caso di maxiemergenza.

Nel 2011 a seguito dell'emergenza umanitaria nord-Africa si è aggiunta la pianificazione relativa alla gestione dei richiedenti asilo.

Alla fine del 2011 abbiamo cominciato una nuova pianificazione sull'autosoccorso in Mugello.

Nel 2014 è stato messo a punto l'accordo con la Prefettura per la gestione della Sala Operativa Provinciale Integrata e contestualmente aggiornato il Piano di Protezione Civile della Provincia di Firenze.

Il quadro dei rischi risulta praticamente invariato rispetto alla prima edizione del piano eccettuati i contenuti informativi del PGRA dell'Autorità di Bacino dell'Arno di recente emanazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo operativo: I SERVIZI ALLE PERSONE E I SERVIZI ALLE IMPRESE PER I DISABILI

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro sono stati istituiti specifici servizi rivolti sia ai cittadini che alle imprese - attraverso i Centri per l'Impiego - in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Servizi ai cittadini:

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende. I singoli cittadini vengono periodicamente richiamati per valutare gli esiti del percorso suggerito ed eventualmente riprogrammare le fasi del loro reinserimento al lavoro. Particolarmente efficace è l'attività di accompagnamento alle preselezioni presso le aziende e l'attivazione di tutoraggio per coloro che sono assunti. E', infatti, di massima rilevanza l'azione che un tutor può compiere per favorire un clima positivo e una buona accoglienza da parte degli altri lavoratori. Attraverso appositi avvisi pubblici verranno individuati i tutor professionali in grado di svolgere nel modo più appropriato questo servizio per un alto numero di soggetti .

Servizi alle imprese:

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su tutti gli strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi. Fa inoltre consulenza sulle diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti, predisporre e stipula delle convenzioni, controlla l'invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA). Cura inoltre l'attivazione di programmi d'inserimento mirato finalizzati all'assunzione. I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

Particolare attenzione verrà data a

- sviluppo delle potenzialità offerte dall'art. 12 bis, ove la Provincia di Firenze ha sperimentato prima in Italia, le convenzioni tra aziende e cooperative per l'esternalizzazione di servizi aziendali;
- il potenziamento delle iniziative d'incentivazione alle assunzioni da parte delle aziende;
- potenziamento del progetto con gli istituti secondari e con l'Università di Firenze per iniziative in ambito scolastico (stages scuola-lavoro per disabili) e universitario;
- incremento delle azioni volte a migliorare la qualità delle offerte di lavoro da riservare alle persone disabili e del servizio di preselezione;
- incremento degli strumenti volti ad intraprendere percorsi di inserimento lavorativo: tirocini formativi legge 68/99, tutoraggio, Tirocini di osservazione, stage formativi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La normativa nazionale per il collocamento mirato dei disabili pone l'accento sulla necessità di individuare per ogni soggetto preso in carico il giusto posto di lavoro e, al tempo stesso, richiede di supportare le imprese affinché possano trovare nel disabile una preziosa risorsa per la loro attività. Le modalità attraverso le quali si procede all'assunzione di tali lavoratori sono di due tipi: la chiamata nominativa, che prevede la possibilità per il datore di lavoro di individuare la persona da inserire, oppure la chiamata numerica, sulla base di liste costituite presso i **Centri per l'impiego**, che provvedono ad inviare all'azienda la persona da assumere sulla base di graduatorie precostituite. Gli obblighi di assunzione sono, però, solamente un tassello per una **reale inclusione** delle persone disabili in azienda. Tra le aree d'intervento sono comprese la **partecipazione** e l'**uguaglianza**, insieme all'occupazione. Nelle strategie europee per la disabilità l'attività lavorativa delle persone disabili è però considerata come esercizio di un loro diritto di **appartenenza sociale** e richiama la responsabilità di Enti e Imprese ad un'attenzione specifica a questo aspetto attraverso un efficace inserimento dei disabili in azienda. Due gli obiettivi che il servizio collocamento mirato intende perseguire: aumentare la produttività dei collaboratori disabili rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena accessibilità a prodotti e servizi, anche informatici, e facilitare le imprese ad assolvere il dovere del pieno successo nell'inserimento lavorativo del disabile. Tutte le imprese seguite dal servizio saranno monitorate sulle persone disabili inserite in azienda, individuando eventuali criticità, confrontando le esigenze dei dipendenti disabili con le attese dei dirigenti di riferimento.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione Lavoro

Risorse Strumentali: Postazioni lavoro con computer e programmi specifici.

Programma 12.04 - 07 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Obiettivo operativo – SVILUPPO DELLA RETE DEL TERZO SETTORE

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Legge Regionale n. 22 del 3 marzo 2015 (art. 5, comma 8) ha sostanzialmente lasciato inalterata, delegandola alla Città Metropolitana di Firenze che la esercita a ogni effetto in continuità con l'esercizio già di competenza della Provincia di Firenze, la funzione relativa alla tenuta degli albi regionali del Terzo Settore, per la rispettiva Sezione territoriale. Con la tenuta dei Registri del Non-profit la Città Metropolitana, svolge funzioni amministrative in materia di Terzo Settore (Associazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Cooperative e Consorzi Sociali), rivolte sia ai soggetti come categoria, sia ai cittadini e alle stesse amministrazioni pubbliche. Infatti l'iscrizione agli Albi, oltre ad agevolazioni di tipo fiscale, è per le organizzazioni non-profit un requisito necessario per accedere a contributi pubblici, stipulare convenzioni con gli enti pubblici, e infine anche per essere inseriti negli elenchi per la devoluzione del 5 per mille. Inoltre, data la varietà delle tipologie organizzative e dei settori di attività nei quali operano i Soggetti del Privato Sociale, sono in aumento le richieste di consulenza relative all'ambito del Terzo Settore, che l'Ufficio Politiche Sociali fornisce non solo ai diretti interessati (associazioni e cooperative), ma anche a Comuni e singoli cittadini. Per questo motivo, oltre alle competenze spettanti e inerenti la gestione dei Registri di cui alla normativa vigente (LRT 28/93-LRT 42/2002-LRT 87/97), la Città Metropolitana svolge il suo ruolo istituzionale in un contesto di promozione e di visibilità dei valori e delle realtà del Non-profit, attraverso l'aggiornamento e la diffusione del "Portale del Non-profit", un motore di ricerca interattivo, utile per chi deve trovare informazioni su Associazioni e Cooperative operanti nell'area metropolitana, sui

servizi che offrono e le attività che svolgono.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città Metropolitana di Firenze promuove la realtà del *Non-profit* valorizzandone l'azione sul territorio, anche con eventi a livello zonale per sviluppare e potenziare la collaborazione tra enti pubblici e privato sociale. Grazie alle potenzialità offerte dal "Portale del Non-profit", la Città Metropolitana offre lo strumento del *bilancio sociale* tra le Associazioni e le Cooperative Sociali iscritte ai Registri, per promuovere la cultura della trasparenza come opportunità di visibilità e di valorizzazione di queste realtà.

Risorse umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione: una dipendente cat. B3

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – POLITICHE DI GENERE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, sistemi Informativi, Pari Opportunità e Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le politiche di Pari Opportunità promuovono interventi di sensibilizzazione in tema di Cittadinanza di Genere rivolti a tutti e, in particolare, alle nuove generazioni, così come promuovono l'inclusione e le pari opportunità di accesso alla vita della comunità e alla formazione personale per tutti, in particolare, per le donne. Ai sensi della LRT 16/2009, la Città Metropolitana di Firenze svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle azioni per la conciliazione vita-lavoro e le pari opportunità nella vita sociale e politica, attraverso forme di concertazione (*Accordi Territoriali di Genere*) tra la Città Metropolitana stessa, gli altri enti locali, le categorie economiche e sociali a carattere territoriale e le Organizzazioni del Privato Sociale. La Regione Toscana con Delibera n. 1077 del 16 novembre 2015, utilizzando capitoli afferenti a interventi relativi al contrasto della violenza di genere, previsti dalla LRT 59/2007, in sinergia con quelli afferenti la LRT 16/2009 (Cittadinanza di Genere), ha assegnato alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province toscane nuove risorse (50.000,00 euro per ogni ente) destinate ad azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole per la lotta agli stereotipi di genere — visti anche come generatori delle dinamiche di violenza domestica - e all'equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia. La Città Metropolitana di Firenze, a seguito di consultazione con i Comuni del territorio, ha programmato di individuare le azioni su cui concentrare le risorse regionali tramite la pubblicazione di un bando (maggio 2016) per selezionare progetti destinati alle scuole primarie (IV e V classe delle elementari) e secondarie di primo grado (le tre classi della Scuola Media inferiore). Su nove (9) progetti pervenuti, sei (6) hanno ricevuto il cofinanziamento della Città Metropolitana che, ai sensi del Bando poteva arrivare fino a coprire l'80% del costo complessivo del progetto. Infatti i soggetti promotori — individuati nelle Associazioni Non-profit (Associazioni di Promozione Sociale e Associazioni di Volontariato) iscritte nelle Articolazioni della Città Metropolitana di Firenze dei rispettivi Registri Regionali, che svolgono attività sul territorio della Città Metropolitana e con esperienza di almeno tre anni nelle tematiche oggetto del Bando — dovevano prevedere espressamente nel piano economico-finanziario una quota di cofinanziamento in proprio non inferiore al 20% del costo totale della proposta progettuale. Inoltre i progetti selezionati sono finanziati se dimostrano di essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'anno scolastico (2016-2017). Di questi progetti due sono rivolti esclusivamente alla scuola media (Istituti di Pontassieve e Bagno a Ripoli) e gli altri quattro sono rivolti, con percorsi diversificati, sia alle ultime classi della scuola primaria che alle tre classi della scuola media (Istituti di Firenze, Scarperia e San Piero, Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa, Figline Valdarno, Vinci e Castelfiorentino). In generale l'obiettivo di questi

progetti è proporre ai ragazzi, ma anche a insegnanti e genitori, un percorso esperienziale volto alla messa in discussione e decostruzione degli stereotipi di genere e all'individuazione di strategie creative non violente di risoluzione dei conflitti, per intervenire sulla prevenzione di comportamenti di prevaricazione e aggressività, nonché fornire un contributo alla funzione educativa della scuola rispetto allo sviluppo e potenziamento delle abilità affettivo-relazionali di bambini e ragazzi, per insegnare loro ad affrontare costruttivamente le difficoltà che possono incontrare nelle relazioni e, in particolare, a prevenire il rischio di sviluppare modalità relazionali negative. Inoltre con Delibera Regionale n. 1100 del 16 novembre 2015 la Regione ha promosso la sottoscrizione di un nuovo accordo fra la Regione Toscana e le Pubbliche Amministrazioni toscane, già aderenti alla Rete RE.A.DY (come la Provincia di Firenze), al fine di consolidare questa Rete sul territorio toscano, e promuovere lo sviluppo di politiche di inclusione sociale per le persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali). Con Delibera del Consiglio Metropolitan di Firenze n. 108 del 23 dicembre 2015 è stato approvato lo Schema di Accordo con la Regione e le altre Amministrazioni Pubbliche Toscane aderenti alla Rete RE.A.DY, sottoscritto dalla Consigliera Benedetta Albanese con Delega alla Promozione Sociale e Pari Opportunità. Con la Delibera GRT 1100/2015 sono state assegnate risorse alle Amministrazioni toscane (€ 4.000,00 per ogni ente) che fanno parte della Rete RE.A.DY per la realizzazione di azioni volte a promuovere il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute, di iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze; di informazione e sensibilizzazione sulla tematica relativa al contrasto alle discriminazioni multiple. Anche in questo caso la Città Metropolitana ha proceduto a individuare le azioni da realizzare, entro il 2016, tramite Avviso Pubblico (maggio 2016), selezionando un progetto (su due pervenuti) che promuove il riconoscimento di identità, dignità e diritti delle persone LGBTI e delle loro scelte individuali e affettive, attraverso l'uso della metodologia della *Human Library*, lo strumento della ricerca sociale per individuare bisogni e aspettative della popolazione LGBTI, il monitoraggio di servizi attivati da Istituzioni e Privato Sociale, nonché attraverso una campagna di sensibilizzazione e la creazione di un sito internet dedicato. La campagna di comunicazione sulle tematiche LGBTI, mai realizzata finora su tutto il territorio della Città Metropolitana, prevede tra l'altro il coinvolgimento di realtà associative importanti e capillarmente diffuse, come punti di raccolta per la ricerca e per la distribuzione e diffusione di materiali informativi, nell'intento di attivare reti trasversali e informali di accoglienza a ogni diversità. In entrambi i Bandi, oltre alla qualità e coerenza progettuale delle proposte, si è tenuto conto del coinvolgimento di più soggetti, in particolare di Enti Pubblici, del grado di sostenibilità e del livello di innovazione del progetto.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Selezionare i progetti da sostenere tramite Bando è sembrata la scelta più idonea sia per creare occasioni di collaborazione e sinergia tra soggetti privati ed enti pubblici, che in questo campo danno buoni frutti, sia per poter individuare progetti più mirati per il territorio e quindi più sostenibili.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla *Direzione Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale* una dipendente cat. B3

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla *Direzione Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale*

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 14.01 INDUSTRIA, PMI e ARTIGIANATO

Obiettivo operativo – PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO. PROGETTI EUROPEI

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Organizzazione delle attività finalizzate all'accesso ai fondi comunitari, statali e regionali e coordinamento delle procedure inerenti la concertazione fra soggetti pubblici, privati, associazioni di categoria, autonomie funzionali e supporto alla costituzione di partnerships, anche internazionali.

Attività di relazione e interazione con le diverse strutture dell'Ente e del territorio, nel quadro della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in materia di progettazione ed attuazione di piani, programmi e progetti per la città metropolitana. Iniziative volte alla promozione ed al coordinamento dello sviluppo economico, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca, innovative e coerenti con la vocazione dell'area metropolitana.

Potenziamento dell'accesso alle risorse pubbliche regionali (a partire dai nuovi strumenti approvati per il periodo 2014-2020 POR FESR, oltre agli altri strumenti di programmazione regionale come PRSE, FAS, PIC) e a quelle comunitarie tramite azioni innovative che presuppongono il ricorso a modalità di partenariato e definizione di priorità locali su cui agire in concertazione e tramite azioni dedicate e condivise.

Si punterà a un processo di internazionalizzazione, attraverso l'azione di un ufficio destinato all'elaborazione di strategie e con l'apporto tecnico del Consigliere diplomatico del Sindaco metropolitano, incardinato funzionalmente nella Direzione generale. La massimizzazione degli effetti di informazione e di disseminazione delle potenzialità e delle offerte del territorio metropolitano in senso lato sulla scena internazionale sarà ottenuta anche coinvolgendo direttamente il mondo imprenditoriale e prendendo spunto dalle *best practice* dello stesso già in atto.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Rilancio economico e sociale in una visione partecipata che comprenda tutti i principali attori, istituzionali e non, del territorio metropolitano finalizzate alla definizione di nuovi modelli di sviluppo locale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 14.03 RICERCA E INNOVAZIONE – 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Obiettivo operativo – INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Interventi programmatici e operativi, volti all'innovazione e al trasferimento tecnologico al tessuto imprenditoriale del territorio. Gestione dei sistema d'incubazione presenti nel territorio e avvio nuove iniziative di intese. Raccordo con la Fondazione per la Ricerca e Innovazione, promossa dall'Università degli Studi di Firenze e di cui la Città Metropolitana è socio, che conserva la funzione di interlocutore fondamentale e di strumento propulsivo necessario sia per la fase di definizione di progetti volti al trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca universitaria al mondo produttivo, che per la fase di entrata in funzione.

Anche all'interno dell'ente si punterà al massimo dell'innovazione attraverso strumenti spinti di de materializzazione dei processi, anche attraverso l'elaborazione e la reingegnerizzazione di appositi software per l'analisi dei processi e la gestione di procedimenti e di contenuti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il fattore "Innovazione" è individuato dalla Programmazione europea e regionale quale elemento fondamentale di rilancio della competitività per il territorio e si caratterizza per il suo carattere trasversale nello scenario delle azioni programmabili e nella complessiva strategia di sviluppo locale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo operativo – I SERVIZI PER IL LAVORO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il 2015 e 2016 sono stati anni di profonde trasformazioni per i servizi pubblici del lavoro, investiti da una riforma istituzionale complessa e dall'avvio della nuova Programmazione FSE 2014/2020, che rappresenta la principale fonte di finanziamento di questi servizi. La funzione del mercato del lavoro che è stata negli ultimi 15 anni uno dei compiti fondamentali delle Province viene ora ridefinita come uno dei compiti della Agenzia per il lavoro su base nazionale o su base regionale. L'incertezza istituzionale non può però rallentare la qualità dei servizi al cittadino che la Città Metropolitana di Firenze vuole e deve garantire ai propri abitanti, siano essi imprese o disoccupati. Nel 2016 la Regione Toscana ha pubblicato un avviso pubblico per l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego della Regione Toscana, alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni introdotte dal D. Lgs. 150/2015.

Da gennaio 2017 i servizi offerti dai CPI si articoleranno su 3 aree principali:

- Accoglienza e consulenza orientativa di 1° livello
- Accompagnamento e tutoraggio individuale e consulenza di 2° livello
- Incontro domanda e offerta di lavoro.

Nel dettaglio l'organizzazione dei Centri per l'impiego di Firenze e provincia prevede l'erogazione di:

SERVIZI ALLE PERSONE

I Centri per l'impiego hanno come compito istituzionale la realizzazione di politiche attive del lavoro in grado di contrastare la disoccupazione agendo per una maggiore qualificazione e responsabilizzazione delle azioni di ricerca del lavoro dei cittadini iscritti.

In particolare si tratta di promuovere azioni finalizzate ad affrontare i problemi derivanti dalla carenza di offerta di lavoro e contrastare così la disoccupazione giovanile e adulta:

- a) informazione e sensibilizzazione, anche mediante l'impiego di mezzi di comunicazione e con l'apporto delle parti sociali;
- b) interventi di orientamento in particolare finalizzati al sostegno dei soggetti svantaggiati e all'integrazione dei soggetti immigrati;
- c) interventi di sostegno all'inserimento lavorativo per particolari target di utenza (lavoratori e lavoratrici anziani, giovani NEET, disoccupati di lunga durata, lavoratori in cassa integrazione).

Attraverso l'utilizzo delle risorse FSE 2014/2020 saranno pertanto attivati tutti i servizi di secondo livello utili al raggiungimento degli obiettivi di sostegno dell'occupabilità:

Servizio di preselezione che comprende anche il marketing territoriale

Servizio Migranti

Servizio Tirocini

Servizio di Orientamento Specialistico per adulti e giovani

Servizio di supporto alla ricollocazione di target d'utenza colpiti dalla crisi economica.

Progetto di sostegno per soggetti svantaggiati

Progetto Garanzia Giovani.

Il target rappresentato dai giovani laureati rappresenta per il sistema provinciale del lavoro un importante segmento della propria utenza:

- perché è ancor oggi poco rappresentato (i giovani laureati possono trovar lavoro per altri canali);

- perché sono i soggetti più appetibili per le imprese;

- perché in realtà possono essere soggetti “deboli” in quanto più facilmente coinvolti in contratti atipici, non sempre chiari, non sempre corrispondenti alla qualità e all’impegno del lavoro richiesto.

Fra i compiti della Direzione Lavoro acquista particolare rilevanza l’attività svolta nei Centri per l’impiego tesa a far perseguire l’espletamento del diritto – dovere di istruzione e formazione sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

2) SERVIZI ALLE IMPRESE

Il sistema delle imprese rappresenta un target di utenza che i Centri per l’impiego devono cercare di intercettare al fine di creare utili ed efficaci occasioni di lavoro anche per i disoccupati più deboli.

Il sistema delle imprese richiede tuttavia interlocutori qualificati, preparati e propositivi. La figura dell’“addetto alle imprese” dovrebbe avere per le imprese un ruolo consulenziale, costituire una figura stabile di riferimento, proporsi come referente per la realizzazione di interventi di marketing territoriale

L’obiettivo principale rimane pertanto il favorire l’incontro domanda/offerta di lavoro sostenendo le imprese nei processi di reperimento, selezione, inserimento lavorativo dei lavoratori/lavoratrici attivando servizi di preselezione altamente qualificati ed efficaci.

In particolare si opererà sull’accrescimento delle capacità degli operatori “addetti alle imprese” nei CPI supportandoli con costanti attività di aggiornamento e con monitoraggio dei risultati.

- percorsi individuali personalizzati di orientamento ed accompagnamento alla creazione di impresa;
- supporto all’elaborazione di progetti d’impresa attraverso interventi formativi individualizzati e/o collettivi;

- consulenza sulle agevolazioni previste da bandi/iniziative regionali o nazionali.

3) SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO

Lo sviluppo di efficaci servizi di orientamento nei Centri per l’impiego permette di migliorare i progetti individuali di ricerca del lavoro sia per i cittadini disoccupati/disponibili sia per i soggetti disabili. Le finalità da conseguire divengono pertanto quelle di agire sulla persona affinché acquisisca consapevolezza di attitudini, motivazioni, valori e aspetti cognitivi che incidono sulla sua personale ricerca di lavoro, tenendo presenti i limiti e le potenzialità che ognuno è in grado di esprimere. In ogni Centro per l’impiego e in tutta la rete dei servizi provinciali per il lavoro verrà quindi offerta in modo diffuso e capillare un’attività di orientamento di base che definisce una qualificata “presa in carico” del disoccupato alla ricerca attiva di lavoro. Dal primo colloquio di orientamento si potrà accedere per appuntamento a tutta la serie di servizi di orientamento specialistico e di gruppo.

In accordo con altre istituzioni impegnate a erogare servizi di orientamento su tutto il nostro territorio (Università, Camera di Commercio e Confindustria) la Direzione Lavoro è impegnata nella costruzione di un sistema integrato di orientamento che prospetti e faciliti l’accesso a tutte le opportunità offerte.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città Metropolitana di Firenze ha sviluppato da anni un sistema integrato di lavoro e formazione che ha avuto ottimi risultati. Pur nella difficoltà la Città Metropolitana non può abbandonare l’obiettivo fondamentale di mettere la formazione come strumento cardine di politica attiva ai servizio dei Centri per l’impiego.

La collocazione di servizi integrati formazione istruzione lavoro presso i Centri per l’impiego garantisce non solo il collegamento della scuola con il mondo del lavoro reale ma offre una garanzia di imparzialità e tutela della libertà di scelta di qualsiasi percorso e di cambiamento. La possibilità di utilizzare collaudati servizi di orientamento supporta in modo corretto la scelta e la messa a disposizione di tutors qualificati rende possibile il consolidamento dei percorsi scelti e la loro positiva conclusione, fattori di successo di grande importanza per le fasce giovanili più deboli.

I servizi alle imprese costituiscono una delle novità più importanti della riforma del mercato del lavoro. L'obiettivo di riuscire a gestire circa il 20-25% dell'intera attività di incontro domanda offerta di lavoro ci avvicinerebbe a quelli che sono i livelli europei dei servizi per il lavoro. E' necessario formare personale qualificato capace di dialogare con il mondo imprenditoriale, di conoscere il mercato del lavoro locale in modo tale da rispondere adeguatamente ed in modo propositivo alle esigenze dello sviluppo locale. La fidelizzazione delle imprese permette di offrire ai disoccupati reali occasioni di lavoro e di predisporre un'offerta di lavoro sempre più qualificata e concretamente adeguata al mercato del lavoro.

Programma 15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo operativo – RENDICONTAZIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE

Responsabile Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56...omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Formazione professionale restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: 20 postazioni lavoro con computer e programmi specifici

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma 16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Obiettivo operativo – SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestire i procedimenti amministrativi in cui non è subentrata la Regione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

A partire dal 1 gennaio 2016 con Legge regionale di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e con legge regionale L.R. 22/2015 e s.m.i. le competenze in materia di agricoltura sono state trasferite alla Regione Toscana, con tutto il personale assegnato a tali funzioni. L'obiettivo da perseguire riguarderà le attività finalizzate alla chiusura dei procedimenti in cui non è subentrata la Regione Toscana.

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio e TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio e TPL.

Programma 16.02 CACCIA E PESCA

Obiettivo operativo — ATTIVITA' DI CACCIA E PESCA

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

A fronte del trasferimento del personale assegnato agli uffici caccia e pesca dalla Città Metropolitana alla Regione Toscana e al mancato subentro di tale ente in una serie di procedimenti è necessario portare a compimento le attività necessarie

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

A partire dal 1 gennaio 2016 con Legge regionale di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e con legge regionale L.R. 22/2015 e s.m.i. la competenza sulle materie riguardanti la caccia e la pesca è stata trasferita alla Regione Toscana, con tutto il personale assegnato a tali funzioni. L'obiettivo da perseguire riguarderà le attività finalizzate alla chiusura dei procedimenti in cui non è subentrata la Regione Toscana.

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio e TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio e TPL.

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programma 17.01 FONTI ENERGETICHE

Obiettivo operativo – RISPARMIO ENERGETICO

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La prima azione sarà quella di verificare e validare i dati relativi ai consumi energetici raccolti negli anni precedenti, in modo da creare un elenco delle priorità d'intervento nei singoli edifici. In base alle disponibilità di Bilancio saranno pertanto individuati i singoli interventi da effettuare ai quali sarà data attuazione in coerenza con gli altri investimenti dell'ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo finale è quello di dare pieno adempimento alle numerose norme di origine europea, e accolte con notevole ritardo nell'ordinamento italiano, in materia di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera, norme peraltro particolarmente restrittive per gli edifici pubblici.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In sede di **RENDICONTO** della gestione anno 2016, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan n° 27 del 03/05/2017, il FPV, al 31 dicembre 2016, dopo l'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, è stato rideterminato come illustrato nel prospetto sottostante:

FPV CONSUNTIVO 2016						
entrata				spesa		
2016	2017	2018		2016	2017	2018
63.603.706,37	65.008.021,98	4.829.695,02	previsione di Competenza FPV INIZIALE	63.603.706,37	65.008.021,98	4.829.695,02
			di cui esigibile	32.326.806,88	61.237.242,20	3.808.433,54
16.779.623,40	8.917.375,85	580.764,00	di cui spesa corrente	11.644.449,41	8.917.375,85	580.764,00
46.824.082,97	56.090.646,13	4.248.931,02	di cui spesa in conto capitale	20.682.357,47	52.319.866,35	3.227.669,54
			di cui FPV	31.276.899,49	3.770.779,78	1.021.261,48
			di cui spesa corrente	5.135.173,99		
			di cui spesa in conto capitale	26.141.725,50	3.770.779,78	1.021.261,48
			NUOVO FPV	33.731.122,49	1.058.915,24	0,00
			di cui spesa corrente	3.782.201,86	580.764,00	
			di cui spesa in conto capitale	29.948.920,63	478.151,24	
			totale FPV	65.008.021,98	4.829.695,02	1.021.261,48

A seguito dell'approvazione del **BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019**, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 5 dell'11/01/2017, il FPV nel triennio 2017-2019 risulta composto come da seguente prospetto:

FPV B.P. 2017-2019						
entrata				spesa		
2017	2018	2019		2017	2018	2019
49.713.808,03	6.292.951,27	1.540.070,48	previsione di Competenza FPV INIZIALE	49.713.808,03	6.292.951,27	1.540.070,48
			di cui esigibile	44.479.772,00	5.271.689,79	1.540.070,48
6.437.631,00	580.764,00	518.809,00	di cui spesa corrente	6.437.631,00	580.764,00	518.809,00
43.276.177,03	5.712.187,27	1.021.261,48	di cui spesa in conto capitale	38.042.141,00	4.690.925,79	1.021.261,48
			di cui FPV	5.234.036,03	1.021.261,48	0,00
			di cui spesa corrente			
			di cui spesa in conto capitale	5.234.036,03	1.021.261,48	
			NUOVO FPV	1.058.915,24	518.809,00	518.809,00
			di cui spesa corrente	580.764,00	518.809,00	518.809,00
			di cui spesa in conto capitale	478.151,24		
			totale FPV	6.292.951,27	1.540.070,48	518.809,00

Sull'annualità 2017 viene iscritto in entrata il FPV risultante dopo la variazione di assestamento al Bilancio di previsione 2016-2018 approvata con delibera del Consiglio Metropolitan n. 77 del 23/11/2016 pari a Euro **49.713.808,03** (di cui Euro 6.437.631,00 per spesa corrente e Euro 43.276.177,03 per spesa in conto capitale). Dalla parte della spesa i suddetti Euro 49.713.808,03 risultano esigibili per Euro 44.479.772,00 mentre Euro 5.234.036,03 vengono slittati alle annualità

successive insieme al nuovo FPV derivante dalla competenza 2017 per interventi previsti nel 2017, ma non esigibili nell'anno, che è pari a Euro 1.058.915,24 di cui Euro 580.764,00 per spesa corrente legata alla corresponsione al personale dipendente della produttività collettiva relativa all'annualità 2017 esigibile nel 2018) e Euro 478.151,24 per il sotto indicato intervento di spesa in c/capitale finanziato interamente nel 2017, ma per il quale è stato fissato il seguente crono programma:

Capitolo	Descrizione	Totale Finanziamento	Stanziamiento 2017	a FPV 2018
8180	SP69 - CICONVALLAZIONE DI IMPRUNETA LOTTO 2 FIN. DA COMUNE DI IMPRUNETA CAP. E 1882	750.000,00	271.848,76	478.151,24

Sull'annualità 2018 viene iscritto in entrata FPV per Euro **6.292.951,27** (di cui Euro 580.764,00 per spesa corrente e Euro 5.712.187,27 per spesa in conto capitale) che, come detto sopra, deriva per Euro 5.234.036,03 dal FPV 2017 slittato al 2018 e per Euro 1.058.915,24 dalla competenza 2017 per interventi previsti nel 2017, ma non esigibili nell'anno. Dalla parte della spesa i suddetti Euro 6.292.951,27 risultano esigibili per Euro 5.271.689,79 mentre Euro 1.021.261,48 vengono slittati alle annualità successive insieme al nuovo FPV derivante dalla competenza 2018 che è pari a Euro 518.809,00 di spesa corrente (produttività collettiva relativa all'annualità 2018 esigibile nel 2019).

Sull'annualità 2019 viene iscritto in entrata FPV per Euro 1.540.070,48 (di cui Euro 518.809,00 per spesa corrente e Euro 1.021.261,48 per spesa in conto capitale) che, come detto sopra, deriva per Euro 1.021.261,48 dalla quota di FPV 2018 slittato al 2019 e per Euro 518.809,00 da nuovo FPV derivante dalla competenza 2018. Dalla parte della spesa i suddetti Euro 1.540.070,48 risultano tutti esigibili nell'annualità 2019. Anche nell'annualità 2019 si genera nuovo FPV derivante dalla competenza 2019 per Euro 518.809,00 di spesa corrente (produttività collettiva relativa all'annualità 2019 esigibile nel 2020).

Con le variazioni successive al Bilancio di esercizio 2017/2019 sono state apportate le opportune variazioni agli stanziamenti di fondo pluriennale vincolato, in base alle variazioni intervenute nei crono programmi della spesa e comunicate dai Responsabili della spesa. Infine, con l'**ASSESTAMENTO** al Bilancio la situazione degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato, risulta essere la seguente:

FPV BP. 2017-2019 dopovariazione 7/CEquilibri						
entrata				spesa		
2017	2018	2019		2017	2018	2019
6.008.021,98	23.298.378,79	12.330.516,57	previsione di Competenza FPV INZIALE	6.008.021,98	23.298.378,79	12.330.516,57
			di cui esigibile	55.146.203,10	17.022.330,35	12.330.516,57
8.917.375,85	614.702,12	542.615,00	di cui spesa corrente	8.917.375,85	614.702,12	542.615,00
56.090.646,13	22.683.676,67	11.787.901,57	di cui spesa in conto capitale	46.228.827,25	16.987.628,23	11.787.901,57
			di cui FPV	9.861.818,88	5.006.048,44	0,00
			di cui spesa corrente			
			di cui spesa in conto capitale	9.861.818,88	5.006.048,44	
			NUOVO FPV	13.436.559,91	6.634.468,13	518.809,00
			di cui spesa corrente	614.702,12	542.615,00	518.809,00
			di cui spesa in conto capitale	12.821.857,79	6.091.853,13	
			totale FPV	23.298.378,79	12.330.516,57	518.809,00



SEZIONE OPERATIVA

Parte II

Periodo 2018-2020

SCHEMA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	27.622.760,82	10.525.706,00	0,00	38.148.466,82
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	7.606.019,54	5.766.147,13	0,00	13.372.166,67
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	35.228.780,36	16.291.853,13	0,00	51.520.633,49

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	1.056.863,41

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	1 V				ITE14	06	A01/01	SSPP Interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale - stralcio 2		937.500,00	0,00	0,00	937.500,00	N	0,00	
2	2 V				ITE14	01	A01/01	SR222 Variante di Grassina Lotto 2 (adeguamento SP56)		2.850.000,00	0,00	0,00	2.850.000,00	N	0,00	
3	3 V	009	048	045		01	A01/01	SP101 Variante in località Pietracupa		1.800.000,00	0,00	0,00	1.800.000,00	N	0,00	
4	4 V				ITE14	01	A01/01	Lavori per completamento primo stralcio SR429		15.000.000,00	0,00	0,00	15.000.000,00	N	0,00	
5	1 E	009	048	043		01	A05/08	Costruzione nuovo Liceo Agnoletti		3.113.119,54	15.091.853,13	0,00	18.204.972,67	N	0,00	
6	2 E	009	048	017		05	A05/08	Restauro Aula Magna e soffitti Istituto Salvemini		200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
7	3 E	009	048	017			A05/08	Completamento adeguamento prevenzione incendi Galileo		100.000,00	200.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
8	4 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Liceo Alberti		100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
9	5 E	009	048	041		05	A05/08	Sassetti Peruzzi recupero propilei		123.000,00	0,00	0,00	123.000,00	N	0,00	
10	6 E	009	048	017		06	A05/08	Recupero corticale immobile via Mannelli		200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
11	7 E	009	048	041		06	A05/08	Riqualificazione copertura palestra Russell Newton		100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
12	8 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento Rodolico via del Podestà		200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
13	9 E	009	048	017		06	A05/08	Rifacimento pavimentazione palestra Buontalenti San Bartolo a Cintoia		100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
14	10 E	009	048	017		06	A05/08	Riqualificazione involucro palestra Rodolico via Baldovinetti		200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
15	11 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Istituto Salvemini		950.000,00	0,00	0,00	950.000,00	N	0,00	
16	12 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Liceo Michelangelo		370.000,00	0,00	0,00	370.000,00	N	0,00	
17	13 E	009	048	043		01	A05/08	Lavori di ampliamento Istituto Calamandrei		1.500.000,00	1.000.000,00	0,00	2.500.000,00	N	0,00	
18	14 E	009	048	014		01	A05/08	Nuova scuola superiore a Empoli		7.000.000,00	0,00	0,00	7.000.000,00	N	0,00	
19	1 T				ITE14	01	A02/11	Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto A		385.160,82	0,00	0,00	385.160,82	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
								Totale		35.228.780,36	16.291.853,13	0,00	51.520.633,49		0,00	

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
1 V			SSPP Interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale - stralcio 2		FERRANTE	CARLO	937.500,00	937.500,00	MIS	S	S				1/2018	4/2018
2 V			SR222 Variante di Grassina Lotto 2 (adeguamento SP56)		FERRANTE	CARLO	2.850.000,00	2.850.000,00		S	S				2/2018	4/2018
3 V			SP101 Variante in località Pietracupa		FERRANTE	CARLO	1.800.000,00	1.800.000,00		S	S				1/2018	4/2018
4 V			Lavori per completamento primo stralcio SR429		ANNUNZIATI	ALESSANDRO	15.000.000,00	15.000.000,00		S	S				1/2018	4/2018
1 E			Costruzione nuovo Liceo Agnoletti		FERRANTE	CARLO	3.113.119,54	18.204.972,67		S	S				1/2018	4/2019
2 E			Restauro Aula Magna e soffitti Istituto Salvemini		FERRANTE	CARLO	200.000,00	200.000,00		S	S				1/2018	4/2018
3 E			Completamento adeguamento prevenzione incendi Galileo		FERRANTE	CARLO	100.000,00	300.000,00		S	S				3/2018	3/2019
4 E			Completamento prevenzione incendi Liceo Alberti		FERRANTE	CARLO	100.000,00	100.000,00		S	S				3/2018	4/2018
5 E			Sassetti Peruzzi recupero propilei		FERRANTE	CARLO	123.000,00	123.000,00		S	S				3/2018	4/2018
6 E			Recupero corticale immobile via Mannelli		FERRANTE	CARLO	200.000,00	200.000,00		S	S				2/2018	4/2018
7 E			Riqualificazione copertura palestra Russell Newton		FERRANTE	CARLO	100.000,00	100.000,00		S	S				3/2018	4/2018
8 E			Adeguamento Rodolico via del Podestà		FERRANTE	CARLO	200.000,00	200.000,00		S	S				3/2018	4/2018
Totale							24.723.619,54									

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
9 E			Rifacimento pavimentazione palestra Buontalenti San Bartolo a Cintoia		FERRANTE	CARLO	100.000,00	100.000,00		S	S			3/2018	4/2018
10 E			Riqualificazione involucro palestra Rodolico via Baldovinetti		FERRANTE	CARLO	200.000,00	200.000,00		S	S			3/2018	4/2018
11 E			Completamento prevenzione incendi Istituto Salvemini		FERRANTE	CARLO	950.000,00	950.000,00		S	S			1/2018	4/2018
12 E			Completamento prevenzione incendi Liceo Michelangelo		FERRANTE	CARLO	370.000,00	370.000,00		S	S			2/2018	4/2018
13 E			Lavori di ampliamento Istituto Calamandrei		FERRANTE	CARLO	1.500.000,00	2.500.000,00		S	S			2/2018	4/2019
14 E			Nuova scuola superiore a Empoli		FERRANTE	CARLO	7.000.000,00	7.000.000,00		S	S			1/2018	4/2018
1 T			Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto A		ERMINI	LEONARDO	385.160,82	385.160,82		S	S			2/2018	4/2018
							Totale	35.228.780,36							

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note



PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI ANNO 2018

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2018.				
Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	importo	note
Immobile sede del Liceo scientifico Agnoletti in Sesto Fiorentino e relative pertinenze.	Edificio scolastico ubicato a Sesto Fiorentino in via Ragionieri e relative pertinenze. Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 107/2015 è stata decisa l'alienazione a Eli Lilly Italia spa dell'immobile, previa variante urbanistica e sottoscrizione di accordo di programma anche con Regione, Università degli Studi di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino.	Catasto fabbricati: Foglio 37 part. 143 categoria B/5 classe 2 consistenza 29985 mc; Catasto terreni: Foglio 37 part. 143, 389, 722, 385, 384.	€ 7.000.000,00	valore stimato da Agenzia del Demanio di Firenze

IMMOBILI DA ACQUISIRE NELL'ESERCIZIO 2018.				
Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	importo	note
Terreni per la costruzione del nuovo Liceo Agnoletti	Terreno edificabile posto in Sesto Fiorentino all'interno del Polo Scientifico e Tecnologico dell'Università degli Studi di Firenze.	foglio 54 part. 887, 1372 e porzioni di altre particelle per una superficie complessiva di circa 16.500 mq	€ 1.525.706,00	importo congruito dall'agenzia del demanio

SEZ 11 - Ail. 3 - IPOTESI DI OTTIMIZZAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DI CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE 2018-2020

All'inizio del 2016 con il riassetto della macro, meso e microstruttura, dopo il trasferimento di funzioni e personale in Regione Toscana, si è concretizzata la prima forma embrionale di struttura della neonata Città Metropolitana.

Il materiale umano su cui si è basata la riflessione che ha portato alla definizione di questo disegno è quello derivato dalla stagione di mobilità precedente al 2016, dai suddetti trasferimenti di funzioni e dalle riduzioni del personale conseguente alla obbligatoria riduzione di costo prevista dalla normativa.

Per avere un'idea dell'effetto di questo percorso sulla struttura si può considerare il Decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile 2017 "Individuazione dei rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019" che certifica un parametro per il funzionamento almeno fisiologico degli Enti pubblici ed applicarlo alla situazione di Città Metropolitana.

Si ottiene una dotazione teorica di circa 733 dipendenti contro una dotazione effettiva all'1/7/2017 di 545 dipendenti.

Considerando questa una fase di transizione e considerata la relativa esiguità del materiale umano su cui lavorare nella definizione della attuale struttura si è puntato ad una semplificazione spinta in particolare a livello di mesostruttura che ridistribuendo il numero di Posizioni Organizzative e ridefinendone le competenze ha consentito un miglior bilanciamento tra direzioni tecniche operative e direzioni amministrative. Il problema di una struttura troppo snella rispetto alle necessità resta comunque un problema non indifferente in termini di "pressione" sul singolo dipendente anche senza disturbare il vecchio concetto di "carico di lavoro" ottimale.

Se consideriamo, anche se riduttivamente, quale parametro per rappresentarne la funzionalità, la capacità di governo dei processi operativi e gestionali funzionali alla capacità di spesa. Ad esempio la nostra spesa in conto capitale di previsione per gli anni 2016/17 per ogni dipendente si è aggirata intorno ai 200.000 euro contro i circa 80.000 euro per dipendente della Città metropolitana di Bologna, a noi paragonabile per dimensioni, numero di cittadini ed amministrazioni comunali coinvolte.

Questo carico risulta evidentemente gravoso; nell'anno 2016 siamo riusciti a passare dai circa 12 milioni di euro di spesa del 2015 a 24 milioni che, anche non considerando 5 milioni legati ad operazioni finanziarie con Regione Toscana, rappresenta un aumento del 50 % ma rappresenta altrettanto evidentemente un magro "bottino" rispetto al totale delle previsioni di investimento del nostro bilancio che consentirebbero una spesa ben più alta. E non è facilmente ipotizzabile la possibilità di mantenere il trend di crescita senza rinforzare la struttura.

E' evidente che in termini di organizzazione della struttura la fase di nascita della Città Metropolitana è stata in realtà una difficile e faticosa riqualificazione di quella della Provincia e conseguentemente, non potendo evidentemente azzerare il fatto, dobbiamo considerare per il riassetto futuro la necessità di lavorare attraverso l'implementazione e miglioramento dell'esistente.

Nell'immediato l'aspettativa di un aumento di performances è legata principalmente al lavoro in corso per la condivisione con il personale della necessità di massima flessibilità e sussidiarietà di ogni singolo dipendente a tutti i livelli organizzativi, unica strada a disposizione per tentare di bilanciare le ristrettezze numeriche e le rigidità strutturali conseguenti contemperandole in un modello di management il più possibile condiviso con la dirigenza, il personale ed anche le organizzazioni sindacali. E' in corso poi un'azione di rafforzamento temporaneo della struttura sull'anno 2017 visti gli obiettivi particolarmente ambiziosi posti attraverso l'utilizzo di professionalità a tempo determinato inserite chirurgicamente nei gangli in sofferenza della struttura ed all'avvio di processi per mobilità volontaria per 13 elementi che, se andranno a buon fine, costituiranno un ulteriore tassello nella attuazione della ipotesi di riorganizzazione che si descriverà in seguito.

In particolare si sta cercando di agire sul contingente che si occupa di appalti e contratti in considerazione dell'obiettivo di appaltare OO.PP. per l'anno 2017 pari a circa 91 milioni di euro; se confrontiamo il nostro contingente con quello equivalente della città più grande di CM, il rapporto

valore di appalto/dipendente risulta pari a 7,0 mil/dip per questa contro 9,1 mil/dip per Città Metropolitana.

Per il futuro però, pur con l'incertezza della prosecuzione del percorso della riforma Del Rio, si stanno aprendo prospettive di cambiamento della situazione almeno in termini di consolidamento dell'Ente a parità di funzioni.

L'evoluzione normativa dell'ultimo anno ci consente almeno di ipotizzare su un arco di tempo di breve/medio termine una pianta organica tarata sia in termini numerici che di professionalità sulla base delle competenze e dei fabbisogni conseguenti e non più derivante da "sottrazioni" consecutive dalla pianta organica della provincia. Inoltre la riduzione della spesa del personale che è andata ben oltre gli obiettivi di riduzione normativi ci dà un buon margine per sostanziare le ipotesi nell'arco dei prossimi anni.

Considerando gli obiettivi del Documento Unico di Programmazione e basandosi sulle funzioni di Città Metropolitana stante l'attuale assetto normativo Nazionale e Regionale si sono ipotizzati i fabbisogni minimali per il funzionamento dell'Ente attraverso una ricognizione delle singole Direzioni. Il Direttore Generale ha poi ipotizzato un riassetto complessivo della macro e della mesostruttura conseguente alle criticità riconoscibili dopo un anno e mezzo di sperimentazione, rilevando ulteriori necessità conseguenti al nuovo disegno.

Ne è derivata una ipotesi di prospettiva che ovviamente dovrà avere legittimità nelle sue varie componenti e trovare la sua concretizzazione in successivi riassetti della macro e della mesostruttura ed evidentemente nella possibilità normativa e finanziaria di assumere il personale.

Comunque questa ipotesi è stata la base per l'elaborazione del fabbisogno 2018-2020 ed è pensata per essere attuata anche progressivamente costituendo traccia per il lavoro futuro sulla struttura dell'Ente.

L'ipotesi non considera il settore del lavoro in quanto non ricompreso nelle funzioni di CM.

Il risultato può essere sinteticamente descritto come di seguito.

Per quello che riguarda la macrostruttura si ipotizza la suddivisione della Direzione LL.PP.Prociv, viabilità, immobili, attuale con la creazione di una nuova Direzione per la gestione degli immobili e degli impianti ricomprendente le due attuali P.O. e la soppressione della Direzione Energia ricomprendendone le competenze nella suddetta Direzione gestione immobili ed impianti (attualmente assegnate alla PO immobili zona A e gestione impianti).

Per quello che riguarda la mesostruttura si ipotizza la creazione di 7 nuove P.O.:

1. P.O. Progettazione alle dipendenze dirette del coordinatore del Dipartimento sviluppo area territoriale.
2. P.O. Trasporto Pubblico Locale alle dipendenze della Direzione patrimonio e TPL
3. P.O. Cultura e Turismo e P.O. Parco di Pratolino alle dipendenze della Direzione Cultura
4. P.O. Ufficio stampa e comunicazione alle dipendenze della Direzione URP
5. P.O. Controllo di gestione alle dipendenze della Direzione Generale
6. P.O. Nucleo di Polizia presso la Procura alle dipendenze della Direzione Generale

e lo spostamento di una già presente:

7. PO espropri da Direzione Gare e contratti alla Direzione Patrimonio-TPL

Per quello che riguarda la microstruttura si ipotizza una necessità di dotazione funzionale a garantire l'efficacia della struttura pari ad un fabbisogno numerico complessivo di 455 dipendenti pari ad un incremento di 52 dipendenti all' 1/1/2018, quindi considerando in dotazione già le previsioni di stabilizzazione dei 4 C tecnici della ProCiv. (azione definita prioritaria dall'amministrazione e adesso consentita dalla normativa), il D amministrativo per l'avvocatura ed il Dirigente Consigliere diplomatico già deliberati con del CM 14/2017.

Conseguentemente i 52 dipendenti sono individuabili in:

- 1 dirigente tecnico
- 8 D amministrativi
- 6 D tecnici
- 19 C amministrativi
- 18 C tecnici

E' possibile anche ipotizzare una loro distribuzione nella struttura di previsione almeno per dipartimenti e strutture gerarchicamente equivalenti o superiori, anche se l'assegnazione alla microstruttura, che allo stato attuale è soltanto derivata dalle richieste delle varie Direzioni, dovrà ovviamente considerare lo stato di avanzamento della ipotesi di riassetto della macro e della mesostruttura:

- Segreteria generale: 2 D amministrativi, 1 C amministrativo, 1 C tecnico
- Direzione generale: 2 D amministrativi, 1 D tecnico, 3 C amministrativi
- Dipartimento Territoriale: 1 Dirigente, 1 D amministrativo, 4 D tecnici, 4 C amministrativi, 17 C tecnici
- Dipartimento Finanziario: 3 D amministrativo, 1 D tecnico, 11 C amministrativi

PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018-2020 E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2017-2019

La Riforma della pubblica amministrazione, avviata dalla Legge Delega 7 agosto 2015 n. 124, è stata promossa attraverso l'adozione di numerosi decreti attuativi, in particolare per quanto interessa ai fini del presente Piano, dal recentissimo Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 75 (G.U. n. 130 del 7.06.2017) in vigore dal 22 giugno 2017.

Tra le principali misure, introdotte dal decreto, troviamo il progressivo superamento della "dotazione organica" come nuovo modello di reclutamento basato sui fabbisogni e non più sulle piante organiche per reclutare le professionalità che davvero servono nel miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime transitorio per superare il precariato storico; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS. al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la parità di trattamento tra categorie omogenee e l'accelerazione delle procedure negoziali.

Prima di delineare la programmazione triennale 2018/2020 occorre brevemente riassumere gli obiettivi assunzionali 2017 fin qui conseguiti, secondo una linea di continuità con l'aggiornamento al Piano triennale 2017/2019 come di recente revisionato con D.C.M n. 29 del 3 maggio 2017.

Per quanto stabilito con D.C.M. n. 78 del 23 novembre 2016 che ha riservato il budget assunzionale per il reclutamento di risorse umane stabili alla salvaguardia delle professionalità operanti presso il servizio di protezione civile, nelle more dell'adozione del decreto su richiamato, le assunzioni finora operate nell'attuale anno finanziario sono state rivolte necessariamente alla stipula di contratti di lavoro a termine, secondo le disposizioni della deliberazione C.M. n. 14 del 9 marzo 2017, ed esattamente:

UNITA' ACQUISITE NEL 1° SEMESTRE 2017					
<i>delibera</i>	<i>atto</i>	<i>durata</i>		<i>fattispecie</i>	<i>professionalità</i>
		<i>da</i>	<i>a</i>		
14/2017	625/2017	23/03/2017	fine legis.	Art. 110 2° c Tuel	alta specializzazione fuori dotazione organica con funzione di Consigliere Diplomatico del Sindaco Metropolitan
14/2017	1006/2017	1°/06/2017	31/05/2018	Art. 36 Tupi	unità a t.d. in cat. C di area amministrativa per la direzione "Gare, Contratti, Espropri"
14/2017	1189/2017	1°/07/2017	30/06/2018	Art. 36 Tupi	unità a t.d. in cat. D3 con profilo avvocato per il settore Avvocatura
UNITA' DA ACQUISIRE NEL 2° SEMESTRE 2017					
<i>delibera</i>	<i>Categoria / profilo</i>		<i>fattispecie</i>		<i>professionalità</i>
14/2017	cat. giuridica D1 amm.vo		Assunzione dall'esterno previo bando mobilità		Giuridico finanziaria da destinare alla Segreteria Generale / settore Avvocatura
14/2017	cat. giuridica D3 avv.		Art. 36 Tupi		2° unità a t.d. in cat. D3 con profilo avvocato per il settore Avvocatura

Gli interventi a sostegno della disabilità

Con il decreto sono state previste tre novità a favore della disabilità: l'istituzione della Consulta Nazionale, la previsione di un responsabile per i processi di inserimento dei soggetti svantaggiati e la previsione di un monitoraggio costante sull'applicazione della Legge 68/1999.

Per garantire la piena inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego il Governo ha corredato l'art. 39 del T.U., che sancisce l'obbligo di assunzioni obbligatorie a favore dei portatori di handicap, di ulteriori tre norme che incidono soprattutto a livello di controllo, pur potenziando disposizioni già esistenti, come l'onere di informazione annuale sulla situazione occupazionale e l'avviamento d'ufficio in caso di inottemperanza nella copertura dei posti riservati.

In sostanza si è sentita l'esigenza di aggiungere due organismi di controllo, uno nazionale presso la Funzione Pubblica l'altro nominato nell'ente, che possono costituire un plus valore soltanto se agilmente strutturati e dotati di norme operative duttili, soprattutto all'interno di un settore come quello generale del mercato del lavoro che attende ancora un assetto definitivo.

In attesa delle discipline di dettaglio per l'avvio del nuovo apparato previsto dagli artt. 39 bis, ter e quater D.Lgs. 165/2001, la Città Metropolitana non può che confermare il rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla Legge 68/1999, come anticipato nella D.C.M. n. 29/2017 citata:

PROSPETTO ex L. 68/1999 al 31/12/2016	
base imponibile	418
7% quota disabili	29,26
1% quota categorie protette	4,18
n. dipendenti disabili in servizio	34
n. dipendenti cat. prot. in servizio	5
n. posti coperti da disabili	33
n. posti coperti da cat. prot.	5
rispetto quota disabili	più 4
rispetto quota categ. prot.	più 1

La nuova dotazione costruita sulle professionalità

E' la stessa legge delega a riproporre il tema delle assunzioni future sulla base dei fabbisogni delle amministrazioni e non più partendo dai "vuoti" che si sono determinati nelle dotazioni organiche.

Dopo l'adozione della bozza del decreto approvato in esame preliminare in data 23 febbraio 2017, allorquando venne resa nota la versione novellata dell'art. 6 D.Lgs. 165/2001, si sono manifestati i primi effetti preparatori nel settore del pubblico impiego.

Interessante a questo fine il progetto pilota avviato dal Mef all'interno della rilevazione del Conto Annuale 2016, laddove con la Circolare n. 19 del 27.04.2017 include 26 istituzioni a campione (Asl, Università, Ministeri, Comuni e Regioni) in una indagine sperimentale volta alla rilevazione delle professioni dei dipendenti loro assegnati, prevedendone presumibilmente già dal prossimo anno l'estensione a regime per tutte le amministrazioni.

Nella presentazione del progetto il Mef evidenzia che *"la struttura di rilevazione del conto annuale si fonda sulla classificazione del personale prevista dai contratti collettivi nazionali"*, che se da un lato *"presenta l'indubbio vantaggio di suddividere tutto il personale in un numero contenuto di qualifiche"* uniformi all'interno dello stesso contratto, dall'altro *"tali qualifiche economiche non sono assolutamente informative sul tipo di professione che i dipendenti pubblici sono chiamati a svolgere all'interno del loro ente"*.

La sperimentazione è stata suddivisa in due passaggi, dove nel primo sono coinvolte le amministrazioni, mentre nel secondo agiscono direttamente i singoli dipendenti. La classificazione delle professioni utilizzata è quella internazionale articolata in cinque livelli. La scelta sui cui il dipendente potrà intervenire avviene soltanto al quinto livello e si svilupperà secondo uno dei cinque metodi alternativi proposti dal programma.

Fatte salve le criticità ed i correttivi che il progetto pilota ha il compito di far emergere, desta interesse il campo di analisi e la stessa metodologia applicata tant'è che l'art. 4 del successivo D.Lgs 75/2017 citato riconosce che *"le linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nelle predisposizioni dei rispettivi piani di fabbisogno di personale (...) anche con riferimento a fabbisogni prioritari e emergenti di nuove figure e competenze professionali"* sono definite anche sulla base del sistema informativo gestito dal Mef e che le modalità di raccolta dei dati sul personale nel sistema del Conto Annuale (art. 60 D.Lgs. 165/2001) verranno implementate *"per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni"*.

Pertanto il progetto pilota avviato dal Mef, e di poi l'implementazione a regime per l'intera P.A. che ne

seguirà, costituiranno un binario guida preferenziale per approdare ad una nuova programmazione del fabbisogno del personale assai più dinamica, calcolata certo sulle funzioni ma soprattutto sulle professionalità di tutti dipendenti dell'amministrazione che vengono censiti dal Conto.

Si tratta comunque di una riforma a tutto tondo nel campo della pianificazione di risorse umane, che inevitabilmente non solo richiederà tempi di adattamento concettuale ed organizzativo, ma soprattutto un coordinamento di gestione tra le nuove professionalità reclutate dall'esterno con il personale già strutturato da anni nelle proprie competenze.

In attesa dei decreti ministeriali, di cui al nuovo art. 6 ter del D.Lgs. 165/2001, che definiranno le linee di indirizzo per la predisposizione dei futuri piani di fabbisogno e con essi la consistenza della dotazione organica nella sua nuova veste, si richiama la **configurazione provvisoria dotazionale** della Metrocittà, adottata con D.C.M. n. 14/2017 citata, aggiornata al 1° luglio 2017 per quanto non vi siano state nel frattempo cessazioni e tenuto conto che sia il Direttore Generale (art. 108 Tuel) che l'Esperta di alta specializzazione (art. 110 2° c Tuel) sono esclusi dal computo:

inquadramento	Dotazione Organica provvisoria al 1/02/2017 (DCM 14/2017)	Posti coperti Metrocittà al 1/02/2017	Posti coperti mercato Lavoro al 1/02/2017	Posti coperti Metrocittà al 1/07/2017	Posti coperti Mercato Lavoro al 1/07/2017	vacanti	Dotazione Organica teorica provvisoria al 1/07/2017
Dirigenti ruolo	7	7	0	7	0	0	7
Cat. A ruolo	2	2	0	2	0	0	2
Cat. B ruolo	188	158	24	158	24	6	188
Cat. C ruolo	190	154	36	154	36	0	190
Cat. D ruolo	97	79	11	79	11	7	97
Cat. C t.d.	59	4	54	5	54		59
Cat. D t.d.	1	1	0	2	0		2
TOTALI	544	405	125	407	125	13	545

Preso atto dei contenuti del DUP 2018/2020, il Direttore Generale ha elaborato una proposta di ottimizzazione dell'assetto organizzativo dell'Ente che, **tenendo conto delle funzioni attualmente attribuite alla Città Metropolitana, con esclusione quindi di quelle legate al "Mercato del lavoro"**, prevede la seguente dotazione organica ottimale (calcolata alla data del 1/1/2018 dopo la cessazione di una unità in C.M. e di un'altra unità sul mercato del lavoro, che però nel prospetto che segue non rileva in quanto non è comprensivo del mercato del lavoro):

inquadramento	Posti stabili coperti Metrocittà al 1/01/2018	INCREMENTO RIMODULATO PER PROFESSIONALITA'	DOTAZIONE OTTIMALE DELLA METROCITTA'
Dirigenti	7	1 dir. tecnico	8
Cat. A ruolo	2		2
Cat. B ruolo	157		157
Cat. C ruolo	154	19 C amm.vi e 18 C tec.	191
Cat. D ruolo	79	8 D amm.vi e 6 D tec.	93
Cat. C t.d.	4 a regime per stabilizzazione		4
TOTALI	403	52	455

Il piano di fabbisogno 2018/2020 sarà quindi volto all'individuazione delle professionalità prioritariamente necessarie per dare attuazione al nuovo assetto organizzativo. Dovendo rispettare i vincoli sia giuridici che finanziari vigenti in materia di assunzioni, potrà non essere esaustivo rispetto alle necessità evidenziate, in quanto tali necessità ben difficilmente potranno essere compatibili con il periodo temporale della programmazione economico-finanziaria e con il rispetto dei vincoli della stessa. Se da un lato ciò ne costituisce limite, dall'altro può essere considerato anche punto di forza in quanto consente di adeguare il piano alle esigenze organizzative che nel tempo potranno risultare modificate e alle opportunità in tema di modalità di reperimento delle risorse umane già delineate dalla recente Riforma.

In questa sede occorre preliminarmente verificare che la nuova dotazione organica proposta rispetti i vincoli teorici che la normativa impone; essa costituisce infatti la "cornice" all'interno della quale sarà individuato il piano di fabbisogno che dovrà trovare, invece, piena corrispondenza in bilancio.

Per quanto riguarda la dotazione organica, è lo stesso D.Lgs. 165/2001, come modificato ed integrato con il recentissimo D.Lgs. n. 75/2017, a richiamare i principi a cui essa deve essere ispirata (art. 1), le tempistiche di aggiornamento (art. 6) e la sua rimodulazione in base ai fabbisogni programmati sulla base delle necessità, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance.

Di tale coerenza e della procedura seguita per la sua individuazione è dato riscontro nel DUP 2018/2020.

Di seguito si riportano invece alcune considerazioni esclusivamente tecniche che ne motivano la sostenibilità teorica dal punto di vista del rispetto dei più generali principi di controllo e contenimento della spesa di personale.

In primo luogo si richiama il Decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile 2017 "Individuazione dei rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019" (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 94 del 22/04/2017) il quale stabilisce, per il triennio 2017-2019, i rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244 e seguenti TUEL, e per quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 8, lettera g) TUEL.

La Città Metropolitana di Firenze ha una popolazione di poco superiore al milione di abitanti. Il parametro è sensibilmente diverso se la popolazione è inferiore o superiore al milione: infatti con una popolazione da 500.000 a 999.999 abitanti il parametro è pari a 1/822 mentre con una popolazione da 1.000.000 a 2.000.000 abitanti il parametro è pari a 1/1364.

Rispetto ad entrambi i parametri il numero dei dipendenti complessivamente inseriti nella dotazione organica proposta è ampiamente virtuoso in quanto è pari, nel primo caso, a 2.198 e, nel secondo caso, a 2.219, tenendo conto della popolazione media 2014/2015 desunta dai dati reali provenienti dalle Anagrafi Comunali, come riportata nel Bollettino mensile di statistica, febbraio 2017, del Comune di Firenze, pari a 1.009.716 abitanti. Da sottolineare che tale numero è destinato ad un leggero incremento annuale, che migliora il rapporto.

In secondo luogo si ritiene opportuno confrontare la spesa teorica della dotazione organica proposta con le disposizioni contenute nell'art. 1, comma 421, della legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) il quale stabilisce che le Città Metropolitane dovranno ridefinire la dotazione organica in riduzione di almeno il 30% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della legge 56/2014 (cd. "legge Delrio"), tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge.

Si ricorda che alla data di entrata in vigore della legge 7/4/2014, n. 56 (8/4/2014) erano in servizio n. 773 dipendenti a tempo indeterminato, così come risultanti dalla ricognizione del personale effettuata con le modalità stabilite dal DPCM emanato in data 26 settembre 2014, a cui si aggiungono n. 15 operai forestali con contratto specifico.

La corrispondente spesa annua, calcolata secondo quanto indicato nella circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 29 gennaio 2015, è pari a complessivi euro 29.565.058,00, comprensiva dei n. 15 operai forestali; tale somma, ridotta del 30%, (pari ad euro 8.869.994,10) costituisce dunque il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1 gennaio 2015, come previsto dall'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

Poiché la dotazione organica proposta non tiene conto delle funzioni legate al Mercato del lavoro e del personale che è attribuito a questa funzione, occorre effettuare la verifica di compatibilità della spesa teorica della nuova dotazione confrontandola con quella alla data dell'8/4/2014, da cui però deve essere detratta la spesa legata al personale assegnato al Mercato del lavoro.

Tale verifica viene effettuata sulla base di due diverse modalità, come risulta dagli **allegati "A" e "B"** al presente piano: la prima modalità calcola il costo del personale in servizio all'8/4/2014 senza quello assegnato al mercato del lavoro e lo confronta con il costo della dotazione organica proposta senza i dipendenti assegnati al mercato del lavoro. Ne deriva una **riduzione del 32,89%**.

La seconda modalità confronta la dotazione all'8/4/2014 con quella attualmente proposta a cui vengono aggiunti i n. 70 dipendenti con contratto a tempo indeterminato assegnati al mercato del lavoro (poiché il calcolo è effettuato al 1/1/2018, non è considerato il dipendente del mercato del lavoro che cesserà nel secondo semestre 2017): ne deriva una **riduzione del 31,94%**.

Il rispetto delle disposizioni inerenti il contenimento della spesa effettiva di personale rispetto al triennio 2011/2013 di cui all'art. 1, comma 557-quater, della legge 296/2006 così come integrato dall'art. 3, comma 5bis, del DL90/2014 sarà invece verificato in sede di predisposizione del bilancio del personale, secondo i criteri stabiliti dalla Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009, e quindi in sede di verifica di compatibilità del piano di fabbisogno.

Il ripristino del risparmio utile da pre pensionamento

Nell'ambito di applicazione della cd. Riforma Delrio ed in particolare in adempimento dell'obbligo di riduzione della propria dotazione organica di almeno il 30%, secondo il complesso percorso avviato dal comma 421 della legge 23.12.2015 n. 190, l'Amministrazione ha proceduto alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti di tutto il personale, anche dirigenziale, in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del D.L. 6/12/2011 n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22/12/2011 n. 214, secondo la procedura di cui all'art. 33 del D.Lgs 30/3/2001 n. 165 per la dichiarazione di esubero finalizzata al prepensionamento per motivi funzionali e finanziari di cui all'art. 2, comma 14, del D.L. 6/7/2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Le posizioni in tal modo dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica dell'amministrazione, come detta l'art. 2 comma 3 D.L. 101/2013; parimenti le cessazioni disposte per pre pensionamento, limitatamente al periodo di tempo necessario per il raggiungimento dei requisiti, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare della disponibilità finanziaria da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over, come recita l'art. 14 comma 7 D.L. 95/2012.

Pertanto l'applicazione della disciplina dei prepensionamenti - per riassorbire la rilevata eccedenza di personale ed al fine di salvaguardare gli equilibri di finanza pubblica - deve consentire un effettivo risparmio, con una riduzione strutturale della spesa di personale debitamente certificata e i relativi prepensionamenti non possano essere conteggiati nell'immediato come risparmi utili.

Tuttavia questa esclusione della spesa relativa alle unità lavorative cessate per pre pensionamento dal

calcolo della capacità assunzionale non ha valenza definitiva, ma - come introduce lo stesso comma 7 art. 14 e come conferma il Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare n. 4/2014 - tale mancato “computo come risparmio utile” viene ripristinato nell’anno in cui il dipendente avrebbe raggiunto i requisiti ex art 24 D.L. 201/2011 se il suo rapporto di lavoro non fosse stato precedentemente risolto ex art. 2 del D.L. 95/2012.

Nel prospettare le spese delle unità cessate con il regime pre Fornero si sono ovviamente applicati gli stessi criteri già adottati per le cd. cessazioni ordinarie, per cui non sono stati conteggiati i dipendenti del mercato del lavoro che al momento della risoluzione del rapporto risultavano in avvalimento presso la Regione Toscana ed i dipendenti che facevano parte delle categorie protette.

Pertanto, volendo offrire un quadro completo dell’ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni dall’esterno (stabilizzazioni, scorrimento graduatorie e concorsi) di questo ente negli anni 2017/2020, alla quota parte di budget derivante dalle cessazioni ordinarie (pensionamento, dimissioni, decesso) si aggiunge la quota parte derivante dal ripristino delle spese per cessazioni da pre pensionamento, collocando queste ultime nell’anno in cui avrebbero raggiunto i requisiti dell’art. 24 D.L. 201/2011:

Capacità assunzionali anni 2017/2020						
	anno di cessazione – reale ovvero virtuale	num. dipendenti cessati - cessandi	totale tabellare dei conteggiati	% applicata	quota assunzionale per fattispecie	quota assunzionale sull’anno
Budget 2017	2016	7	152.774,63	25 %	38.193,66	38.193,66
Budget 2018	2017	2	38.121,78	25%	9.530,45	51.121,67
	2017 (prefornero)	8	166.364,89	25%	41.591,22	
Budget 2019	2018	1	19.749,08	25%	4.937,27	74.927,22
	2018 (prefornero)	13	279.959,80	25%	69.989,95	
Budget 2020	2019	2	40.824,42	25%	10.206,11	31.413,69
	2019 (prefornero)	4	84.830,33	25%	21.207,58	

L’ulteriore regime transitorio per le stabilizzazioni

L’art. 20 del D.Lgs. 75/2017 introduce due nuovi percorsi temporanei ben distinti (comma 1 e comma 2) per la stabilizzazione dei precari (da attuarsi nel periodo 2018/2020), in aggiunta a quelli già conosciuti dall’ordinamento che rimangono in vigore, senza modificare stavolta alcuna norma del Testo Unico.

Quindi il processo dell’art. 20 costituisce una ulteriore scelta per l’amministrazione procedente qualora si realizzino i requisiti soggettivi e le condizioni oggettive delineate dalla norma.

Ricordiamo che gli ultimi percorsi di stabilizzazione in ordine di tempo previsti dal legislatore sono:

- il reclutamento speciale a regime ordinario di cui all’art. 35, comma 3 bis, D.Lgs. 165/2001, che non ha limiti temporali di applicazione e che prevede due diverse modalità di bando, l’una per soli esami con riserva massima al 40% a favore dei tempi determinati anche non più in servizio, l’altra per esami e con valorizzazione dei titoli;
- il reclutamento speciale a regime transitorio di cui all’art. 4, comma 6, D.L. 101/2013, utilizzabile sino al 31/12/2018 (salvo eventuali future proroghe) che prevede un concorso totalmente riservato a favore di tre diversi gruppi di lavoratori a termine, in pratica “ripescando” anche coloro rimasti esclusi dalle stabilizzazioni precedenti e retroagendo nella platea dei

beneficiari sino agli anni 2002/2006, con esclusione espressa degli assunti su scelta fiduciaria ex art. 90 Tuel;

Negli anni 2007/2009 la Provincia di Firenze ha riassorbito il proprio precariato storico ed ha eliminato completamente le collaborazioni iscritte alla cassa separata Inps già dal 2012: quindi possiamo fondatamente ritenere che delle previsioni contenute nell'art. 20 soltanto quelle del comma 1 sono da tenere in considerazione nella presente programmazione assunzionale.

Il comma 1 si differenzia principalmente da ogni altro percorso di stabilizzazione in vigore perché non richiede – per la prima volta dopo le Leggi Finanziarie 296/2006 e 244/2007 - la promulgazione di uno specifico bando, se concorso pubblico v'è stato in origine per i soggetti da stabilizzare.

Quindi è possibile un'assunzione diretta allorché:

- le unità lavorative in questione risultino in servizio successivamente alla data del 28 agosto 2015 (entrata in vigore della Legge 124/2015), siano state reclutate a tempo determinato con procedure concorsuali ed abbiano maturato al 31.12.2017 almeno tre anni di servizio negli ultimi otto (requisiti comma 1);
- non siano stati assunti ai sensi dell'art. 90 Tuel (requisito comma 7);
- il Collegio dei Revisori certifichi la sostenibilità a regime delle correlate risorse finanziarie che dal tetto di spesa di cui all'art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 transitano definitivamente nei capitoli dei ruoli (condizione comma 3) con contestuale decurtazione dal valore di provenienza, in sostanza che i rapporti di lavoro a tempo determinato da trasformare siano sempre stati finanziati a bilancio e siano sempre stati computati alle spese di personale;

In caso di contestuale sussistenza dei su elencati presupposti le amministrazioni, sempre con riferimento al triennio 2018/2020, possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, ferme restando le norme di contenimento della spesa del personale ed al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite pubblico concorso.

Nell'applicare tali criteri ai rapporti di lavoro flessibile in essere emerge che soltanto le quattro unità in cat. C con profilo tecnico, attualmente in servizio presso la Sala di Protezione Civile, possono vantare il possesso simultaneo dei quattro requisiti richiesti e conseguentemente accedere al percorso del comma 1, come evidenziato nel seguente schema:

<i>unità che accedono al percorso 1° comma art. 20</i>	<i>in servizio post 28/08/2015</i>	<i>procedura concorsuale</i>	<i>minimo 3 anni al 31/12/2017</i>	<i>computazione su spese di personale</i>
in ordine di graduatoria: matr. 16737, 16738, 16739 e 16742	servizio mai interrotto dal giorno dell'assunzione a far data dal 1.01.2010	atto n. 1937 del 5.06.2009 approvazione bando di pubblica selezione / atto n. 4133 del 11.12.2009 approvazione graduatoria finale	complessivamente otto anni consecutivi nel contratto di lavoro a tempo determinato comparto Regioni / EE.LL.	capitoli di spesa finanziati a bilancio Titolo I - Intervento 101

Dall'annualità 2018 il Decreto Legislativo 75/2017 consente, al 3° comma dell'art. 20, una accelerazione nell'assorbimento definitivo delle unità a termine tramite l'elevazione temporanea dei limiti assunzionali, utilizzando a tal fine le risorse di cui all'art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 che devono essere nel contempo ridotte per la parte utilizzata ai fini dell'integrazione del budget per assunzioni a tempo indeterminato.

Il comma 3 dell'art. 20 prevede infatti che *“le amministrazioni nel triennio 2015/2018 possono elevare gli*

ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato(...) al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando al tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile (...) in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015/2017 (...) e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto” di cui all’art. 9 comma 28 D.L. 78/2010.

Si pone tuttavia il dubbio se questa disposizione dia origine ad un binario parallelo e distinto, in base al quale la spesa complessiva per stabilizzazioni farebbe interamente capo al budget di cui all’art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, oppure se l’ente debba in primo luogo utilizzare il budget ordinario e solo per la parte residua, laddove il budget ordinario fosse insufficiente, possa avvalersi del budget dei tempi determinati nel limite stabilito dalla norma che è pari alla media delle spese per il lavoro flessibile nel triennio 2015/2017.

E’ evidente come la diversa interpretazione della norma abbia effetto sulla definizione del piano di fabbisogno 2018/2020.

In questa fase si ritiene opportuno mantenere un atteggiamento prudente in ordine all’interpretazione di questa norma, anche in considerazione del fatto che l’Amministrazione si è più volte espressa nel senso che l’assunzione a ruolo dei n. 4 dipendenti di cat. C attualmente in servizio con contratto a tempo determinato presso la sala operativa di protezione civile costituisce la priorità, a cui il budget assunzionale deve essere in primo luogo destinato.

Quindi applicando letteralmente la norma e riprendendo in parte il quadro delle capacità assunzionali su esposto, si profilerebbero i seguenti passaggi:

- 1) individuazione al 2018 delle facoltà assunzionali ai sensi dell’articolo unico comma 228 Legge 208/2015, pari al 25% della spesa dei cessati nell’anno precedente:

ANNO DI COMPETENZA 2018						
	Anno di cessazione	di	n. dipendenti conteggiati	Totale tabellari dei conteggiati	% applicata	Quota assunzionale
Budget 2018	2017		10	204.486,67	25%	51.121,67
TOTALE						51.121,67

- 2) individuazione del maggior importo necessario per consentire la stabilizzazione:

art. 20 c. 1 e 3 D.Lgs. 75/2017	Stabilizzazione nel 2018	4 unità in cat. C	84.301,36	plus € 33.179,69
---------------------------------------	---------------------------------	--------------------------	------------------	-------------------------

- 3) calcolo della media delle spese per il lavoro flessibile nel triennio 2015/2017:

Anno	importo tabellari	totale	MEDIA sul triennio
2015	€ 147.469,46	€ 732.967,97	€ 244.322,66
2016	€ 260.700,96		
2017	€ 324.797,55		

L’utilizzazione di € 33.179,69 quale plus che rientra nell’ammontare medio nel triennio 2015/2017 delle risorse impiegate per i rapporti flessibili, ai fini dell’elevazione dell’ordinario budget assunzionale pari ad € 51.121,67 risulta quindi rispettosa delle prescrizioni del comma 3 dell’art. 20 ai fini della stabilizzazione delle 4 unità in cat. C.

4) definitiva decurtazione del valore di € 33.179,69 dal tetto di cui all'art. 9 comma 28 D.L. 78/2010.

Nel momento in cui interverranno chiarimenti ed interpretazioni di dettaglio sul meccanismo di calcolo sopra individuato sarà possibile eventualmente intervenire sull'individuazione del fabbisogno 2018/2020 in sede di aggiornamento del DUP, previsto comunque entro il corrente anno.

Progressioni verticali

Prima di procedere alla definizione del Piano di fabbisogno 2018/2020 e aggiornamento 2017/2019 si ravvisa l'opportunità di segnalare che l'art. 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017 introduce per il triennio 2018/2020 procedure selettive riservate al personale di ruolo per l'accesso alla categoria superiore, purchè nel limite delle vigenti facoltà assunzionali, cioè rientranti all'interno del medesimo budget e per un numero di posti massimo del 20% di quelli previsti per i concorsi, presuntivamente di pari inquadramento, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno.

Preso atto dell'esiguità del budget a disposizione e delle notevoli carenze di personale rilevate all'interno della struttura dell'Ente, si ritiene dover rinviare ogni valutazione in merito all'utilizzo di questa opportunità ad una seconda fase, quando sarà più chiaro anche il contesto generale in cui essa si inserisce.

Fabbisogno di personale e definizione del Piano assunzionale 2018/2020.

Secondo la dotazione organica del personale delineata dal Direttore Generale e sopra descritta, alla data dell'1/1/2018 i posti vacanti saranno n. 55, oltre ad una figura dirigenziale. Si ricorda che tali dati non tengono conto del Mercato del lavoro.

Il vigente Piano di fabbisogno prevede già l'assunzione nell'anno 2017 di una figura di cat. D amministrativa e l'assunzione a ruolo di n. 4 figure di cat. C da stabilizzazione che, nell'interpretazione cautelativa sopra esposta, impegnano l'intero budget 2018.

Trattasi quindi di disporre del budget assunzionale 2019, pari ad € 74.927,22 e del budget 2020, pari ad € 31.413,69.

Preso atto che il costo teorico di un dipendente varia da € 19.749,08 per la cat. B3, ad € 21.075,34 per la cat. C, ad € 22.930,57 per la cat. D e ad € 26.366,34 per la cat. D3, il Piano delle assunzioni con procedura esterna 2018/2020 è così composto:

per l'anno 2018: n. 4 cat. C – profilo tecnico – da stabilizzazione – per la sala operativa di protezione civile

per l'anno 2019: n. 2 C amministrativi e n. 1 D3 tecnico

per l'anno 2020: n. 1 D amministrativo

E' necessario considerare che un'interpretazione meno cautelativa dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. 75/2017, nuove cessazioni o modifiche normative potrebbero incrementare i budget a disposizione; al tempo stesso il consolidamento del ruolo istituzionale della Città Metropolitana e la definizione delle funzioni che la caratterizzano potrebbero incidere sulla scelta delle figure professionali da coprire nel medio periodo.

Il presente Piano sarà pertanto soggetto a costante aggiornamento, anche alla luce di quanto stabilito nel paragrafo che segue.

Una accelerazione sull'annualità 2017.

Come riportato all'inizio del presente elaborato, l'aggiornamento al Piano triennale 2017/2019 come di recente revisionato con D.C.M n. 29 del 3 maggio 2017, ha stabilito di procedere con l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di n. 1 cat. D amministrativa da destinare agli uffici dell'Avvocatura Metropolitana. Tale assunzione impegna il budget disponibile e non consente, nell'immediato, di procedere ad altre assunzioni con modalità concorsuali.

Tuttavia l'ordinamento offre una ulteriore opportunità per l'acquisizione di nuovo personale. Ciò si verifica attraverso il reclutamento per mobilità all'interno del pubblico impiego, in quanto unica fattispecie che non erode la capacità assunzionale destinata agli esterni.

Il cosiddetto principio di neutralità della mobilità, più volte affermato anche dalla magistratura contabile, nasce con l'articolo 1, comma 47, della legge n. 311/2004 il quale prevede che, in vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte a limitazioni.

Tale norma, mai disapplicata dal legislatore, continua ad affermare che qualora vi siano delle limitazioni alle assunzioni è comunque possibile procedere con i trasferimenti dei dipendenti da un ente all'altro tramite la mobilità. Come più volte precisato dalla Funzione Pubblica, l'obiettivo principale della norma è quello di garantire la possibilità che le risorse umane, già esistenti nella pubblica amministrazione, possano essere ridistribuite in un'ottica di miglior efficienza, efficacia ed economicità. Pure dal punto di vista finanziario, l'operazione è neutra in quanto si tratta di personale che già grava sui saldi di finanza pubblica.

Il comma 47 è applicabile anche agli enti locali purché abbiano rispettato il patto di stabilità interno nell'anno precedente, che adesso, in virtù dell'art. 1 comma 762 della Legge 208/2015, deve intendersi come rispetto del pareggio di bilancio.

Peraltro l'esperimento di procedure di mobilità volontaria, ex art. 30 comma 2bis D.Lgs. 165/2001, o coattiva, ex art. 34bis D.Lgs. 165/2001, sono obbligatorie prima di procedere con l'indizione di qualsiasi procedura concorsuale.

Preso atto della necessità di rinforzare la struttura chiamata ad attuare l'obiettivo di progettazione delle opere, espletamento delle procedure di gara ed affidamento dei lavori connessi agli spazi finanziari attribuiti alla Città metropolitana di Firenze per l'anno 2017, si rende necessario avviare quanto prima le procedure di mobilità volontaria per la copertura dei seguenti posti, tutti destinati agli uffici tecnici e agli uffici amministrativi connessi alle opere pubbliche:

- n. 6 Tecnici cat. C (geometri/periti)
- n. 2 Amministrativi cat. C
- n. 3 Tecnici cat. D (ingegnere/architetto)
- n. 1 Amministrativo cat. D (laurea giurisprudenza, scienze politiche, economia ed equipollenti), che va ad aggiungersi a quello già deliberato

Il totale dei posti dei quali si auspica l'immediata copertura nell'anno 2017 è pari a 13 unità, tutte comprese nella dotazione organica ottimale sopra illustrata, che si intende approvata con effetto immediato con l'approvazione del DUP 2018/2020.

Il costo a regime di tali unità di personale è il seguente:

cat	n.	profilo	competenze	oneri + irap	Totale cadauno	TOTALE
C1	6	tecnici	21.233,41	7.894,58	29.127,99	174.768,00
C1	2	amm.vi	21.233,41	7.576,08	28.809,49	57.619,00
D1	2	amm.vi	23.102,59	8.243,01	31.345,60	62.691,00
D3	3	tecnici	27.532,43	10.214,25	37.746,68	113.240,00
						408.318,00

Il finanziamento di tale personale sarà assicurato con la prossima variazione di bilancio; esso non inficia i principi di contenimento della spesa di personale ed il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 557-quater, della legge 296/2006 così come integrato dall'art. 3, comma 5bis, del DL. 90/2014.

Al presente piano viene allegato sub "C" un elaborato volto a fornire informazioni in merito alla distribuzione dei dipendenti di ruolo della Città Metropolitana di Firenze per genere, titolo di studio e fasce di età. Tali informazioni costituiscono utile strumento per la programmazione del fabbisogno di personale nel medio/lungo termine e supportano la programmazione di breve periodo sopra delineata.

ALLEGATI AL PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018-2020/AGGIORNAMENTO
PIANO DI FABBISOGNO 2017-2019:

Allegato A

CATEGORIA	COSTO INDIVIDUALE ANNUO *	Personale 08/04/2014 Senza Mercato del Lavoro (90 unità)**	COSTO COMPLESSIVO ANNUO	Dotazione Ottimale senza Mercato del Lavoro	COSTO COMPLESSIVO ANNUO Dotazione Ottimale senza Mercato del Lavoro
profilo vigilanza					
C	37.494,00	34	1.274.796,00	31	1.162.314,00
D1	40.057,00	8	320.456,00	7	280.399,00
D3	44.771,00	1	44.771,00	1	44.771,00
altro					
A	31.297,00	2	62.594,00	2	62.594,00
B1	32.684,00	70	2.287.880,00	49	1.601.516,00
B3	34.055,00	147	5.006.085,00	108	3.677.940,00
C	35.905,00	238	8.545.390,00	164	5.888.420,00
D1	38.420,00	102	3.918.840,00	54	2.074.680,00
D3	43.112,00	71	3.060.952,00	31	1.336.472,00
dirigenza					
DIR	125.409,00	10	1.254.090,00	8	1.003.272,00
TOT. COMPARTO		683	25.775.854,00	455	0,00
FORESTALI (FUORI DOTAZIONE ORGANICA)	33.423,87	15	501.358,00	15	501.358,00
TOTALE PERSONALE		698	26.277.212,00	470	17.633.736,00

RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE OTTIMALE RISPETTO AL COSTO COMPLESSIVO ANNUO DEL PERSONALE ALL'8/04/2018		-32,89
---	--	--------

* il costo individuale annuo è stato così determinato (Spesa teorica della dotazione organica (per confrontare dati omogenei dobbiamo utilizzare lo stesso costo unitario della dotazione all'08/04/2014 individuato come indicato dalla circolare e sotto specificato):

a) personale non dirigente: si considera quale trattamento economico della categoria giuridica il tabellare, comparto gravante sul bilancio e la ex 3° e 4° qualifica.

Per il personale profilo vigilanza anche la relativa indennità.

La quota del fondo ex art 32 è attribuita sulla base della semisomma del personale in servizio, ai sensi della circolare MEF 12/2011 sull'art.9 c 2bis del DL78/2010

Con la stessa metodologia si attribuisce la quota relativa allo straordinario art.38 CCNL 2000

Aliquota inail come media ponderata delle aliquote delle singole posizioni . Aliquota inail per il profilo vigilanza è quella propria del profilo

b) personale dirigente: si considera quale trattamento economico il tabellare ed una quota del fondo determinata come valore medio

** Fotografia del mercato del lavoro all'08/04/2014 decurtata di Riggio e Bruschi che svolgevano attività mista e per i quali è stato accertato che l'attività prevalente era relativa alla Formazione

Allegato B

CATEGORIA	COSTO INDIVIDUALE ANNUO *	Personale 08/04/2014	COSTO COMPLESSIVO ANNUO	Dotazione Ottimale	COSTO COMPLESSIVO ANNUO Dotazione Ottimale
profilo vigilanza					
C	37.494,00	34	1.274.796,00	31	1.162.314,00
D1	40.057,00	8	320.456,00	7	280.399,00
D3	44.771,00	1	44.771,00	1	44.771,00
altro					
A	31.297,00	2	62.594,00	2	62.594,00
B1	32.684,00	78	2.549.352,00	56	1.830.304,00
B3	34.055,00	170	5.789.350,00	124	4.222.820,00
C	35.905,00	282	10.125.210,00	200	7.181.000,00
D1	38.420,00	116	4.456.720,00	65	2.497.300,00
D3	43.112,00	71	3.060.952,00	31	1.336.472,00
dirigenza					
DIR	125.409,00	11	1.379.499,00	8	1.003.272,00
TOT. COMPARTO		773	29.063.700,00	525	19.621.246,00

FORESTALI (FUORI DOTAZIONE ORGANICA)	33.423,87	15	501.358,00	15	501.358,00
--------------------------------------	-----------	----	------------	----	------------

TOTALE PERSONALE		788	29.565.058,00	540	20.122.604,00
-------------------------	--	------------	----------------------	------------	----------------------

RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE OTTIMALE RISPETTO AL COSTO COMPLESSIVO ANNUO DEL PERSONALE ALL'8/04/2018					-31,94
---	--	--	--	--	---------------

* il costo individuale annuo è stato così determinato:

a) **personale non dirigente**: si considera quale trattamento economico della categoria giuridica il tabellare, comparto gravante sul bilancio e la ex 3° e 4° qualifica.

Per il personale profilo vigilanza anche la relativa indennità.

La quota del fondo ex art 32 è attribuita sulla base della semisomma del personale in servizio, ai sensi della circolare MEF 12/2011 sull'art.9 c 2bis del DL78/2010

Con la stessa metodologia si attribuisce la quota relativa allo straordinario art.38 CCNL 2000

Aliquota inail come media ponderata delle aliquote delle singole posizioni . Aliquota inail per il profilo vigilanza è quella propria del profilo

b) personale dirigente: si considera quale trattamento economico il tabellare ed una quota del fondo determinata come valore medio

Allegato C

Le Risorse Umane della Città Metropolitana di Firenze

Il presente elaborato intende fornire informazioni in merito alla distribuzione dei dipendenti di ruolo della Città Metropolitana di Firenze per genere, titolo di studio e fasce di età.

Tali informazioni possono costituire un utile strumento per la programmazione del fabbisogno di personale nel medio/lungo termine e possono fornire spunti anche per la programmazione di breve periodo.

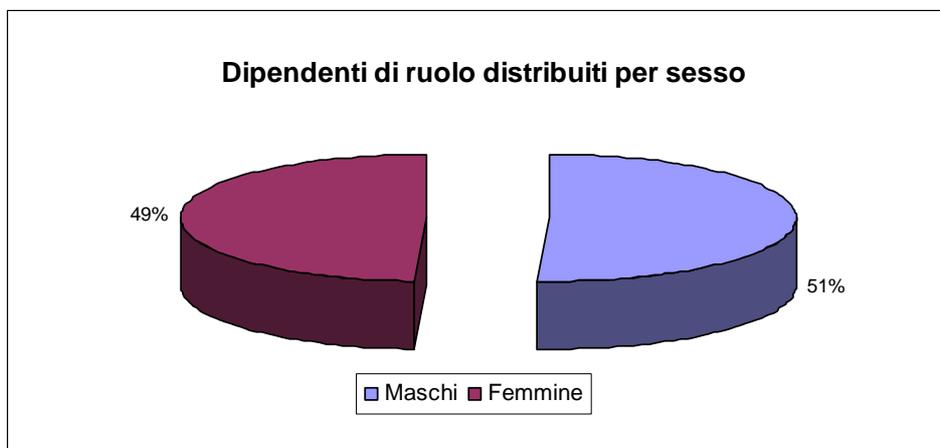
Il presente elaborato non considera le figure dirigenziali che, ad oggi ammontano a 7 unità a ruolo.

Con le informazioni oggi a disposizione si può prevedere che, al 01.01.2018, i dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Firenze ammonteranno a 484 unità di cui 469 con C.C.N.L. del comparto Regioni ed Autonomie locali e 15 operai forestali con C.C.N.L. del settore privato.

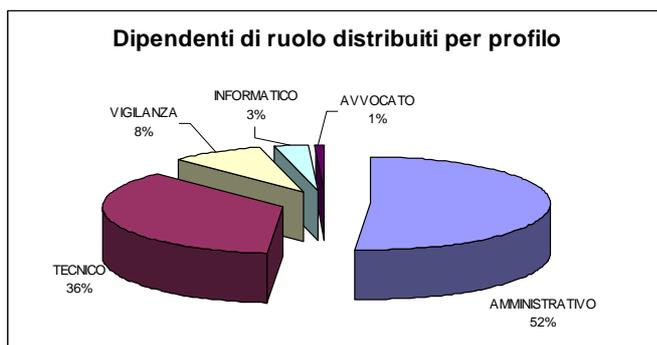
Dei dipendenti del comparto Regioni ed Autonomie locali 462 sono di personale non dirigente e 7 di personale dirigente.

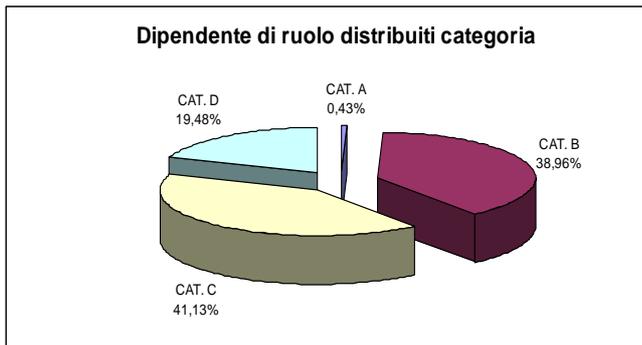
Per quanto riguarda il personale non dirigente (462 unità) le caratteristiche delle Risorse Umane del comparto enti locali in dotazione al nostro Ente sono evidenziate nei seguenti grafici:

1. Paritaria distribuzione di genere a livello di popolazione generale.

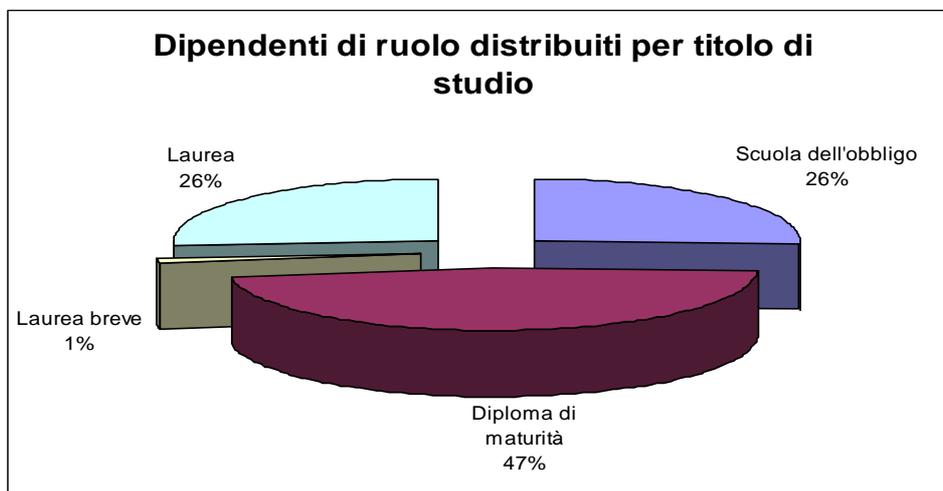


2. Professionalità di tipo amministrativo prevalente, con maggioranza dei dipendenti nelle categorie più elevate (cat. D e C).



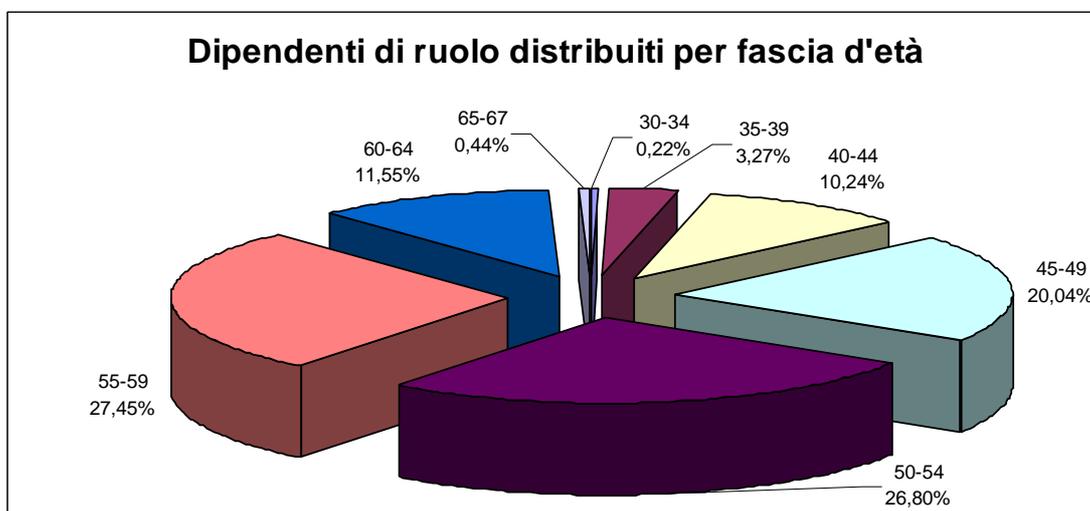


3. I dipendenti con laurea (26%) e diploma di maturità (47%) sono di numero superiore ai dipendenti presenti nelle categorie per la quale tali titoli sono requisito di accesso: rispettivamente la D (19%) e la C (41%) a testimonianza della presenza per almeno il 16% dei dipendenti di un'istruzione più elevata di quella richiesta dal contratto collettivo per la categoria giuridica di ingresso.

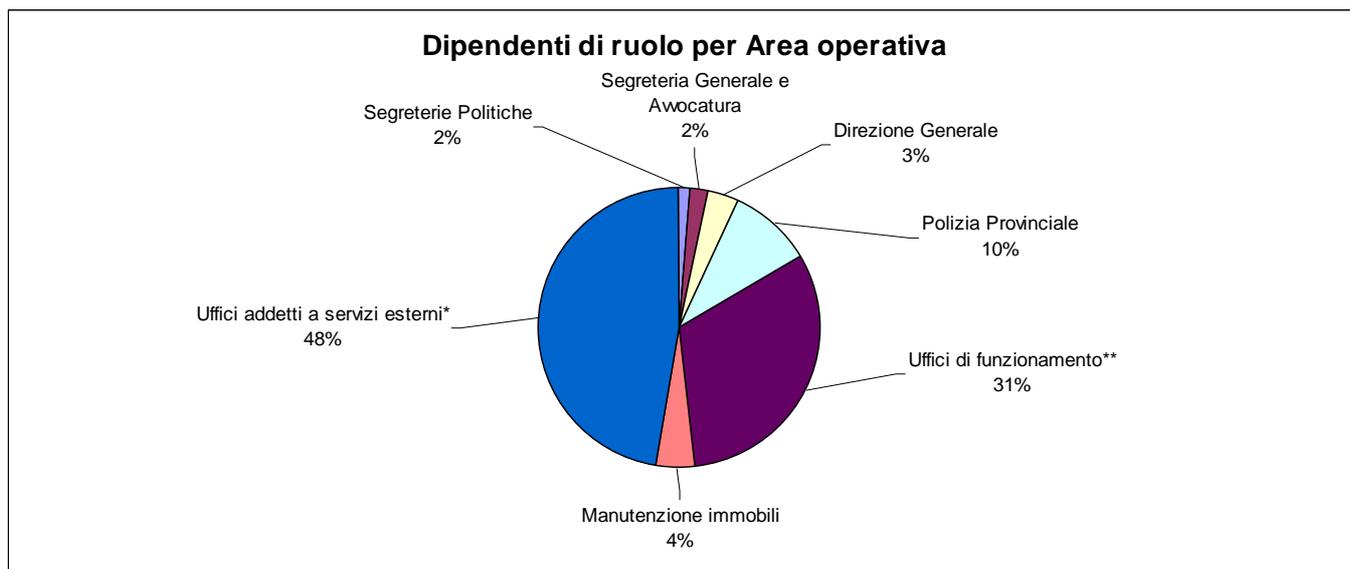
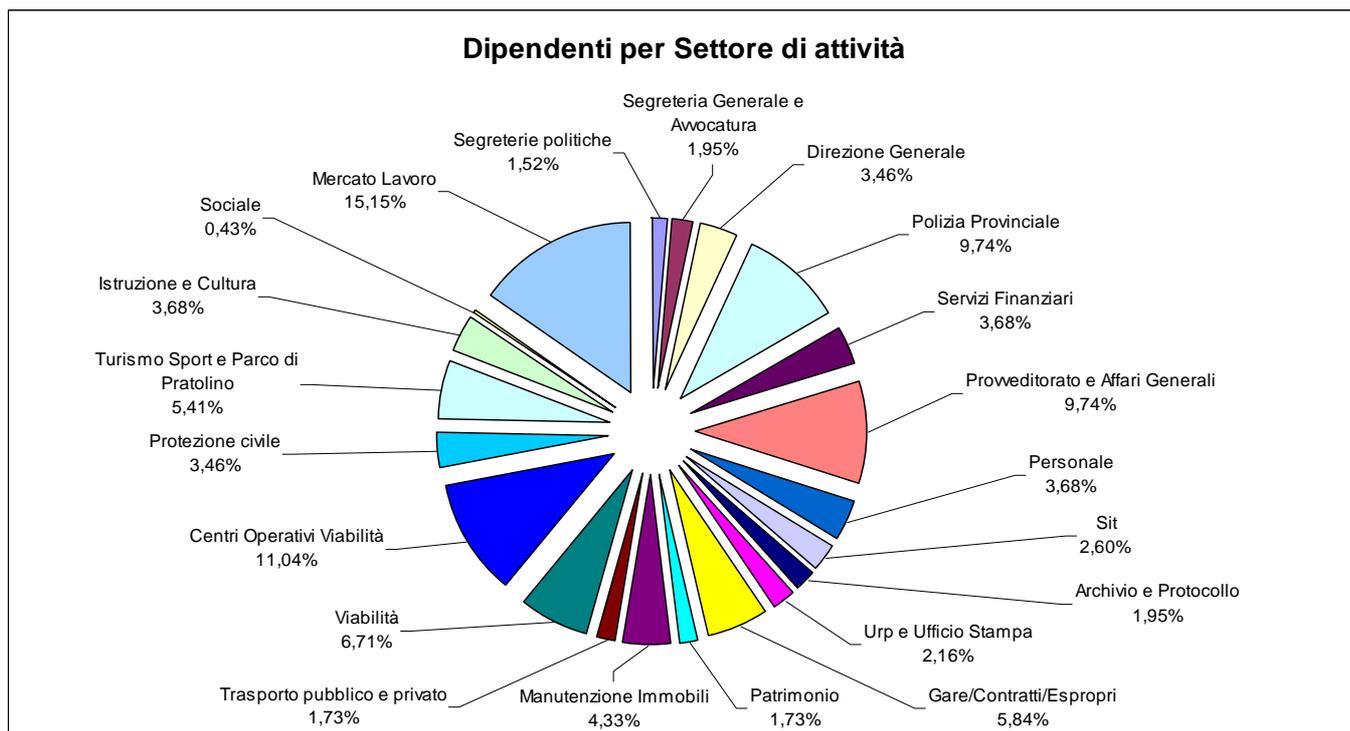


* Nella scuola dell'obbligo sono compresi i diplomi professionali

4. La distribuzione dei 462 dipendenti divisi per fasce di età rivela che la quasi totalità dei dipendenti ha un'età uguale o superiore ai 40 anni (circa il 97%) e quasi il 12% (nel range di età 60-65) è vicino alla massima età stabilità per la pensione di vecchiaia.



5. I 462 dipendenti sono così distribuiti nei diversi settori di lavoro ed aree operative:

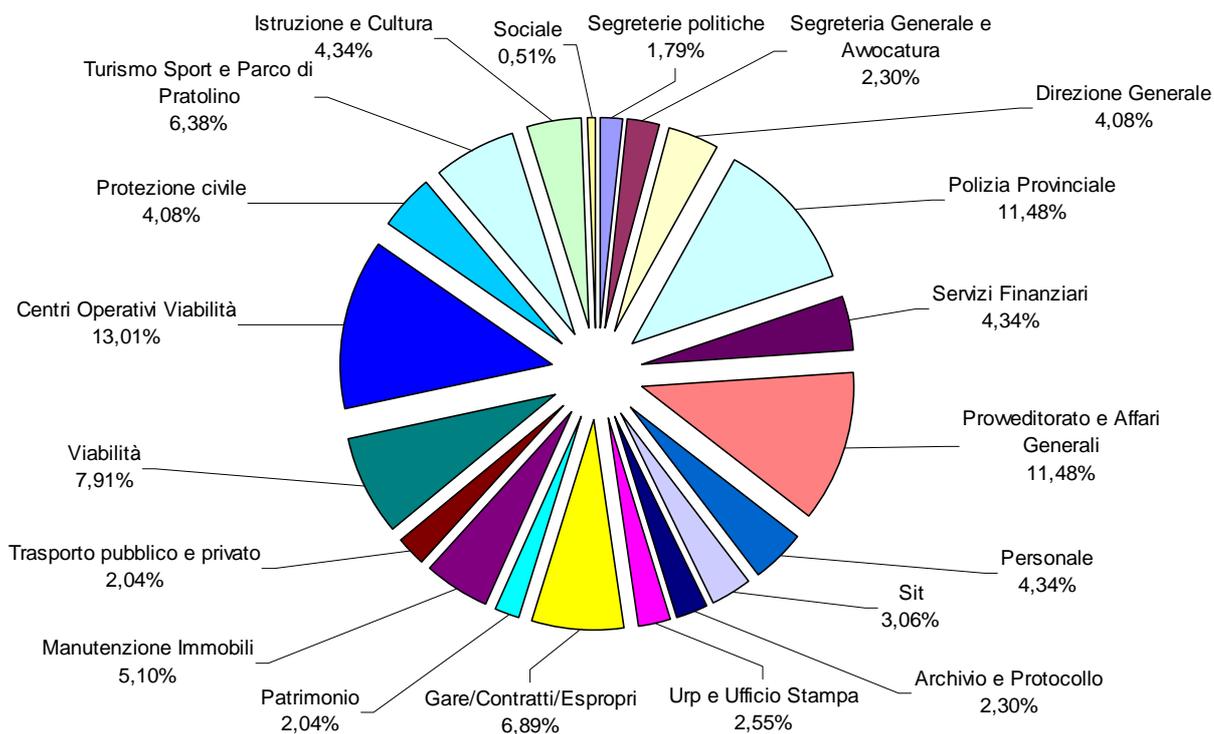


* tra gli uffici addetti ai servizi esterni troviamo: il trasporto pubblico e privato, la viabilità, i centri operativi viabilità, la protezione civile, il turismo, sport e parco di Pratolino, l'istruzione e cultura, il sociale e il mercato del lavoro.

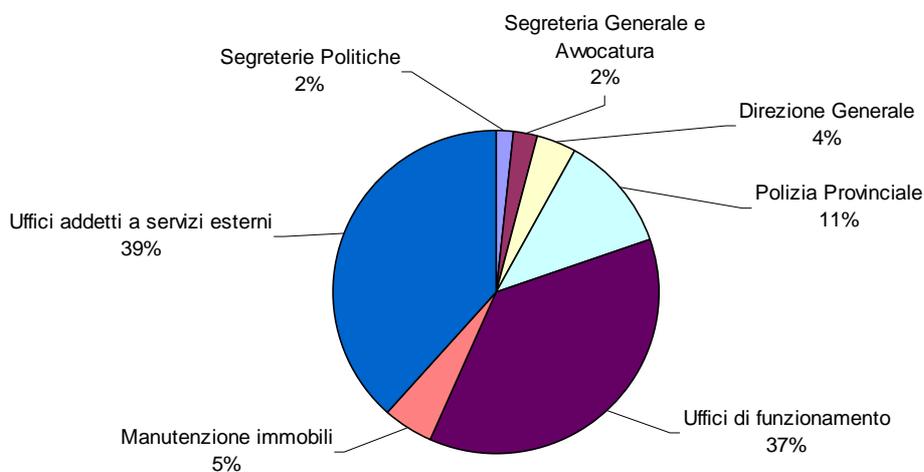
** tra gli uffici addetti al funzionamento dell'ente e alla manutenzione del patrimonio troviamo: i servizi finanziari, il provveditorato e affari generali, il personale, il sit, l'archivio e protocollo, l'urp e l'ufficio stampa, gare/contratti/espropri e il patrimonio.

Se dai 462 dipendenti totali togliamo quelli appartenenti alla funzione in uscita del Mercato del Lavoro (in avvalimento alla Regione Toscana) possiamo analizzare in dettaglio il fattore umano in gestione diretta all'ente che consta di 392 unità:

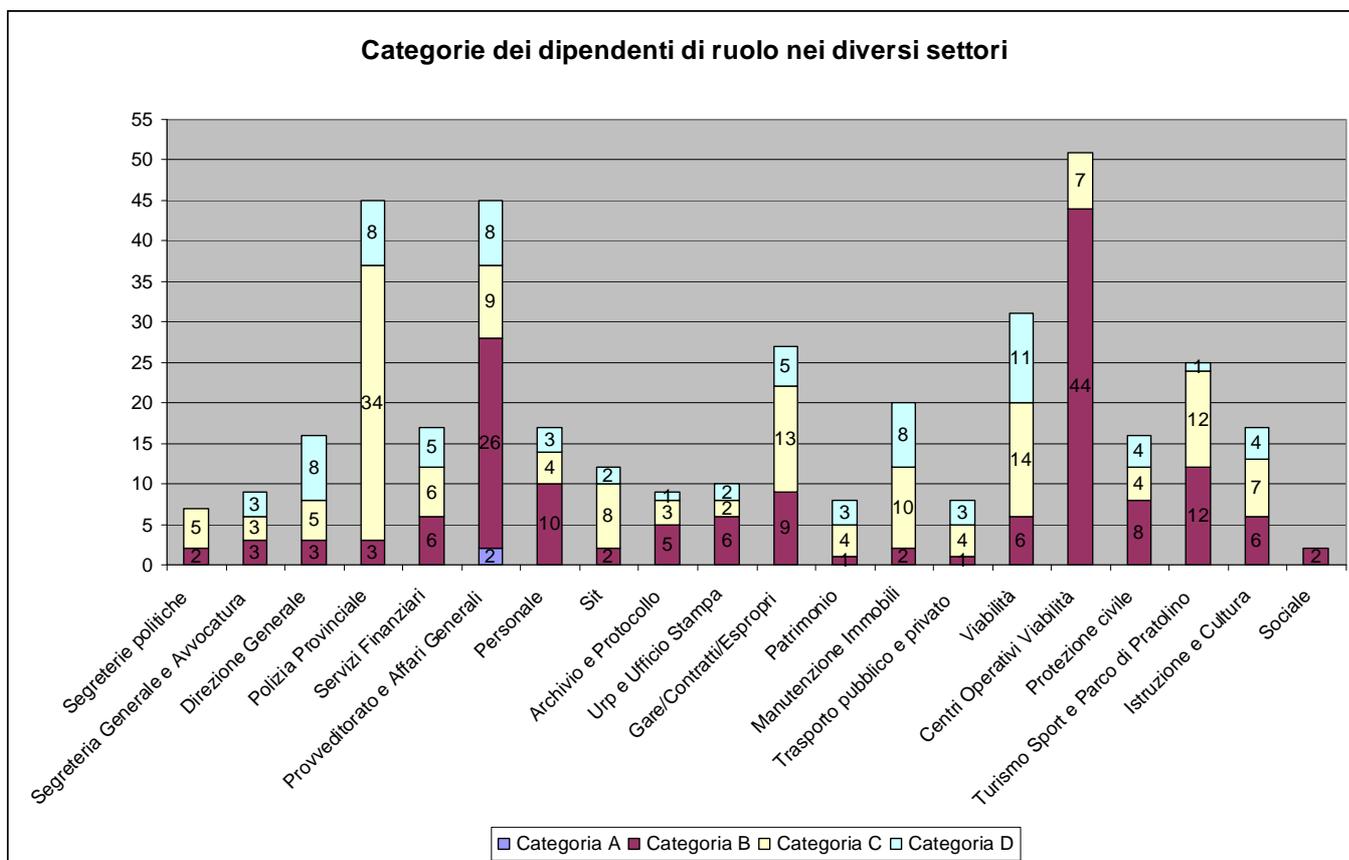
Dipendenti per Settore di attività senza Mercato del Lavoro



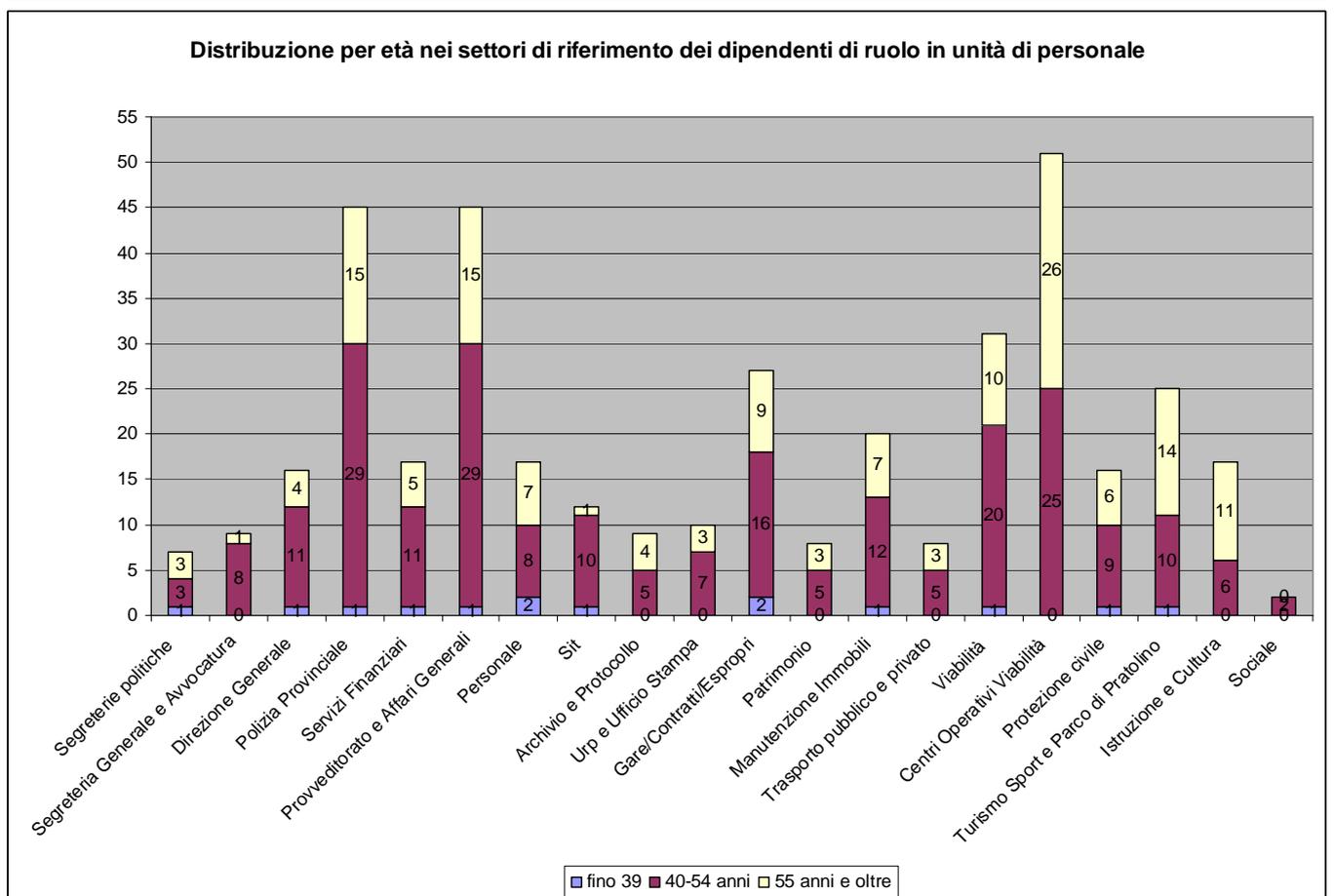
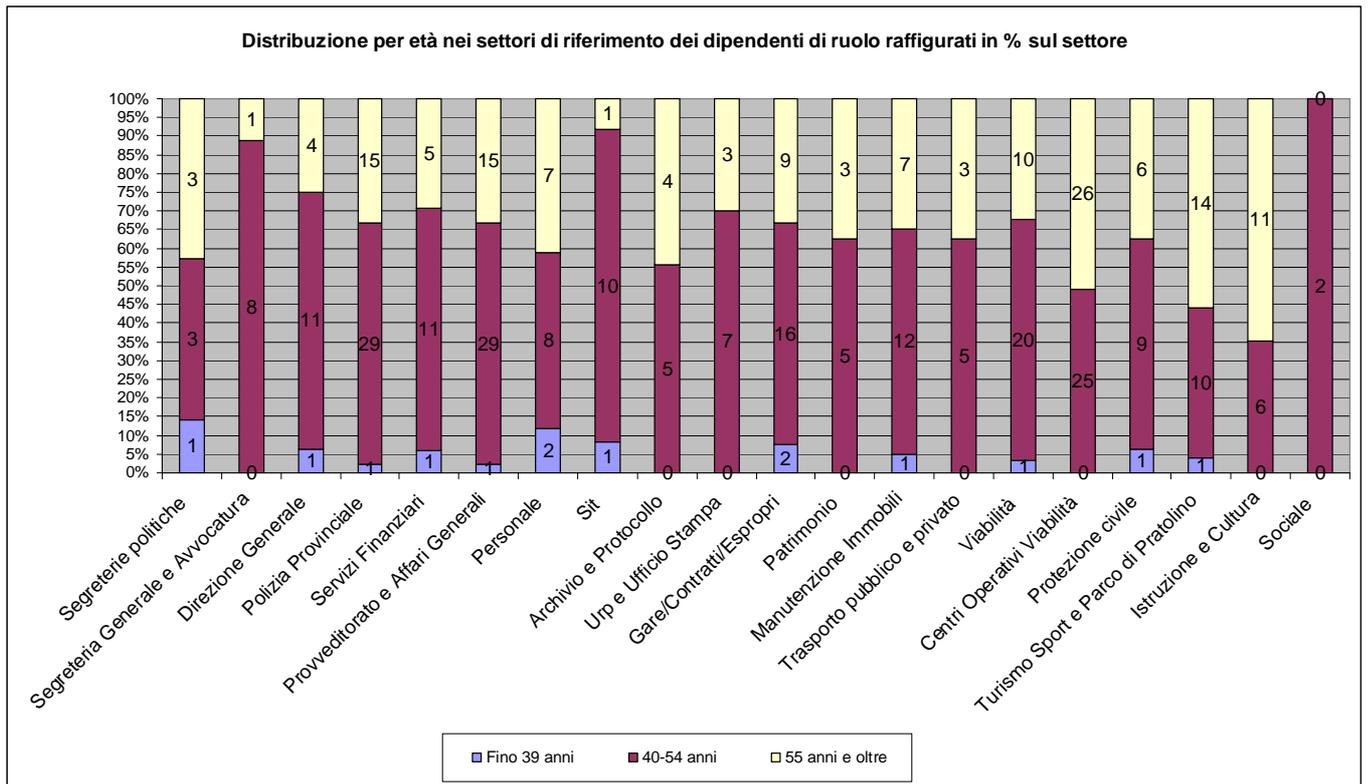
Dipendenti di ruolo per area operativa senza Mercato del Lavoro



Il seguente grafico evidenzia la distribuzione delle 392 unità in base alla qualifica nei diversi settori:

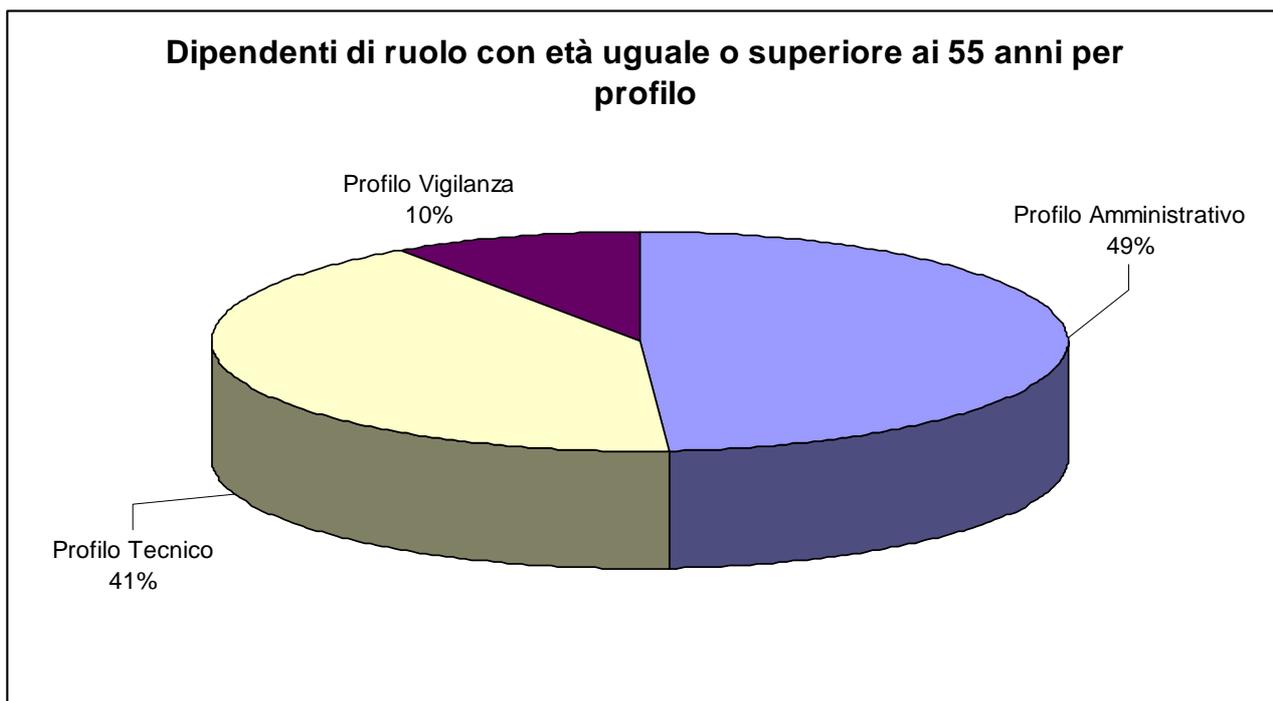
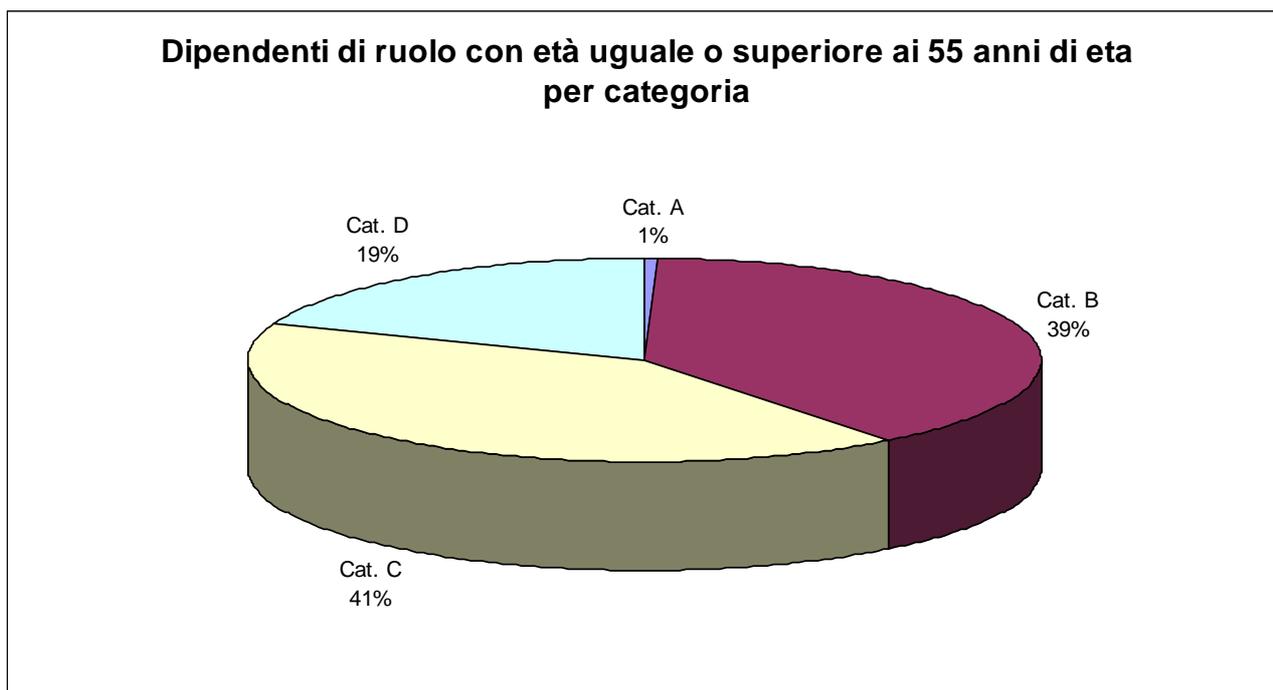


Gli istogrammi successivi illustrano invece la distribuzione per età delle 392 unità nei diversi settori di lavoro: possiamo vedere quali sono i settori a più elevato rischio di *turn over*, la percentuale di composizione per età delle risorse umane di ogni settore e il numero dei dipendenti più vicini al *turn over* di ciascuno:



Esaminando l'odierna dotazione della Città Metropolitana, a situazione invariata, si può osservare come il personale appartenente alla fascia di età oltre i 55 anni, con riferimento al quale possiamo immaginare un *turn over di medio termine*, ammonta al 01.01.2018 a 147 unità ed è così distribuito

tra le diverse categorie e profili:



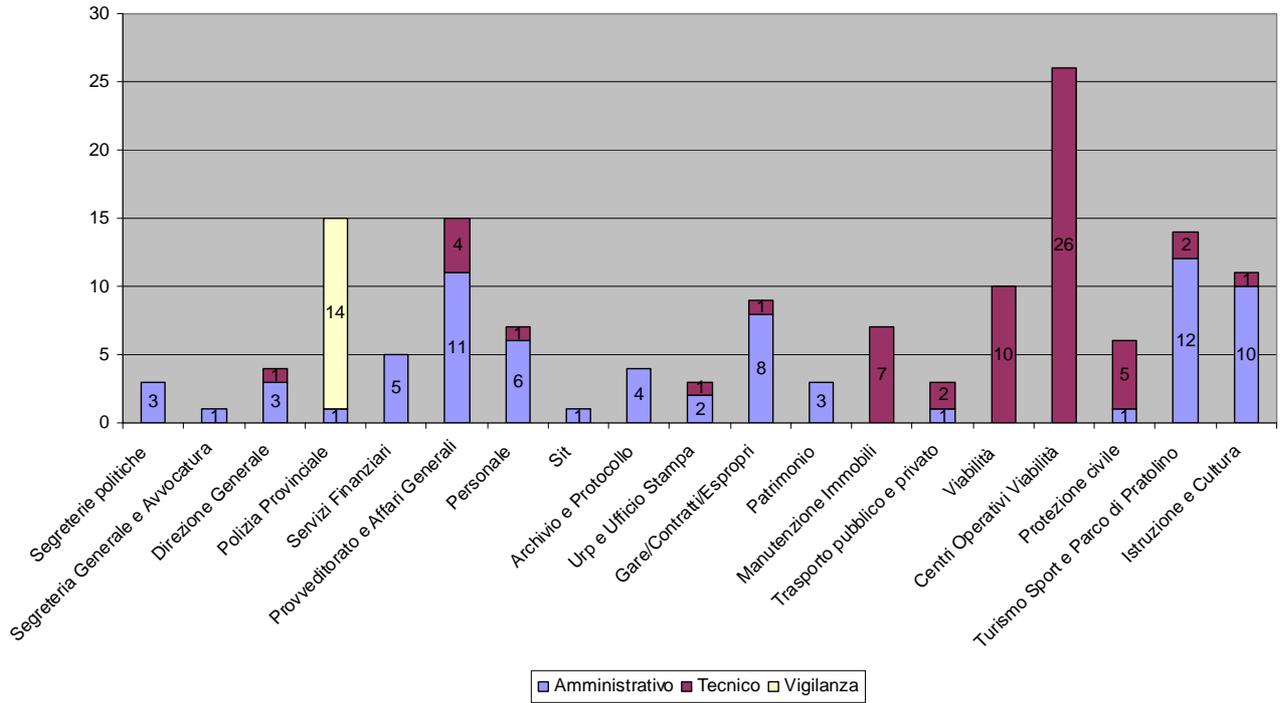
Con riferimento alla tipologia di professionalità, il *turn over di medio termine* si concentrerà soprattutto nei profili amministrativo e tecnico (del tutto assenti i profili legale e informatico in questa fascia di età).

Per quanto riguarda il profilo tecnico, circa la metà dei dipendenti con età uguale o superiore ai 55 anni ha categoria A e B (di cui il 61% circa lavora nei centri operativi), mentre l'altra metà appartiene alle cat. C e D.

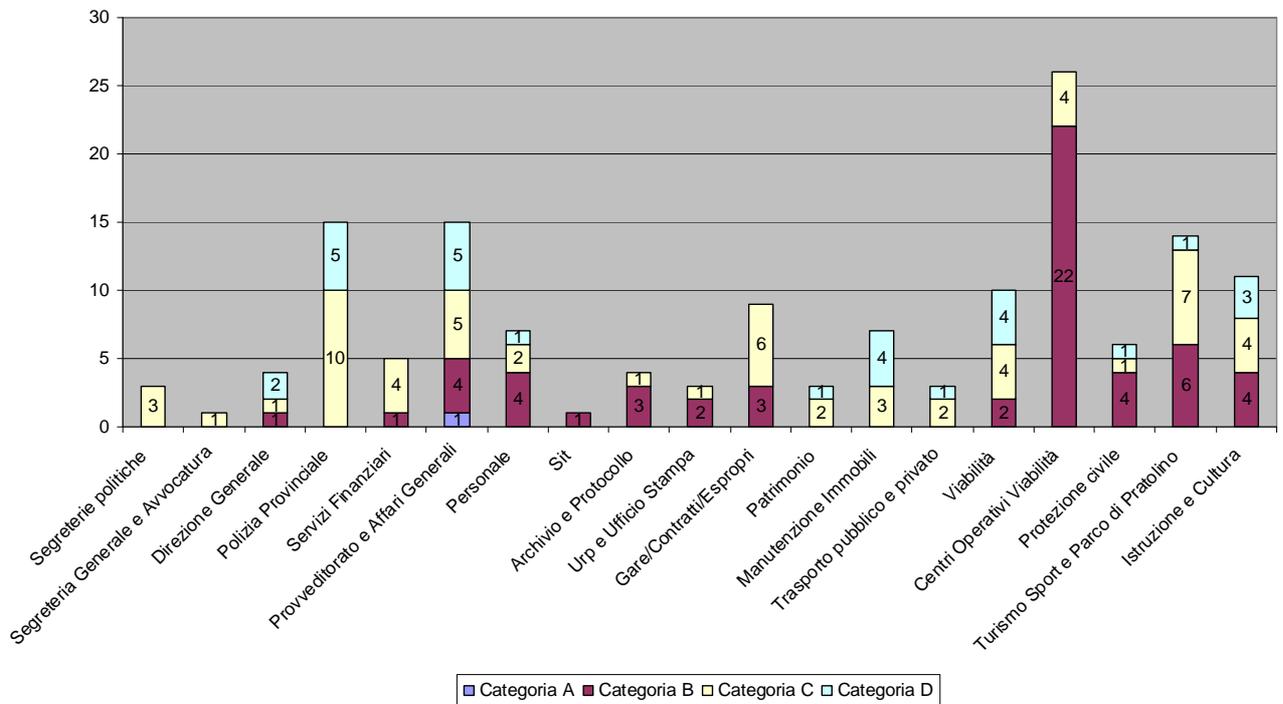
Il profilo amministrativo invece vede una maggioranza delle unità con età uguale o superiore ai 55 anni nelle categorie più alte (C e D, quasi il 70%).

Nei grafici seguenti possiamo vedere come i diversi profili e categorie entreranno *in turn over* nel medio e lungo periodo con riferimento ai diversi settori di attività e con quale proporzione:

Dipendenti di ruolo di età uguale o superiore ai 55 anni distribuiti per profilo e settore di attività



Dipendenti di ruolo di età uguale o superiore ai 55 anni distribuiti per categoria e settore di attività





DIREZIONE PROVVEDITORATO

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO PER GLI ANNI 2018-2019-2020 DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE.

(Art. 2, commi 594 e seguenti, della legge 24/12/2007 n. 244 - legge finanziaria 2008)

Introduzione

Premessa

La legge finanziaria 2008 ha dettato numerose ed importanti disposizioni volte alla razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni.

Il piano triennale, di cui il legislatore fa obbligo, dà evidenza alle misure che, nel corso degli anni, sono state poste in essere dall'ente nell'ottica di contenimento della spesa pur senza penalizzare l'efficacia dell'azione in genere, bensì valorizzando l'ammodernamento dei processi, ove tecnicamente possibile, oppure semplicemente analizzando quanto in essere al fine di conseguire tutte le economie di spesa possibili.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 52 del 27/07/2016 sono stati individuati gli obiettivi di spesa da raggiungere a cui fa riferimento il piano di razionalizzazione collegato alla proposta di bilancio di previsione 2016 e triennale 2017-2018.

Si ricordava preliminarmente che i risparmi previsti nel piano di razionalizzazione sarebbero stati suscettibili di significativa variazione soprattutto a seguito dell'effettivo trasferimento alla Regione Toscana delle funzioni in attuazione della L.R. 22/2015 o della riduzione dell'ambito di azione che la Città Metropolitana sarà chiamata a garantire a seguito di un'ulteriore riduzione delle risorse a livello nazionale.

Si ricordava infatti che dal 1/1/2016 è operativo il trasferimento delle funzioni che la Regione ha assunto a seguito della revoca delle deleghe attribuite alle ex Province; per quanto riguarda, invece, le funzioni legate al mercato del lavoro, esse vengono svolte dalla Regione con personale della Città Metropolitana in comando o in avvalimento alla Regione medesima.

In entrambi i casi, per tutto l'anno 2016 la Città metropolitana è stata chiamata a sostenere tutte le spese di funzionamento legate alle funzioni trasferite, con rimborso da parte della Regione.

Per le funzioni trasferite questa modalità di gestione, particolarmente impattante in quanto la Città Metropolitana è chiamata a sostenere le spese ex post, senza cioè poter intervenire sugli aspetti organizzativi di esclusiva competenza regionale, si è protratta per tutto l'anno 2016 (ad esclusione di alcune voci di spesa, quali bolli auto, assicurazioni auto, buoni pasto, che sono venute meno in corso d'anno) ed era previsto cessasse dall'anno 2017.

Con nota assunta nostro prot. n. 255 del 3/1/2017 la Regione Toscana ha tuttavia richiesto alla Città Metropolitana di continuare a garantire i servizi di portierato fino a nuova disposizione. Per quanto riguarda le utenze, ha avviato le procedure per il loro passaggio, ma la Città Metropolitana è comunque tenuta al loro pagamento fino alla data di effettiva volturazione dei contatori, salvo rimborso da parte della Regione Toscana

Relativamente al mercato del lavoro la Regione Toscana si è espressa nel senso che l'attuale gestione sia prorogata anche per l'annualità 2017, in attesa che l'auspicata riforma sia definita.

Il Bilancio 2016, parte uscita, ha mantenuto gli stanziamenti necessari alla gestione di tutte le funzioni così come svolte nel 2015; negli anni 2017 e 2018 si prevedevano riduzioni non ancora quantificate.

Per le considerazioni sopra esposte, il piano 2016/2017/2018 non riportava le azioni di razionalizzazione riguardanti alcune voci di spesa, quali pulizie, portierato, buoni pasto, che sono particolarmente legate alla eccezionale modalità di gestione delle funzioni regionali o che più direttamente risentono dell'incidenza dei trasferimenti e del rilascio di alcune sedi.

In materia di utenze (energia elettrica, acqua, telefonia fissa e mobile, gas a servizio di cucine e laboratori scolastici) si segnalava l'avvenuta sostituzione del software di gestione: ciò consente di monitorare più facilmente la spesa e tenere sotto controllo le utenze attive, assicurando al tempo stesso la dismissione di quelle non più utilizzate; nel medio periodo sarà possibile effettuare anche serie storiche per contatore e aggregare i costi per edificio, in modo da fornire con più facilità e attendibilità dati utili al controllo della spesa per tipologia e per funzione.

In merito alle utenze, i gestori sono individuati sul mercato libero tramite adesione a convenzioni CONSIP (telefonia fissa e mobile) o mediante soggetto aggregatore (C.E.T. energia elettrica e gas – Regione Toscana - RTRT).

Con l'approvazione del D.U.P. 2017/2018/2019, di cui alla DCM 78 del 23/11/2016, è stato aggiornato il piano triennale di razionalizzazione delle spese, confermando tutte le considerazioni sopra esposte; le previsioni del piano allegato alla D.C.M. 52/2016 sono state aggiornate avendo riguardo alla previsione di spesa 2016, così come risultante dall'assestamento approvato con DCM 77/2016. In ogni caso, il confronto fra il consuntivo 2015, assestato 2016 e previsioni 2017/2018 ha monitorato l'andamento della spesa nel corso dell'annualità 2016, senza tuttavia ancora fornire dati definitivi, essendo l'assestamento una previsione di spesa e quindi pur sempre un dato prudenziale rispetto al consuntivo, che contiene invece dati consolidati.

In sede di aggiornamento del DUP 2017/2018/2019, di cui alla DCM n. 29 del 3/05/2017, il piano di razionalizzazione è stato nuovamente approvato tenendo conto dell'approvazione del bilancio pluriennale 2017/2019 e del mutato contesto istituzionale della Città Metropolitana con il passaggio delle funzioni alla Regione Toscana, di cui alle considerazioni sopra esposte. Con riferimento al mercato del lavoro, si ricorda che le previsioni di spesa vengono confermate per l'annualità 2017, mentre sono al momento escluse dalle previsioni 2018 e 2019.

In generale si precisa che il rilascio di alcune sedi e la dismissione di alcuni automezzi produrrà un risparmio di spesa in materia di utenze, portierato, pulizie, carburanti, assicurazioni ecc. che si apprezzerà in misura più significativa allorchè si andrà a regime con l'effettiva cessazione della gestione delle sedi da parte della Città Metropolitana, nonché della effettiva sostituzione degli automezzi.

Entro il mese di luglio è prevista l'approvazione del DUP 2018/2019/2019, di cui il nuovo Piano di razionalizzazione costituisce allegato obbligatorio.

Al momento non si rilevano significative modifiche rispetto alla situazione sopra delineata: in particolare resta invariata la modalità di gestione delle funzioni del Mercato del Lavoro, la Regione Toscana ha richiesto di continuare nella gestione del portierato anche per le sedi trasferite, sta procedendo il trasferimento delle utenze, ma non sono ancora pervenute fatture a conguaglio, quindi non vi sono dati di chiusura. Si è ultimato il trasferimento della telefonia mobile; tuttavia, l'incremento delle funzionalità offerte da questa tecnologia ha visto la sua diffusione per scopi diversi da quelli legati alla sola telefonia, con l'utilizzazione per trasferimento dati e controlli da remoto ad esempio per l'illuminazione pubblica, pannelli a messaggio variabile, oltre all'incremento delle utenze con accesso alla rete.

Ne deriva un ampliamento del servizio, senza però una riduzione sensibile nelle previsioni di spesa. Il presente piano mantiene i dati riferiti alle annualità precedenti, inserisce l'annualità 2020, al momento con i dati uguali a quelli degli anni precedenti, e confronta le previsioni 2017, come modificate a seguito della variazione n. 4, con la previsione 2018.

Normativa di riferimento

La Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), all'art. 2, comma 594, prevede che "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs 165/ 2001 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Telefonia Mobile **(Art. 2, comma 595, legge 244/2007)**

Una specifica attenzione, nell'ambito dei piani di contenimento della spesa, è stata dedicata al contenimento degli oneri per la telefonia mobile. A tal fine tutte le amministrazioni devono fare in modo che l'ambito dei soggetti assegnatari sia circoscritto e che non vi siano abusi nelle modalità di utilizzazione. Sul primo versante si indica la necessità che la loro utilizzazione sia consentita solo al personale che deve assicurare una "pronta e costante reperibilità", nonché limitando tale periodo a quello strettamente necessario. La conseguenza di questa prescrizione, che ha sicuramente il valore di una norma di principio, ma che non per questo è priva di efficacia, è che le amministrazioni devono non solo darsi specifiche regole, ma devono prestare attenzione alla definizione dei soggetti che sono dotati di tali strumenti e del periodo di utilizzazione. Sul secondo versante si indica la necessità che le amministrazioni svolgano delle forme di controllo, anche a campione.

Ovviamente, tali forme di controllo si devono aggiungere alla eventuale utilizzazione di meccanismi in grado di impedire la possibilità di utilizzare lo strumento per ragioni diverse da quelle di servizio. In ogni caso esse devono garantire il rispetto delle norme poste a tutela della privacy.

Per quanto sopra, la concessione in uso potrà quindi avvenire in base ad uno o più dei seguenti criteri:

- a) esigenze di reperibilità;
- b) servizi fuori sede;
- c) frequenti spostamenti in ambito urbano ed extraurbano;
- d) particolari esigenze tecniche di comunicazione di altra natura, tra le quali servizi non altrimenti soddisfabili con impianti di telefonia fissa e/o altri strumenti di comunicazione quali la posta elettronica.

Resta inteso che gli apparecchi assegnati dall'Ente devono essere utilizzati soltanto per ragioni di servizio ed in caso di effettiva necessità. Le relative spese, in tali casi, sono ovviamente a totale carico dell'Ente.

Le suddette riflessioni devono comunque tener conto anche della evoluzione nelle modalità di utilizzo di questi strumenti, che sono ormai diventati estremamente diffusi ed utilizzati per più finalità.

Molte utenze di telefonia mobile si riferiscono, infatti, alla trasmissione dati e alla gestione a distanza di alcune utilità, quali i pannelli a messaggio variabile, il controllo dell'illuminazione nelle gallerie, centraline di soccorso, ecc.

Da segnalare che nel corso dell'anno 2015 è stata attivata la nuova convenzione CONSIP per la telefonia mobile, con la migrazione delle utenze; inoltre nel corso del 2016, come conseguenza della progressiva informatizzazione dei processi e dei procedimenti, è stata accertata la necessità di attivare un diverso collegamento della trasmissione dati presso alcuni centri per l'impiego, centri operativi ed alcune scuole, più performante, ma che nell'immediato prevede un costo di attivazione *una tantum*.

Misure previste 2018/2020

Nel corso del triennio 2018-2020 si continueranno ad applicare le misure già impiegate negli anni 2015, 2016 e 2017 qui di seguito elencate:

1. Monitoraggio della spesa sostenuta con una periodica verifica dell'importo complessivo per detta voce rispetto allo storico. A questo proposito si segnala che dall'anno 2016 è attivo un nuovo software di gestione delle utenze, il quale consente di tenere sotto controllo la spesa e quindi effettuare proiezioni più attendibili rispetto al fabbisogno. Al tempo stesso consentirà di effettuare controlli anche in relazione alla spesa storica.

2. Nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali e subordinatamente alla possibilità offerta dal gestore di telefonia di disporre, a mezzo di strumenti dedicati, di dati analitici di spesa sulle singole utenze, qualora dalle verifiche di cui al punto precedente emergessero significativi scostamenti, si procederà ad un monitoraggio specifico dei consumi del traffico delle relative utenze. Si segnala infine che il contratto in essere per le utenze di telefonia mobile è TIM.

3. L'utilizzo delle utenze in concessione, che comportano il pagamento della relativa tassa, dovrà essere limitato solamente ai casi in cui il traffico in uscita abbia volumi tali da rendere antieconomico l'impiego di altre soluzioni con tariffe più elevate (prepagate, ecc.). Al contrario per le utenze cellulari il cui traffico in uscita non renda conveniente l'attivazione o il mantenimento di una linea in concessione, ovvero per le quali le esigenze di reperibilità siano principalmente connesse al traffico in entrata, si dovrà adottare la soluzione di una utenza prepagata che consenta di eliminare i costi della tassa così come già effettuato precedentemente.

Periodicamente si effettuano delle analisi dei costi per stabilire l'entità del traffico che rende antieconomico il mantenimento di una utenza in regime di concessione, che presenta un costo fisso dovuto alla tassa di concessione governativa non recuperato dal risparmio sul costo del traffico telefonico.

Eventuali future esigenze di utilizzo di apparecchi cellulari dovranno essere debitamente motivate e preventivamente autorizzate dall'Amministrazione.

Per l'annualità 2016 sono rimaste in carico le utenze riferite alle funzioni trasferite che sono state pagate dalla Città metropolitana e successivamente rimborsate dalla Regione. Questa modalità di gestione, attiva per tutto il 2016, porterà risparmi sull'annualità 2018; per quanto riguarda l'annualità 2017, sono state portate a compimento le procedure di trasferimento delle utenze, ma non vi sono ancora dati a consuntivo e quindi le previsioni di bilancio ne tengono conto in misura prudenziale, anche in considerazione dell'ampliamento nell'utilizzazione di questo strumento di lavoro e nella trasmissione dati.

Alla data odierna sono attive 210 utenze mobili, di cui 150 voce e 52 M2M installate su dispositivi informatici; delle 150 utenze voce, n. 18 sono ricaricabili.

A seguito del definitivo trasferimento delle funzioni in Regione sono state dismesse 83 utenze, tra vulture e cessazioni. Contestualmente sono stati disdetti 30 contratti di noleggio di apparecchi telefonici in convenzione Consip.

SITUAZIONE DEL SETTORE TELEFONIA MOBILE

(nell'ultima colonna è segnalata la minore/maggiore spesa prevista per l'annualità 2018 rispetto alla previsione attuale 2017)

Capitoli	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Bilancio Pluriennale				Maggiore Spesa 2018
			2017	2018	2019	2020	
Spese per Utenze telefoniche di telefonia mobile (Cap. 44, 18794, 18795, 18935, 18939)	57.067,11	61.175,00	53.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	+ 2.000,00

Flotta aziendale ed autovetture di servizio

(Art. 2, comma 594 lettera b, legge 244/07)

A seguito del trasferimento alla Regione Toscana dei mezzi legati alle funzioni trasferite ai sensi della L.R. 22/2015, l'acquisizione della proprietà dei mezzi appartenuti al Circondario Empolese e la donazione di n. 3 mezzi ad una associazione senza fini di lucro, ai sensi del DPCM del 25/09/2014, la radiazione di n° 16 mezzi (Det. Dir. n° 2079 del 19/12/2016), l'acquisto di n° 4 autovetture tramite Convenzione Consip per la Polizia Metropolitana e contestuale permuta di altrettante autovetture (Det. Dir. 1344 del 22/09/2016), l'acquisto di un autocarro Iveco Daily con gru per il C.O. di Firenzuola (Det. Dir. n° 2230 del 29/12/2016) il parco mezzi della Città Metropolitana, alla data del 1 luglio 2017 è così composto:

Autoveicoli	92
Autocarri	82
Motoveicoli	5
Ciclomotori	1
Macchine agricole	7
Macchine operatrici	30
Motocarri	1
Rimorchi autocarri	13
Rimorchi autoveicoli	11
Rimorchi macchine agricole	3
Natanti	5

Totale : 250

Il Bilancio di previsione 2016 ha finanziato l'acquisto di nuovi mezzi, sia per la Polizia Provinciale Metropolitana che per la Viabilità e la Protezione Civile; al 1 luglio 2017 sono stati consegnati esclusivamente i mezzi della Polizia ed un autocarro per il C.O. di Firenzuola. Quindi nell'annualità 2017 non si è ancora attuata quella significativa modifica del parco mezzi della Città Metropolitana che è stata più volte auspicata, stante la vetustà degli stessi, e pertanto non si sono evidenziate ricadute positive sul bilancio di competenza.

Si ricorda che la Città Metropolitana di Firenze al fine di regolamentare l'utilizzo della flotta aziendale ha approvato idoneo regolamento ed invia periodicamente circolari finalizzate al suo rispetto.

Misure previste 2018/2020

In sintesi, per il triennio 2018/2020, le politiche che l'Ente intende perseguire sono quelle previste dalla Legge 244/2007 consolidando quanto già in essere; in particolare si individuano le seguenti azioni:

- Nel 2017 si concluderà la rottamazione di mezzi vetusti, non più utilizzabili viste le loro precarie condizioni meccaniche i cui costi di riparazione sono talmente alti da non rendere conveniente il ripristino.
- Costi per carburante: nel rispetto del disciplinare approvato dall'Amministrazione si prevede il controllo dei consumi di carburante mediante verifica dei dati riportati nelle fatture e segnalazione al dirigente consegnatario il quale risponde dell'impiego dei veicoli e del consumo dei carburanti in base ai budget assegnati, che deve rispettare organizzando l'utilizzo degli stessi veicoli secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità"
- Costi di manutenzione: Il Disciplinare summenzionato prevede all'art. 4 per il contenimento delle spese di manutenzione quanto segue : "I Dirigenti consegnatari dei veicoli verificano il rispetto dei budget assegnati per la manutenzione degli autoveicoli della propria Direzione". Nel 2016 è stata effettuata una procedura di evidenza pubblica che ha introdotto nuove schede di monitoraggio degli interventi da compilare a cura dell'Appaltatore e consegnare al dipendente che ritira il mezzo, con l'obiettivo di meglio monitorare gli interventi e andare a costituire uno storico del mezzo (scheda del veicolo). La procedura di evidenza pubblica, divisa in sei lotti, ha individuato n. 6 officine, privilegiando la loro vicinanza rispetto al luogo di ubicazione dei mezzi, così da ridurre i tempi ed i costi di spostamento. La procedura viene ripetuta annualmente con modalità analoghe.

ECONOMIE PREVISTE PER SPESE GESTIONE AUTOPARCO

(nell'ultima colonna è segnalata la minore/maggiore spesa prevista per l'annualità 2018 rispetto alla previsione attuale 2017)

Capitoli	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Bilancio Pluriennale				Minore Spesa 2018
			2017	2018	2019	2020	
Spese per imposte e tasse (bolli auto) Cap. 17031 17687 18792	46.389,30	34.322,80	37.942	37.942	37.942	37.942	=

Spese di manutenzione mezzi Cap. 16346 16347 16345 17684 17685 17316 18796 18807 18940 19045 18936	224.174,83	194.503,85	263.221,79	213.221,79	213.221,79	213.221,79	- 50.000
Spese per carburante Cap. 40 5883 17688 17939 18403 18938	368.269,94	253.243,22	252.500,00	252.500,00	252.500,00	252.500,00	=

Occorre rilevare che la mancata sostituzione dei mezzi nel corso dell'anno 2017 ha richiesto il rifinanziamento delle spese di riparazione dei mezzi vetusti al fine di garantire i servizi su strada; inoltre non è stato possibile intervenire sulla spesa per bolli in quanto non è certa la data di immatricolazione dei nuovi veicoli, con il rischio che l'annualità 2017 veda il pagamento dei bolli sia dei vecchi che dei nuovi mezzi.

Si auspica di poter essere più precisi nel corso della seconda parte dell'anno ed in particolare in sede di aggiornamento del DUP 2018/2020.

Fotocopiatrici multifunzione (Art. 2, lettera a, comma 594, legge 244/2007)

Dall'annualità 2013 gli uffici "SIT e Reti Informative" hanno fornito alla Direzione Economato e Provveditorato i criteri per la dismissione di circa 40 stampanti avviando un processo di rottamazione di vecchie stampanti i cui costi di mantenimento superavano i costi di acquisto. Nel corso del 2015 il processo di dismissione è continuato soprattutto mediante verifica della possibilità di indirizzare le stampe verso le fotocopiatrici multifunzione per la maggior parte delle postazioni, risolvendo eventuali i disagi conseguenti alla riduzione del parco stampanti da tavolo, ormai obsolete. In prospettiva sono stati evidenziati i vantaggi di un contratto di noleggio full service pluriennale, rispetto alla manutenzione delle fotocopiatrici multifunzione. La loro obsolescenza tecnologica era ormai diffusa a livello sia hardware che software, con particolare riferimento alla componente software. L'elevata eterogeneità dell'hardware comportava inoltre elevati oneri di gestione, anche in considerazione del fatto che sulla maggior parte delle postazioni erano installati sistemi operativi ed ambienti applicativi non più supportati dal produttore, e che quindi presentavano con maggiore frequenza problemi di incompatibilità e/o di vulnerabilità.

Alla fine dell'anno 2015 è stato pertanto adottato un piano di razionalizzazione delle fotocopiatrici multifunzione ed è stata assunta la decisione di aderire alla convenzione CONSIP per la sostituzione

di tutte le fotocopiatrici in uso, nella gran parte dei casi non più funzionanti, con la modalità di noleggio full-service per cinque anni.

La sostituzione, con riduzione del numero complessivo degli apparecchi, ha riguardato tutti gli uffici dell'ente (Via Cavour/via Ginori, Via Mercadante, Via Mannelli, tutti i centri per l'impiego, Via del Mezzetta). Nel corso del 2016 sono rimaste in funzione le vecchie apparecchiature presso le sedi trasferite (Via San Gallo, Via Manzoni, via Capodimondo), fino alla presa in carico delle sedi da parte della Regione. Resteranno in funzione anche nell'annualità 2017 alcune vecchie apparecchiature presso i centri operativi e alcune stampanti da tavolo, soprattutto nei centri per l'impiego; si prevede pertanto di garantirne la manutenzione e la fornitura dei consumabili fino ad esaurimento e/o sostituzione.

L'attuale modalità di gestione, andata a regime nel corso dell'annualità 2016, sta dando le economie di spesa auspicate. Nel corso del 2017 si prevede di approfondire le problematiche che ancora emergono presso i centri per l'impiego dislocati su tutto il territorio metropolitano e di sostituire gli apparecchi presso i centri operativi.

La minore spesa sulle annualità 2018 e 2019 rispetto al 2017 deriva dal mancato finanziamento del mercato del lavoro, in assenza di previsione espressa di proroga dell'attuale modalità di gestione da parte della Regione Toscana.

ECONOMIE PREVISTE PER SPESE GESTIONE FOTOCOPIATRICI MULTIFUNZIONE

L'economia di spesa viene evidenziata attraverso il confronto fra la spesa per manutenzione sostenuta nel 2015 rispetto a quella prevista nel 2016 e seguenti, sommata a quella per noleggi nei rispettivi anni. Nel 2017 viene considerata anche la sostituzione di ulteriori apparecchiature presso i centri operativi e presso i centri per l'impiego. E' inoltre da segnalare il miglioramento del servizio che risulta evidente.

(nell'ultima colonna è segnalata la minore/maggiore spesa prevista per l'annualità 2018 rispetto alla previsione attuale 2017)

Capitoli	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Bilancio Pluriennale				Minore/ maggiore Spesa 2018
			2017	2018	2019	2020	
Manutenzione Fotocopiatrici 18274 18275 18276 18277 18278 18279 18280 18566	172.089,26	29.235,20	6.269,30	24.469,30	24.469,30	24.469,30	+ 18.200,00

Noleggi Fotocopiatrici 5211 5214 5239 16349 16350 16351 18764 18898	8.957,00	61.724,44	58.748,40	48.748,40	48.748,40	48.748,40	- 10.000,00
Acquisto Fotocopiatrici multifunzione e Stampanti da tavolo Cap. 47			15.848,78				- 15.848,78

ASSICURAZIONI

La riduzione delle funzioni, del numero dei dipendenti in servizio, del parco mezzi e delle sedi di lavoro gestite, accompagnata da una diversa modalità di gestione di alcuni aspetti legati alle assicurazioni, ha comportato una significativa riduzione dei premi assicurativi con una riduzione della spesa complessiva ritenuta rilevante rispetto al consuntivo 2015.

L'attuale assetto delle assicurazioni attivate dalla Città metropolitana, derivante dalle gare di appalto svolte nel corso dell'anno 2016, con scadenza giugno 2018, riguarda la copertura dei rischi per ALL RISK, RCT/O, RCA e Tutela Legale.

Su tale riduzione potrà incidere negativamente il pagamento delle "franchigie" il cui importo è stato innalzato nel corso degli anni ed il cui pagamento andrà a regime successivamente, a seguito della definizione dei sinistri. La previsione di spesa inserita nei bilanci 2017/2018/2019/2020 tiene comunque conto della somma ritenuta necessaria a finanziare le franchigie a carico dell'ente, calcolata sulla base della spesa storica e della tipologia di sinistri che la Città metropolitana è tradizionalmente chiamata a risarcire.

La minore spesa sulle annualità 2018, 2019 e 2020 rispetto al 2017 deriva dal mancato finanziamento del mercato del lavoro, in assenza di previsione espressa di proroga dell'attuale modalità di gestione da parte della Regione Toscana.

ECONOMIE DI SPESA PREVISTE IN AMBITO "ASSICURAZIONI"

(nell'ultima colonna è segnalata la minore/maggiore spesa prevista per l'annualità 2018 rispetto alla previsione attuale 2017)

Capitoli	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Bilancio Pluriennale				Minore Spesa 2018
			2017	2018	2019	2020	
Spese per assicurazio ni Cap. 133 17683 18904 19055	1.037.235,55	801.601,41	730.199,29	689.198,99	689.198,99	689.198,99	- 41.009,30

19056							
19057							
19058							
19059							
19060							
19145							
19202							

Il Dirigente Personale, Provveditorato e Partecipate
Dr. Laura Monticini

SEZ. 14 - All. 6 - PIANO DELLE ACQUISIZIONI DI BENI E DI SERVIZI
2018/19

PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2018-2019 - IMPORTO PARI O SUPERIORE AD € 40.000,00										
N.	DIREZIONE/P.O.	TIPOLOGIA ACQUISTO (FORNITURE/SERVIZI)	OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2017	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2018	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO TOTALE	RISORSE FINANZIARIE	TEMPI DI ESECUZIONE INIZIO/FINE
1	URP, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, PARI OPPORTUNITÀ ED ANTICORRUZIONE	SERVIZI	RIORDINO, CLASSIFICAZIONE E SCARTO ARCHIVIO DI DEPOSITO E ARCHIVI CORRENTI	74875100-4	GIANFRANCESCO APOLLONIO	45.000,00	100.000,00	145000	145000 (cap. 19181)	30/10/2017-31/12/2019
2	DIREZIONE URP, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, PARI OPPORTUNITÀ ED ANTICORRUZIONE - P.O. Sviluppo Sistema Informativo Progetti di Innovazione Tecnologica	SERVIZI	MANUTENZIONE SOFTWARE TERRITORIALE GIS "ESRI"	72267100-0	JURGEN ASSFALG	49.800,00		49.800,00	Città Metropolitana (capitolo 19099/0)	inizio: gennaio 2018/ fine: 31/12/2018
3	DIREZIONE URP, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, PARI OPPORTUNITÀ ED ANTICORRUZIONE - P.O. Sviluppo Sistema Informativo Progetti di Innovazione Tecnologica	SERVIZI	MANUTENZIONE SOFTWARE TERRITORIALE GIS "ESRI"	72267100-0	JURGEN ASSFALG		49.800,00	49.800,00	Città Metropolitana (capitolo 19099/0)	inizio: gennaio 2019/ fine: 31/12/2019
4	CULTURA TURISMO ISTRUZIONE E SOCIALE	SERVIZI	TRASPORTO STUDENTI PRESSO IMPIANTI SPORTIVI ANNI 2019-2020	40130000-8	ROSSANA BIAGIONI	0,00	395.000,00	790.000,00	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	GENNAIO 2019 DICEMBRE 2020
5	PERSONALE PROVVEDITORATO E PARTECIPATE	SERVIZI	ASSICURAZIONE: ALL RISKS		LAURA MONTICINI	65.000,00	130.000,00	195.000,00		
6	PERSONALE PROVVEDITORATO E PARTECIPATE	SERVIZI	ASSICURAZIONE: R.C.T		LAURA MONTICINI	127.000,00	254.000,00	381.000,00		
7	PERSONALE PROVVEDITORATO E PARTECIPATE	SERVIZI	ASSICURAZIONE:TUTELA LEGALE		LAURA MONTICINI	28.000,00	56.000,00	84.000,00		
8	PERSONALE PROVVEDITORATO E PARTECIPATE	SERVIZI	ASSICURAZIONE:R.C.A		LAURA MONTICINI	53.000,00	106.000,00	159.000,00		